IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «La grande lirica» CD € 9,90; «Enciclopedia tematica del FVG» € 9,90

ANNO 125 - NUMERO 18
DOMENICA 22 GENNAIO 2006
€ 0,90

L'EDITORIALE

L'ANSIA-SHOW DEL CAVALIERE

di **Sergio Baraldi**

Silvio Berlusconi sembra avere ben chiaro qual è la posta in gioco delle prossime elezioni: la sua sopravvivenza politica. Non è detto che la strategia che sta mettendo in campo per porvi rimedio sia la più efficace. Anzi, stando al barometro dei sondaggi, il centrosinistra continua ad avere più probabilità di vincere del centrodestra, nonostante l'affondo del Cavaliere sul caso Unipol. Berlusconi, quindi, non è affatto un uomo «disperato», come ha sostenuto qualche esponente del centrosinistra. Al contrario è un leader consapevole del pericolo di perdere la partita. Il fatto è che risponde a questo rischio secondo la sua natura. E la sua natura è radicale, estremista. Il Cavaliere ha deciso di giocare il match secondo il suo stile: risfoderando la spada dell'antipolitica, dando sfogo al suo estremismo istituzionale, che lo porta a trasformare una normale competizione democratica in una guerra di religione dove non è in corso un normale confronto tra due coalizioni di governo, ma una guerra totale nella quale non possono esservi vincitori o vinti, ma vivi o morti. È anche per questo che Berlusconi gioca tutto e solo in prima persona. Perché non riesce a fidarsi di altri che non sia lui stesso. La nuova legge elettorale il cui vero scopo è quello di impedire a chi vincerà di governare; la denuncia alla magistratura contro il partito architrave del centrosinistra, i Ds e, ieri, l'attacco a Prodi e al vecchio Pci; la battaglia ostinata contro la *par condicio* che gli vieterebbe la confisca della tv, imponendosi come ospite in ogni programma; infine l'operazione per posticipare lo scioglimento delle camere; sono tutte figure di una strategia nella quale non c'è posto per un dibattito democratico. È la sceneggiatura di un film il cui titolo, come lui stesso ha affermato, sarebbe: «Scontro di civiltà, tra due opposte concezioni del mondo». Il Bene contro il Male. Inutile notare che il premier si identifica con il Bene. Non potendo raccontare agli italiani una versione convincente dei suoi cinque anni di governo, passati soprattutto a far approvare leggi ad personam o a tutelare i suoi affari, Berlusconi non trova di meglio che ricorrere alla sua professionalità più vera: quella del comunicatore che spalanca davanti agli occhi degli elettori-telespettatori un mondo virtuale, inventato da lui, narrato da lui, costruito sulle sue parole d'ordine. Del resto, l'imperativo è mobilitare il suo elettorato deluso. Berlusconi non potrebbe essere un hegeliano, secondo il quale tutto ciò che è reale è razionale e ciò che è razionale è reale. Per lui è reale l'immagine nella quale il pubblico crede.

Se non si tiene presente questa prospettiva, difficilmente si comprenderebbero le sue ultime mosse. Ormai prigioniero di se stesso e del suo populismo, non si è accorto di agire e parlare come se fosse il capo dell'opposizione invece che il capo del governo. Nietzsche ammoniva: divieni ciò che sei. In cinque anni, il Cavaliere non è riuscito a trasformarsi da leader antisistema a statista. E questa campagna elettorale ci rivela (o conferma) che il Paese non è stato guidato da una forza tranquilla le cui scelte si potevano o no condividere, ma comunque forza di governo. Berlusconi è spuntato da un'Italia che desiderava oscuramente una palingenesi e lui questa palingenesi continua a interpretare come se nulla fosse accaduto. Per cui se vince la sinistra la democrazia sarebbe «malata», forse si dovrebbe «espatriare», i suoi nemici sono sempre rappresentati come criminali all'opera e senza possibilità di redenzione. Di fronte a una battaglia per la Vita o per la Morte c'è regola o istituzione che tenga? Per cui è sempre più chiaro che di programmi non sentiremo parlare spesso, perché il Cavaliere farà di tutto per convertire le elezioni nel referendum finale su di lui.

Il caso Unipol è stato il sintomo di questa malattia estremista che rompe le catene di un mal sopportato profilo istituzionale. La denuncia dei Ds ai suoi «nemici» di sempre, i magistrati, l'uso politico delle procure, potrebbe trasformarsi in un effetto boomerang. La mancanza di elementi seri nella sua testimonianza ai pm, la faziosità con la quale si è scagliato contro il partito più forte territorialmente dello schieramento avversario, alla fine sembrano ritorcersi contro di lui.

● *Segue a pagina 2*

A Firenze il premier ha dato ufficialmente il via alla sua campagna elettorale. Verrà anche a Trieste, poi arriverà Fini

Berlusconi scatenato, attacco a Prodi

«Il Professore e il Pci salvati dall'amnistia. L'inappellabilità? Sarà legge»

L'opposizione: «Dice solo bugie». Fassino: «Lasciamolo al suo delirio»

LA POLITICA SENZA REALTÀ

di **Roberto Weber**

Mentre il «muro invalicabile» dei cento euro al mese di aumento nel contratto per i metalmeccanici non viene valicato, mentre Alitalia annuncia la cancellazione di 74 voli, poi di 180, poi di 220, poi annuncia che la flotta potrebbe restare a terra fino a martedì prossimo, mentre un neonato non riesce ad essere accolto tempestivamente in un ospedale siciliano e muore...

● *Segue a pagina 4*

LE SCELTE NON RINVIABILI

di **Bruno Simili**

Sin dalle sue prime battute, la legislatura che sta per chiudersi è sembrata attorcigliarsi sui dati economici, la cui interpretazione nel corso di cinque anni è stata via via sempre più parziale. Si iniziò dal dibattito sullo scandaloso «buco», che secondo il governo appena formato era stato lasciato in eredità dal precedente, per poi proseguire con le letture, spesso distorte e grottesche, dei dati messi a disposizione dai vari istituti di ricerca e organismi di controllo, italiani e internazionali.

● *Segue a pagina 13*

ROMA Con un comizio a tutto campo il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha aperto ufficialmente ieri a Firenze la campagna elettorale. E ha subito fatto intendere che procederà a testa bassa, anche nei confronti del Quirinale. Ciampi rinvia alle Camere la legge sull'inappellabilità dei processi da parte dei pubblici ministeri per palese incostituzionalità? «Voglio che diventi legge», ha replicato il premier. Pesanti battute verso gli avversari: «Prodi e il Pci sono stati salvati dall'amnistia». Replica l'opposizione: «Dice solo bugie». Fassino: ««Lasciamolo al suo delirio». Barlusconi nel suo tour elettorale toccherà anche Trieste, seguito da Fini.

● *Alle pagine 2, 3 e 9*

Il Kosovo perde il suo leader: è morto Rugova

● *A pagina 5*

Alitalia, stop a decine di voli: è il caos

Fiumicino, la protesta dei dipendenti Alitalia

ROMA La rivolta dei dipendenti Alitalia rischia di provocare un vero e proprio blackout dei voli mentre il governo si decide a convocare i sindacati, nella speranza di riportare le parti al confronto, ed il garante sugli scioperi invita le organizzazioni dei lavoratori a sospendere lo sciopero indetto per lunedì. La carenza di personale tecnico necessario per i controlli degli aerei potrebbe infatti arrivare al punto di impedire i decolli lasciando a terra l'intera flotta fino a questo pomeriggio. Disagi limitati (per ora) a Ronchi.

● *A pagina 4*

LA TRIESTINA PERDE IN CASA TONELLOTTO ACCUSA L'ARBITRO

● *Nello Sport*

Oggi a Roma la convention nazionale: il governatore difende il progetto

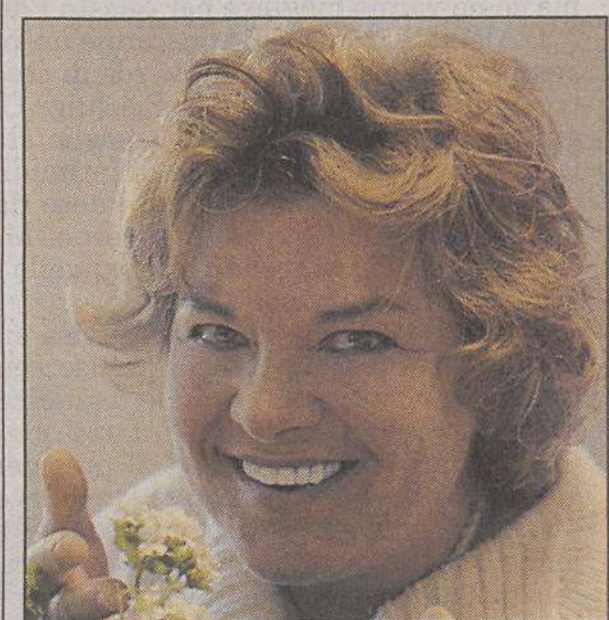
Liste civiche, Dl e Ds le frenano
Illy: un errore, è ottusa pretattica

UDINE Le liste civiche non subiscano «l'ottusa pretattica» di chi, a centrosinistra, non le vuole all'interno dell'Unione. E dunque «si attrezzino, raccolgano le firme e poi vadano da Romano Prodi proponendo il loro valore aggiunto». A quel punto, solo a quel punto, «se non le vogliono, qualcuno glielo dirà». Riccardo Illy, alla vigilia della riunione operativa dei "Cittadini per il presidente" nazionali, riuniti oggi a Roma per parlare di autofinanziamento elettorale, raccolta firme e candidature, invita le civiche a non cadere nella rete di chi, nei partiti, lancia messaggi contrari al loro ingresso nella coalizione anti-Cdl. Dice proprio così il presidente della Regione, da tempo «testimonial» dell'operazione: «Ottusa pretattica». Quella che Ds e Margherita stanno attuando per respingere la rete dei «senzapartito». Lo conferma anche il coordinatore dei Cittadini Roberto Alagna, che avverte: «Se davvero ci escludono, noi corriamo da soli. E rischiamo di far perdere l'Unione». Pure Illy ribadisce che, con i civici fuori dalla partita, il centrosinistra rischia grosso.

● **Marco Ballico** *a pagina 8*

La Cdl fa appello a Saro: non fare il gioco della sinistra

● *A pagina 9*

Brovedani: poche donne ai vertici

TRIESTE Renata Brovedani, docente di italiano e latino, è presidente della Commissione Pari opportunità del Friuli Venezia Giulia: «A Trieste poche donne nei consigli di amministrazione».

● **Paola Bolis** *a pagina 13*

Tutte le previsioni concordano: da stasera raffiche fino a 140 e temperature sotto lo zero anche in città

In arrivo bora forte e gelo siberiano

TRIESTE Bora forte e freddo siberiano. Sembra proprio che la città e la regione non abbiano scampo dall'ondata gelida che sta gravando sulla Russia e che ora sta allungando le sue propaggini. A confermarlo sono la gran parte dei siti di previsione meteorologica, dall'Osmer regionale, a quello di Gianfranco Badina del Nautico, sino al centro privato Meteopoint e ai tecnici dell'Aineva. Già da questa sera dovrebbe comparire la bora, inizierà ad arrivare aria gelida e la settimana si aprirà con un forte raffreddamento che porterà le temperature abbondantemente sotto lo zero in pianura. Ma non è tutto: il tempo si dovrebbe mantenere soleggiato sino a giovedì con la bora che soffierà forte sino a mercoledì. Le raffiche saliranno sin da questa sera sino a 100 chilometri orari e domani il vento soffierà in maniera violenta sino a raggiungere i 130-140 chilometri all'ora. In città la temperatura andrà a 3 gradi sottozero. Ulteriore calo del termometro per martedì con la colonnina di mercurio che scenderà fino a 4-5 sottozero. Ci potrebbe essere una probabile evoluzione ulteriore con gran freddo e neve nel fine settimana.

● *A pagina 22*

I carabinieri hanno sequestrato pistole, fucili, bombe a mano e munizioni oltre a divise e bandiere naziste

Aveva in casa armi da guerra: portuale arrestato

I pezzi sono di interesse storico, ma anche moderni. Si faceva i proiettili da sé

TRIESTE Alessandro Stocovaz, portuale di 28 anni, abitante in via Levier 7 – a Longera – è stato arrestato l'altra sera dai carabinieri per porto abusivo di armi da guerra. In casa aveva un arsenale: fucili, carabine, pistole da guerra. Poi centinaia e centinaia di munizioni e tutto il necessario per produrle. E ancora, decine di baionette, coltelli, reperti bellici tra cui bombe a mano della prima e della seconda guerra mondiale. Pezzi di rilevante interesse «storico» ma anche armi in perfetto stato. I militari hanno trovato decine di divise e bandiere naziste.

● *A pagina 21*

Corrado Barbacini

Il leader della Quercia ha parlato con gli occhi lucidi dalla commozione all'assemblea dei segretari

Fassino: no all'elusione della par condicio lasciamo il Cavaliere solo nel suo delirio

ROMA Romano Prodi sotto accusa per il suo passato alle Partecipazioni Statali, «salvato», lui sì, dai giudici con l'amnistia e una legge ad personam sull'abuso d'ufficio. Le Coop ed i Ds ancora attaccati, nel giorno in cui Fassino con gli occhi lucidi e tremila segretari di sezione dichiarano orgogliosamente di avere le carte in regola. Silvio Berlusconi, da Firenze, mena fendenti a tutto campo.

Prodi da Bologna fa spallucce: «La smetta. Le sue bugie hanno le gambe corte...e non possono neppure mettersi i rialzi nei tacchi». «Fiacca battuta da avanspettacolo», ribatte Paolo Bonaiuti, portavoce del premier.

Da Roma, la Quercia non mostra nessuna sorpresa, certa che ogni giorno di più, ormai, il premier alzerà il tiro. «Invece noi siamo onesti e puliti - sprona Fassino con le lacrime agli occhi -, abbiamo le carte in regola, la notte sta terminando, possiamo vincere». Quanto a Berlusconi, il segretario diessino allarga le braccia: «Probabilmente proseguirà in questa insana ed irresponsabile strategia di avvelenare pozzi, di allagare la pianura di incendiare le navi, ad intossicare la vita politica del Paese. Noi non lo seguiremo, lo lasceremo solo nel suo delirio». «Sappiamo benissimo - va avanti - che continueranno perché è la disperazione di chi sente avvicinarsi la sconfitta elettorale, continueranno non esitando a ricorrere come hanno fatto in questi mesi alla denigrazione personale, allo spionaggio delle nostre vite, alle insinuazioni calunniose, a infangare i Ds e i suoi dirigenti, il movimento cooperativo».

Il presidente della Quercia Massimo D'Alema ha ironizzato su Berlusconi

D'ALEMA

Il presidente del Consiglio è un re Mida alla rovescia: quello che tocca perde di credibilità davanti a milioni di italiani

È netta la contrarietà dei Ds a un'ipotesi di slittamento dello scioglimento delle Camere per accorciare il periodo della campagna elettorale sotto l'ombrello della par condicio. Fassino lo ha ribadito. «Berlusconi invade le televisioni e adesso - osserva il segretario dei Ds - cerca anche di avere quindici giorni in più. Vedete è la classica sensazione di chi perde le elezioni, di pensare che se dura quindici giorni di più forse le vince». «Non gli basteranno - sostiene Fassino alzando la voce - le perderà lo stesso e in ogni caso noi pensiamo che non si debba fare nessuno slittamento... prima se ne vanno meglio è per questo Paese».

D'Alema è ironico «Berlusconi è un re Mida alla rovescia, quello che tocca lui perde di credibilità davanti a milioni di italiani». E Pierluigi Castagnetti aggiunge: «Il presidente del Consiglio sta impazzendo. Getta veleni, nella speranza di intimidire gli avversari e distrarre l'attenzione del Paese dal drammatico bilancio dei suoi 5 anni di governo. Ma è necessario che nessuno di noi scenda al suo livello e replichi a calunnie e provocazioni».

E l'ufficio stampa di Prodi precisa sulla sortita del premier. Berlusconi «lancia accuse senza fondamento» su una vicenda sulla quale il giudice decise il «non luogo a procedere» perché «il fatto non sussiste». «La vicenda cui sembra riferirsi il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi quando lancia accuse generiche e senza fondamento nei confronti del presidente Romano Prodi - sostiene la nota - sembra essere quella relativa alla cessione della CBD (Cirio, Bertolli, De Rica) avvenuta nel corso del secondo mandato di Prodi come presidente dell'IRI (1993 - 94). Su questa vicenda, per sgomberare il campo da qualsiasi illazione, è il caso di ricordare che si è pronunciata l'unica autorità (il giudice del Tribunale di Roma) che, per competenza e completezza di dati esaminati, poteva e doveva esprimere una valutazione sulla correttezza dell'operazione di cessione del pacchetto azionario».

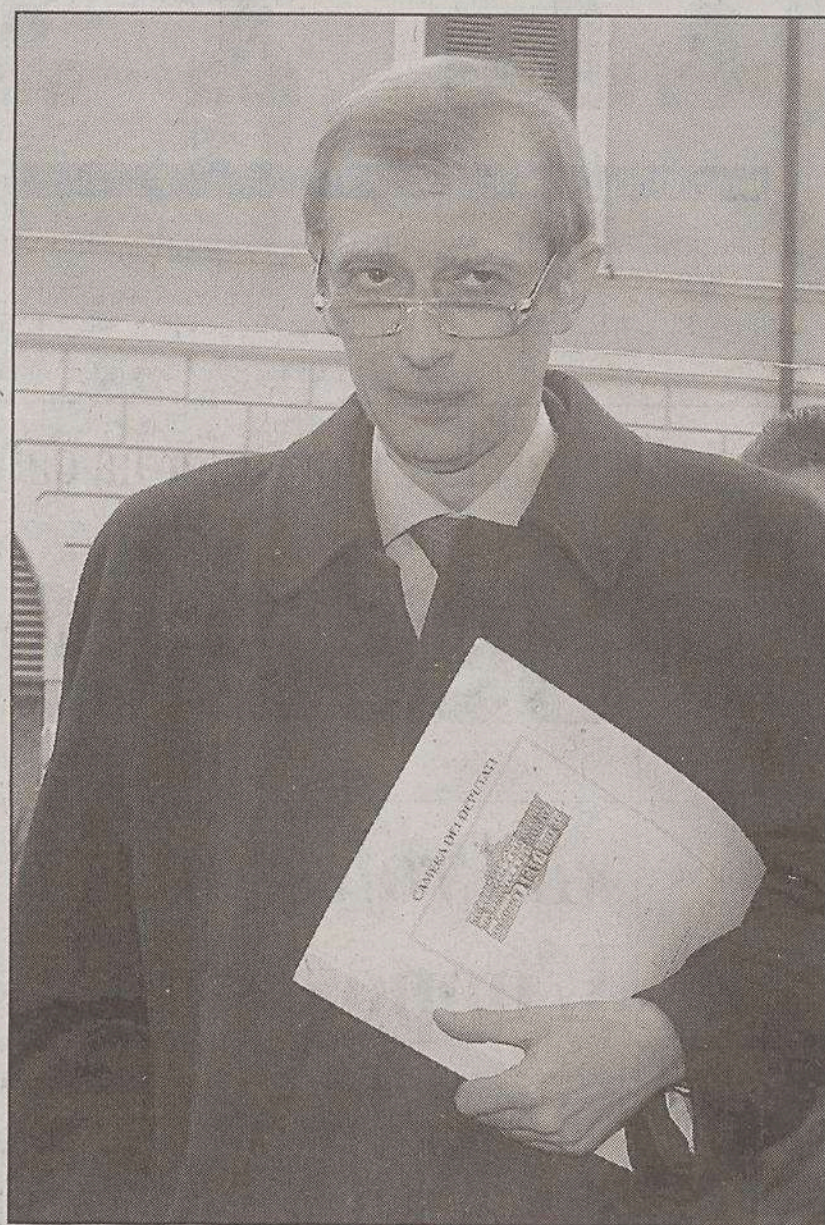
«Appare necessario ricordare che il giudice pronunciò una sentenza di non luogo a procedere con la più ampia formula di proscioglimento (il fatto non sussiste) a seguito di udienza preliminare con approfondito contraddittorio tra accusa e difesa e con l'acquisizione di una perizia d'ufficio redatta da un collegio di cinque esperti. La perizia - conclude l'ufficio stampa di Prodi - accertò l'assoluta congruità del prezzo di vendita della CBD e la sentenza confermò la regolarità del procedimento seguito per la vendita».

La frase del tesoriere accolta da un applauso liberatorio

Sposetti alla base: siamo puliti

ROMA L'assicurazione rivolta ai segretari di sezione della Quercia, riuniti alla Fiera di Roma, (ne sono presenti circa 3 mila), viene dal tesoriere del partito: Ugo Sposetti. Le frasi sono accompagnate da un applauso liberatorio dopo settimane di attacchi sul caso Unipol-Bnl e sulle vicende giudiziarie di Consorte. «State tranquilli - dice Sposetti - non vi fermerete voi e non mi fermerò certamente io nel lavoro che mi avete chiesto di fare, neanche di fronte ad attacchi quotidiani e calunnie. Continuerò a metterci impegno, passione e tanta fatica perché altro non c'è nel mio lavoro in questi anni». «Qualche settimana fa - sottolinea Sposetti, rivolgendosi ad una platea attenta - all'inizio della tempesta, ho detto al compagno Fassino guardandolo negli occhi "Piero io sono tranquillo e sereno", due parole per dire che nulla poteva essere contestato alla gestione economica del partito e al risanamento che abbiamo fatto insieme».

È affidata a un corsivo, che comparirà sul numero in edicola oggi e nel quale si parla di «grave attacco alla libertà di informazione», la replica del quotidiano l'Unità alle dichiarazioni di ieri del premier Silvio Berlusconi. «L'intervento del presidente del Consiglio a Firenze - si legge nel corsivo - ci spinge a tre considerazioni delle quali facciamo partecipi le più alte autorità istituzionali. 1) Le parole pronunciate dal premier contro l'Unità e i suoi giornalisti costituiscono un grave attacco alla libertà di informazione condotto non da un passante ma dal capo del governo nonché dal proprietario di gran parte dei mezzi di informazione del Paese. 2) Proprio perchè siamo consapevoli della gravità dell'intervento di Firenze ci rivolgiamo all'Ordine dei giornalisti per chiedere se non ritenga di dover intervenire a difesa dell'autonomia di questa testata e del libero lavoro dei suoi redattori. 3) Prendiamo atto, infine, che il presidente del Consiglio si è sentito chiamato direttamente in causa da un articolo nel quale non viene mai citato il suo nome nè quello di alcun esponente del governo.

Il segretario dei Ds Piero Fassino dice no ai tentativi di elusione della par condicio

Nel caso guidasse Montecitorio

Bertinotti stoppa le voci sul toto-successione: parliamone dopo il voto

ROMA I lavori del comitato del Prc si aprono all'insegna della discussione sui nomi che Rifondazione presenterà alle prossime elezioni politiche. Il comitato politico nazionale avrà il compito di votare la lista di candidati già approvata dalla direzione del partito. L'obiettivo di Rifondazione è dare il via libera ai nomi scelti per poter poi concentrare gli sforzi sulla campagna elettorale che, come spiega Ciccio Ferrara, responsabile del partito per le liste «quest'anno sarà più difficile che mai». Unica voce fuori dal coro che fa bisbigliare qualche compagno, è la notizia sulla totosuccessione a Bertinotti riportata da qualche giornale. Secondo le indiscrezioni in pole position, qualora Bertinotti diventasse presidente della Camera, c'è Franco Giordano, attuale capogruppo del Prc alla Camera.

Fausto Bertinotti

Ne parlano i giornali, ne discute qualche compagno, ma il diretto interessato, il segretario stoppa qualsiasi gossip. «Le successioni non sono all'ordine del giorno del partito», spiega Bertinotti che ricorda come «le discussioni sulle cariche istituzionali si facciano di concerto con le altre forze politiche e soprattutto dopo aver vinto le elezioni». Il leader di Rifondazione è categorico: «Non si fanno discussioni nel Prc su ciò che non è disponibile». Bertinotti appare seccato dalle voci che distolgono il lavoro svolto sulla scelta delle liste elettorali, un impegno che secondo il segretario è il risultato di un equilibrio tra le minoranze, le donne e la scelta di destinare il 20% delle nomine a personalità esterne al partito. Il Prc si ricompatta e infatti anche Franco Giordano, dato come il probabile successore secondo le indiscrezioni si trincera dietro un «no comment» e, chi lo conosce bene, dice che la notizia «è stata un fulmine a ciel sereno».

Il totonomine non piace neanche a Claudio Grassi, leader della minoranza «Ernesto» che però sottolinea: «Quello che a noi interessa è che sia una persona capace di garantire una gestione unitaria». Entrando nei particolari Grassi aggiunge: «Conosco Franco Giordano da quando esiste Rifondazione, è una persona che stimo e come lui anche gli altri nomi fatti sono di grande valore, ma per l'Ernesto più che i nomi contano i contenuti».

Il totonomine sembra essere un capitolo per ora rimandato, e l'attenzione dei dirigenti di Rifondazione sposta sulla preparazione della giornata di oggi, quando a maggioranza assoluta dovranno essere votate le deroghe per chi sarà ricandidato ma ha alle spalle già due legislature e subito dopo, a maggioranza semplice, dovrà essere votata la lista dei candidati. L'esito della votazione dovrebbe essere scontato dopo il sì della direzione, ma l'area dell'Ernesto non accenna a diminuire le polemiche.

Marco Ferrando, leader di Progetto comunista, la minoranza Trotzkista di Rifondazione, respinge invece al mittente le accuse di alcuni esponenti della sua corrente che lo avevano criticato per essersi candidato, sottolineando, «la mia candidatura è supportata dalla maggioranza della mia mozione».

Il numero uno della Margherita è intervenuto alla trasmissione di Fabio Fazio «Che tempo che fa»

Rutelli: a «Matrix» ho giocato fuori casa

«Nelle cooperative la stragrande maggioranza è gente per bene»

MILANO Francesco Rutelli si è detto «soddisfatto» per come è andato venerdì il suo faccia a faccia con Silvio Berlusconi nel corso della trasmissione «Matrix» di Canale 5, anche se ha «giocato fuori casa». E ha aggiunto: «Però il faccia a faccia con il presidente Prodi dovrà essere disciplinato meglio. Ci vorranno regole molto più chiare, il confronto deve essere disciplinato come si fa nei faccia a faccia in America o in Francia. Non si può stare oltre tre ore e parlare di tutto».

In questi termini il presidente della Margherita, che ha partecipato ieri sera alla trasmissione di Fabio Fazio «Che tempo che fa», ha commentato a margine del programma il suo confronto con il premier.

«A dire la verità avevo più paura per il faccia a faccia con Fazio che non con Berlusconi. Però - ha osservato - ero allarmato per Matrix. Perché erano cinque anni che si doveva fare questa cosa, e perché eravamo in casa sua, a Mediaset e nel suo elemento, la televisione».

Per quanta televisione possa caratterizzare la campagna elettorale di Berlusconi, tuttavia secondo Rutelli non sarà sufficiente per fargli vincere le elezioni. «Gli elettori vogliono voltare pagina e sarà voltata pagina. Sapete perché lo dico? Perché uno dei più efficaci intellettuali del centrodestra, Iva Zanicchi, e non sto affatto scherzando, la scorsa campagna elettorale disse in tv una cosa vincente dal suo punto di vista. Riferendosi a Berlusconi e rivolgendosi ai telespettatori lei, percepita come amica della gente, disse: "Proviamolo". Bene - ha proseguito Rutelli - ora sarà la stessa cosa, perché si può dire agli italiani che Berlusconi è stato provato e tutti hanno capito che ha fatto troppo di più gli interessi suoi e troppo poco gli interessi degli italiani».

Francesco Rutelli presidente della Margherita ha affrontato in tv Silvio Berlusconi

«La stragrande maggioranza delle persone che lavorano nelle cooperative è fatta di gente assolutamente perbene, che per 800 euro al mese si occupa spesso di servizi sociali importanti» ha detto Rutelli difendendo l'operato delle cooperative. «Quanto afferma al riguardo Berlusconi, è inaccettabile, così come è inaccettabile il disprezzo che lui manifesta per per i politici. Io dico che la politica non deve essere fatta dai miliardari. E riguardo alle coop - ha proseguito Rutelli - certo la vicenda relativa a Consorte è imbarazzante e inaccettabile. Ma io aggiungo che le cooperative sono anche le migliaia di ragazzi che operano nei servizi sociali, non dimentichiamoci che la stragrande maggioranza è gente perbene».

«In Italia c'è bisogno di un momento di sintesi e il Partito democratico è il naturale sbocco - ha ribadito anche Rutelli - ma il modello è quello del partito Democratico americano, dove convivono la cultura delle minoranze rappresentate da Jesse Jackson, insieme a quella di borghesi come i Kennedy, uniti però da valori comuni». Il presidente della Margherita ha voluto salutare in diretta Enzo Biagi. «Prima di entrare in trasmissione - ha detto rivolgendosi al conduttore - ho sentito al telefono Enzo Biagi. È un galantuomo. Gli voglio dire che gli vogliamo bene, che gli vogliono bene tutti gli italiani».

Ascolti record infine per il «Matrix» con Berlusconi e Rutelli. Il duello, atteso dal 2001, ha inchiodato davanti al video fino a notte fonda il 32 per cento dei telespettatori, pari a un milione e 968mila persone. Una cifra record.

MILANO

Comunali: 7 mila alla festa di Dario Fo

MILANO Metti insieme un candidato sindaco che ha vinto il premio Nobel e passato la vita in teatro, aggiungi il sindaco di Londra, così «rosso» da essere stato cacciato dal partito laburista e così popolare da essere stato riammesso alle sue condizioni, e poi artisti del calibro di Enzo Jannacci, clown, musicisti, Pancho Pardi, e quello che ne esce è la festa organizzata da Dario Fo in vista delle primarie dell'Unione del 29 gennaio per la candidatura a sindaco di Milano. E al Mazdapalace sono arrivate circa di 7 mila persone - felici di pagare i 5 euro del biglietto - per vedere lo spettacolo che ha un titolo simile a una vecchia canzone «Sapessi come è strano riuscire ad amarsi a Milano». Primo fra tutti, Ken Livingstone, il sindaco londinese, che è uno dei suoi fan più accaniti da quando si sono incontrati a Londra. Ad accomunarli, c'è la loro visione sulla guerra in Iraq («fatta per il petrolio» sottolinea Livingstone) e l'impegno per l'ambiente.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 21 gennaio 2006 è stata di 49.850 copie.
Certificato n. 5514 del 16.12.2005

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA PAGINA

L'ansia-show del Cavaliere

Preso dal furore, Berlusconi non si è accorto che usare l'arma della delegittimazione contro i suoi avversari, demonizzare Fassino, D'Alema o Prodi, comincia a innescare una conseguenza: ricompatta le file degli avversari, concentra su di loro l'attenzione, ne fa delle vittime, alimenta lo spirito di appartenenza di un'area che pure era stata scossa non dai dubbi sulla moralità di Fassino, ma dal giudizio sulla opportunità politica della condotta del vertice Ds. Focalizzando l'attenzione sugli altri nel tentativo di richiamare in servizio i suoi sostenitori, Berlusconi ha rilanciato i suoi competitori. Non si è neppure ricordato del fatto che lui è stato il primo beneficiario di questo meccanismo. Quando ad attaccarlo con faziosità erano stati molti esponenti del centrosinistra, quando lo hanno demonizzato, come sta facendo lui con gli altri, lo hanno aiutato a vincere.

Forse è inevitabile che le cose vadano in questo modo. Berlusconi ha rappresentato e rappresenta una anomalia troppo ingombrante nella storia italiana, perché le elezioni non siano imperniate su di lui. L'uomo che agisce come se fosse il «padrone» del Paese non può uscire di scena se non sconfitto politicamente dal Paese. Ma colpisce il fatto che Berlusconi non riesca a dominare lo spettro che ha evocato, quasi un postmoderno Stranamore. Colpisce che non riesca a liberarsi di una visione ideologica così radicale, che la possibilità della sconfitta lo ossessioni al punto da gettarlo in una drammatica avventura, nella quale non esistono più valori, principi, regole. Sa quasi dell'incredibile che il Grande comunicatore non si sia reso conto di avviare un processo che instilla negli italiani il sentimento che, forse il centrosinistra non convince, ma che occorre turarsi il naso e non votare proprio lui, il Cavaliere. Che la sua smania di mettere in scena un palinsesto politico tutto virtuale fa amaramente scoprire agli elettori davanti alla tv che i loro problemi reali vengono oscurati, distorti, negati. I molti cittadini che hanno visto restringersi i loro redditi, perdere opportunità, peggiorare la propria qualità della vita dalla scuola agli ospedali ai trasporti, iniettata una frustrazione, una indignazione che nessun caso Unipol può scalfire.

L'uomo che ha guidato il Paese per cinque anni trasmette ansia. Paura. Incertezza. Forse teme per il futuro dei suoi interessi. L'opposizione non deve neppure parlare dei suoi vaghi programmi, non deve ricucire le sue divisioni. Non deve far nulla se non evitare di farsi del male da sola, sport nel quale eccelle. Fa tutto Berlusconi, vince e perde. La negazione plateale di tutto quello che è stato e ha sostenuto, dal ritorno al proporzionale dei partiti fino alla delegittimazione degli avversari, questa impossibilità di comunicare con il Paese, in definitiva la perdita di sintonia con il pubblico, sembrano annunciare l'epilogo di una rivoluzione mai cominciata. Per la prima volta, Berlusconi manda in onda l'insuccesso piuttosto che il successo. Proietta la forza perdente piuttosto che la tranquilla forza vincente. Imperdonabile in Italia: Berlusconi rischia di diventare antiberlusconiano.

Sergio Baraldi

Il premier Berlusconi mostra il quotidiano l'Unità durante il suo comizio a Firenze

Gli ascolti Tv dei politici

	Trasmissione	Politici presenti	Spettatori	Share
8 gennaio	Che tempo che fa	Veltroni	4.513.000	16,89%
9 gennaio	Otto e mezzo	Berlusconi	1.190.000	4,13%
9 gennaio	Il processo di Biscardi	Berlusconi	1.155.000	4,93%
10 gennaio	Ballarò	Castelli	4.041.000	15,42%
11 gennaio	Porta a porta	Berlusconi	3.000.000	35,61%
13 gennaio	Conferenza stampa	Berlusconi	1.899.000	11,79%
14 gennaio	Che tempo che fa	Fassino	4.056.00	16,45%
15 gennaio	Che tempo che fa	Storace	4.670.000	16,94%
16 gennaio	Porta a porta	Fini e Fassino	2.226.000	30,40%
17 gennaio	Unomattina	Berlusconi	1.554.000	37,18%
17 gennaio	Ballarò	Berlusconi (al telefono)	3.895.000	14,79%
19 gennaio	DopoTg1	Berlusconi	6.942.000	25,82%
20 gennaio	Matrix	Berlusconi e Rutelli	1.968.000	32,0%

ANSA-CENTIMETRI

Il capo del governo a Firenze ha criticato l'Unità per il titolo sullo spionaggio contro l'opposizione: «Interverrà l'Avvocatura dello Stato»

Berlusconi-Prodi, battute al vetriolo

Il premier: lo hanno salvato leggi ad personam. Il Professore: le bugie hanno le gambe corte

FIRENZE «L'amnistia salvò Prodi. Quella sì fu legge ad personam». Silvio Berlusconi, aprendo ieri a Firenze la campagna elettorale di Forza Italia, ha attaccato duramente il leader dell'Unione, i Ds e persino Celentano per Rockpolitik («Solo fango contro di me») mentre per un titolo dell'Unità («Spionaggio contro l'opposizione: in un cd 1942 intercettazioni avvelenate») ha dato incarico al sottosegretario Letta di intervenire sull'Avvocatura dello Stato perché «faccia il suo dovere come si conviene fare». Pronta la replica di Romano Prodi: «Berlusconi la smetta, si è visto già che le sue bugie hanno le gambe corte e non hanno neanche la possibilità di mettersi i rialzi nei tacchi».

In questa ennesima giornata di tensione tra i Poli, la Cdl attacca l'Unione per i dubbi sollevati, durante una riunione del Copaco, dal senatore diessino Massimo Brutti sui servizi di sicurezza, a suo dire in qualche modo implicati nelle dichiarazioni del premier sulla vicenda Unipol. Tema rilanciato anche da Calvi che parla di «intercettazioni taroccate». «Aver coinvolto i nostri servizi di sicurezza nella campagna elettorale - denuncia Casini - è un atto inaccettabile, un segnale di grave degrado politico. Prodi intervenga per fugare i dubbi sollevati».

Prodi leader dell'Unione

Berlusconi ha parlato a tutto campo. Ha evocato lo spettro del comunismo, ha ricordato i massacri dei regimi dell'Est e ha assegnato all'appuntamento elettorale il valore di una scelta storica, quasi di civiltà: «C'è in ballo il futuro dei nostri figli», ha detto il Cavaliere.

La gente ha applaudito e ha invocato a squarciagola «Silvio, Silvio, Silvio», sventolando le bandierine tricolori. «Sì, i toni non sono quelli da usare sempre però la situazione è eccezionale e tutti i mezzi sono quindi consentiti», ha ammesso Alessandro Antichi, portavoce della Cdl in Toscana, seduto in prima fila assieme a Sandro Bondi, al coordinatore toscano Denis Verdini e al presidente del Senato Marcello Pera. Dietro le quinte Verdini ha spiegato che il vero problema sono gli astensionisti. Berlusconi li vuole recuperare con una campagna dai toni da crociata, da 18 aprile '48 in cui si scontrano il Bene e il Male, i difensori della libertà e gli ex amici dei regimi dell'Est, di quel comunismo definito «come l'impresa più criminale della storia dell'uomo».

Non ha salvato nessuno il Cavaliere. La rilettura della storia recente del nostro Paese lo ha portato a sferrare un attacco pesante a Pci e Dc. Il primo è stato accusato di aver goduto dei finanziamenti di Mosca mentre la seconda si sarebbe appoggiata al «sistema prodiano delle partecipazioni statali». In particolare Berlusconi ha sostenuto che «Prodi è stato salvato, quando doveva andare a riferire a un gup o gip che fosse, un suo comportamento legato al finanziamento del partito: c'è stata subito un'amnistia e la modifica della legge sull'abuso d'ufficio».

Ancora nel mirino del premier Unipol, Consorte e il mondo delle coop: «Il sistema delle cooperative rosse che sono in connessione con le giunte regionali, comunali e provinciali, con cui hanno in modo continuativo appalti, è un sistema che non può essere tollerato perché queste coop poi non pagano le tasse».

Mario Lancisi

CAMERE DA SCIOGLIERE

Gasparri e La Russa spiegano che un posticipo permette di approvare più leggi

Slittamento, An alza il tiro sul Quirinale

ROMA Un attacco dell'ex ministro Maurizio Gasparri al Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, Forza Italia che fa quadrato difendendo lo slittamento della fine della legislatura, l'opposizione che la giudica inammissibile e Marco Follini, ex segretario Udc, che apre: «Si può fare, ma solo con il consenso di tutti». Interviene anche l'altro big dell'Udc, Pier Ferdinando Casini. «Se oggi la sfida elettorale non è chiusa lo si deve all' Udc. Prodi sa che noi possiamo convincere i moderati italiani e recuperare, ridando loro fiducia, chi votava per la Dc». Dal cuore della sua Emilia, dove giovanissimo ha mosso i primi passi di dirigente politico, il presidente della Camera lancia la sfida a Romano Prodi su chi sarà in grado di rappresentare l'area di centro che un tempo, maggioritaria, si affidava alla balena bianca. In un discorso durissimo con l'opposizione e i leader dei Ds Fassino e D'Alema, Casini attacca a testa bassa sulla vicenda Unipol, sulle responsabilità di chi «copre politicamente» i responsabili degli «scioperi selvaggi di queste ore» e su «l'inaccettabile coinvolgimento dei servizi a fini elettorali». Dopo aver chiarito una volta di più che l'avversario sono Prodi e la sinistra e non Berlusconi, Casini osserva il senso del cosiddetto attacco a tre punte. «Ne abbiamo una che giganteggia, ma - spiega - le altre due impegnate a cercare elettori non sono in campo per avere gli applausi degli avversari.

An se la prende invece con Ciampi. «Sarebbe grave un'impuntatura del presidente sullo scioglimento del Parlamento. Ha già fatto alcune cose un po' discutibili, non ne faccia un'altra». Maurizio Gasparri, già responsabile delle Comunicazioni, manda un segnale secco al capo dello Stato. «Lo scioglimento del Parlamento, votando il 9 febbraio, può avvenire il 29 gennaio, il 5 o il 10 febbraio. Non cambia assolutamente nulla. Avere una settimana-dieci giorni di più può essere utile per completare l'iter di provvedimenti importanti». Gasparri ne cita uno: la legge sulla droga. Per Roberto Calderoli, ministro della Lega, invece servirebbe a far approvare bene la legge sull'inappellabilità delle sentenze rinviata alle Camere da Ciampi.

«La decisione di rinviare di pochi giorni la scadenza della legislatura - dice Francesco Giro, consigliere politico del coordinatore di Forza Italia Sandro Bondi - non ha alcun collegamento con l'entrata in vigore della par condicio». Segue ragionamento esplicativo: «I giorni in più serviranno per portare a termine provvedimenti importanti. Fare un processo alle intenzioni e accusare il premier di voler intensificare la sua presenza in tv è grottesco visto che è del tutto prevedibile che Silvio Berlusconi quei giorni li trascorrerà, come sempre ha fatto in cinque anni di lavoro, nel suo studio di Palazzo Chigi a governare e non davanti ai riflettori tv. Detto questo è grave che la sinistra voglia mettere il bavaglio al premier addirittura prima che entri in vigore la legge, appunto, bavaglio».

Ignazio La Russa, capogruppo An, è per lo slittamento. «Senza contare - spiega con una tesi originale - che rispetto al 2001, quando si votò a maggio, noi quest'anno votiamo ad aprile, e quindi un altro mese ancora prima».

a.c.

GIUSTIZIA

Dopo la bocciatura del Colle

Palazzo Chigi difende l'inappellabilità Arriva in aiuto Casini

ROMA Lo definisce «un grande principio di civiltà e democrazia» e promette di battersi per far sì che diventi legge dello Stato. Non molla Silvio Berlusconi. La bocciatura arrivata dal Quirinale alla riforma dell'appello non lo spinge ad alcun ripensamento. Anzi. Per il premier far approvare le norme scritte da Gaetano Pecorella, suo avvocato e presidente della commissione Giustizia, diventa quasi una missione. «Se un cittadino italiano - dice infatti il premier dalla convention di Forza Italia a Firenze - finisce nel girone infernale di un processo e viene assolto, io dico che quel cittadino non deve essere più chiamato, per un puntiglio di un pubblico ministero, a ritornare nel girone dantesco del processo». E in aiuto del premier arriva anche il presidente della Camera, per il quale nei rilievi mossi dal Colle «non c'è l'inappellabilità delle sentenze, quanto il ruolo della Corte di Cassazione». Casini ha poi aggiunto di voler convocare per domani la conferenze dei capigruppo per calendarizzare la nuova discussione della legge. «Poi spetterà al Parlamento decidere». Su come andrà a finire la corsa finale dell'ennesima legge respinta da Ciampi, in realtà ci sono pochi dubbi. Fin da subito, infatti, dall'interno della Casa delle libertà si sono levate voci di protesta contro la decisione del Quirinale, anche se il ministro della Giustizia Castelli ha riconosciuto all'azione del Presidente della Repubblica la piena «legittimità costituzionale».

Carlo Azeglio Ciampi

L'idea di rimettere mano alle norme che tagliano ai pm la possibilità di fare appello in caso di assoluzione dell'imputato, del resto, non ha mai sfiorato veramente nessuno. La legge «o non si fa, o si fa così», aveva detto subito dopo la bocciatura Pecorella, salvo poi fare una parziale marcia indietro e, ieri, riconoscere la possibilità di poter effettuare qualche modifica: «Al massimo sono possibili ritocchi in due punti. Ma al di là di questi non si può andare, pena la fine della legge che cancella l'inappellabilità».

I due «ritocchi», meglio ancora gli «aggiustamenti» concessi dal presidente della commissione Giustizia riguardano la possibilità per il pm di impugnare una sentenza di proscioglimento solo se porta nuove prove nei motivi dell'appello e l'obbligo, per chi presenta ricorso in Cassazione di esplicitare gli elementi esterni su cui la Suprema Corte deve valutare la completezza delle motivazioni della sentenza.

Carlo Lania

Il governo convoca mercoledì le parti sociali per evitare il caos nei trasporti. Ieri sono stati cancellati 66 collegamenti

Scioperi all'Alitalia, voli paralizzati

La compagnia potrebbe essere costretta a fermare i suoi jet rimasti senza manutenzione

ROMA La rivolta dei dipendenti Alitalia rischia di provocare un vero e proprio blackout dei voli mentre il governo si decide a convocare i sindacati, nella speranza di riportare le parti al confronto, ed il garante sugli scioperi invita le organizzazioni dei lavoratori a sospendere lo sciopero indetto per lunedì. La carenza di personale tecnico necessario per i controlli degli aerei potrebbe infatti arrivare al punto di impedire i decolli lasciando a terra l'intera flotta nelle prossime ore.

AEREI A TERRA E RITARDI. «Oggi le cancellazioni saliranno a circa 200 e da stasera tutti gli aerei Alitalia rischiano di rimanere a terra» avvertiva già nella mattina di ieri uno dei leader della mobilitazione, il coordinatore della Filt Cgil, Mauro Rossi, fotografando la situazione negli aeroporti dove continuano gli assembramenti dei lavoratori ben determinati a proseguire l'azione di lotta. Anche Alitalia, già da l'altroieri, mostrava di temere il peggio: venerdì sera diramava un comunicato in cui preannunciava per ieri ritardi e cancellazioni.

La giorenata tuttavia è andata meglio del previsto e alle 19,30 i voli rimasti a terra, stando alle cifre fornite dalla compagnia, erano comunque 66. La stessa compagnia, tuttavia, avvertiva che la situazione delle cancellazioni potrebbe peggiorare nel corso delle prossime ore ed anche i lavoratori interpellati a Fiumicino confermavano questa previsione.

«Per ora le assemblee dei lavoratori proseguiranno, anche alla luce della convocazione del Governo ai sindacati» dicono a Fiumicino mentre anche il segretario nazionale della Fit Cisl, Claudio Genovesi conferma che, per ora le assemblee continuano e che sono quindi «attesi pesanti disagi».

CONVOCAZIONE GOVERNO. Dopo una serie di contatti telefonici con i segretari confederali il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Gianni Letta, ha convocato per mercoledì alle 13 a Palazzo Chigi una riunione, con i soli sindacati, per l'esame della situazione Alitalia. Ma il ministro delle Politiche agricole Gianni Alemanno afferma che all'incontro, che definisce «importantissimo» , «saremo tutti presenti», sottolineando che è il tempo delle responsabilità alle quali nessuno può sottrarsi, nè i sindacati, nè il management nè tantomeno il Governo». Poco convinto dell'utilità di un intervento del governo si è invece mostrato il ministro del Welfare, Roberto Maroni: «Il problema è capire a che cosa possa servire una convocazione: parlare si può sempre ma i sindacati si devono togliere dalla testa che il governo possa intervenire con un salvataggio della società «.

> Le assemblee dei lavoratori proseguono a oltranza

La stazione di Fiumicino a lungo bloccata

La società di gestione invita i passeggeri a informarsi sulle eventuali cancellazioni dei prossimi giorni

Disagi limitati (per ora) all'aeroporto di Ronchi

RONCHI DEI LEGIONARI Non ha provocato troppi disagi per gli utenti dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, almeno sino a ieri sera, lo stato di agitazione che vede impegnate in questi giorni tutte le categorie dei lavoratori del gruppo Alitalia. Ma la situazione, che viene monitorata costantemente dalla società di gestione, potrebbe mutare ed anche peggiorare nelle prossime ore. Tutto ciò in virtù del fatto che, da oggi e sino a martedì, molti velivoli della compagnia di bandiera rischiano di rimanere a terra in quanto del tutto privi un'adeguata manutenzione. Quindi impossibilitati a prendere il volo in tutta sicurezza. E mentre già venerdì erano saltati alcuni collegamenti nazionali, ieri Ronchi dei Legionari ha dovuto rinunciare a due arrivi da Roma, il volo AZ 1357 delle 10.15 ed il volo AZ 1359 delle 14.25 e di due successive partenze verso la Capitale, vale a dire il volo AZ 1358 delle 10.55 ed il volo AZ 1360 delle 15.05. Chi lo ha saputo per tempo è stato riprotetto su un volo Alitalia per Milano Malpensa, anche se con un velivolo ATR 72 impiegato su questa tratta i posti sono davvero limitati o si è imbarcato su quello del primo mattino di Air One per lo scalo romano. Regolari, invece, i collegamenti con l'hub lombardo che in questi giorni, poi, non hanno sofferto delle frequenti cancellazioni per motivi tecnici che hanno contraddistinto quasi tutto il 2005.

Nessuna comunicazione è stata data al personale aeroportuale in merito all'operatività odierna della stessa compagnia che effettua 8 voli al giorno da e per il "Leonardo da Vinci" e 6 da e per la Malpensa. Ma tutto potrebbe succedere.

A preoccupare è proprio la questione manutenzione che però, proprio a Ronchi dei Legionari, unico scalo in Italia, viene in parte effettuata dal personale tecnico della società di gestione. Ma gli aerei devono atterrare nella nostra regione per essere sottoposti ai controlli previsti e che possono essere effettuati proprio dal nucleo tecnico ronchese. E si tratta, comunque, di interventi che sono limitati rispetto ai "check" effettuati nelle officine dello scalo di Fiumicino.

Non resta che sperare che la situazione rientri o si normalizzi, anche se i maggiori disagi sono previsti per domani, giornata di sciopero generale per i dipendenti di Alitalia. La società di gestione dello scalo del Friuli Venezia Giulia, comunque, invita gli utenti ad attingere a nuove informazioni sul sito internet www.alitalia.it o telefonando al numero verde 800 650055.

Luca Perrino

IN BREVE

Tutti i diritti andranno alla Lev

Le parole del Papa saranno tutelate dal «copyright»

CITTÀ DEL VATICANO Le parole e gli scritti del Papa da ora in poi sono merci a pagamento: le più care quelle scritte solennemente nelle encicliche, le meno costose quelle pronunciate nei discorsi (Angelus, catechesi del mercoledì, allocuzioni varie). Qualunque testo che ha per autore il Papa o un qualsiasi dicastero della Santa Sede d'ora in poi è protetto da un rigido copyright e può essere pubblicato solo dalla Libreria Editrice Vaticana (Lev). Nessuna casa editrice potrà più pubblicare il testo di un'enciclica e di un discorso papale senza previo contratto a pagamento con la Lev. È l'effetto del decreto firmato lo scorso 31 maggio dal Segretario di Stato vaticano, cardinale Angelo Sodano, decreto che affida alla Libreria Editrice Vaticana i diritti d'autore su tutte le parole del Papa.

Romano Mussolini ricoverato Le condizioni restano gravi

ROMA Sembrano migliorare leggermente, ma restano comunque preoccupanti, le condizioni di Romano Mussolini (nella foto), 79 anni, l'unico dei figli del Duce ancora in vita e noto jazzista, ricoverato da alcuni giorni per un malore nel reparto di rianimazione dell'ospedale Sandro Pertini di Roma. Ieri in mattinata in ospedale sono arrivate la figlia di Romano, Alessandra Mussolini, europarlamentare e leader di Alternativa sociale, e l'ex moglie Maria Scicolone, sorella di Sofia Loren.

In due in sella al motorino? Dovremo aspettare a lungo

ROMA Le nuove regole per i motorini non entrano in vigore per il momento, anzi potrebbero essere necessari mesi o essere materia per la prossima legislatura. Lo si apprende dal ministero delle Infrastrutture e Trasporti. Quello approvato dal Consiglio dei ministri è «uno schema di regolamento» sul quale deve essere innanzitutto acquisito il parere del Consiglio di Stato (parere che può richiedere anche 60 giorni). Il documento deve poi passare per le commissioni parlamentari e poi tornare al Consiglio dei ministri per la versione definitiva.

Pensionato con 250 euro tenta il suicidio: lo salvano

ROMA Le quotidiane difficoltà economiche, con una pensione quasi inesistente, hanno portato ieri un pensionato di 63 anni a tentare di toliersi la vita nel suo appartamento a Tor Pignattara. L'uomo è stato salvato dall'immediato arrivo di polizia e vigili e del fuoco che sono riusciti ad entrare nell'appartamento. L'uomo si era barricato dentro la sua abitazione e mentre urlava di «non farcela più con soli 250 euro al mese» si è ferito con un coltello da cucina sulle braccia. Le sue urla hanno però richiamato l'attenzione di un vicino che ha avvertito le forze dell'ordine.

Roma decide un giro di vite e oggi scatta la prima delle tre domeniche a piedi. Il sindaco di Milano polemico

Parte la stagione delle targhe alterne

ROMA A Roma è partita ufficialmente la stagione 2006 di targhe alterne: da questa settimana, e ogni giovedì, per dieci settimane, dalle 15 alle 21. Nella capitale anche 7mo giorno di stop per le auto più inquinanti. Molte le città che presto la seguiranno, altre invece hanno deciso addirittura per i blocchi infrasettimanali.

A Trieste la situazione è peggiorata in questi ultimi giorni, comunque sono ormai due anni che non vengono decise le targhe alterne. Nei prossimi giorni la Giunta comunale deciderà il da farsi, ma a risolvere tutto potrebbe arrivare la bora.

E oggi tornano le giornate ecologiche a Torino, Roma e Frosinone. L'allarme Pm 10 anche quest'anno non si è fatto attendere e già il bonus dei 35 giorni annuali di sforamento è a rischio. Nella mappa di Legambiente, Milano è in testa con 17 giorni fuorilegge (50 microgrammi a metro cubo giornalieri previsti dalla normativa Ue), seguono Torino con 15, Venezia Mestre con 15, Bologna 13, Roma 13, Palermo 8, Firenze 7.

«Di questo passo - commenta Roberto Della Seta, presidente nazionale dell'associazione - già la prima settimana di febbraio diverse città esauriranno il bonus massimo di 35 giorni all'anno di sforamento per le polveri sottili».

Il sindaco di Milano, Albertini, si è detto più volte contrario alle targhe alterne, definite un palliativo. Secondo Albertini occorrono interventi strutturali. E quindi lancia una freccata ai sindaci sdelle altre città: servono nuovi parcheggi sotterranei, una politica di controlo della sosta, il potenziamento delle linee dei servizi pubblici, e nel caso specifico dell'area milanese, anche il prolungamento delle tre metropolitane.

Ecco l'emergenza smog. **Roma**: via alle targhe alterne ogni giovedì fino al 23 marzo, nella fascia oraria che va dalle 15 alle 21. E oggi è stata fissata la prima di 3 domeniche a piedi. **Torino**: stop al traffico oggi. Circolazione ferma dalle 9 alle 19 in tutta l'area metropolitana

Frosinone: oggi tutti a piedi dalle 10 alle 18. Sono 40 i varchi di controllo per accedere al centro.

ARTE

È stata ritrovata a Vienna dalla polizia la celebre Saliera di Benvenuto Cellini

VIENNA La «Saliera di Francesco I» (*nella foto*), uno dei capolavori di Benvenuto Cellini è stata ritrovata ieri nei pressi di Vienna mettendo fine a tre anni di indagini su uno dei più importanti furti d'arte. Dopo la resa di un sospetto è stata individuata una cassa in una località alle porte della capitale austriaca e dentro è stata ritrovata la statuetta di Cellini. Era stata rubata l'11 maggio del 2003 in modo rocambolesco dal Kunsthistorisches Museum di Vienna. L'altroieri la polizia aveva annunciato che per la restituzione della Saliera un uomo aveva chiesto un riscatto di dieci milioni di euro e che da ottobre esisteva un contatto con gli autori del furto. Era stato annunciato anche il ritrovamento di un pezzo della Saliera, un tridente, mobile, che decorava l'opera. Il pezzo era stato trovato alla fine di ottobre in un sacchetto per surgelati nascosto dietro un pannello elettrico in un parco di Vienna. Non è escluso che il pezzo fosse la prova richiesta dalla polizia per continuare a «negoziare» con l'uomo.

DALLA PRIMA PAGINA

La politica senza realtà

Mentre il sottoscritto atterra a Roma con un volo da Brindisi verso l'una e trenta di notte e scopre - insieme ad altri passeggeri - che le porte dell'aeroporto sono chiuse e non c'è modo di uscire per un'altra mezz'ora, mentre il treno Bologna-Piacenza viene erroneamente spedito in deposito e vi resta ben chiuso con il suo carico di passeggeri finchè questi riescono ad aprirsi un varco e tornano a piedi in stazione, mentre il nostro presidente del consiglio passa tre ore in tv contro gli otto minuti del suo antagonista, mentre un esponente delle forze dell'ordine entra in una scuola triestina e senza passare dalla preside sulla base di una foto scattata da un improvvisato «giustiziere» si mette ordinatamente alla ricerca di un presunto studente ladruncolo (si scoprirà trattarsi di un clamoroso equivoco), mentre Bin Laden blandisce e minaccia il Governo degli Stati Uniti, mentre gli Stati Uniti ammoniscono l'Iran, mentre l'Antitrust annuncia un' indagine per verificare se «le deboli spinte concorrenziali nel mercato a danno dei consumatori derivino da comportamenti posti in essere strategicamente dalle banche per aumentare i propri profitti», mentre il 60% dei carcerati resta in attesa di giudizio, mentre un magistrato invia 21 mandati di cattura a carico di 21 agenti della Cia, dunque mentre tutto questo accade, all'interno del centro sinistra si accende lo scontro furibondo sul futuro, sui tempi e sui destini del Partito Democratico.

Ah, se ci fosse «la Debegnac»! Subito chiederebbe: «Ma cossa xe sto' partito democratico, cossa i vol?» Perché davvero a questi poveri disgraziati di elettori - sottoscritto compreso - la questione rischia di sembrare sempre più complicata.

Ricapitoliamo quindi. Alle elezioni europee Democratici di Sinistra, Margherita, Sdi e Repubblicani Europei, si mettono assieme in un'unica lista che raccoglie più di dieci milioni di voti e più del 31% dei consensi. Evidentemente è troppo poco, perché nell' estate del 2005 Rutelli dichiara la fine dell'esperienza unitaria; si farà il Partito Democratico, ma dopo, un'altra volta. Capita tuttavia che alle primarie vadano a votare in quattro milioni e trecentomila: un bel po' di persone (Prodi compreso) interpretano quella prova come una domanda di «unitarietà». Fassino, D'Alema e Prodi rilanciano. Bene, si riparte con la Lista Unitaria, solo alla Camera però e senza Sdi, al Senato ognuno va per conto suo. Nel frattempo è un gran parlare di Partito Democratico e la settimana scorsa - in un momento diciamo così un po' delicato per i Ds - Prodi rilancia: Partito Democratico subito, cercando di forzare la mano ai suoi alleati. Giovanni Sartori, che è una sorta di Debegnac plurilaureata, dalle pagine del Corriere della Sera puntualmente segnala che «date le regole del proporzionalismo, andare alle elezioni con un monolito impersonato su di lui (Prodi)...è una strategia rischiosissima» e ricorda che «i partiti sono piccole armate di centinaia di migliaia di persone che vivono di politica e per la politica, che servono a mobilitare il voto», quindi sono difficili da piegare dall'oggi al domani e conclude osservando che «al momento la sinistra deve giocare i due mesi e mezzo che restano prima delle elezioni a palle ferme, senza nuovi assalti di Prodi e rinviando i problemi pendenti. L'elettorato non li vuole e non li capisce». Non ci sarebbe nulla da aggiungere salvo il fatto che in politica la scelta del tempo è tutto: comporre in una formazione unitaria (partito, federazione, lista.... questi sono affari loro e se ne occupino loro) culture che sono state spesso ostili e contrastanti, uomini che fino a quindici anni fa stavano su barricate opposte, leaders che spesso non si amano quando addirittura non si stimano, è un processo lungo. L'importante è che le premesse siano state poste: poi spetta agli uomini di buona volontà darsi da fare e come ha osservato un esponente dei Ds Bersani, può darsi che servano teste diverse, che non appartengono all'altro secolo, ci vogliono probabilmente i trentenni o i quarantenni. Basterà? La gioventù come la vecchiaia non sono di per sé un valore, ma non è detto che non possano diventarlo.

In attesa del Partito Democratico che verrà, bene sarebbe cercare di parlare agli elettori di qualcuna delle questioni cui abbiamo fatto cenno all'inizio: credo che in questo momento le considerino più importanti.

Roberto Weber

Alla fine dei bombardamenti sulla ex Jugoslavia riuscì a tornare in sella e fu eletto presidente per due volte: nel 2002 e nel 2004

Il Kosovo dà l'addio al leader Rugova

Malato di cancro, aveva 61 anni. Divenuto ostaggio dei serbi nel 1999 trovò rifugio in Italia

PRISTINA Fra i tanti misteri della sua vita, poco tempo fa scelse di svelare solo quello intorno all'origine del suo foulard: «È un ricordo - disse - anzi un impegno, e smetterò di indossarlo solo il giorno in cui il Kosovo sarà finalmente indipendente». Ibrahim Rugova, 61 anni, è morto ieri mattina, appena quattro giorni prima dell'inizio dei negoziati che nei suoi progetti avrebbero dovuto sancire l'indipendenza della provincia. Rugova è stato stroncato da un cancro ai polmoni che in appena quattro mesi ha saputo piegarlo come nessuno fra le sue migliaia di nemici era riuscito a fare in quindici anni. Sfiancato dal male e corroso dalla chemioterapia, era apparso in pubblico per l'ultima volta lo scorso 23 dicembre per rinnovare l'impegno suo e del suo popolo a lottare, pacificamente, per raggiungere l'indipendenza.

Un traguardo che Ibrahim Rugova aveva iniziato ad inseguire sin dal 1989, quando l'allora presidente serbo Slobodan Milosevic aveva annunciato per il Kosovo la fine dell'autonomia. Rugova non prese le armi e per questo venne etichettato negli anni seguenti come «il Ghandi dei Balcani». Decise una forma di resistenza pacifica, che si concretizzò nel creare uno Stato parallelo.

Sebbene sostenuta dalla comunità internazionale, la politica pacifista di Ibrahim Rugova cominciò con il non soddisfare la popolazione albanese costretta a misurarsi ogni giorno con le angherie della polizia serba. Da non-violenta, la resistenza albanese cominciò a diventare armata, incurante degli appelli di Rugova che continuava a invitare alla pazienza. Scrittore e laureato in letteratura alla Sorbona, Rugova non riuscì a coniugare la sua cultura e la sua istintiva moderazione con le crescenti pressioni separatiste che nascevano nelle campagne della provincia. L'inseparabile foulard rosso che portava intorno al collo, finì con il diventare il misterioso simbolo di un uomo la cui prudenza venne scambiata per debolezza, e persino accusata di complicità con il potere di Belgrado. A metà degli Anni '90 cominciò a formarsi in Kosovo l'Esercito di liberazione (Uck) che collocò Rugova fra i nemici del popolo. Il movimento armato per alcuni anni non ebbe grande fortuna, ma pose comunque le basi per quella rivolta su larga scala che nel marzo del 1999 trovò l'insperato appoggio nei bombardieri della Nato. Ai negoziati di Rambouillet, che sancirono la rottura definitiva fra Pristina e Belgrado e che determinarono l'intervento militare dell'Alleanza atlantica, Rugova venne tenuto in disparte e il suo ruolo politico sembrò ormai definitivamente tramontato. In piena campagna militare, Rugova fu persino costretto ad apparire in pubblico stringendo la mano all'odiato nemico, Slobodan Milosevic: ancora una volta con il foulard rosso intorno al collo, ancora una volta accusato di tradimento dalla sua gente. In realtà Rugova era ostaggio dei serbi, e quella volta si salvò trovando poi rifugio in Italia. Con la fine della guerra (giugno 1999) e il passaggio del Kosovo sotto l'amministrazione delle Nazioni Unite, la leadershgip della provincia passò in mano agli ex guerriglieri che deposte le armi assunsero il controllo delle nascenti strutture pubbliche. Ma Rugova non era finito: la sua Lega democratica del Kosovo (Ldk), diventata più volte obiettivo degli estremisti albanesi, tornò ad essere vista come l'unica forza moderata capace di negoziare una pace duratura. Il leader moderato tornò in sella e per due volte (nel 2002 e nel 2004) vinse le elezioni conquistando il posto di presidente.

La sua politica non cambiò (sebbene avesse scelto di allearsi con uno dei partiti nati dalle ceneri della guerriglia), cambiò solo il colore del foulard che da rosso divenne blu. Lo indossava anche la mattina del 5 settembre quando al ritorno da un improvviso viaggio in Germania, annunciò al suo popolo di avere il cancro ai polmoni. Era l'inizio di una nuova battaglia, questa volta personale, durata quattro mesi e oggi persa in modo irreversibile, senza avere avuto il tempo di togliersi quel foulard che ora dovrà accompagnarlo anche nella tomba.

Il leader autonomista Ibrahim Rugova saluta i suoi sostenitori.

REAZIONI

Adesso Belgrado prevede l'avvento dei duri dell'Uck

BELGRADO Il governo serbo e i serbi del Kosovo rendono l'onore delle armi a Ibrahim Rugova, avversario non violento che il vecchio regime di Belgrado aveva tentato di schiacciare. Un avversario rimasto tale sino alla fine, ma che accende già rimpianti di fronte al concreto timore che a dettare legge a Pristina restino adesso solo i duri dell' Uck: ex guerriglieri bollati tuttora come fuorilegge ripuliti. Rimbalzata ieri mattina, la notizia della morte del padre della patria kosovara, da tempo malato, è giunta a Belgrado tutt'altro che inattesa. E ha portato sotto i riflettori interrogativi e inquietudini circolati a mezza bocca già nei mesi scorsi sulle incogite di una successione difficile, destinata a incidere sul clima di un negoziato quanto mai delicato: quello avviato dall'Onu per dare uno status definitivo alla provincia serba a maggioranza albanese amministrata dalla comunità internazionale fin dall'intervento militare della Nato (1999) contro la politica di pulizia etnica imputata in quella tragica stagione a Slobodan Milosevic e ai suoi accoliti.

Una trattativa che l'Occidente sembra ormai orientato a spingere verso l'approdo di «un'indipendenza condizionata», ma che resta stretta fra le antitetiche piattaforme iniziali delle parti: con gli albanesi fermi sulla pretesa d'una secessione immediata e i serbi impegnati a difendere almeno la sovranità formale su una terra ritenuta culla della loro fede ortodossa. Insomma, un panorama di tensione controllata a fatica dalle forze di pace internazionali, nel quale l'autorevolezza e la moderazione di Rugova rischiano di rivelarsi insostituibili.

Una consapevolezza che ha spinto il presidente serbo Boris Tadic, nel suo messaggio di cordoglio, a misurare con cura le parole. Tadic ha espresso «sincero dispiacere» per la scomparsa di un leader «sempre stimato». E ha definito la morte di Rugova «una grande perdita per tutti gli albanesi del Kosovo». Una perdita - ha subito aggiunto - che «si spera non attenti agli sforzi per un pacifico accordo di compromesso sul futuro status della provincia, unica soluzione in grado di conciliare le esigenze di entrambe le parti e... di favorire le comuni aspirazioni europee». Speranze a cui tuttavia il governo serbo del premier Vojislav Kostunica sembra credere meno del presidente Tadic: come nelle stesse ore ha lasciato intedere Sanda Raskovic-Ivic, la lady di ferro incaricata da Kostunica di seguire il dossier kosovaro.

SCENARI

Il lungo sogno dell'indipendenza

PRISTINA Per quello strano gioco delle coincidenze che da sempre rendono i Balcani terra dei simboli, nel giorno previsto per l'avvio dei negoziati fra serbi e albanesi sul futuro del Kosovo, si terranno invece i funerali del suo presidente. I funerali solenni, infatti, sono previsti per mercoledì, lo stesso giorno in cui a Vienna era invece fissato il primo faccia a faccia fra i negoziatori di Pristina e di Belgrado per decidere lo status definitivo della provincia.

DAL MONDO

Contro di lui Mario Soares

Portogallo al voto per le presidenziali E' Silva il favorito

LISBONA Mario Soares, 81 anni, che sembra uscito da un romanzo di Fernando Pessoa è uno dei favoriti alla corsa delle presidenziali odierne in Portogallo. Ma la difficile situazione economica ha riportato alla ribalta invece l'antico rivale di Soares, l'ex premier ed economista conservatore Anibal Cavaco Silva, 67 anni, principale antagonista di Soares alle presidenziali di oggi e di cui i sondaggi pronosticano una possibile vittoria già al primo turno. Vittoria che a giudizio di Soares metterebbe in pericolo il governo socialista e la stessa pace sociale.

Turchia: Agca in galera per almeno altri 8 anni

ANKARA C'è una generale soddisfazione in Turchia per l'arresto di Ali Agca, e per le notizie che danno per certo che resterà in galera per almeno altri 8 anni l'uomo che tentò di uccidere nel 1981 Giovanni Paolo II e che due anni prima aveva ucciso il giornalista turco Abdi Ipekci. La soddisfazione popolare, palpabile dovunque, è stata riflessa dai titoli e dai commenti dei giornali turchi di ieri mattina che tra l'altro annunciavano con non celato sollievo che Agca resterà in galera almeno fino al 2014.

Russia-Ucraina: Mosca vieta l'import di carne e formaggi

MOSCA Mosca, già ai ferri corti con Kiev per le dispute sul prezzo del gas e sul controllo dei fari in Crimea, ha aperto un nuovo fronte di guerra: ha messo al bando carne, uova, formaggi, latte e burro in arrivo dall'Ucraina. Ufficialmente il divieto di importazione è stato deciso per allarmanti ragioni sanitarie: l'Ucraina avrebbe venduto alla Russia, spacciandole per proprie, mucche africane che a giudizio dei veterinari potrebbero rappresentare un rischio non indifferente per la salute dei consumatori.

LA STORIA

Una fase del tentativo di imbragare il delfino gigante arenatosi nelle acque del Tamigi

Il cetaceo non ce l'ha fatta proprio mentre era a bordo di una chiatta dove era stato issato nel pomeriggio per essere trasportato in mare aperto

E' morto il delfino gigante arenatosi nel Tamigi

LONDRA Mancavano solo due ore alla libertà, ma il suo cuore non ha retto. La balena di Westminster è morta sulla chiatta che la stava portando verso il mare. Si è conclusa così, con un tragico epilogo, l'odissea del cetaceo persosi nel Tamigi che ha tenuto per due giorni con il fiato sospeso milioni di persone nel mondo. Per salvare il giovane esemplare di iperodonte dal rostro si sono impegnati i migliori biologi marini e veterinari della Gran Bretagna, ma non c'è stato nulla da fare. Alle 19 di ieri l'animale ha cominciato ad avere delle forti convulsioni ed è morto. L'arrivo della chiatta a Shivering Sands, sulla costa Nord del Kent, era previsto per le 21. La balena, lunga quasi sei metri, era stata avvistata per la prima volta ieri mattina dai passeggeri di un treno in transito su un ponte del Tamigi. Qualche ora dopo il cetaceo era arrivato davanti al Parlamento di Westminster, diventando subito un grande evento mediatico, seguito minuto per minuto dai canali all news. Durante la notte scorsa si erano perse per qualche ora le sue tracce, ma questa mattina era stata nuovamente avvistata vicino al ponte di Battersea, dove con il passare del tempo si erano concentrate diverse migliaia di londinesi.

L'animale appariva sempre più stanco e perse ormai le speranze di vederlo riscendere il fiume da solo, gli esperti del British Divers Marine Life Group a mezzogiorno sono entrati in azione. Quando la balena stava quasi per arenarsi, sono scesi dalle barche ed entrati nell'acqua che in quel momento era all'altezza della vita. L'hanno circondata, toccandola con le mani per rassicurarla, poi le hanno coperto gli occhi con un telo e hanno fatto passare sotto il suo corpo un sistema gonfiabile per sollevarla dall'acqua. Immediatamente le hanno fatto un prelievo di sangue per fare dei test e scoprire se fosse malata. In attesa dei risultati hanno comunque deciso di cominciare il viaggio verso l'estuario del Tamigi. È arrivata una chiatta messa a disposizione dall'Autorità per il porto di Londra e finalmente, un paio d'ore dopo il primo contatto, la balena, imbracata e protetta dal sistema gonfiabile è stata issata e depositata sul ponte della chiatta.

Quando ciò è accaduto, un applauso di sollievo si è levato dalla grande folla che aveva seguito minuto per minuto l'operazione di soccorso. È cominciato così il viaggio di 40 chilometri verso l'estuario del fiume. Ogni ponte del Tamigi nel percorso verso est era affollato di persone che hanno assistito al passaggio della chiatta dove i veterinari continuavano ad accudire la balena, spruzzandola d'acqua e facendole varie iniezioni, anche di antibiotici. All'inizio i soccorritori erano piuttosto ottimisti e speravano una volta arrivati all'estuario di trasferirla su una nave in grado di portarla in mare aperto. Poi si sono resi conto che non c'era più tempo e quindi avevano deciso di rimetterla in acqua a Shivering Sands, dove dovevano arrivare alle 21. Ma non è stato così.

Il numero due di Al Qaeda parla di Afghanistan e recita un'ode al coraggio dei mujahedin

Dopo quelle di Osama le minacce di Al Zawahri

IL CAIRO Dopo l'exploit di Osama Bin Laden, che isolato e braccato riesce pur sempre a far volare il prezzo del petrolio e monopolizzare l'informazione mondiale, è stata la volta del suo numero due, l'inseparabile medico egiziano Ayman Al Zawahri. Ma esperti della rete di Al Qaeda dicono: «è roba vecchia», forse risalente ad anni fa. I due terroristi, sui quali pende una taglia di 25 milioni di dollari, hanno regalato al mondo trentacinque messaggi, video e audio, dopo gli attentati dell'11 settembre 2001 negli Stati Uniti. Il contenuto è sempre più o meno lo stesso, minacce di nuovi attacchi, accompagnate a volte da proposte di tregua chiaramente inaccettabili - anche perchè essendo al Qaida un'organizzazione con diverse ramificazioni autonome non si capisce come farebbe a imporre una tregua - esortazioni agli Stati Uniti a lasciare il Medio oriente, e smettere di sostenere Israele e i regimi arabi corrotti e dittatoriali.

In quello di venerdì, messo su un sito internet, nei lunghi 17 minuti Zawahri si limita a declamare un'ode. Fa riferimento alla guerra in Afghanistan del 2001, contro l'Alleanza del Nord alleata degli Usa, fa un elenco dei «martiri» caduti nelle diverse battaglie lì, in Cecenia e in Iraq. Ma non parla dell'ultimo attacco, in un villaggio pakistano, in una zona tribale al confine con l'Afghanistan. Nel bombardamento, con aerei senza pilota della Cia partiti dall'aeroporto di Baghram a Nord di Kabul, sono morte 18 persone, inclusi cinque della legione araba di Osama Bin Laden. Fra questi sembra ci fossero anche un genero di Al Zawahri e un egiziano, il chimico di Al Qaeda Abu Khabab al Masri. Zawahri era l'obiettivo del raid, mai ufficialmente confermato dagli americani, sul villaggio di Damadola, il 13 gennaio.

Secondo l'analista francese per la Abc Alexis Debat, una cassetta ci mette dalle due alle dodici settimane, passando attraverso numerose non rintracciabili mani, prima di giungere all'organo d'informazione scelto per la propaganda. Il che spiegherebbe come mai la registrazione di Bin Laden, la prima in 14 mesi, pur fatta a dicembre sia giunta solo questa settimana alla televisione del Qatar Al Jazeera. Ma quella di Zawahri è via internet, quindi volendo la diffusione può essere immediata. La voce del medico si sente chiaramente, mentre quella di Bin Laden sembra sia stata registrata attraverso una telefonata, con mezzi tecnologici molto poveri, dicono gli esperti al Cairo. «Sembrerebbe che ci sia un coordinamento fra i due, dopo Bin Laden fanno uscire una cosa qualsiasi di Zawahri, tanto per dire che c'è anche lui, ma non prova che sia ancora vivo, perchè appunto non si sa a quando risalga la registrazione», dice Mohammad Salah, corrispondente del quotidiano al Hayat al Cairo ed esperto di Al Qaeda.

IL CASO

Inghilterra: schedato il Dna di 24 mila minori incensurati

LONDRA Nella Gran Bretagna dove da anni si discute se sia giusto o no introdurre le carte d'identità, le impronte genetiche di 24.000 minorenni incensurati, mai neppure incappati in una diffida, sono conservate negli schedari della polizia. Lo ha scoperto e denunciato un parlamentare conservatore, Grant Shapps, e il ministero degli Interni ha confermato. Il caso è venuto alla luce perchè nella schedatura genetica di massa è incappato anche il figlio di un elettore del collegio di Shapps. Il giovane è stato arrestato per uno scambio di persona e il suo Dna inserito nell'archivio della polizia. Il parlamentare, che ha assunto la difesa del ragazzo, è riuscito a far rimuovere i suoi dati genetici dallo schedario e contemporaneamente ha appreso dal ministero dell'Interno le cifre della schedatura di massa: nell'archivio ci sono i dati del Dna di 24.000 giovani dai 10 ai 18 anni. Shapps ha annunciato una campagna per ottenere che questi dati vengano cancellati dagli schedari con il sostegno delle associazioni per la tutela dei diritti civili.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Il braccio di ferro sul debito per i servizi portuali stava mettendo a rischio i collegamenti con le isole dalmate

Jadrolinija, primo accordo con Spalato

La compagnia fiumana verserà alla Terminal spa un anticipo sul milione di euro

FIUME A Fiume è stata finalmente trovata un'intesa tra i vertici dell'armatrice quarnerina Jadrolinija e dello scalo traghetti di Spalato, ai ferri corti da diverso tempo. La Jadrolinija è debitrice al terminal dalmata di un importo di oltre di un milione di euro per i servizi erogati alle sue navi in acque spalatine. I direttori generali di Jadrolinija e terminal traghetti, Slavko Loncar e Alma Peros, si sono incontrati a Palazzo Adria a Fiume, sede della compagnia fiumana, decisi a individuare una soluzione di compromesso. La riunione è durata diverse ore e alla fine è stato deciso che la Jadrolinija versi allo scalo 100 mila euro, somma che sarà scalata dalle pendenze complessive e che servirà per i salari dei dipendenti.

C'era il rischio che alle navi della fiumana Jadrolinija tagliassero i rifornimenti, corrente elettrica ed acqua, la qual cosa avrebbe avuto conseguenze pesanti, anche drammatiche, per le isole della Dalmazia meridionale. Così per Solta, Brazza, Curzola, Lesina e Lissa, per citarne soltanto alcune.

Sul resto del debito si esprimerà il competente tribunale, soluzione che sembra accontentare entrambe le parti. Insomma, niente blocchi a Spalato delle unità della Jadrolinija, la maggiore compagnia passeggeri nel Paese e d'importanza eccezionale (il suo è un monopolio) per la regione insulare croata.

Ricordiamo che nei giorni scorsi una quarantina di maestranze del terminal traghetti spalatino erano giunte a Fiume per inscenare una manifestazione di protesta contro la direzione della società di Palazzo Adria, iniziativa preceduta da un brevi scioperi d' avvertimento a Spalato (della durata di due ore) succedutisi da lunedì scorso.

C'è da aggiungere che a fine mese potrebbe esserci anche un'astensione dal lavoro dei 1.800 dipendenti della stessa Jadrolinija, contro la proposta di legge sulla navigazione costiera che potrebbe portare alla privatizzazione della compagnia, facendole perdere altresì la concessione sulle tratte più importanti.

Andrea Marsanich

Uno dei traghetti che assicurano i collegamenti con le isole

I CAMBI

Slovenia
Tallero 1,00 › 0,0042 €*
Croazia
Kuna 1,00 › 0,1346 €

BENZINA SUPER
Croazia kune/litro 7,98
1,07 €/litro

BENZINA VERDE
Slovenia talleri/litro 230,70
0,97 €/litro
Croazia kune/litro 7,93
1,07 €/litro

DIESEL
Slovenia talleri/litro 221,30
0,92 €/litro

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria.
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

POLA

«Depuratore insufficiente»: critiche del Foro alla giunta

POLA La bocciatura del piano territoriale da parte del ministero croato dell' Ambiente (che ha mosso osservazioni più di natura formale che di contenuto) ha offerto lo spunto al Foro democratico istriano per un altro attacco agli avversari politici della Dieta democratica istriana che governano il Comune con il sostegno dei socialdemocratici e del Partito dei pensionati. Per il leader del Foro, Luciano Delbianco, la luce verde da Zagabria al piano in parola non arriverà prima dell' estate per cui lo sviluppo della città rimane praticamente congelato o bloccato con gravi ripercussioni in tutti i campi. L'amministrazione comunale ha aggiunto, si è dimostrata incapace di assolvere questo importante compito e qualcuno dovrebbe venir richiamato alle sue responsabilità.

Il sindaco Delbianco

Per legge il piano doveva venir approvato entro il 31 dicembre scorso, pena lo scioglimento del consiglio comunale ed elezioni anticipate. Solo che nella stessa situazione di Pola sono venuti a trovarsi oltre un centinaio di comuni della Croazia, per cui il governo ha fatto capire che chiuderà un occhio.

Parlando del progetto della canalizzazione, Delbianco ha osservato che l'ubicazione del depuratore prevista nella zona di Valcane è un errore. Quel punto della città, ha precisato, è troppo bello per venir deturpato da un depuratore. Livio Bolkovic ha aspramente condannato la posa della canalizzazione lungo via dell'Arsenale che costeggia il cantiere navale di Scoglio Olivi. I progettisti hanno preso un granchio, ha detto, altrimenti come spiegare il fatto che intendono far confluire l'acqua piovana nei tubi della canalizzazione troppo sottili. Succederà, ha concluso, che a ogni pioggia abbondante ci ritroveremo con la riva allagata dalle acque luride.

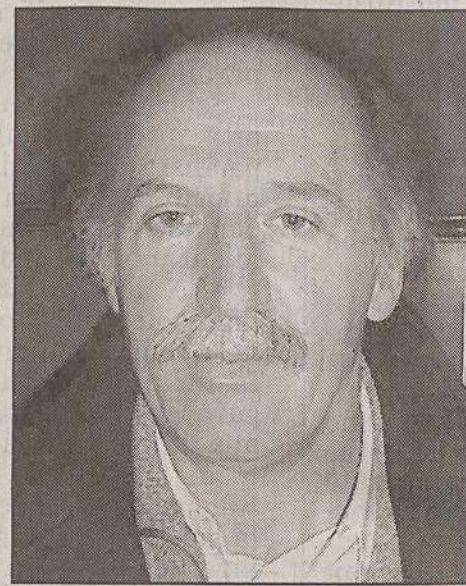
p.r.

Il presidente del Comitato contro la vendita delle terre scrive al ministero dell'Ambiente lamentando speculazioni edilizie. «Con l'olio 1200 nuovi posti di lavoro»

«Macché campi di golf, l'Istria deve puntare sugli uliveti»

ALBONA Il presidente del Comitato per il referendum contro la vendita della terra istriana, Bruno Poropat si scaglia contro il progetto dei campi di golf, che il presidente della Regione Ivan Nino Jakovcic intende realizzare nel quadro del rilancio turistico della penisola. Poropat ha dichiarato alla stampa che il progetto è dannoso per due motivi: innanzitutto perché apre ulteriormente le porte alla cementificazione sottoforma di alberghi, ristoranti e altre strutture da abbinare ai campi. E poi, dice, sarebbe molto più conveniente dal lato economico trasformare i 3 mila ettari di terreni previsti per il golf, in oliveti nel rispetto della tradizione istriana. Dalla vendita dell' olio prodotto su questa superficie si potrebbero introitare annualmente 280 milioni di euro, senza contare l'attivazione di 1200 posti di lavoro. Al confronto, dal golf si possono ottenere soltanto briciole. Poropat ha voluto ancora una volta richiamare l' attenzione dell'opinione pubblica istriana su quella che lui considera l'apocalisse ambientale sancita dal piano regolatore. E' chiaro afferma, che il territorio istriano è destinato ai colonizzatori stranieri che stanno mettendo le mani su appetibili terreni lungo la costa. «Già si intravedono i loro progetti, che toglieranno l'aria e lo spazio vitale alla popolazione locale». Poropat Ha fatto l'esempio di Dignano dove, secondo lui, l'area edificabile sarebbe stata ampliata proprio in funzione della calata di alcune grosse società straniere. «Il nostro comitato, ha detto ancora, ha inoltrato un esposto al ministero per la tutela dell'Ambiente proprio perché nel piano territoriale di Dignano ravvisiamo una lampante violazione del Programma di pianificazione territoriale definito a livello statale e della politica urbanistica statale. Poropat infine ha parlato di Pola affermando che la città deve svilupparsi sul mare e non nel suo entroterra come previsto dal piano regolatore.

p.r.

Bruno Poropat

IN BREVE

Già 4 vittime sulle strade croate

Incidenti d'auto in aumento da inizio anno

POLA Gennaio si sta dimostrando un mese funesto sulla rete viaria istriana:da inizio il numero dei morti è già di 4. Il 2005 si e' chiuso con un bilancio di 44 vittime: numero che, andando avanti di questo passo, verrà ampiamente superato. Intanto si continua a indagare per far luce sull'ultima sciagura della serie in questo freddo gennaio, quella avvenuta mercoledi pomeriggio intorno alle 15 vicino a Stanzia Pelliccetti, alle porte di Pola. Qui ha perso la vita il 56.enne Dragutin Macan di Sanvincenti la cui auto,una vecchia Zastava 128 è stata investita in pieno da un treno al passaggio a livello incustodito.

A Semedella 112 alloggi su terreni del Comune

CAPODISTRIA Un nuovo complesso abitativo sta per sorgere nell'immediata periferia di Capodistria. Si tratta di quattro condomini con 112 appartamenti che sarà situato nel rione di Semedella, a due passi dal centro storico cittadino. I progetti prevedono la sistamazione dei quattro condomini in modo da aprire al centro un grande giardino mentre le palazzine saranno dotate di garage e parcheggi dalla capacità complessiva di 230 posti macchina. Il progetto prevede anche la modifica del piano regolatore: per allacciare la struttura alla rete urbana sarà necessario costruire una nuova strada. Una volta realizzati, gli appartamenti saranno messi in vendita al prezzo di mercato.

Umago: il pretore espelle 18 clandestini albanesi

UMAGO Il pretore ha decretato l'espulsione di 18 cittadini albanesi bloccati dalla polizia slovena mentre tentavano di varcare clandestinamente il confine a Villa Cucciani. Erano accompagnati da un cittadino croato 27.enne che comparirà dinanzi al giudice. 10 clandestini sono stati alloggiati nel centro raccolta di Jezevo, gli altri 8 dovranno da soli lasciare la Croazia.

Consensi in un sondaggio nonostante i rilievi Ue sul carattere autarchico dell'iniziativa

Piace la campagna «Compriamo croato»

Polemica con la Camera d'economia per l'utilizzo di fondi pubblici

Il presidente dell'Ente: «Tuteleremo i nostri prodotti fino al momento in cui il Paese non entrerà ufficialmente nell'Europa unita» Quasi un 90% di favorevoli

FIUME L'iniziativa della Camera d'economia croata (Hgk), denominata «Compriamo croato», è la prima «vittima» dell'avvicinamento della Croazia all'Unione europea. I rappresentanti di Bruxelles, come riferito giorni fa, avevano bacchettato i negoziatori croati, affermando che la promozione è in contrasto con la libera circolazione di merce. Nadan Vidosevic, presidente dell'Hgk, ha affermato di essere conscio di questo problema, ma ha anche detto che la Camera d'economia ha l'obbligo di tutelare i prodotti croati, tutela che verrà portata avanti finché il Paese non entrerà ufficialmente in Europa.

Le parole di Vidosevic hanno trovato riscontro positivo nell' opinione pubblica croata. Secondo il sondaggio effettuato il 18 gennaio dall'agenzia Markotel, e che ha coinvolto 400 persone di tutto il Paese, l'89,28 per cento è del parere che le istituzioni nazionali devono assolutamente tutelare i prodotti croati. Soltanto il 4,49 per cento si è schierato dalla parte della Commissione europea, mentre il 6,23% non si è fatto un'opinione in merito.

Nadan Vidosevic

Comunque, le percentuali cambiano in modo abbastanza significativo alla domanda «quali prodotti acquistate in negozio?». La maggior parte (48,3%) ha dichiarato che, se possibile, acquista merce nazionale, però il 36,16% ha risposto di dare la precedenza alla qualità, senza prendere in considerazione l'origine del prodotto. Infine, il 15,71 per cento deve fare i conti con la crisi economica e quindi preferisce acquistare i prodotti a minor prezzo.

Pareri contrastanti anche tra i gli esponenti politici e delle associazioni non governative. «Il problema non è la tutela del prodotto nazionale, bensì la decisione della Camera d'economia, quindi di un'istituzione governativa, di avviare una simile promozione con il denaro dei contribuenti», ha dichiarato l'ex ministro dell'Economia, Ljubo Jurcic e attuale deputato al Sabor (il Parlamento di Zagabria, ndr) tra le fila dei socialdemocratici. Jurcic ha ribadito che anche nei Paesi che già fanno parte dell'Unione europea, si fa il possibile per convincere i propri cittadini a acquistare i prodotti nazionali, però questo compito viene portato avanti dalle associazioni dei consumatori».

La posizione presa dalla Commissione europea è stata accolta con soddisfazione dalle associazioni dei datori di lavoro, che da diverso tempo sono sul piede di guerra contro la Camera d'economia. «L'iniziativa 'Compriamo croato' favoriva soltanto le grandi aziende - ha dichiarato Ivana Paradzik, presidente della Confederazione dell' industria croata e dell'imprenditoria - La campagna, infatti, rappresenta un altro pessimo esempio come i soldi di tutti vengono spesi in malo modo a favore di pochi».

b.s.

CELEBRAZIONI

Grisignana, quarant'anni di arte nel borgo

Il pittoresco borgo nel territorio cosiddetto Alto buiese ha celebrato i 40 anni di matrimonio con l' arte di cui in Istria è diventata sinonimo. Con l'esecuzione di musiche, una mostra retrospettiva e la performance di alcuni attori , l'iniziativa si è svolta nella Sala del Castello.

Assume toni di scontro fra Nord e Sud il conflitto di mentalità fra le due aree del Paese. Nella capitale giovani spalatini aggrediti senza motivo

Auto con targa Zagabria danneggiate in Dalmazia

SPALATO Anche la Croazia ha i suoi «polentoni» e «terroni», con gli zagabresi a rappresentare le genti del Nord, mentre gli spalatini simboleggiano i meridionali. Una rivalità inesistente, o quasi, negli anni di guerra, quando gli abitanti delle due più grandi città della Croazia combattevano fianco a fianco contro i nemici comuni, i serbi. Finito il conflitto, e con il Paese centralizzato come non mai (a tutto vantaggio della capitale Zagabria) l'astio dei dalmati verso i zagabresi è andato aumentando di anno in anno, senza che quest'ultimi se ne stessero però con le mani in mano. Il risentimento verso i cittadini della capitale non è solo una prerogativa delle genti di Dalmazia, ma sta animando anche istriani e fiumani, stufi che poteri e denaro siano concentrati a Zagabria. Ma a differenza dei dalmati, gli abitanti dell'area altoadriatica risultano essere più mansueti e meno portati a colpi di testa all'apparire dei «nordisti».

Neanche un mese fa, due dalmati erano giunti a Zagabria a bordo della loro auto con targa spalatina, venendo aggrediti senza apparente motivo da un gruppo di balordi locali e addirittura accoltellati. «Siamo stati feriti – così uno degli aggrediti – per il solo fatto di essere arrivati dalla Dalmazia». La risposta dei «sudisti» non si è fatta attendere a lungo e negli ultimi giorni nella città di Diocleziano sono state danneggiate dieci macchine con registrazione Zg. La questura ha diffuso un comunicato in cui si precisa che i danneggiamenti sono avvenuti nelle vie Istria, Vukovar, Kvaternik e Washington. A tutte le automobili sono stati strappati i retrovisori, la carrozzeria ammaccata e segnata da pugni e pedate. Stimati sui 4 mila euro i danni materiali. Ma è stato un autogol: tutti i proprietari delle vetture con targhe zagabresi sono spalatini.

Da aggiungere che nella capitale è già da anni rischioso parlare ad alta voce in dialetto dalmata. Non pochi gli episodi in cui spalatini, ma anche zaratini, sebenzani e ragusei, sono stati picchiati per essere il fatto di essere «meridionali», finendo pure in ospedale.

a.m.

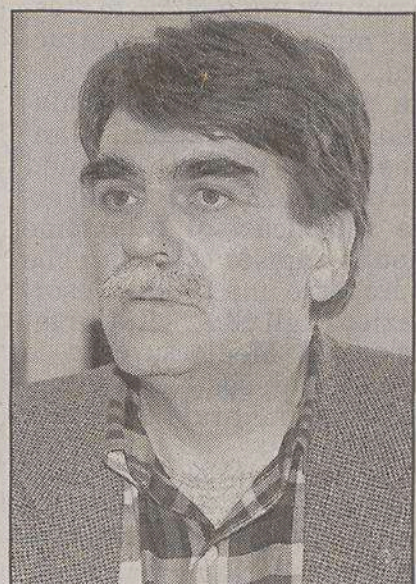
UMAGO

Dopo il rinvio dei giorni scorsi finalmente è stata inaugurata la pista ghiacciata ricavata sul campo sportivo della scuola elementare italiana Galileo Galilei. La struttura, coperta da un tendone, permetterà agli appassionati di praticare il pattinaggio su ghiaccio, senz'altro una novità a livello istriano. La pista sarà disponibile fino alla fine di febbraio.

Il fascino delle lampare e i sapori di sardoni gratinati e acciughe salate

Santa Croce a Tv Capodistria

CAPODISTRIA La "Barca dei sapori" la rubrica curata da Marino Vocci, che va in onda su TV Capodistria domenica 22 gennaio alle ore 20.30 con replica lunedì 23 gennaio alle ore 17.30, approda a Santa Croce/Kriz/Brojenca un paese di terra, in passato di cavatori (famosissima la pietra di Aurisina), di contadini (qui si produce da un vitigno antico e autoctono un buon vino "Glera" per molti il padre del prosecco) e allevatori, ma anche un paese di mare e di pescatori: in passato il più importante paese di mare della costiera triestina per l'attività di pesca soprattutto del tonno (la vivace ed attiva comunità del luogo intende aprire un Museo della pesca del litorale): oggi si va in mare per la piccola della pesca costiera fatta di nasse, reti da posta, pesca con l'amo e parangai.

Insieme a Niko Tenze e Vesna Gustin, con la lampara che evoca momenti di luce nel buio della notte sul mare, a Santa Croce "La Barca dei sapori", grazie ai "Sapori del Carso- Okusi Krasa" celebra il matrimonio tra il mare ed il carso. Con un piatto di mare e di terra, sardoni gratinati con cavolo verza e sardoni salai (acciughe).

Marino Vocci

«Riceviamo e smistiamo 15 mila telefonate e facciamo 4 mila preventivi al giorno»

IL MANAGER

LA POLIZZA IN RETE

«Trieste con la sua università è un terreno propizio all'innovazione tecnologica»

Le ragioni di un successo nelle parole del nuovo amministratore delegato. Oltre 540 mila clienti, 34 mila soltanto nel capoluogo regionale

Passero: in 2 anni Genertel ha assunto 180 persone

La compagnia triestina di assicurazioni via Internet in forte crescita

di **Piercarlo Fiumanò**

TRIESTE Genertel, la compagnia triestina di assicurazione diretta via Internet e telefono controllata dalle Generali, supera la boa dei 500 mila clienti (34 mila solo a Trieste). Davide Passero, esperto in finanza e specialista nelle nuove tecnologie, da qualche mese nuovo amministratore delegato della compagnia, con il compito di consolidare lo sviluppo della società: «Negli ultimi due anni abbiamo assunto più di 180 persone». Un preventivo ogni dieci secondi, oltre 540 mila clienti (uno nuovo al minuto), Genertel è la prima compagnia in Italia ad avere introdotto l'assicurazione on line, leader in Italia con una quota di mercato del 24%: «Il 50% dei nuovi preventivi avviene su Internet anche se poi la conclusione del contratto avviene al telefono».

Passero, dopo esperienze in Deutsche Bank, Omnitel e Rai, è stato condirettore generale di Banca Generali fino allo scorso anno: qui ha gestito fra l'altro l'integrazione con i promotori finanziari di Banca Primavera (gruppo Intesa). La sede della compagnia, una fabbrica delle polizze, è ospitata nel palazzo di mattoni rossi che un tempo ospitò la fabbrica di liquori Stock di Trieste e di recente è stata ampliata. Nata nel 1994 (con una decina di dipendenti) Genertel ha precorso la new economy. Epoca controversa, la new economy: grande euforia, grandi intuizioni con la radice punto com, e altrettanto rapidi crolli. Non è stato certo questo il caso di Genertel che oggi conta 550 dipendenti e attraverso il suo «contact center» riceve e smista 15 mila telefonate e 4 mila preventivi al giorno. Nel 2004 gli utili ammontavano a quota 15,7 milioni con un volume dei premi lordi arrivato a 205 milioni di euro (+11%) e una combined ratio sul 96,8%: un trend di crescita confermato anche nel 2005.

Genertel ha più di 34.000 clienti a Trieste e provincia: «Siamo riusciti a crescere in modo sano e solido seguendo l'espansione del mercato. Il mercato dell'assicurazione diretta ha enormi potenzialità in Italia anche se oggi mostra ancora tassi di sviluppo meno rapidi rispetto a altri paesi europei». Secondo Passero nel settore «vi è una forte competizione e le compagnie assicurative tradizionali non stanno più alzando le tariffe, anzi. La promessa di prezzi più convenienti non è da sola più sufficiente a convincere i clienti spostarsi verso le polizze dirette anche se conviene molto di più». Da qui la seconda ondata strategica di Genertel che sta accentuando la politica di personalizzazione tariffaria: ci sono polizze per i motociclisti (con la possibilità di sospendere la polizza quando il bolide in inverno è nel box dopo avere acquistato 12 mesi di copertura), dedicate alle donne (bonus taxi e sconto dell'8% se la cliente è una trenta-quarantenne), alle famiglie con bambini turbolenti (risarcimento danni vari) e agli sciatori.

Ma l'elenco potrebbe non finire qui. Genertel già attua polizze «a tempo» (come visto già applicata per le moto) con tariffe al minuto: una formula «pay for use» (meno si usa l'auto meno si paga): «È positivo qualunque elemento che consenta di personalizzare meglio il premio rispetto al profilo di rischio del cliente. A Genertel già utilizziamo polizze che prevedono la percorrenza annua e la possibilità di sospendere o riattivare la polizza. Cerchiamo di educare il cliente a comprendere le opportunità che il mercato dell'assicurazione diretta offre».

In un futuro ravvicinato potrebbe arrivare anche la «scatola nera» in macchina come per gli aerei: è un progetto già allo studio dell'Ania che la società del Leone sta seguendo con molta attenzione: Genertel, dice Passero, sta «testando territori di frontiera che richiedono innovazione tecnologica. Non è un caso che tutto questo stia accadendo a Trieste. La città garantisce l'ambiente adatto, penso all'Università, per poter gestire sperimentazioni molto innovative nel nostro settore. Il fatto poi che Genertel operi all'interno del primo gruppo italiano di assicurazioni ci consente di aprire nuovi orizzonti ed accedere a opportunità di sperimentazione: penso alla videotelefonia oppure alla tecnologia Voip (telefono via Internet) per facilitare il contatto con il cliente».

Non è un futuro alla «Blade Runner» ma piuttosto immediato: «Nel 2006 vogliamo anche ampliare e sviluppare l'offerta: penso alle polizze infortuni, salute e per la casa dove esiste una grande opportunità di domanda in Italia». E sulla politica tariffaria come si muove Genertel? «Siamo in linea con le tariffe del mercato diretto inferiore del 20-30% a quelle tradizionali. La convenienza rimane un elemento importante ma, come dicevo prima, non è più sufficiente per attrarre e mantenere i clienti. Serve efficienza, servizio e tempi rapidi di risposta al cliente al telefono». Il call center (350 operatori) è il cuore vivo di Genertel. Di recente la società ha scontato un periodo di tensione sul fronte sindacale. In ballo anche il nodo delle provvigioni. Sindacati e azienda ora hanno riaperto il dialogo: su questo Passero preferisce non commentare ma appare ottimista sul buon esito del negoziato.

Nel biennio 2004-2005 la compagnia sottolinea di avere assunto 184 operatori di contact center a tempo indeterminato: «Abbiamo contribuito allo sviluppo, nel distretto di Trieste, di opportunità di lavoro per studenti, neolaureati e donne lavoratrici con necessità di impiego part time di 4-6 ore», sottolinea Passero. Aggiunge l'amministratore delegato: «Il turn-over medio del personale del contact center vendite è attorno all'8 per cento. È un livello molto basso, su livelli fisiologici, che conferma la forte stabilità del rapporto di lavoro. Genertel offre a Trieste una realtà in grado di garantire opportunità di lavoro ai giovani lavoratori e lavoratrici: negli ultimi due anni abbiamo assunto più di 180 persone». Gli operatori del call center hanno una quota a parte della propria retribuzione variabile sotto forma di provvigioni e correlata ai tassi di sviluppo dell'attività e della propria produttività. Il salario ammonta sugli 800-1200 euro al mese: «Nessuna situazione di precariato. Il call center è un ingrediente fondamentale del nostro successo», dicono a Genertel.

Ma quale sarà il futuro del business via Internet? «In Italia il livello di attività si sta sviluppando in modo importante -dice Passero- anche se in modo inferiore rispetto a altri Paesi. Internet è un fenomeno guidato da un ricambio tecnologico continuo che modifica i comportamenti e le abitudini al consumo. Genertel è un'azienda che sperimenta molto sulle nuove infrastrutture tecnologiche e sull'innovazione di processo».

L'ad di Genertel Davide Passero nel suo ufficio. Alle pareti i poster delle campagne pubblicitarie

Zinedine Zidane, testimonial di Generali France

RIASSETTO

Sarà Zidane il testimonial di Generali France

PARIGI Sarà il calciatore Zinedine Zidane il testimonial di Generali France, la filiale d'oltralpe del Leone di Trieste, che è alla vigilia di una profonda ristrutturazione. Lo ha annunciato l'ad Claude Tandil ai 6.000 dipendenti riuniti allo Stade de France, precisando che tutte le attività del gruppo saranno riunite in una unica marca, Generali Assurances.

Sarà Zidane, presentato come «cliente storico» del gruppo, a promuovere nei prossimi 3 anni l'immagine. Slogan della campagna pubblicitaria affidata a Zidane sarà «possiamo tutti agire per il nostro avvenire».

Secondo la tabella di marcia annunciata da Tandil, la fusione tra le varie entità che compongono il gruppo dovrebbe essere completata entro il 2006.

Generali France ha realizzato nel 2004 un utile netto di 241 milioni per un fatturato di 12,1 miliardi di euro in aumento del 27% rispetto all'anno precedente. La filiale francese delle Generali è formata da un patchwork di società acquistate nel corso degli anni. Da quando Tandil è arrivato alla guida di Generali France nell'aprile del 2002, il gruppo ha acquistato Continental, filiale della Toro, e gran parte delle attività francesi della Zurich, diventando così il numero 2 in Francia come assicuratore generico.

L'Eni prevede nelle prossime ore una diminuzione dell'8% delle consegne. La situazione aggravata dall'ondata di gelo in tutto il Nord Europa

Gas russo: nuovo allarme per il calo delle forniture all'Italia

ROMA Gas a singhiozzo e preoccupazione per le forniture in casa Eni. Nell'intera giornata di ieri, fino alle 6 di ieri mattina, sui 74 milioni di metri cubi di gas richiesti alla Russia, ne sono arrivati 3 milioni in meno (con una riduzione percentuale del gas non consegnato del 4,1 pari allo 0,8 per cento) e le previsioni dell'Eni sono «tendenzialmente in aumento», anche se la riduzione del gas è stata compensata utilizzando le scorte. Fino alla 6 di stamattina la compagnia petrolifera ha previsto un calo dell'8,1% delle importazioni, il doppio rispetto a due giorni fa. In sostanza dei 74 milioni di metri cubi di gas richiesti non ne saranno consegnati 6 milioni, con un taglio pari all'1,8% dei consumi degli italiani. Si tratta di una quota rilevante anche se decisamente meno consistente rispetto alla diminuzione di giovedì quando l'Eni aveva segnalato un calo delle importazioni superiore al 12%. Il ministro dell'Industria Claudio Scajola ha annunciato che nel consiglio dei ministri di martedì ci sarà un provvedimento del governo. E intanto Francesco Borgomeo, responsabile economico dei popolari-Udeur ironizza sui buoni rapporti vantati dal premier Silvio Berlusconi nei confronti di Putin: «Il governo sta sottovalutando la gravità della situazione e saremo certi che i costi di questa superficialità saranno scaricati sulle bollette dei cittadini». Proprio ieri Alberto Clò, presidente del Centro ricerche su industria e energia, in un'intervista al Tg1 ha sottolineato come sia da «irresponsabili» affermare che non ci siano rischi.

E sempre sul fronte energetico ancora incertezze. La firma del controverso accordo sul gas tra Russia e Ucraina è stata rinviata al fine di permettere ai funzionari di Kiev di mettere a punto il documento. È quanto riferiscono fonti ufficiali. Un portavoce del Governo ucraino ha annunciato che la firma dell'accordo, che prevede un raddoppio del prezzo del gas, è comunque prevista per mercoledì prossimo.

Ad aggravare la situazione degli approvvigionamenti di gas c'è l'ondata di gelo che da giorni ha investito vaste aree del Nord Europa e l'Ucraina in particolare, dove soltanto nelle ultime 24 ore si sono registrati almeno undici morti a causa delle correnti siberiane, diciotto in totale in questa settimana. Per le conseguenze del freddo in ospedale sono inoltre finite già 86 persone, per lo più colpite da ipotermia. Nella parte est della Repubblica ex sovietica venerdì notte si è registrata una temperatura minima-record di 32 gradi centigradi sotto lo zero, risalita a meno 25 durante il giorno, una media analoga a quella di diverse zone del nord e del centro. Nella capitale Kiev scuole e asili sono stati chiusi fino a giovedì prossimo, e provvedimenti analoghi sono stati adottati altrove per molte miniere.

Una batosta per i cittadini che ora pagano ogni anno pro capite 346 euro di imposte locali contro i 219 del 2000

Tasse locali: Irpef e Ici aumentate del 58,2%

L'aumento delle tasse

La crescita del gettito e del peso delle imposte locali

Il gettito

(valori in milioni di euro)	2000	2004	Var.%
Addizionale reg. sull'IRPEF	2.515	6.741	+ 168,0
Addizionale com. sull'IRPEF	613	1.630	+ 165,9
ICI	9.354	11.681	+ 24,9
IRAP	27.359	31.556	+ 15,3

Il peso sulle persone

(valori in euro euro pro capite)	2000	2004	Var.%
Add. regionali e comunali IRPEF + ICI	219	346	+58,2

Fonte: CGIA Mestre su dati Istat ANSA-CENTIMETRI

ROMA Le tasse pesano. parola degli esperti dell'ufficio studi della Cgia di Mestre. Gli oneri per i cittadini continuano ad aumentare, soprattutto quando si tratta di imposte locali. «Per la precisione - spiegano all'associazione artigiani mestrina - dal 2000 al 2004 il peso delle addizionali regionali e comunali Irpef sommate all'Ici sono cresciute del 58,2% a livello pro capite, passando da 219 euro a 346 euro. «Una vera impennata che fa 'vergognarè l'umile incremento dell'inflazione rilevato nello stesso periodo di tempo pari al 10,5%». Questo l'ironico e polemico incipit con cui la Cgia di Mestre presenta la sua più recente elaborazione. Un'amara esplorazione che diventa ancor più 'inquietantè per i contribuenti quando approfondisce, voce per voce, le principali tasse locali, che costituiscono quasi i due terzi del totale delle tasse locali. Tant'è che i due terzi bastano, purtroppo, a dichiarare la batosta subita dai cittadini dal 2000 al 2004. Si scopre, infatti, che l'addizionale regionale sull'Irpef è aumentata del 168 per cento, passando dai 2 miliardi 515 milioni di euro di gettito del 2000 ai 6 miliardi 741 milioni di euro del 2004. È salito del 165,9 per cento, poi, il gettito dell'addizionale comunale sull'Irpef. Ammontava a 613 milioni di euro nel 2000, mentre quattro anni più tardi aveva raggiunto un miliardo 630 milioni di euro. Anche la marcia dell'Ici non s'arresta; dal 2000 anno in cui il gettito totale era di nove miliardi 354 milioni di euro è passata agli 11 miliardi 681 milioni del 2004. Praticamente un incremento del 24,9 per cento. Più modesta, si fa per dire, invece, l'impennata dell'Irap. Il suo gettito è cresciuto »solo« del 15, 3 per cento. Era di 27 miliardi 359 milioni di euro nel 2000 ed è arrivato a 31 miliardi 556 milioni di euro nel 2004.

«Oggi - commenta Giuseppe Bortolussi segretario della Cgia di Mestre - paghiamo meno tasse sui redditi di qualche anno fa, ma chi se ne è accorto? L'aumento delle quotazioni del petrolio ha fatto schizzare il prezzo della benzina e delle bollette di luce e gas. Tutto questo, sommandosi all'incremento delle tasse locali, ha prosciugato i tagli all'Irpef».

Angeletti sui contratti: «Riforma complicata»

ROMA A rompere gli indugi, dopo aver incassato il rinnovo del contratto dei metalmeccanici, è il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti: la riforma del modello contrattuale, per il cui confronto proprio il rinnovo di Fiom, Fim e Uilm sembrava aver dato il là, non è indispensabile. E, se Confindustria attende che le 3 confederazioni sindacali trovino una posizione comune da cui far partire la trattativa, può scordarselo: un proposta unitaria di Cgil, Cisl e Uil non ci sarà mai, perchè le posizioni sono troppo diverse. All'indomani della «vittoria dei 100 euro» ottenuta sul tavolo del negoziato con Federmeccanica e dopo gli inviti a riprovare nel tentativo di revisione del sistema delle relazioni industriali provenienti da Confindustria, Governo e dallo stesso mondo sindacali, le parole di Angeletti lasciano il segno. «Non vogliamo fare nessuna proposta unitaria - afferma infatti il segretario - La Uil ha una sua idea su come riformare il modello contrattuale, se qualcuno la vuole discutere bene, se no pazienza. Se non ci sono le condizioni per fare nuove regole ne facciamo a meno. Il contratto dei metalmeccanici lo abbiamo fatto senza regole ed è stato anche buono».

A sinistra, Illy con il capogruppo dei Cittadini Malattia. Sopra il coordinatore nazionale delle Liste civiche Roberto Alagna. A destra, Rutelli e Moretton

Il governatore avverte: ottusa pretattica, se qualcuno nell'Unione non le vuole dovrà dirlo. Il coordinatore Alagna: così il centrosinistra perde

Illy: i partiti non fermeranno le Liste civiche

Oggi la convention a Roma del movimento: confermato il gelo con Ds e Dl sull'alleanza

UDINE Le liste civiche non subiscano «l'ottusa pretattica» di chi, a centrosinistra, non le vuole all'interno dell'Unione. E dunque «si attrezzino, raccolgano le firme e poi vadano da Romano Prodi proponendo il loro valore aggiunto». A quel punto, solo a quel punto, «se non le vogliono, qualcuno glielo dirà». Riccardo Illy, alla vigilia della riunione operativa dei "Cittadini per il presidente" nazionali, riuniti oggi a Roma per parlare di autofinanziamento elettorale, raccolta firme e candidature, invita le civiche a non cadere nella rete di chi, nei partiti, lancia messaggi contrari al loro ingresso nella coalizione anti-Cdl. Dice proprio così il presidente della Regione, da tempo «testimonial» dell'operazione: «Ottusa pretattica». Quella che Ds e Margherita stanno attuando per respingere la rete dei «senzapartito».

Lo conferma anche il coordinatore dei Cittadini Roberto Alagna, che avverte: «Se davvero ci escludono, noi corriamo da soli. E rischiamo di far perdere l'Unione». Pure Illy ribadisce che, con i civici fuori dalla partita, il centrosinistra rischia grosso: «L'Unione non ha ancora vinto nulla, anzi corre il pericolo, se non di perdere, di trovarsi in una situazione di stallo con la maggioranza solo alla Camera».

I Cittadini si devono dunque preparare dal punto di vista organizzativo: «Se saranno pronti, il centrosinistra sarà obbligato ad accoglierli – prosegue Illy –. Anche perché non si capirebbe altrimenti la presenza nell'alleanza di altre forze, a cominciare dai Radicali, che non mi pare abbiano una comunanza storica con il centrosinistra». Alagna raccoglie l'invito. Oggi, nella capitale, i coordinatori regionali affronteranno questioni pratiche. A partire dal finanziamento per la campagna elettorale. «Riteniamo di doverci autofinanziare – spiega il consigliere del Lazio – ciascun candidato presterà una somma tra i 30 e i 40 mila euro firmando una fideiussione bancaria per ottenere quanto ci serve: circa 3 milioni di euro». Quanto alle firme, «partiremo quando saranno pronti i banchetti in tutte le regioni: ne servono dieci al giorno per dieci giorni nelle principali città».

> Fra i «papabili» c'è anche Malattia. «Servono 3 milioni per la campagna»

Confermando le candidature dell'indipendente delle primarie Ivan Scalfarotto e dell'ex sindaco di Cosenza Eva Catizone, Alagna racconta di un pressing continuo su Milly Moratti in Lombardia e Bruno Malattia in Friuli Venezia Giulia: «Ci servono personaggi con un forte appeal».

Le sensazioni? «Non sono positive – osserva il coordinatore dei Cittadini –, ma non posso credere che i partiti, nel momento in cui la Cdl sta recuperando lo svantaggio, facciano prevalere la stupidità. Silvio Berlusconi cerca accordi con gruppi neofascisti e il centrosinistra ha il mal di pancia per le civiche, ma è possibile?».

«Masochismo puro, non possono avere in mente di lasciarci a casa», insiste Alagna, che fa poi chiarezza sulla legittimità dell'eventuale esclusione: «Se l'Unione non ci cita nelle liste collegate a Prodi, temo che la Cassazione le darebbe ragione».

Marco Ballico

LA SCHEDA

Come si è sviluppata in tutta Italia la rete che punta su chi non si riconosce nelle formazioni tradizionali

«Strapperemo al centrodestra i voti dei delusi»

TRIESTE Una lista dopo l'altra, fino a raggiungere quota quattrocento in tutta Italia. Ma la conta, se si considerano tutti i singoli amministratori coinvolti nel progetto, arriva fino a mille. E' la "rete" dei movimenti civici, «la valorizzazione di esperienze – racconta il coordinatore Roberto Alagna – che rappresentano l'impegno di quanti, uomini e donne, nella società civile vogliono partecipare attivamente alla vita amministrativa e politica e che, pur senza mai cedere alla tentazione dei facili sentimenti antipartitici, non si sentono rappresentati in pieno dalle forze politiche tradizionali». E' questo lo spirito con cui i civici, qualche mese dopo il grande risultato dei «Cittadini per il presidente» di Bruno Malattia alle regionali del 2003, ufficializzano la loro presenza e si pongono sotto il cappello del «Governo civico» nel novembre del 2003. Citando come esempio proprio l'esperienza elettorale di Riccardo Illy, Alagna, capogruppo della civica «Roma per Veltroni», parlò subito della necessità di «pensare a un collegamento, formando un movimento nazionale che favorisca i processi di crescita, pur mantenendo le singole identità. Il traguardo delle liste civiche non può che essere il buon governo». Poco a poco – tra i convegni del febbraio e del settembre 2004 – il coordinamento si è rafforzato.

La convention delle liste civiche a Roma lo scorso dicembre

Roberto Damiani, deputato civico triestino, ne è stato protagonista fine dalle prime battute. E la fiducia si è rafforzata con i successi elettorali.

Dopo le regionali in Friuli Venezia Giulia, anche in Sardegna con Renato Soru e in Lazio con la lista Marrazzo capace di raccogliere 185 mila voti: tutti risultati tra il 7 e l'8%. Così, il 17 dicembre scorso, le civiche clonano il nome del movimento di Malattia, «Cittadini per il presidente», e annunciano la discesa in campo a sostegno di Romano Prodi. «Strapperemo al centrodestra i voti dei delusi – sottolinea Alagna – e aggiungeremo quelli di chi non si riconosce dei partiti tradizionali». L'obiettivo, «visto che non contiamo sui contributi pubblici», è di superare il 2%. Oggi, a Roma, si mette a punto la macchina. Perché l'impegno è di essere presenti dappertutto, alla Camera come al Senato.

m.b.

Verso l'intesa

Euroregione Vertice con Veneto e Carinzia

BRUXELLES Le giunte regionali del Friuli Venezia Giulia e del Veneto e il governo del Land della Carinzia (Austria) si riuniranno il prossimo 21 febbraio per definire una serie di temi legati all'istituzione dell'Euroregione e alle collaborazioni transconfinarie e transfrontaliere.

La decisione, come spiega l'assessore alle Relazioni internazionali, Franco Iacop, è stata presa al termine di un incontro con l'assessore alle Politiche Istituzionali del Veneto, Fabio Gava, e il Presidente del Landtag della Carinzia Joerg Freunschlag.

La riunione, che sarà organizzata dal Land carinziano, servirà a fare un ulteriore passo avanti al progetto di Euroregione. In particolare, saranno definiti il percorso e la bozza definitiva della «dichiarazione d'intenti» messa a punto dai tre governi regionali, insieme a quelli delle contee croate di Istria e Litoraneo-Montana e i rappresentanti della Repubblica di Slovenia nel «vertice» sull'Euroregione svoltosi lo scorso 17 ottobre a Villa Manin di Passariano, a Codroipo. Fra i temi che i tre governi regionali affronteranno nella riunione in Carinzia, oltre a quelli legati alla costituzione dell'Euroregione, «vi saranno anche la prossima programmazione europea in chiave transfrontaliera, come capacità di progettualità integrata fra le tre Regioni, nella prospettiva dell'allargamento alla Slovenia. Ci sarà - conclude Iacop - anche l'incontro con un rappresentante del governo austriaco per sensibilizzare la presidenza di turno della Ue, che è austriaca, sui temi della collaborazione transfrontaliera e dell'Euroregione».

Si surriscalda la battaglia per le liste. Tra i divieti decisi c'è l'incompatibilità tra la carica di onorevole e quella di sottosegretario

Il coordinatore della Margherita Flavio Pertoldi

Il capogruppo di Palazzo Madama potrebbe correre anche in Lazio. Il 30 per cento dei posti riservato alle donne

Margherita, doppia candidatura per Bordon

I «regionali» sperano di recuperare un seggio al Senato. Venerdì la direzione

TRIESTE Willer Bordon «pluri-candidato». Non hanno gioito quando hanno scoperto che, a meno di un miracolo, il presidente dei senatori della Margherita sarebbe tornato e avrebbe guidato la lista regionale per Palazzo Madama. Ma adesso, dopo la direzione nazionale, i petali del Friuli Venezia Giulia incrociano le dita e sperano fortemente che le indiscrezioni romane si avverino e che l'ex sindaco di Muggia si accaparri due posti sicuri: l'uno in Friuli Venezia Giulia e l'altro, magari, in Lazio.

Generosità improvvisa? Mica tanto. Le margherite autoctone confidano in un «Willer superstar» perché, se così fosse, potrebbero recuperare un seggio al Senato: «A Roma si parla con insistenza di una doppia candidatura del capogruppo di Palazzo Madama. È ovvio che Bordon, se fosse eletto due volte, dovrebbe scegliere. E, nel caso in cui optasse per il Lazio o un'altra regione, consentirebbe al primo dei non eletti di diventare senatore» affermano in casa diellina. Scoprendosi all'improvviso «tifosi» di Bordon.

Non c'è da stupirsene, men che meno dopo l'ultima direzione nazionale: la partita delle candidature, a Roma come a Trieste, è dura. Anzi, durissima: il ritorno del proporzionale, sommandosi alle liste bloccate, alle quote rosa e agli equilibri interni, rende impossibile la riconferma di tutti i parlamentari uscenti, necessaria la «trasferta» dei big, individuabile il contingentamento delle new entry. Ed ecco spiegati i tanti e rigidi criteri sulle candidature che la Margherita, come già la Quercia, ha adottato: stop ai parlamentari con tre mandati alle spalle, a eccezione dei componenti della direzione nazionale; stop ai presidenti di Regione, agli assessori e ai consiglieri regionali eletti nel 2005, ai presidenti di Provincia e ai sindaci di Comuni con più di 15 mila abitanti. Ancora, stop ai doppi ruoli: il parlamentare non può essere anche sottosegretario. In Friuli Venezia Giulia, dove i posti sicuri sono due alla Camera e uno al Senato, la clausola più ostica porta al «divieto» per i «regionali», eletti nel 2003: il divieto vale o non vale? C'è chi giura di sì, che vale, eccome: «Ci saranno due sole deroghe a livello nazionale». E chi invece giura di no.

Willer Bordon

Flavio Pertoldi, il segretario in odor di candidatura, dovrà risolvere il dilemma. O almeno tenere a bada la pattuglia di aspiranti o presunti aspiranti, decisamente troppo nutrita, giacché comprende almeno i triestini Cristiano Degano e Francesco Russo, gli udinesi Ivano Strizzolo e Giancarlo Tonutti, il carnico Tony Martini e il goriziano Franco Brussa. E come ignorare le quote rose, con quel 30% di posti riservati alle donne? «Alla fine, nei giochi nazionali, potrebbe farcela Silvia Altran» sussurra un petalo di lungo corso. Venerdì, in direzione regionale, il primo confronto. Con una consapevolezza diffusa: «L'ultima parola verrà da Roma, non prima del 20 febbraio».

r.g.

PROVINCIALI DI UDINE

Nuovo appello a Cecotti Strassoldo: non mi sfiderà

UDINE La Margherita tiene in caldo i suoi uomini, il consigliere regionale Gianfranco Tonutti su tutti, ma ci spera ancora. E, nel documento approvato in piena notte in direzione provinciale, rinnova a Sergio Cecotti l'invito a candidarsi alla presidenza della Provincia di Udine.

Il sindaco, pure ieri, è rimasto in silenzio. Ma la pazienza dei diellini è senza fine. «Lo aspettiamo», conferma il coordinatore provinciale Salvatore Spitaleri. E pur senza segnali favorevoli all'auspicio della Margherita, nessuno si aspetta una rottura con Convergenza per il Friuli. Anzi, Spitaleri prevede un Cecotti seduto al decisivo tavolo del centrosinistra, lunedì alle 18 nella sede udinese dello Sdi. Nell'attesa, Rifondazione comunista, che da giorni ha presentato la candidatura del consigliere regionale Kristian Franzil, difende la sua proposta. «Visto che non abbiamo avuto contrarietà – dice il segretario provinciale Carmelo Seracura – crediamo si tratti di una candidatura che possa rappresentare veramente una sintesi».

Sergio Cecotti

Sull'altro versante, l'uscente Strassoldo affonda sulle indecisioni di Cecotti: «Non credo che deciderà di sfidarmi. In primo luogo perché sa di perdere e poi perché ha detto chiaramente che il suo obiettivo è la Regione nel 2008». Strassoldo parla anche dell'allargamento del centrodestra: «È assodato che non ci sarà una "lista Strassoldo" dato che la Lega Nord si è detta contraria, ma la Cdl sa bene che la coalizione va ampliata, verso il centro soprattutto. E in questo senso una lista che faccia riferimento al mondo dell'autonomismo, magari partendo dal Movimento Friuli, è cosa saggia e che, probabilmente, si farà».

m.b.

Sanitari, associazioni e volontariato impegnati a sviluppare i servizi

Presentato il primo incontro regionale del gruppo che vuole tradurre le buone leggi in migliori pratiche

Forum salute: il welfare fatto dai cittadini

TRIESTE Sanità e assistenza godono ormai di buone, quando non ottime leggi, anche in Friuli Venezia Giulia. Tutti si dicono d'accordo sul fatto che la salute si conquista prima vivendo, e in ospedale ci si va solo a curare. Tutti sanno che l'anziano fragile dev'essere seguito in casa. Ma poi la fetta maggiore dei finanziamenti va agli ospedali e non alla capillare rete sanitaria territoriale, e ci sono vecchi in casa di riposo o in corsia che vengono, ancora, sottoposti a «contenzione»: fisica o farmacologica. Da questa fotografia è partito da Trieste

Maria Grazia Cogliati

su base regionale il Forum della salute che giovedì 26 alle 15 si presenta ufficialmente alla sede Enaip di Pasian di Prato (Udine), e al quale chiunque può partecipare. Il Forum ha già legato assieme operatori sanitari e il vastissimo mondo del volontariato e delle associazioni e ora spinge per una partecipazione più larga e attiva di ogni cittadino.

Ne hanno parlato ieri a Trieste - conferenza stampa convocata apposta sugli sgabelli di una simpatica trattoria del centro - Maria Grazia Cogliati, responsabile del secondo distretto dell'Azienda sanitaria di Trieste, Maila Misley, responsabile dell'Ufficio infermieristico, assieme a Stefano Decolle, presidente provinciale delle Acli, Giulio Papetti, presidente regionale dell'associazione Alice per la lotta all'ictus cerebrale, Nazario Mazzotti, segretario dello Spi-Cgil regionale, Dario Parisini, responsabile regionale di Federsolidarietà che raccoglie un centinaio di cooperative.

«Temiamo la dissociazione tra leggi avanzate e pratica quotidiana, tra buone intenzioni e disequilibri nei finanziamenti» ha detto la Cogliati. «Se i bisogni sociali non trovano risposte "sociali" - ha rincarato la Misley -, essi si riversano sugli ospedali, dove anche i malesseri esistenziali finiscono medicalizzati, causando inoltre costi inutili». Per risolvere le distanze, si è detto, anche gli assessorati devono integrarsi e parlarsi di più, non predisporre risposte preconfezionate, e i cittadini devono diventare interlocutori diretti, non solo utenti, per servizi più utili a costo minore.

«Ci sono finanziamenti per abbattere i costi delle rette nelle case di riposo - ha detto Mazzotti - ma non abbastanza per sostenere la domiciliarità, bisogna invertire la tendenza e contrastare anche i poteri forti». «Ci piacciono i Forum - ha aggiunto Decolle -, significano stare in contatto, e qui bisogna ridefinire anche i vocabolari: bisogna parlar semplice per dare informazioni più corrette alla gente, e avere orari di sportello a misura d'uomo, non di istituzione». Papetti: «Ci interessa far conoscere i "veri" bisogni delle famiglie con un malato in casa, e i costi che sostiene: ma servono più servizi, non più soldi». Ha concluso Parisini: «Il nuovo "welfare" significa rendere attivi famiglie, cittadini e associazioni: non basta aspettarsi tutto dall'ente pubblico. Non che manchino risorse, ma occuparsi delle persone è un valore etico in sé».

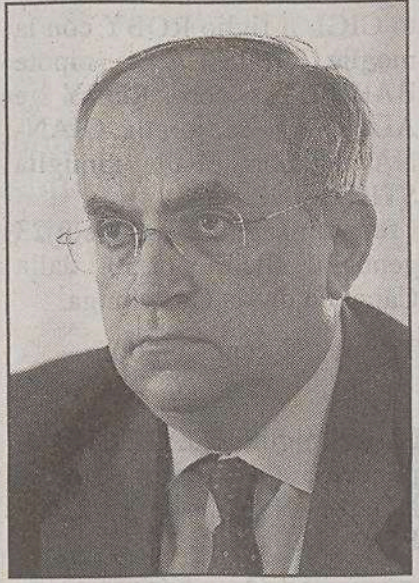
g. z.

Polemica sulla presentazione di una lista autonomista al Senato. Nasce il gruppo Udc. Sabato chiarimento in Fi

Politiche, Berlusconi e Fini a Trieste
La Cdl: «Saro non faccia il gioco di Illy»

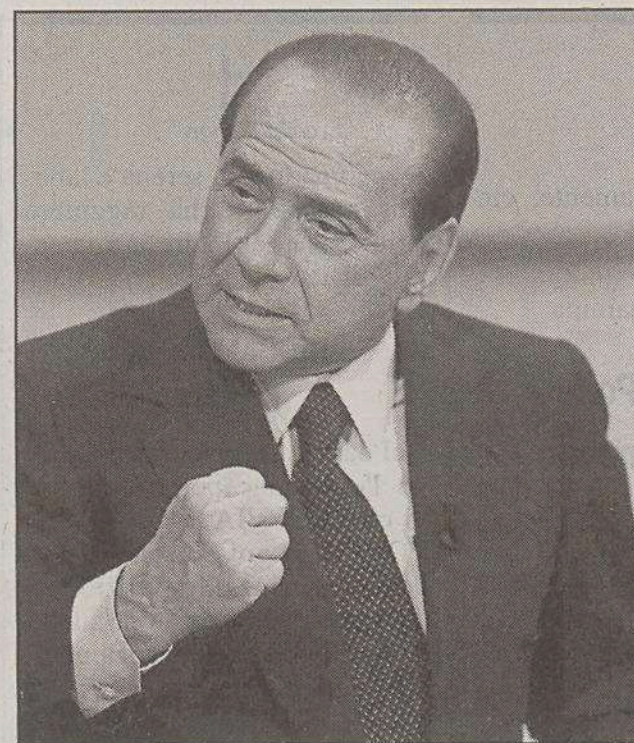
TRIESTE Dal tour in televisione a quello nelle piazze, con tappa garantita a Trieste, e per di più a ridosso del voto: Silvio Berlusconi non si risparmia. Al contrario, sin d'ora, inserisce nell'agenda presidenziale il Friuli Venezia Giulia: «La data non è ancora fissata. Ma il premier verrà nella seconda metà di marzo» afferma il coordinatore di Forza Italia, Vanni Lenna. Il Cavaliere non è l'unico vip atteso, anzi: «Porteremo il vicepremier Gianfranco Fini e tutti i ministri» confida, ad esempio, il segretario di An, Roberto Menia.

Nonostante la campagna elettorale ormai avviata, però, i partiti di centrodestra devono sciogliere molti nodi. L'ultimo, seppur annunciato, porta a Ferruccio Saro. E alla lista autonomista che, ispirandosi al siciliano Raffaele Lombardo, vuole presentarsi al Senato e alla Provincia di Udine.

Non ci sono più dubbi, almeno a sentire i promotori: «Ormai è deciso. Siamo pronti a partire» assicura Pietro Arduini, l'ex assessore regionale che già nel 2003 affiancò il deputato «ribelle». Ma dove? E come? «Alle provinciali, dando risposte al malcontento friulano, correremo da soli. Al Senato, dove siamo in contatto con tanti delusi a Gorizia come a

Ferruccio Saro

Pordenone, a Trieste come a Udine, vedremo. In ogni caso l'8% necessario a ottenere un seggio non è un obiettivo impossibile» afferma Arduini. E Saro? Il deputato uscente, messo in moto il meccanismo, si defila. E si autoesclude come candidato al Senato della nuova lista: «Assolutamente no».

Ma il centrodestra - rischiando di pagare a caro prezzo l'incursione di un «terzo incomodo» sulla scena del 9 aprile - è in fibrillazione. A Udine, innanzitutto, dove la lista autonomista potrebbe arrecare un grave danno a Marzio Strassoldo e al centrodestra. «Non vorrei che Saro ripetesse l'errore del 2003 - afferma, non a caso, il presidente candidato - quando la Regione venne regalata a Illy e al centrosinistra. Ma spero che i friulanisti veri non si prestino a questo equivoco e non contribuiscano a far cadere la Provincia di Udine nelle mani di un amico di Illy».

Anche al Senato, però, la lista autonomista in cui potrebbero ritrovarsi il triestino Roberto De Gioia, gli ex leghisti pordenonesi, «i delusi goriziani e udinesi», potrebbe danneggiare la coalizione: «C'è un premio di maggioranza su base regionale e quindi anche 3 o 4 punti percentuali sono in grado di fare la differenza» ricordano i supporter dell'operazione. Non serve tradurre: se il centrodestra non si allea con la lista autonomista, tanto più nei giorni in cui a livello nazionale le trattative con Lombardo sono aperte, rischia di perdere.

Il premier Silvio Berlusconi

Il vicepremier Gianfranco Fini

Come disinnescare, allora, la mina Saro? Se la Lega spara a zero contro i «soliti furbetti», come li chiama Alessandra Guerra, Forza Italia punta sul dialogo: «A patto che Saro non intenda mettersi contro il centrodestra» afferma Lenna. E non aggiunge granché. Ma come immaginare che della questione non si parli, sabato a Udine, al comitato regionale del partito? Lenna, prudente, non si sbottona: «Discuteremo della situazione politica e delle amministrative». D'altronde, Saro non è il solo problema: i forzisti devono fare i conti con i pochi posti disponibili al Parlamento e i tanti pretendenti. E le grandi manovre sono già iniziate: «La tregua interna, dopo l'attacco di Ettore Romoli al coordinatore azzurro accusato di non aver trattenuto Giorgio Venier Romano, sta vacillando» giurano in casa azzurra.

L'Udc, nel frattempo, cerca lumi a Roma sulle candidature dove domani si tiene un consiglio nazionale. Ma si allarga a Trieste dove venerdì nasce ufficialmente il gruppo regionale.

Il magistrato: ho nostalgia dell'Italia antecedente la riforma regionale. Alcuni Comuni si sentono come delle repubbliche separate

di **Giulio Garau**

Il presidente del Tar Vincenzo Borea

La relazione 2005 del presidente Borea evidenzia la bassa litigiosità in Fvg, anche se non risparmia bacchettate agli amministratori

Il Tar: serve un nuovo piano urbanistico

Calano i contenziosi, ma aumentano i conflitti fra normativa statale e regionale

TRIESTE Calano drasticamente i ricorsi al Tar (Tribunale amministrativo regionale), il Friuli Venezia Giulia raggiunge e forse supera il primato detenuto dal Piemonte come «regione dal più basso tasso di litigiosità nazionale», dopo un'operazione di «pulizia» sono state eliminate un sacco di cause inutili grazie al superlavoro del personale, sono diminuiti pure i ricorsi pendenti: una dimostrazione dell'«alto livello di efficienza» delle pubbliche amministrazioni locali.

CONTENZIOSI IN CALO 602 i ricorsi presentati nel 2005 contro i 764 del 2004, calati anche quelli sul pubblico impiego passati da 158 a 50, scesi pure quelli pendenti da 3500 del 2004 a poco più di 3 mila del 2005. Ma non sono tutte luci quelle brillate ieri all'inaugurazione dell'anno giudiziario per la Giustizia amministrativa a Trieste. Ha sbagliato le previsioni chi si aspettava qualche ora di «ascolto impegnato» della relazione sul bilancio del 2005, un segnale è stato forse anche la convocazione alla mattina presto nella sala maggiore della Camera di commercio. E ancora una volta il presidente del Tar, Vincenzo Borea assieme ai consiglieri Enzo di Sciacio (relatore) e Oria Settesoldi, ha catturato l'attenzione dei presenti, specie le autorità sedute in prima fila (dal governatore della Regione Riccardo Illy, sino a prefetto e Questore).

OMBRE IN REGIONE Tutta colpa delle ombre, e ce ne sono diverse, che iniziano proprio dai «delicatissimi rapporti tra normativa statale e regionale» e che hanno colpito a tal punto il presidente il quale ha dichiarato platealmente di aver avuto un impatto «più traumatico del previsto» con il Friuli Venezia Giulia e le sue leggi speciali tanto da fargli confessare la nostalgia dell'«Italia antecedente alla riforma regionale quando le leggi erano veramente percettive e vincolanti». Quasi una critica alla specialità regionale ma anche all'autonomia e alla stessa legge 142 che ha riformato gli enti locali. Borea ha quindi evidenziato che gran parte dei contenziosi nascono dal «conflitto di attribuzioni» su temi come urbanistica, edilizia e commercio, che la Regione (in materia urbanistica) è ancora legata al vecchio Piano urbanistico regionale del '78 («troppo vecchio») da rinnovare con un Piano territoriale regionale generale. Quest'ultimo viene citato in alcune leggi ma «che non risulta mai approvato». Troppe le difficoltà legislative che generano incertezze nelle amministrazioni che a loro volta ne creano altre nei privati che si rivolgono al Tar per far valere le loro ragioni.

COMUNI BACCHETTATI Una situazione che lascia «mano sostanzialmente libera ai Comuni». Il presidente da una parte ha detto che in Friuli Venezia Giulia c'è un alto livello di efficienza amministrativa «rara da riscontrare in altre regioni» anche nei centri più piccoli che non potrebbero permettersele. Ma dall'altra ha denunciato che «molti Comuni si sentono repubbliche separate e in nome della loro autonomia esaltata dagli stessi poteri a loro assegnati ignorano tranquillamente le norme di legge». Sindaci o loro delegati che firmano tutto senza attribuire poteri ai responsabili dei servizi (i dirigenti), ricorsi contro la loro competenza, Comuni che invocano «ora la normativa regionale, ora quella statale». Tra i casi clamorosi quello di un comune friulano che, dopo aver varato una variante per sviluppare attività economiche in un'area si trova con un gran numero di domande di concessione per edifici alti oltre 10 piani. Mancava il limite di altezza e si blocca tutto adeguando la variante e accusando la Regione di non essersi accorta di nulla.

LEGGE BOSSI-FINI

«Immigrati, troppi ricorsi»

Ma è soprattutto sul fronte degli extracomunitari che la voce del presidente del Tar Vincenzo Borea si è fatta sentire e il presidente ha più volte ribadito di «non essere soddisfatto per come viene gestita la situazione, che è intollerabile». Nel mirino il Prefetto ma anche soprattutto i Questori. Sotto accusa certamente la normativa «complessa e disarticolata», ma anche gli adeguamenti della Bossi-Fini e i provvedimenti delle questure «spesso non avviati, motivati sbrigativamente, con istruttorie frettolose che danno origine a controversie inutili» che creano dolore e sofferenza autentici anche a chi non ha colpe e non è un delinquente.

Disagi e disservizi al centro del confronto con lavoratori e studenti: «La Regione è in pressing costante»

Sonego ai pendolari: più controlli su Trenitalia

L'assessore incontra una delegazione e propone un tavolo comune con l'azienda

UDINE I disagi degli utenti del trasporto ferroviario in Friuli Venezia Giulia sono stati illustrati all'assessore regionale ai Trasporti, Lodovico Sonego, da una delegazione di pendolari, lavoratori e studenti, che utilizzano abitualmente il treno in direzione di Venezia, nel corso di un incontro svoltosi a Udine. I pendolari non hanno mancato di evidenziare le tante difficoltà e i troppi disagi che devono sopportare quasi quotidianamente.

L'assessore ha riassunto l'insieme delle iniziative che la Regione ha adottato per migliorare il servizio ferroviario, tra cui il cofinanziamento per l'acquisto del materiale rotabile e una costante azione di «pressing» nei confronti di Trenitalia. Sonego si è soffermato anche sui tempi prevedibili per l'indizione della gara per l'assegnazione del trasporto ferroviario sulla base di un vero e proprio contratto di servizio, informando i pendolari che ciò sarà possibile non prima del 2009.

L'assessore ha infine proposto la costituzione di un tavolo permanente a tre, composto da Regione, pendolari e Trenitalia con lo scopo di monitorare l'efficienza del servizio sulla base di una metodologia condivisa.

Trenitalia aveva sopresso cento treni nell'ultimo mese e la Regione aveva chiesto spiegazioni. Al termine di un incontro con Vittorio Nicolini, direttore regionale per il Friuli Venezia Giulia, lo stesso Sonego, si era detto «totalmente insoddisfatto delle spiegazioni fornite». «Non è accettabile che tutto dipenda da indisponibilità di materiale rotabile» aveva spiegato Sonego.

Sonego durante l'incontro con i rappresentanti dei pendolari

ENERGIA

Tesini ai sindaci: più responsabilità sull'elettrodotto

UDINE «Sulla questione dell'elettrodotto, è chiesta a tutti una fortissima assunzione di responsabilità. La Regione deve fare molto. Ma le Valli del Natisone non possono pensarsi come un mondo a sé stante che non deve condividere esigenze e regole del gioco con il resto». Lo ha detto il presidente del Consiglio regionale, Alessandro Tesini, concludendo a Grimacco il convegno dalla Proloco Nediscke Doline sul tema dell'ambiente montano. Tesini ha anche sollecitato la Comunità montana a prendere in mano subito, sull'elettrodotto come su altri argomenti, la concertazione con i Comuni e con le popolazioni e a farsi interlocutore primario dell'amministrazione regionale per avere tutte le informazioni, individuare le migliori soluzioni possibili ed essere coinvolti nelle procedure. «Questa è anche la condizione - ha precisato Tesini - per trovare il giusto equilibrio tra partecipazione, coinvolgimento e razionalizzazione degli interventi».

Beltrame invitato a potenziare il ruolo del terzo settore: «Possiamo contribuire al nuovo welfare»

Le Acli chiedono più spazio per il non profit

TRIESTE Non c'è solo sanità e sociale nel nuovo welfare che la Regione si appresta a definire con la legge 151, ma una complessa rete di servizi e relazioni dove il terzo settore è chiamato a recitare una parte fondamentale. In questo ambito le Acli ribadiscono il proprio ruolo propositivo attraverso le capacità di erogare servizi e monitorare la realtà territoriale. E il convegno regionale «Per una nuova stagione dei diritti di cittadinanza», svoltosi ieri alla Stazione Marittima di Trieste, è solo una tappa di un percorso ancora da chiarire e interpretare in alcune sue «stazioni».

Tante le relazioni e gli interventi nell'intensa giornata di lavori. Accanto alle preoccupazioni in chiave nazionale del vice presidente del patronato Acli Michele Consiglio sulla possibile «creazione» di venti diversi welfare regionali - preoccupazione innescata dalla devolution governativa - hanno dato invece una visione più rassicurante le strategie di un'associazione locale che pare aver forza e idee per contribuire alla creazione di un'efficiente rete di solidarietà. Un ruolo di sostanza riconosciuto anche dall'assessore regionale alla Salute e alla Protezione sociale Ezio Beltrame che, oltre a ricordare gli investimenti dell'amministrazione su questi versanti, ha ricordato come la predisposizione della nuova Legge 151 abbia potuto giovarsi del dialogo e della collaborazione del terzo settore. «Il Friuli - Venezia Giulia - ha affermato il presidente regionale delle Acli Franco Codega - soffre la precarietà dei propri giovani, il tasso nazionale più alto di denatalità, la diffusa solitudine dei suoi anziani. Il welfare regionale dovrà saper dare risposte articolate alle diverse esigenze. Vi sono anche criticità da approfondire - ha aggiunto Codega -. Penso alla copertura finanziaria, alla definizione reale di "reddito di cittadinanza" e ai livelli essenziali di prestazioni da fornire alla comunità. Anche i compiti del terzo settore sono ancora da individuare a puntino. Ciononostante le Acli hanno servizi consolidati e una struttura tale da poter supportare la Regione, anche a livello progettuale, nella definitiva stesura dello strumento legislativo».

Maurizio Lozei

†

Si è spenta serenamente

Licia Matacic

Lo annunciano il figlio GIORGIO con VALNEA unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno martedì 24 alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 gennaio 2006

Partecipano al lutto
- ANCILLA e GUIDO.

Trieste, 22 gennaio 2006

IX ANNIVERSARIO

DOTT.

Armando Lombardo

Il tuo ricordo non ci abbandona mai.

OLGA, FABIO, ROSSELLA

Trieste, 22 gennaio 2006

24.1.2005 24.1.2006

Martedì 24 gennaio alle ore 14.45 le ceneri di

Sergio Viezzoli

saranno deposte nella tomba di famiglia e alle ore 18 i suoi cari lo ricorderanno nella chiesa di Gretta.

Trieste, 22 gennaio 2006

VII - X ANNIVERSARIO

Nini Toskan
Etta Bartole

Il figlio li ricorda

Trieste, 22 gennaio 2006

†

Il nostro caro

Claudio Nardin

ci ha lasciato.
Ne danno il triste annuncio i figli ROBERTO ed ELISABETTA, la nuora PATRIZIA, il fratello GIUSEPPE, la cognata ADA ed i nipoti.
I funerali avranno luogo martedì 24 gennaio alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 gennaio 2006

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Adriano Petri

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 22 gennaio 2006

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Egidia Debrevi

ringraziano chi ci è stato vicino.

Trieste, 22 gennaio 2006

III ANNIVERSARIO

Giuseppe Sella

Sei sempre con noi, nel pensiero e nel cuore.

I tuoi cari

Trieste, 22 gennaio 2006

†

Si è spento serenamente

Giorgio Solazzi

Ne danno il triste annuncio la moglie CARMEN, il figlio DIEGO con DANIELA e la piccola JESSICA, gli amici e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 25 gennaio alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 gennaio 2006

RINGRAZIAMENTO

I famigliari di

Giovanni Lo Pinto

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al funerale, alle infermiere del Distretto Due e alla famiglia SERGO.

Trieste, 22 gennaio 2006

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Valentino Franchi

ringraziano tutte le persone che sono state loro vicine.

Prosecco, 22 gennaio 2006

I ANNIVERSARIO

Boris Zerjal

Con tanto rimpianto vivi sempre nei nostri cuori.

La moglie, il figlio, la nuora e tutti i parenti

Trieste, 22 gennaio 2006

Continua in 10.a pagina

Continuaz. dalla 9.a pagina

†

Gabriele Mangano

Il tuo grande cuore ha smesso di battere. Ci mancherai.
VANDA, GIANNI, MARION-DINA, TERESA E ALESSANDRO.
Un bacio mamma e papà.
I funerali seguiranno lunedì 23 gennaio, alle 9.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 gennaio 2006

Lele

Grazie per tutto quello che sei stato.
ULI e ANNA.

Trieste, 22 gennaio 2006

Ciao
Lele
ALIDA, TULLIO e LUCA.

Trieste, 22 gennaio 2006

Addio grande amico:
- CAIO

Trieste, 22 gennaio 2006

Ti ricorderemo con affetto. Gli amici della pizzeria CORALLO: WALTER, GIGI, LELE, FRANCO, STEFANO, LIVIO; il bar WAIRA, BRUNA e MAURI.

Trieste, 22 gennaio 2006

Un affettuoso saluto
Gabri
gli amici di via Vidali. STEFANO, GIULIANA, BRUNO, MASSIMO, CINZIA, PATRIZIA, GIULIANO, CRISTIAN, MARINELLA, ROBERTO, ANDRE, ANTONIO, ADA, ESTER, ROBY, Ditta SERGAS, IRA, ALAN, LUISA, CLAUDIO, MICOL, ROBERTO, FABIO, ROBERTO, AURORA, fam. PADOVAN, NADJA, ANNAMARIA, ROBERTO, CHECCO, Il VICOLO, MICHELE, RAFFAELLA.

Trieste, 22 gennaio 2006

La squadra del TORO CLUB e gli amici tutti partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 22 gennaio 2006

Ciao
Lele
La squadra della CORALLO e gli amici tutti ti ricorderanno sempre.

Trieste, 22 gennaio 2006

†

E' mancata all'affetto dei Suoi cari

Grazia Denardo ved. Spina

Addolorati lo annunciano i figli FRANCESCO, GUIDO, MASSIMO e FULVIO, le nuore MARA, LYZ, MONICA ed ELENA, i nipoti GIULIA, ELIA, ELISA ed ELEONORA, il papà GUALTIERO, il fratello GALLIENO ed i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 24 alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 gennaio 2006

E' mancato

Vilmo Umech

Lo annunciano la moglie CELESTINA, i figli FRANCO e MORENO, la sorella NORMA, la nuora ARDEA, la nipote FRANCESCA, parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 24 alle 11.00 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 22 gennaio 2006

RINGRAZIAMENTO

I parenti di

Laura Pregarz ved. Colantuono

ringraziano tutti coloro che sono stati vicini in questo triste momento.

Trieste, 22 gennaio 2006

†

Si è spenta serenamente, circondata dall'affetto dei suoi cari, la nostra cara mamma

Giovanna Pozar ved. Talamona

Ne danno il doloroso annuncio i figli GABRIELLA con SANDRO e FRANCO con ANNIE.
Un sentito ringraziamento al dott. SOMMARIVA, che con tanta cura l'ha assistita.
I funerali avranno luogo mercoledì 25 gennaio alle ore 13.20 nella Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 22 gennaio 2006

Ci hai lasciato la più preziosa eredità che si possa ricevere: il tuo esempio.
Sei stata saggia, pragmatica, tenace.
Sei stata una mamma e nonna indimenticabile.
Ti vorremo sempre bene bellissima
Nonna Gianna
I tuoi nipoti ROCCO, GIULIA, MICHELA.

Trieste, 22 gennaio 2006

Partecipano al dolore le famiglie ABRAMI, GUARDI, PINTO.

Trieste, 22 gennaio 2006

Un forte abbraccio a tutta la famiglia.
SABRINA, ETTORE, KEVIN e MILAN.

Trieste, 22 gennaio 2006

†

Nella speranza che il Cielo le dia quella serenità che non ha avuto in vita, ha lasciato per sempre questa Terra, raggiungendo i suoi cari in Cielo

Giuseppina Zavan ved. De Santi

Affettuosamente la ricordano nipoti, parenti e amici.
L' esposizione sarà giovedì 26 gennaio alle ore 8 nella camera ardente di Via Costalunga e seguirà la Santa Messa nella Chiesa del Cimitero alle ore 9.

Trieste, 22 gennaio 2006

Mi mancherai, cara amica di sempre LUCIANA

Trieste, 22 gennaio 2006

†

Ci ha lasciati improvvisamente e si è riunito alla sua adorata moglie LUIGIA

Antonio Crainich

Ne danno il triste annuncio gli amici e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 26 gennaio alle 11.20 in via Costalunga.

Trieste, 22 gennaio 2006

Ti ricorderemo sempre ADRIANA, MARIO e LUIGINA.

Trieste, 22 gennaio 2006

RINGRAZIAMENTO

Andrea Crevatin (Nino)

Ringraziamo di cuore tutti coloro che ci sono stati vicini.

La famiglia

Trieste, 22 gennaio 2006

†

"Eccomi Signore"

Dopo una lunga, serena e laboriosa esistenza, ha raggiunto nella Casa del Padre la sua cara NELLA

Antonio Bernetti (Tonin)

Nel dare il triste annuncio, colgo l'occasione per ringraziare di cuore ELVIA, DORA, ANTONELLO e il Personale tutto della Residenza Polifunzionale Arianna, che lo hanno assistito con affetto e competenza negli ultimi mesi della sua vita.
Il figlio LIVIO con BRUNA, PAOLA e MASSIMO.
Saluteremo per l'ultima volta
Tonin
durante la celebrazione della S. Messa nella Chiesa del cimitero di S. Anna, lunedì 30 gennaio, alle ore 14.30, seguirà la deposizione delle ceneri.

Trieste, 22 gennaio 2006

Partecipano al dolore i nipoti RENATA e GIORGIO FANIN e famiglia.

Trieste, 22 gennaio 2006

Ti ricorderemo sempre con tanto affetto:
- IOLANDA, FULVIO, CAMILLA e DONATA.

Trieste, 22 gennaio 2006

Partecipano MARIO, DIEGO BOLOGNA e collaboratori dell'ufficio.

Trieste, 22 gennaio 2006

Ciao
Toni
- EDDA e DARIO.

Trieste, 22 gennaio 2006

L'Associazione Macellai della Provincia di Trieste partecipa al lutto della famiglia per il decesso di
Antonio Bernetti
Socio fondatore

Trieste, 22 gennaio 2006

Partecipano al lutto ZANETTI RENATO e collaboratori.

Trieste, 22 gennaio 2006

Il giorno 19 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Libero Bruno Pertot

Ne danno la triste notizia la moglie BRUNA, il figlio BRUNO con la nuora LUCIANA e l'amata nipote MARTA.
Il giorno 13 febbraio alle ore 18 presso la Chiesa parrocchiale di Roiano sarà celebrata una messa in suffragio.
I funerali avranno luogo mercoledì 25 gennaio alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga

Trieste, 22 gennaio 2006

Si uniscono al dolore gli amici BIANCA, GIAMPAOLO, MEGI, ERMANNO, MARIUCCIA, DOMENICO, ELDA, GIULIANA.

Trieste, 22 gennaio 2006

†

Si è spenta serenamente la nostra cara

Maria Stifanich

Lo annunciano i figli ANTONIO e TEA, i nipoti PAOLA, GAIA e BERTO, il genero PEPPINO, le sorelle MILKA, ROSA e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 24 alle 9.20 in via Costalunga.

Trieste, 22 gennaio 2006

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo di persona ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno tanto affetto ci sono stati vicini in questo momento di grande dolore per la perdita del nostro caro

Carlo Callin

I familiari

Trieste, 22 gennaio 2006

†

Ci ha lasciati improvvisamente la nostra cara

Mery Cerkvenic ved. Soave

Ne danno il triste annuncio il fratello UCIO con MARCELLA, la sorella TINA i nipoti e parenti tutti.
Le esequie seguiranno lunedì 23 gennaio alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga

Trieste, 22 gennaio 2006

Ciao santola
Mery
DINA e famiglia

Trieste, 22 gennaio 2006

Ciao
Mery
mi mancherai tanto, resterai sempre nel mio cuore.
ELETTA, LUCIANO, VALENTINA, PAOLO,MICHELA, MARINA

Trieste, 22 gennaio 2006

Un caro saluto alla Zia
Mary
da ATTILIO, GIANNA e tutta la famiglia.

Trieste, 22 gennaio 2006

Ricordandoti:
- MARA, BORIS, MASSIMILIANO, PATRIZIA, SEBASTIANO, MONICA, MAURIZIO, MAURO

Trieste, 22 gennaio 2006

Ricorderemo
Mery
con tanto affetto.
Famiglie PONTINI e COBEZ

Trieste, 22 gennaio 2006

Improvvisamente è mancata la nostra amata

Eufemia Voncina in Kerin

Addolorati lo annunciano il marito SILVANO, la figlia, il genero, sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 23 gennaio alle ore 9 dalla Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 22 gennaio 2006

Nonna
nei nostri cuori vivrai per sempre.
ELENA e ANGELA

Trieste, 22 gennaio 2006

Ciao
"nonna Vecchia"
GIACOMO e GIULIA

Trieste, 22 gennaio 2006

†

Ci ha lasciato

Maria Nivea Mandossi ved. Basilisco

Ne da il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia ROSSANA, la nipote ERIKA con FABIO e MARCO.
Si ringraziano tutti coloro che ci sono stati vicini.

Trieste, 22 gennaio 2006

RINGRAZIAMENTO

ROSELLA PERO' esprime riconoscenza e gratitudine a tutti coloro che le sono stati vicini in questo momento così doloroso e hanno voluto salutare e ricordare il figlio

Fabrizio

non solo con la loro presenza verso l'ultima dimora ma anche con altre manifestazioni di affetto.
Una messa in suffragio verra' celebrata dal parroco don NINO, sabato 28 gennaio alle ore 16.30 nella Chiesa di Santa Maria Maggiore.

Trieste, 22 gennaio 2006

†

E' mancato all' affetto dei suoi cari

Bruno Vrh

Addolorati lo annunciano la moglie FRANCA, i figli GABRIELE e MANLIO con le rispettive famiglie.
I funerali seguiranno martedì 24 gennaio alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga

Trieste, 22 gennaio 2006

Ciao
Nonno
- GIANLU e MAX

Trieste, 22 gennaio 2006

Partecipano al dolore:
GIORGIO, ITALA, MARCO, FEDERICA, MAURO, SARA, LORENZO, ALESSANDRA, RICKY, ELENA.

Trieste, 22 gennaio 2006

I Colleghi della Filiale di Trieste della Bozzola Spa e la Ditta Bathmosphere partecipano al dolore di GABRIELE e famiglia.

Trieste, 22 gennaio 2006

Vi siamo vicini:
- famiglie CIVRAN, KUFERSIN

Trieste, 22 gennaio 2006

Tutta la Società Coop Primavera è vicina a MANLIO e famiglia per la sofferta perdita del padre.

Trieste, 22 gennaio 2006

Partecipano al dolore della famiglia le Librerie Svevo e Fenice.

Trieste, 22 gennaio 2006

†

E' mancata ai suoi cari

Maria Markesic in Santin

Ne danno l'annuncio il marito FERRUCCIO le figlie MICHELA e ROBERTA con RENZO, i consuoceri CORRADO ed EMILIANA, ARRIGO, la cara amica MARIA.
Un ringraziamento ai sig. medici ed al personale della Clinica Medica e Medicina d'Urgenza di Cattinara.
I funerali seguiranno domani, lunedì, alle ore 11 da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 22 gennaio 2006

Ciao nonna adorata
- tua SAMANTHA.

Muggia, 22 gennaio 2006

Partecipa al dolore la famiglia BRAICO.

Trieste, 22 gennaio 2006

†

Il giorno 7 gennaio è improvvisamente mancata ai suoi cari

Renata Bedalo ved. Travani

Nonna Bis

Un sentito ringraziamento al personale tutto di Casa Serena.

Trieste, 22 gennaio 2006

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Paolo Schiraldi

ringraziano tutte quelle persone che in vario modo hanno voluto onorare il loro caro congiunto e partecipare al loro dolore.

Trieste, 22 gennaio 2006

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Livio Facibeni

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 22 gennaio 2006

†

Ci ha lasciato improvvisamente la nostra cara

Maria Amicucci in Toros (Uccia)

Lo annunciano con immenso dolore il marito ROMANO, la figlia MANUELA con il marito GIGI, il figlio ROBY con la moglie DANIELA, la nipote BARBARA con ROBY e ALEKSEY, la sorella GIANNA unitamente alla famiglia STIGLIANI.
I funerali seguiranno lunedì 23 gennaio, alleore 11.50, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 gennaio 2006

La famiglia MATUCHINA partecipa al dolore di ROMANO, MANUELA e BARBARA.

Trieste, 22 gennaio 2006

Paertecipano al lutto:
- CLAUDIO e famiglia

Trieste, 22 gennaio 2006

Sono vicini:
- EGLE, GUIDO, BETTY, RENATO, ROSANNA, ROBERTO, ENRICA, ROBERTO, GIANNA, GIANNI, PUPI, MARCO.

Trieste, 22 gennaio 2006

Sono vicini al dolore le famiglie VISINTIN, BONAZZA, SUSEL.

Trieste, 22 gennaio 2006

Un forte abbraccio ad ANTONELLA, BETTI, GIULIANA e CINZIA

Trieste, 22 gennaio 2006

Si è spento serenamente

Bruno Vatta

Ne danno il triste annuncio il figlio STELLIO con DONIA assieme al suo adorato nipote ANTONIO.
Un grazie di cuore al dott. ALBERTO GIAMMARINI BARSANTI e al personale tutto della Casa di Riposo "IL GIRASOLE".
I funerali avranno luogo lunedì 23 gennaio alle ore 9.40 dalla Cappella di Costalunga.

Trieste, 22 gennaio 2006

Partecipa al lutto il personale del Dipartimento di Trieste di ARPA FVG

Trieste, 22 gennaio 2006

Il giorno 19 gennaio si è spenta

Giovanna Celega Degrassi

Il figlio NINO, nipoti e pronipoti annunciano i funerali martedì 24 alle 13.40 da Costalunga.

Trieste, 22 gennaio 2006

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi De Mitri

Lo annunciano, a tumulazione avvenuta, la figlia ERNESTINA con BRUNO ed EDOARDO.

Trieste, 22 gennaio 2006

RINGRAZIAMENTO

Il figlio GIORGIO ringrazia commosso tutti coloro che hanno partecipato in vario modo al suo dolore per la perdita della cara mamma

Maria Fabjancic ved. Gherlani (Uccia)

Trieste, 22 gennaio 2006

†

E' improvvisamente mancatro all'affetto dei suoi cari

Marino Pitacco

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio DENNIS con CLAUDIA, RICCARDO e parenti tutti.
Un sentito grazie al dott. SIMONIS per le cure prestate.
Le esequie avranno luogo martedì 24 gennaio alle ore 12.40 nella Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 22 gennaio 2006

Ciao Nonno sarai sempre nel mio cuore RICCARDO

Trieste, 22 gennaio 2006

Partecipa con affetto VALNEA FABRIS MASSOPUST

Trieste, 22 gennaio 2006

Partecipano ELIANA, ROBERTO e LORENZO BALBI

Trieste, 22 gennaio 2006

Sono vicini a DENNIS le MITICHE PIRIE con MANUELA.

Trieste, 22 gennaio 2006

Marino
un vicino speciale:
- famiglie DRAGOVINA, NERI

Trieste, 22 gennaio 2006

Si unisce al dolore con affetto:
- LIDIA BACCOVICH e famiglia

Trieste, 22 gennaio 2006

†

Il giorno 15 gennaio è improvvisamente mancato

Guido D'Angelo

A tumulazione avvenuta lo annunciano la moglie GIANNA, le figlie RAFFAELLA con ANTONIO e FILIPPO, MATILDE, la mamma EUGENIA, il fratello ETTORE e i parenti tutti.

Trieste, 22 gennaio 2006

Partecipano al dolore di RAFFAELLA e famiglia gli amici:
- CAROLINA e MICHELE
- CINZIA e MICHELE
- FRANCESCA e ENZO.

Trieste, 22 gennaio 2006

Profondamente addolorati ricordano affettuosamente
Guido
e sono vicini a GIANNA e alla famiglia gli amici:
- PASQUALE e GABRIELA
- GIANNI e MUCCI
- MICHELE ed ELLADE
- FERRUCCIO e KIKY
- PIERO e MARISA
- PAOLO ed EMANUELA
- CLAUDIO e FIORETTA
- ANNAMARIA.

Trieste, 22 gennaio 2006

†

E' mancato all' improvviso

Luigi Quinto

Lo annunciano tutti i familiari.
I funerali seguiranno mercoledì 25 gennaio alle ore 10.20 in Costalunga.

Trieste, 22 gennaio 2006

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Zora Zagar ved. Krizmancic

ringraziano sentitamente tutti quelli che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 22 gennaio 2006

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Guerrino Furlan

ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 22 gennaio 2006

†

Ciao mamma, non aver paura il mio Angelo, lassù, ti aspetta.
NEVA
Ci hai lasciato troppo presto

Maria Delbello in Marino

Lo annunciano il marito PIERO, la figlia NEVA con MARINO, il nipote SANDRO con DANIELA e parenti tutti.
Ciao
Nonna Bis
SIMONE.
Un sentito ringraziamento a tutto il personale della casa di riposo "la Tua Casa", per la sensibilità e l'aiuto ricevuto.
I funerali seguiranno lunedì 23 gennaio alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 gennaio 2006

Uniti nel dolore il fratello ENNIO e famiglia.

Trieste, 22 gennaio 2006

Ti portiamo nel cuore:
- le sorelle SILVANA e ONDINA

Trieste, 22 gennaio 2006

Vicini a PIERO e NEVA:
- ALDO e DOLORES.

Trieste, 22 gennaio 2006

Ciao
Maria
- ANTONIETTA, MARISA e famiglia

Trieste, 22 gennaio 2006

†

Si è spento serenamente il nostro caro

Luciano Baiz

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NORMA, la figlia LUCIANA con TULLIO, la sorella ANITA, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno martedì 24 gennaio alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 gennaio 2006

Partecipano: NERINA, PAOLO e FRANCO.

Trieste, 22 gennaio 2006

Profondamente addolorati partecipano i nipoti CRISTIANA e PIERINO.

Trieste, 22 gennaio 2006

Partecipano al dolore:
- MODESTA, ALESSIA, FEDERICA e famiglia

Trieste, 22 gennaio 2006

MIRELLA, BRUNA, GIULIANO e famiglie salutano l'indimenticabile, carissimo
Zio Luciano

Trieste, 22 gennaio 2006

†

Si è spento serenamente

Bruno Cerniani

Lo annunciano la moglie, ENNIO, parenti e amici.
I funerali mercoledì 25 alle 12.40 in Costalunga.

Trieste, 22 gennaio 2006

AVV.
Lucio Catalan
ricordo con affetto un prezioso consigliere
FRANCO GIURCO

Ronchi, 22 gennaio 2006

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Dolores Leghissa ved. Jercog

ringraziano tutti coloro che sono stati loro vicini.

Trieste, 22 gennaio 2006

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,40
Festivi 2,10
1

A. ALVEARE 040638585 Puecher primaentrata tranquillo: saloncino cucinotto due stanze bagno terrazza autometano euro 146.000 mutuo approvato. (A00)

A. Alveare 040638585 San Giovanni panoramico recente: soggiorno due stanze cucina bagno poggiolo autometano euro 179.000. (A00)

A. SISTIANA panoramicissimo luminosissimo nel verde. Ingresso, saloncino, cucina, matrimoniale, stanzetta, bagno, ripostiglio, terrazza 25 mq. Ristrutturato. Termoautonomo. Garage e posto macchina. Euro 195.000. Gaburro Agente Immobiliare, 040361074. (A288)

BUILDING Immobiliare vende Carpineto, ultimo piano, appartamento panoramico, perfette condizioni, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazzo verandato, balcone, parcheggio condominiale. Euro 160.000. Tel. 3472692637. (A330)

BUILDING Immobiliare vende Imbriani appartamento in perfette condizioni, salone, quattro stanze, cucina abitabile, due bagni, ripostigli, balcone. Adatto anche uso ufficio. Tel. 3472692637. (A330)

BUILDING Immobiliare vende via San Nicolò, in elegante palazzo, appartamento in perfette condizioni, salone, zona cottura, quattro stanze, bagno, ripostigli, balcone. Tel. 3472692637. (A330)

CAPRIVA, ultima disponibilità, splendido contesto collinare, villa accostata bicamere, biservizi, giardino. Occasione irripetibile! MbService 0481/93700.

CMT cedesi attività commerciale agraria, zona Stadio-Valmaura, info in ufficio su appuntamento, prezzo interessante, possibilità acquisto muri/locale. Pizzarello 040766676.

CMT centrale, caratteristico e accattivante ultimo piano, perfette condizioni, 160 mq adattissimi persone amanti spazio e comodità. Prezzaccio. Geom. Marcolin, 040366901. (A00)

CMT Costalunga villetta ottime condizioni con mansarda taverna giardino parcheggio euro 365.000 foto su www.pizzarello.it o tel. 040766676.

CMT D'Alviano arredato ristrutturato, matrimoniale cucina bagno riscaldamento condizionamento ammezzato, posteggio euro 83.000, foto su www.pizzarello.it o tel. 040766676. (A00)

CMT Fabio Severo alta, moderno: cottura, tinello, due camere, atrio, ripostiglio, bagno, poggiolo. Anche buon investimento. Geom. Marcolin, 040366901. (A00)

CMT Foraggi spazioso e recente appartamento aperto sulla piazza, cucina, soggiorno con terrazza, due stanze, bagno, ripostiglio, cantina. Quadrifoglio, 040630174. (A00)

CMT locale 550 mq ex supermercato zona Rozzol Cumano anche uso ufficio vendita o affitto Pizzarello 040766676.

CMT locale interno ex officina, centrale, ampio carraio 400 mq + 75 mq uffici, 270 mq parcheggio, Pizzarello 040766676.

CMT magazzino perfette condizioni, posizione ottimale in cortilone privato comodo accesso anche camion. Possibilità parcheggiare internamente furgoncino. Geom. Marcolin, 040366901. (A00)

CMT Monrupino-Zolla, villetta posizione panoramica, su 2 livelli, 190 mq, giardino di 700 mq e box auto, euro 375.000, foto su www.pizzarello.it o tel. 040766676. (A00)

CMT Oberdan recente ufficio 165 mq consegna ristrutturato primo ingresso entro nove mesi euro 330.000 + Iva 10% foto su www.pizzarello.it o tel. 040766676.

CMT Ospedale Maggiore vicinanze epoca 150 mq ottime condizioni termoautonomo 198.000 euro foto su www.pizzarello.it o tel. 040766676.

CMT piazza Borsa/Gall. Protti, cedesi attività non alimentare, locale ristrutturato di 26 mq + 18 mq ufficio e servizio, euro 65.000. Pizzarello 040766676.

CMT Posta centrale tre vani servizi 65 mq attualmente uso ufficio ottime condizioni piano alto ascensore vista aperta euro 125.000 foto su www.pizzarello.it o tel. 040766676.

CMT proponiamo in vendita ville diverse tipologie e metrature, zone Opicina, Muggia, Cervignano. Geom. Gerzel, 040310990. (A00)

CMT Roiano piccolissimo alloggio 32 mq, condominio moderno, senza ascensore, ottime condizioni, parzialmente arredato. Geom. Marcolin, 040366901. (A00)

CMT Romagna panoramico tranquillo: soggiorno 2 stanze cucina terrazzo doppi servizi posto auto terzo piano 225.000 euro foto su www.pizzarello.it o tel. 040766676.

CMT San Giacomo quarto piano con ascensore, affacciato sulla piazza, entrata, cucina, soggiorno, camera, cameretta, servizi, poggiolo, soffitta. Quadrifoglio, 040630174.

CMT Scorcola/Trenovia, posizione tranquilla con vista mare e città, primo piano da rimodernare, composto da cucinetta, soggiorno, 3 camere, 2 camerette, servizi, terrazza di circa 50 mq, prezzo ribassato. Quadrifoglio, 040630174. (A00)

CMT semicentrale, moderno: cucinotto, soggiorno, due camere, servizi, veranda e poggiolo, atrio. Molto carino, adattissimo coppiette. Geom. Marcolin, 040366901.

Continua in 12.a pagina

Continua dall'11.a pagina

CMT Servola/Soncini perfetto soggiorno matrimoniale cucina terrazzino bagno ripostiglio parcheggio condominiale ascensore 128.000 euro foto su www.pizzarello.it o tel. 040766676.

CMT v. F. Severo vista aperta signorile: salone cucina 2 stanze 2 bagni terrazzi cantina recentissimo possibilità box foto su www.pizzarello.it o tel. 040766676.

CMT via Fabio Severo alta, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, poggiolo, veranda. Prezzo interessante. Geom. Gerzel, 040310990.

CMT via Galilei, appartamento mq 82, soggiorno, due camere, bagno, cucina, ripostiglio, due poggioli. Geom. Gerzel, 040310990. (A00)

CMT via Revoltella, zona, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, poggioli; cantina. Geom. Gerzel, 040310990. (A00)

CMT XX Settembre 217 mq ristrutturato lussuosamente, I p. ascensore, termoautonomo: salone, 4 stanze, cucina, 2 servizi, poggiolo, euro 330.000 possibilità ampio box auto a euro 30.000, foto su www.pizzarello.it o tel. 040766676.

CMT zona centralissima, signorile appartamento d'ampia metratura in ottime condizioni, composto da cucina, soggiorno, tre stanze, doppi servizi, ripostiglio, riscaldamento autonomo, con box auto. Quadrifoglio, 040630174.

CMT zona Palazzetto luminosissimo terzo e ultimo piano, cucina abitabile, soggiorno, stanza, stanzetta, bagno, 2 poggioli, cantina, riscaldamento autonomo. Quadrifoglio, 040630174.

DOMUS Campi Elisi alloggio 230 mq ultimo piano vista mare: grande salone quattro stanze cucina doppi servizi ripostiglio aria condizionata posto auto coperto. Tel. 040366811.

DOMUS Cittavecchia lussuosa mansarda primoingresso in palazzetto restaurato: soggiorno cucina abitabile due stanze doppi servizi ripostigli terrazzo a vasca termoautonomo aria condizionata idromassaggio satellite. Possibilità posto auto. Tel. 040366811.

DOMUS corso Italia ristrutturato in palazzina d'epoca: saloncino, matrimoniale, stanzetta, cucina abitabile, bagno, servizio, condizionamento, box auto. Euro 180.000. Tel. 040366811.

DOMUS Croazia Umago vicino al mare in palazzina primoingresso appartamenti dai 50 ai 70 mq con posto auto. Informazioni esclusivamente su appuntamento. Tel. 040366811.

DOMUS D'Annunzio inizio casa recente panoramico piano alto: soggiorno due stanze cucina abitabile bagno due poggioli ascensore riscaldamento euro 180.000. Tel. 040366811.

DOMUS Muggia centralissimo terreno edificabile adatto per impresa. Informazioni in ufficio. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS prestigioso attico in palazzo di nuova costruzione, vista panoramica mare/città: salone tre stanze cucina abitabile doppi servizi terrazzi ampi ripostigli cantina box auto aria condizionata termoautonomo. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS San Giusto epoca ultimo piano: soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno euro 85.000. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Strada Nuova per Opicina prestigioso alloggio con terrazzo 80 mq totale vista mare/città: salone due stanze cucina abitabile doppi servizi ampia veranda di servizio box e posto auto. Tel. 040366811.

DOMUS Venti Settembre pedonale circa 100 mq: soggiorno sala da pranzo matrimoniale cucina abitabile stanza lavoro bagno. Tel. 040366811.

DOMUS viale Venti Settembre, in palazzetto epoca due appartamenti attigui di mq 80 e 95 completamente da ristrutturare possibilità ricavo ente unico. Adatto ufficio. Tel. 040366811.

NOVA Investimenti Immobiliari spa vende a Trieste via Scussa n. 5 in stabile d'epoca con ascensore, appartamenti piccole metrature. Ottimo per uso ufficio. Primingresso. Tel. 0403476466 - 011/3402811.

DOMUS zona Fiera epoca buone condizioni: soggiorno matrimoniale singola cucina abitabile bagno due terrazzini euro 115.000. Tel. 040366811.

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende via della Concordia n. 27, appartamento libero, piccola metratura euro 34000, tel. 0403476466 - 011/3402811.

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende zona Roiano, in stabile in ottime condizioni, appartamento da ristrutturare di tre camere, cucina bagno. Tel. 0403476466 - 011/3402811.

SAN Dorligo - casa bifamiliare costituita da seminterrato pianoterra mansarda e giardino, ampia metratura, vende impresa direttamente. 040818141 - 3483667766.

NOVA Investimenti Immobiliari spa vende a Trieste via Scussa n. 5 in stabile d'epoca con ascensore, appartamenti piccole metrature. Ottimo per uso ufficio. Primingresso. Tel. 0403476466 - 011/3402811.

VIA Boccaccio in ottimo stabile epoca ristrutturato vendesi soggiorno cucina 2 stanze servizi separati poggiolo. Grattacielo Cmt.

VIA Ressman recente nel verde salone 3 stanze cucina doppi servizi 3 poggioli cantina box auto. Grattacielo Cmt. (A00)

VIA Rossetti 11 vendesi appartamenti mq 243 cadauno da restaurare. Tel. 3286619988 no intermediari.

IMMOBILI ACQUISTO

Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 2

CERCO urgentemente da Monfalcone a Pieris appartamento possibilmente con garage, anche con lavori da fare. 3283761247.

IMMOBILI AFFITTO

Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 3

CMT appartamenti, uffici e locali varie dimensioni e posizioni foto su www.pizzarello.it o tel. 040766676. (A00)

CMT zona industriale capannone 450 mq con uffici e soppalco più 100 mq esterno e parcheggio ottime condizioni euro 2500 + Iva foto su www.pizzarello.it o tel. 040766676. (A00)

UFFICI prontingresso, open space 147 - 250 mq, soleggiati, pavimenti flottanti, rete dati, climatizzazione, doppi servizi. Battisti angolo viale XX Settembre, palazzo signorile con ascensore. Verdoglia Ag. Imm. 3331793176. (A00)

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. NEGOZIO calzature cerca commessa part-time. Scrivere Fermo Posta centrale Trieste patente TS5047486M.

Continua in 19.a pagina

L'INTERVISTA

RENATA BROVEDANI E LE PARI OPPORTUNITA'

«A Trieste poche donne nei consigli d'amministrazione»

«È una città tradizionalmente matriarcale ma il cambiamento culturale ha tempi lunghi»

di Paola Bolis

Sostiene che Trieste, città pur tradizionalmente matriarcale, non fa eccezione alla regola: «Il tasso di laureate e diplomate è altissimo, eppure i consigli di amministrazione totalmente in grisaglia sono davvero molti». Si compiace di una candidatura femminile per la Provincia, «perché le donne sono capaci di occuparsi di più cose contemporaneamente organizzando i bisogni quotidiani: il che a livello pubblico si traduce in pianificazione». Osserva che sì, «a livello di legislazione in Italia siamo a un buon 70% di cose fatte, ma la buona legge non può imporre comportamenti virtuosi che nascono da un cambiamento culturale dai tempi molto lunghi». Un cambiamento che dovrà portare «a una nuova umanità in cui si abbia il senso della parzialità, della reciprocità, della condivisione». Anche - naturalmente - tra uomo e donna.

Dice così Renata Brovedani, dal suo ufficio di presidente della Commissione regionale per le pari opportunità abbellito alle pareti da un primo piano di Tina Modotti e da poster della Scuola estiva della Certosa di Pontignano, gioiello architettonico della campagna senese dove dal 1990, ad agosto, le donne si ritrovano per studiare e discutere di culture di donne.

Lei è nata negli anni Cinquanta: l'impegno nelle pari opportunità passa attraverso il Sessantotto?

Di pari opportunità iniziai a occuparmi nella mia associazione di riferimento - le Acli, che poi ho lasciato per impegnarmi in politica - negli anni Ottanta. Da lì - all'epoca con più superficialità e con uno stile più rivendicazionista - parte la mia vicenda. Il Sessantotto? L'ho vissuto senza impegno. Frequentavo il liceo Dante, e da ragazza di famiglia non abbiente guardavo, cercavo di capire - quasi con una sorta di diffidenza - tutti questi borghesi che potevano permettersi di fare la rivoluzione. Io d'estate lavoravo: ricordo la vecchia fabbrica di scarpe, la Lucky shoe in Porto Vecchio, dove molti studenti si facevano le vacanze.

Lei ha parlato di stile rivendicazionista. E adesso?

Cito Giovanni Sartori: dalla fase di pari opportunità di accesso siamo passati alla fase di pari opportunità di partenza. Al poter cioè disporre di strumenti idonei a competere tutti alla pari.

Le leggi ci sono.

In Italia, con alcune eccezioni, abbiamo una normativa all'avanguardia. Ma si tratta di applicarla in virtù di un cambiamento culturale che richiede tempi lunghi.

Le eccezioni di cui diceva?

La legge 30, la cosiddetta Biagi che poi però non ha avuto quei correttivi di tutela e di riforme che avrebbero dovuto accompagnarla. Quella legge sta promuovendo forme di precarietà al posto di quella flessibilità che si era voluta. La precarietà porta stress e svalorizzazione. E colpisce maggiormente le donne.

CARTA D'IDENTITA'

Una docente di italiano e latino con un impegno politico e sociale

Triestina, classe 1951, iscritta ai Democratici di sinistra nella componente dei Cristiano sociali, Renata Brovedani è dal 2004 presidente della Commissione regionale pari opportunità del Friuli Venezia Giulia. Dal 1995 al 2001 ha fatto parte dell'omonima Commissione comunale, che ha presieduto dal 1997.

Docente di italiano e latino al liceo scientifico Galilei di Trieste, la Brovedani ha svolto negli anni scorsi anche incarichi di libera docenza nell'ambito dell'Enaip. Da molto tempo si interessa di politiche di genere: ha organizzato numerose iniziative in materia, tra cui l'istituzione di una borsa di studio per la partecipazione di una laureata triestina alla Scuola estiva di storia e di culture delle donne di Siena.

Sposata e madre di un figlio, iscritta alle Acli di Trieste dal 1981 al 2000, dal 2004 Renata Brovedani fa parte della commissione diocesana per il Servizio diocesano per la cultura, su nomina del vescovo Eugenio Ravignani.

Dentro la famiglia le pari opportunità hanno messo in discussione i vecchi ruoli. C'è collegamento con la crisi della coppia e della famiglia tradizionalmente intese?

No, casomai le pari opportunità aiutano a riconoscere certe gerarchie famigliari che non si vogliono ammettere. Le pari opportunità hanno contribuito a ridisegnare gli scenari dando pari dignità ai coniugi, parlando di bigenitorialità, riconoscendo il lavoro nascosto e scardinando vecchie abitudini: penso anche al rapporto tra genitori e figli. Io credo profondamente nella famiglia, ma vorrei che in essa vi fossero possibilità di negoziazione paritetiche. Sennò restiamo a chi decide e chi subisce.

La nuova identità femminile si sostanzia però nella massima parte dei casi in un impegno logorante dentro e fuori casa.

Sì, e sorprende che la politica non si renda conto dell'entità rilevante del contributo fornito dalle donne, che resta nascosto, non percepibile né monetizzabile. Tutto il lavoro di cura, per esempio, dalla casa agli anziani ai bambini: c'è una responsabilità della classe politica che non se n'è occupata. Ma credo che questo stia entrando finalmente nell'agenda politica. Ci sono leggi positive: penso alla 53 del 2000 (sostegno a maternità e paternità, cura e formazione, ndr) e a tutto un pacchetto di norme che parlano di conciliazione tra cura e lavoro esterno, tra tempi di vita personale e in famiglia.

Non pensa che già il termine conciliazione rimandi fatalmente al «glass ceiling», a quel soffitto invisibile oltre il quale le donne nel campo lavorativo non riescono ad andare proprio perché impegnate su più livelli?

Come Commissione abbiamo sempre sostenuto il necessario abbinamento tra conciliazione e condivisione. E credo che quest'ultima parola debba entrare nella consapevolezza di tutti, soprattutto dei giovani.

E a dover cambiare sono i maschi?

Si deve arrivare ad avere il senso della condivisione, del mutuo soccorso, tenendo fermo il necessario rispetto per le differenze e le specificità dei due sessi.

LE LEGGI CI SONO

In Italia c'è una normativa all'avanguardia che però deve essere applicata. La precarietà dell'attività lavorativa colpisce di più proprio le donne

E le pari opportunità in politica, nella sua esperienza personale?

Già nelle Acli, e anche adesso nei Ds, i contributi femminili non sono valorizzati al livello in cui vorrei. C'è sempre un filtro - segreterie e direzioni di partiti e sodalizi - tale per cui un pensiero di donna non riesce a tradursi in magistero. Le donne vanno bene se sono ancillari, se aiutano e se contribuiscono. Dire che nel mio partito non veniamo ascoltate sarebbe ingeneroso: ma permane uno scarto tra le aspettative e la realtà.

Esiste differenza tra destra e sinistra?

Nella nostra Commissione ci sono donne che provengono da tutti i mondi. Trovo che nella destra abbiano maggiori difficoltà. Direi che alla destra le pari opportunità non interessano.

Eppure il centrodestra nel 2003 candidò una donna a governatore.

Scegliere una candidatura femminile non significa essere partiti sensibili al problema.

E a questa giunta regionale di centrosinistra non rimprovera nulla?

Intanto, anche questo esecutivo ha nominato nei vari enti la stragrande maggioranza di maschi, e francamente questo mi disturba molto: dove sono finite le docenti, le ricercatrici, le esperte? A suo tempo poi avrei voluto che nello Statuto venisse chiarito con maggiore ampiezza il concetto di pari opportunità, perché ritengo che certi messaggi debbano essere dati per intero, e non inclusi in un mero elenco.

CRISI DELLA FAMIGLIA

I problemi che nascono all'interno della coppia non sono imputabili alla nuova dignità data alla componente femminile. Ora c'è più chiarezza nei ruoli

E le cose buone fin qui realizzate dalla Regione di Illy?

Io trovo che siano state messe in campo una serie di buone leggi che prefigurano un ventaglio di possibilità corrette per venire incontro alle legittime aspettative della gente.

Voi della Commissione che cosa fate esattamente?

Questa Commissione è nata negli anni Novanta, ed è un laboratorio di idee cui afferiscono tante donne che provengono da mondi diversi. Le idee vengono poi elaborate e proposte a giunta e consiglio. Si tratta insomma di un contributo che vuole offrire un punto di vista femminile.

Quali i risultati raggiunti sinora durante la sua presidenza?

Sul piano concreto abbiamo il compito di esaminare e filtrare i progetti di azione positiva che vengono dai Comuni. Quando siamo state elette abbiamo fatto riemergere e implementato il fondo a disposizione, poi siamo andate in giro per la Regione a vedere cosa realmente si poteva fare.

Riuscite a incidere?

Alcuni progetti sono molto buoni.

E sempre in tema di pari opportunità come giudica l'operato della giunta comunale di centrodestra?

Non è stato fatto nulla sia in tema di organizzazione degli orari che quanto a innovazioni tali da consentire, per esempio, una fluidificazione del traffico: aspetti importanti per l'organizzazione quotidiana di una donna. La giunta precedente, per esempio, aveva svolto tutto un lavoro di ricognizione dei bisogni con il progetto Cronometropoli.

E cosa ci sarebbe da fare?

La cosa più urgente - ma qui parlo in generale - è incidere sui bilanci dei Comuni, intaccandone il modo di concepirli così da applicare una prospettiva di genere. Perché così si può arrivare a distribuire risorse finanziarie in settori diversi secondo le reali esigenze di uomi e donne della città. È giusto che i soldi vengano distribuiti non a pioggia, con falsa neutralità, ma per le reali esigenze.

Capitolo quote rosa. Fa ridere pensare che in Italia ne abbiamo bisogno, ha detto Emma Bonino.

Innanzitutto le quote rosa prefigurano erroneamente dei posti garantiti, il che non è: la quota è la norma di garanzia che realizza l'articolo 51 della Costituzione (sull'accesso alle cariche elettive in condizioni di uguaglianza, ndr). Le donne poi, come gli uomini, vengono sottoposte alla competizione elettorale. Tutto qui.

Sarebbe meglio parlare di valore della persona a prescindere dal sesso, non crede?

Ma dobbiamo fare i conti con la realtà. E al momento di quote rosa abbiamo bisogno. I comportamenti virtuosi non nascono spontaneamente, vanno a volte supportati da una normativa che crei, per così dire, una discriminazione positiva temporanea. In questo caso, affinché si affermi la consuetudine di vedere donne ai posti di comando. Poi c'è da dire che le quote rosa in politica sono soltanto una delle tre gambe.

Le altre due?

L'una sono i partiti, l'altra sono i media, attraverso i quali oggi si conduce la campagna elettorale. L'avvento della tv commerciale ha modificato anche il rapporto tra media e partiti: per questi ultimi è nato anche un modo diverso di proporre i propri candidati come si trattasse di prodotti commerciali. Così siamo immersi in una campagna elettorale permanente: ma chi entra nel giro di quello che si chiama *infotainment*? Anche questo bisogna chiedersi...

Donne e Chiesa. Il Vaticano ultimamente ha espresso considerazioni pesanti: basti pensare all'affondo portato dalla Cei alla legge sull'aborto. Lei, donna diessina cattolica, non si sente a disagio?

Su temi come l'aborto sono molto a disagio, e temo che sotto questo profilo avremo un periodo non chiaro e molti pasticci. Un esempio: la pretesa di mandare dei volontari nei consultori. I volontari sono persone meravigliose, ma i consultori in questo momento hanno bisogno della piena applicazione della legge. E dunque di finanziamenti e di personale professionista. Vedrei molto bene la presenza di medici e infermieri anestesisti cattolici nei consultori, così come vedrei con molto favore un ripensamento su quello che è il legittimo diritto all'obiezione di coscienza. Questa - ne sono convinta - deve permanere, ma potrebbe limitarsi all'interruzione di gravidanza: tutto il lavoro di prevenzione, di dialogo, la presenza importante di supporto e di accompagnamento alla donna, quella non può essere rifiutata. Trovo che da parte di molte associazioni di medici ci sia stata una grave omissione su questo aspetto.

Lei è favorevole all'aborto?

Sono favorevole alla legge sull'aborto, che va sostenuta e applicata. E distinguo la sfera pubblica dalle mie scelte personali, che sono di netto no all'interruzione di gravidanza. Viviamo in una società complessa e multiculturale. E multiculturalismo significa negoziazione continua.

Senta, ma suo marito che dice di questo impegno nelle pari opportunità?

(ridendo) Lui invoca le pari opportunità per gli uomini. Di maschi in casa ne ho due, e si coalizzano sempre ma poi mi lasciano fare per essere *politically correct*. Si scherza e si ride: guai se non avessi avuto il supporto dei miei uomini...

I più maschilisti

I politici più maschilisti a livello locale, regionale e nazionale? Renata Brovedani nicchia. Ma a celiare un po', ecco la graduatoria: «A livello locale, guardi, non mi esprimo. In regione? Mi sono scontrata con Antonio Pedicini (Forza Italia, ndr) perché non voleva accettare il discorso delle pari opportunità. A livello nazionale... Tanti, a cominciare da quelli che hanno chiesto il voto segreto sulle quote rosa». E i politici più aperti al riguardo? «A Trieste Ettore Rosato: quand'era presidente del consiglio comunale è sempre stato molto attento alle nostre esigenze. In regione, direi Roberto Cosolini. A Roma, Walter Veltroni».

DALLA PRIMA PAGINA

Le scelte non rinviabili

Si ricorderà l'altalena di giudizi che circondarono il nostro istituto centrale di statistica, sul quale raramente erano state avanzate critiche così strumentali come quelle che lo hanno investito tra il 2001 e il 2003. Complice il passaggio dalla lira all'euro e le conseguenti speculazioni (che, va ricordato, non hanno visto alcun reale controllo da parte dello Stato), il dibattito su inflazione reale e inflazione percepita ha funzionato come una sorta di canale di scolo lungo il quale sono scivolati via i problemi veri e quotidiani che gran parte degli italiani si sono trovati a dovere affrontare, in molti casi in modo inedito.

L'immagine che questo deprimente dibattito pubblico lascia dietro di sé, allorquando il riscaldamento che precede lo scontro elettorale è giunto ormai al termine, è quella di un Paese bloccato. È fuorviante tuttavia credere che si tratti di un blocco esclusivamente economico, né solo su quel fronte si addensano le battaglie più cruenti cui il prossimo governo si dovrà preparare. L'Italia appare piuttosto un Paese bloccato nella misura in cui non si crede più al proprio futuro e si decide di lasciar scorrere il tempo in attesa di periodi migliori. Si veda alla voce famiglia, l'istituzione tante volte chiamata in causa per spiegare i deficit della società. Pensiamo per un istante ai mutamenti e ai non mutamenti che segnano i comportamenti e le scelte famigliari. Scenari che vent'anni fa preoccupavano ma che apparivano sufficientemente sfumati per poter credere, ancora, in un'inversione di rotta, si sono consolidati e sono oggi un puzzle di difficile soluzione. Non è solo la bassissima natalità a fare problema. Sono la ridotta se non assente mobilità sociale, le grandi difficoltà a mettere su famiglia. Se nel 1977 le famiglie formate da un solo componente erano solo il 9,7%, nel 2004 sono più del 25%, e tra questi sono in forte crescita i giovani single. Come i più recenti dati Istat hanno evidenziato, la permanenza dei giovani nella famiglia di origine non è più una caratteristica prevalentemente maschile e non riguarda più solo il Nord. Le ragioni di tipo culturale che sino a pochi anni fa venivano tirate in causa per spiegare la reticenza delle famiglie ad avviare i figli sulla loro strada (o a far sì che questi rinunciassero ai privilegi del fatto e servito: italiani inconsolabili mammoni) non bastano più per spiegare un fenomeno dalle conseguenze drammatiche. Sempre maggiore è il numero dei giovani che dopo essere usciti dalla famiglia di origine, forti soltanto di contratti di lavoro ritagliati loro addosso all'insegna della flessibilità, si trovano costretti a rientrare in famiglia allorquando quel reddito viene a mancare. Si sta delineando quello che il demografo Massimo Livi Bacci ha definito con lucidità «un Paese di giovani vecchi», dove non si investe sul proprio futuro, dove ci si accontenta e le aspirazioni vengono lasciate covare sotto la cenere sin quando anche gli ultimi entusiasmi giovanili scompaiono. Un Paese dove solo il 6,8% dei capofamiglia ha meno di 30 anni. Dopo decenni in cui al conseguimento di un titolo di studio elevato seguono prevedibilmente grandi difficoltà per trovare in un periodo ragionevole un'occupazione qualificata, le famiglie iniziano a chiedersi sino a che punto ci sia convenienza nell'investire nella formazione dei propri figli. In realtà sappiamo che i redditi di un lavoratore laureato rimangono sensibilmente superiori a quelli di un lavoratore che abbia conseguito soltanto la licenza media. Ma ciò molto spesso non basta per tener viva la spinta a crescere, a far sì che all'interno della famiglia possa esserci chi va oltre nella scala sociale.

Quando le condizioni economiche lo consentono si preferisce cercare e dare soddisfazione acquistando beni che richiedono investimenti assai inferiori, anche ricorrendo (accade sempre più spesso) all'indebitamento. È il credito a consumo, che come ha evidenziato il nuovo Rapporto della Banca d'Italia sui bilanci delle famiglie italiane riguarda ormai una famiglia su quattro. Si comprano a rate non più solo l'auto, ma anche elettrodomestici, mobili, abiti e telefonini. Tutt'altro che trascurabili in alcuni casi sono gli interessi da pagare: nel caso delle cosiddette «carte revolving» (carte di credito che mettono a disposizione del cliente una riserva di denaro, rimborsabile ratealmente) i tassi si aggirano tra il 15 e il 20%.

Si consolida allargandosi sul territorio e lungo diverse classi sociali un diffuso senso di incertezza, che in aree geografiche tradizionalmente dinamiche si accompagna ora a una sorta di grippaggio socioeconomico: si consideri ad esempio il dato complessivo sulla variazione del reddito familiare, che dal 2002 a oggi indica un sensibile calo al Nord.

Un Paese bloccato, dunque, per il quale gli interventi una tantum non solo sono insufficienti ma risultano alla fine dannosi. Gli incentivi alla rottamazione per cambiare l'auto, o il premio per la nascita di un figlio altro non sono che bonus da cogliere quando si può, sui quali non è però possibile programmare alcunché e che anzi con la loro occasionalità confermano la sensazione di provvisorietà e incertezza. Servono invece scelte che sappiano riconoscere i limiti dell'azione politica sul breve periodo, intersecando le risorse disponibili con le priorità che un governo responsabile, c'è da augurarsi, vorrà individuare. Avviando al più presto un programma di recupero che sappia vedere al di là di una legislatura e di un colore politico. Su questo dovrebbe giocarsi una campagna elettorale tra le parti in campo, cercando (se mai fosse possibile) di andare oltre le reciproche accuse. Se il confronto tra Silvio Berlusconi e Francesco Rutelli a camere non ancora sciolte segna l'avvio della campagna elettorale, l'inizio non lascia ben sperare.

Bruno Simili

IL SALOTTO DELLA CITTÀ VISTO DALL'OBIETTIVO DEI LETTORI

Migliaia di foto in lizza per vincere i tre premi

Migliaia di foto arrivate in meno di un mese. Si è concluso ieri con un grande successo il Premio fotografico Piazza Unità d'Italia promosso dal Piccolo in collaborazione con il Comune di Trieste. La risposta dei lettori all'iniziativa, infatti, è stata straordinaria, dal momento che una valanga di «ritratti» del salotto della città ha «invaso» la nostra redazione per tutto il periodo del concorso.

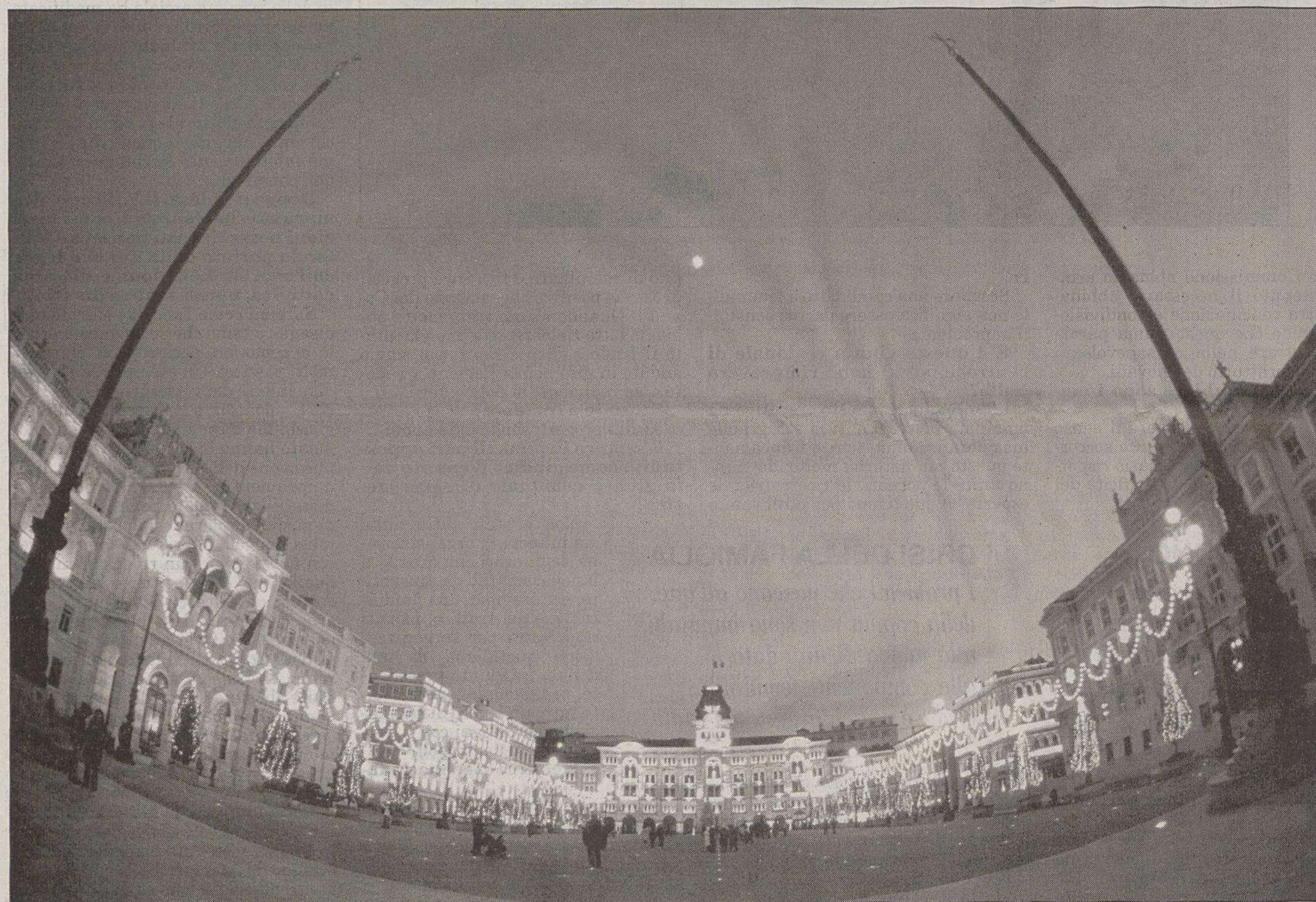
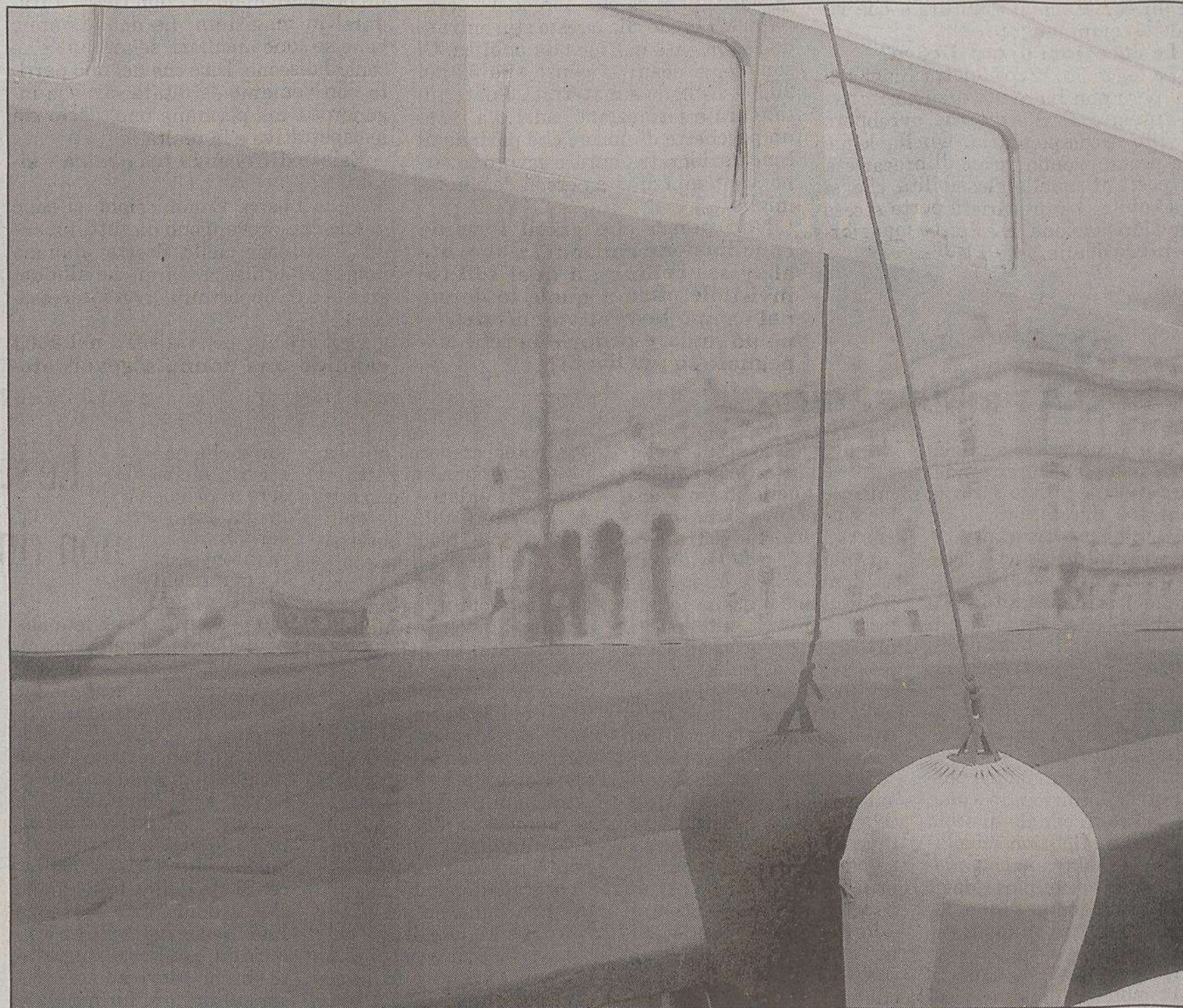
Ora non resta che aspettare di conoscere i nomi dei vincitori, che si aggiudicheranno le bellissime macchine digitali offerte dal Comune di Trieste: l'autore della foto più bella, infatti, vincerà una macchina digitale reflex, mentre il secondo e terzo classificato si porteranno a casa una macchina digitale a testa. Agli altri sette classificati rimasti fuori del podio (dal quarto al decimo posto) verrà invece consegnata una targa.

A decretare le foto migliori sarà una giuria di esperti, composta dai quattro fotografi del «Piccolo» e da due rappresentanti del Comune, che in queste settimane avrà un bel da fare per esaminare e giudicare tutti i «ritratti» arrivati in redazione. Proprio per consentire a loro un'attenta disamina delle foto, la premiazione è slittata di un paio di settimane, a causa dell'incredibile mole di fotografie arrivate in redazione. La premiazione, dunque, si terrà all'incirca a metà febbraio, ma la data è ancora da definirsi. A proclamare i vincitori nella bellissima cornice del salotto azzurro del Municipio saranno il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza e il direttore del «Piccolo» Sergio Baraldi.

In attesa di sapere chi saranno gli «artisti» più bravi, continuiamo a pubblicare alcune delle immagini pervenute in redazione nei giorni scorsi: anche oggi abbiamo lasciato spazio sia alle foto più tradizionali, che a quelle più originali, come l'elaborazione di piazza Unità in formato «puzzle» pubblicata qui a lato.

1

3

2

GLI AUTORI

1. Marino Cuzzit (Trieste)
2. Adriano Morettin (Trieste)
3. Arma dei carabinieri (Trieste)
4. Saverio Forgiarini (Trieste)
5. Antonio Spadaro (Trieste)
6. Mario Pierro (Trieste)

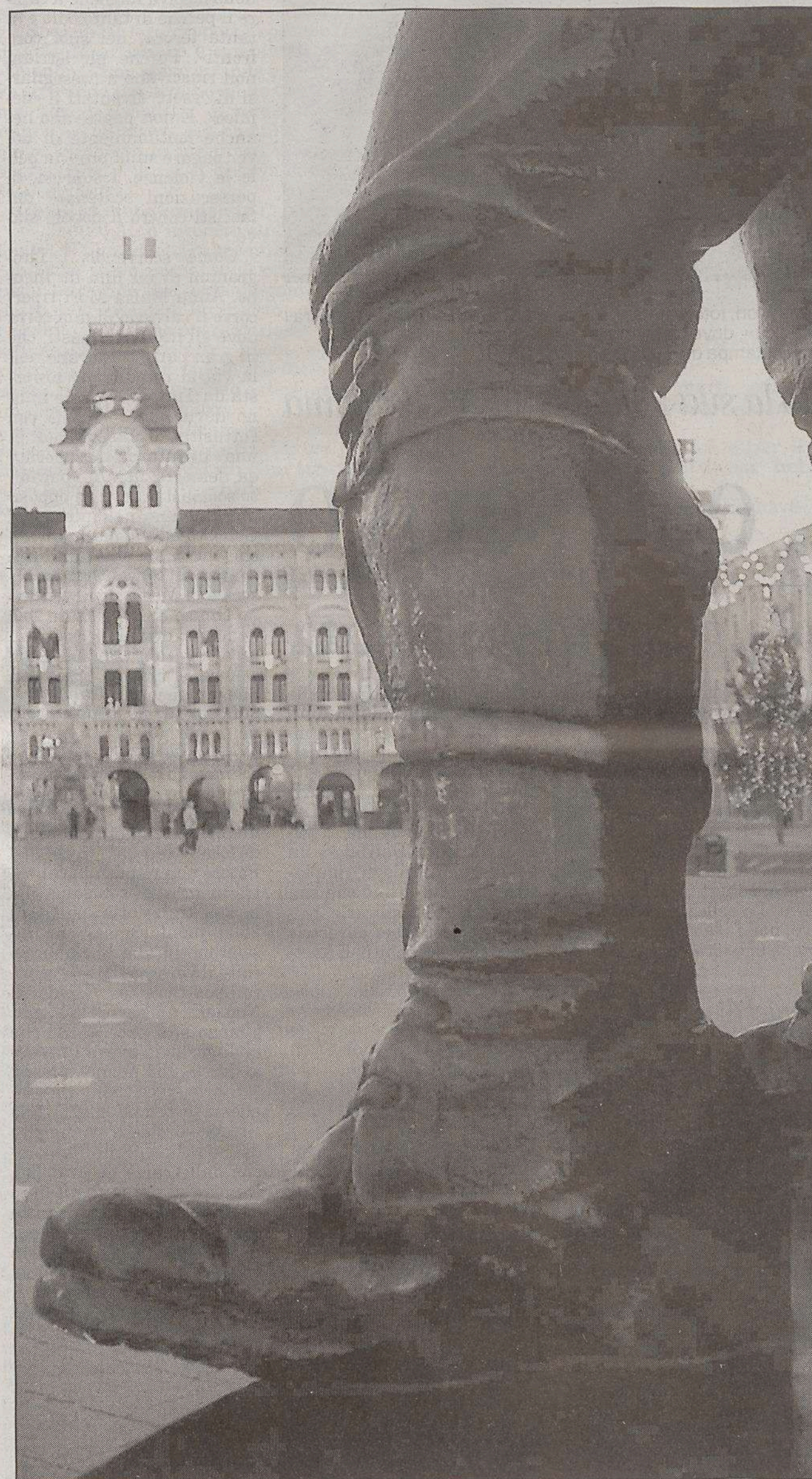
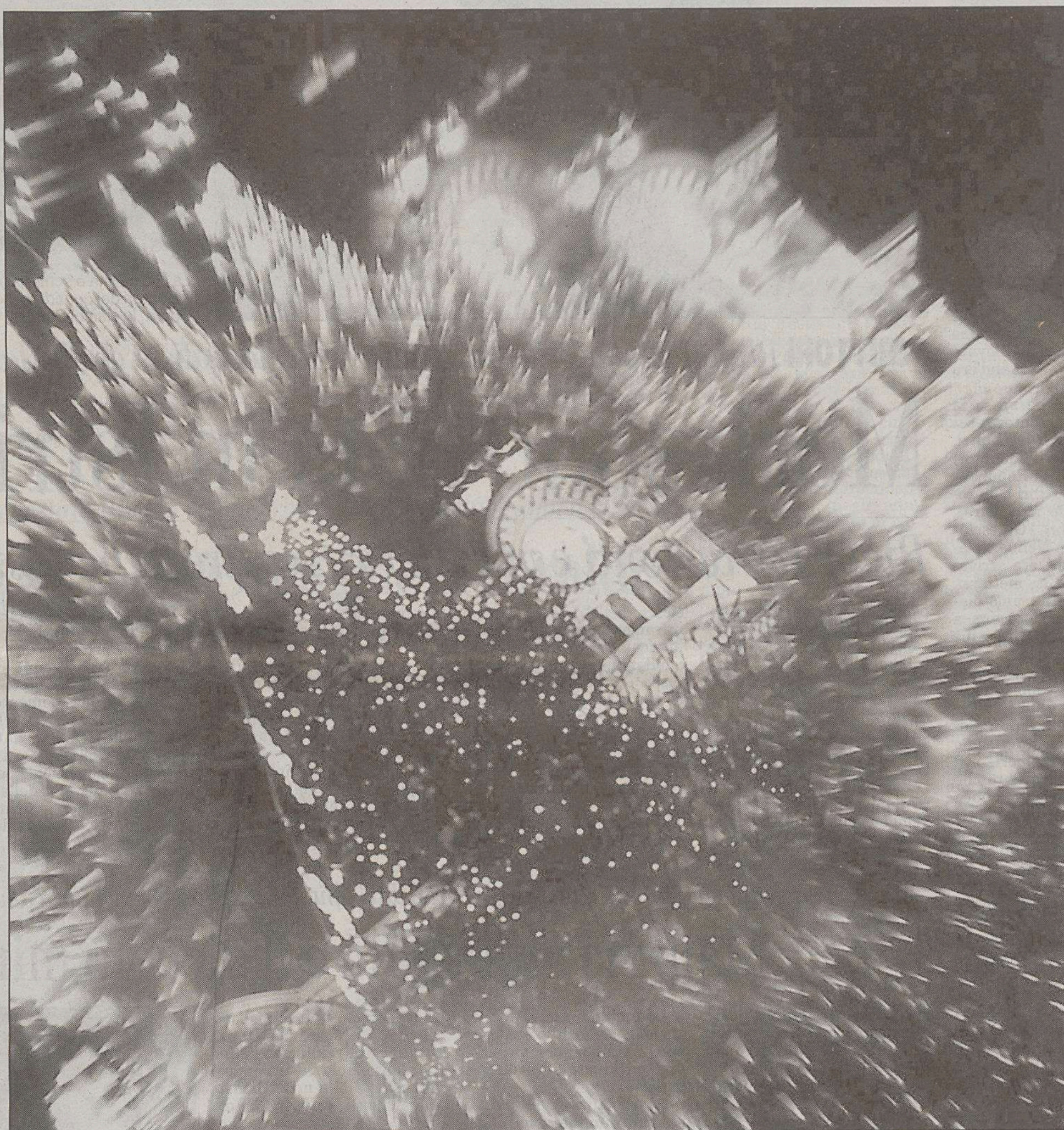
4

6

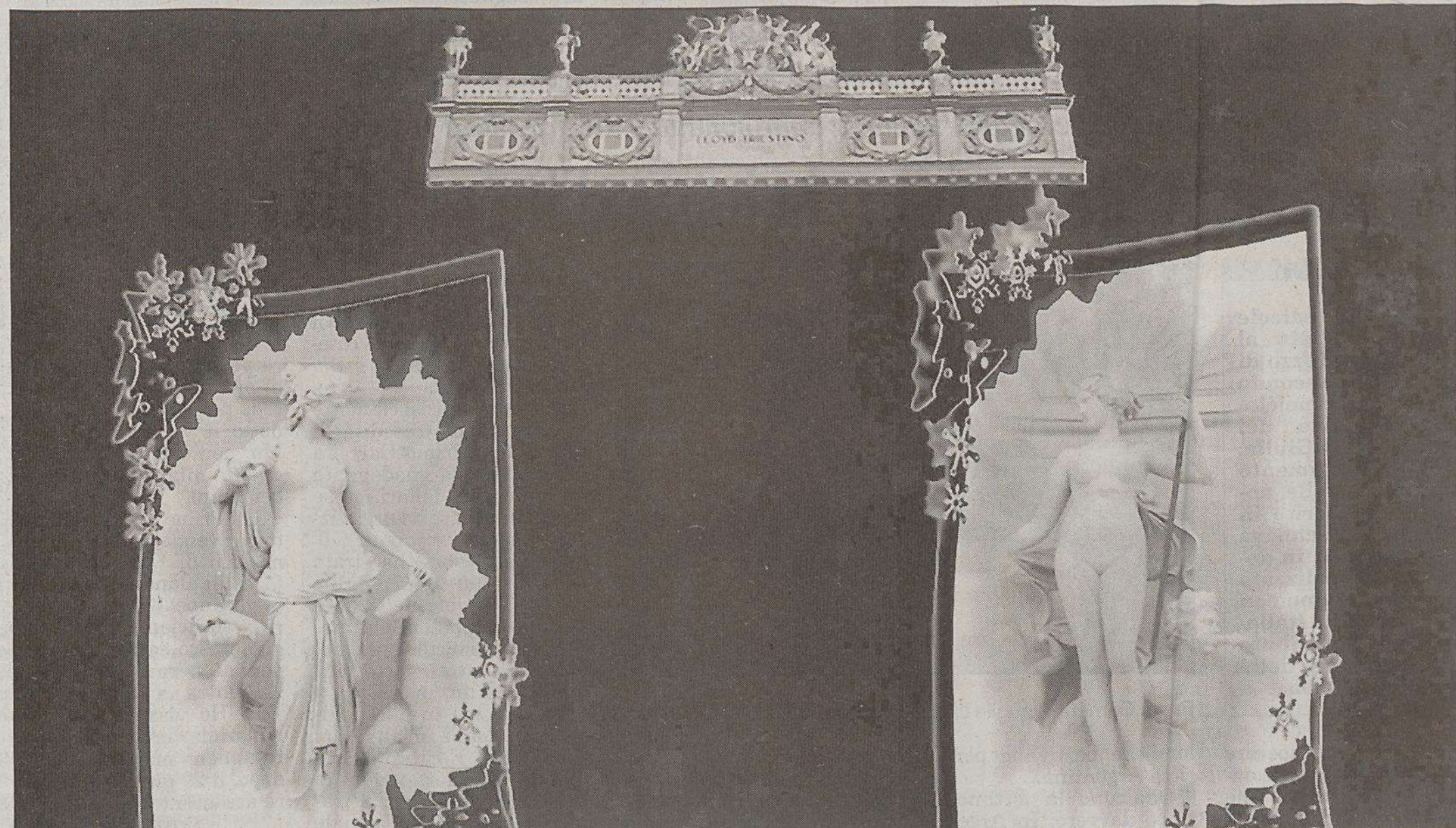
5

IL SALOTTO DELLA CITTÀ VISTO DALL'OBIETTIVO DEI LETTORI

1

2

4

3

GLI AUTORI

1. Fabio Radoicovich (Trieste)
2. Beatrice Goiza (San Dorligo)
3. Patrizia Bidussi (Trieste)
4. Dina Ianza (Trieste)
5. Giovanni Guzzardi (Trieste)
6. Elisa Diego (Trieste)

5

6

CULTURA & SPETTACOLI

di **Alessandro Mezzena Lona**

La giornalista e scrittrice Anna Maria Mori, fotografata a Trieste da Andrea Lasorte, è stata tra i fondatori del quotidiano «la Repubblica», dove ha lavorato anche come inviato speciale. Sopra, la città di Pola nel 1876 in una stampa del Tischbein

SCRITTORI *Rizzoli pubblica il nuovo libro della giornalista che ha lasciato la sua Pola quand'era bambina*

Mori: sono nata in Istria, e lo scrivo

Ricordi, racconti e voci per ritrovare la bellezza di una terra violentata

Quante volte avrebbe voluto gridare: sono nata in Istria. Sono di Pola. Ma c'era sempre qualcosa che tratteneva Anna Maria Mori. Una sorta di pudore le diceva di sorvolare su quell'origine vista con diffidenza, in Italia. Perchè non è facile rivendicare le proprie origini se chi ti sta attorno considera la tua gente un branco di fiancheggiatori del fascismo.

Poi, all'improvviso, lo scenario è cambiato. L'Istria, per gli italiani, per chi troppo a lungo aveva fatto finta di non sapere, di non capire, ha assunto la forma di una gigantesca foiba. Di un luogo di dolore, dove si sono consumate alcune delle peggiori nefandezze del «secolo breve», il Ventesimo. Ma neanche quell'immagine steoreotipata poteva mettere in pace Anna Maria Mori con i suoi ricordi. Con il profumo di una terra che ha dovuto abbandonare quand'era bambina.

Così lei, che ha speso la sua vita a raccontare sui giornali le storie degli altri, che è stata tra i fondatori del quotidiano «la Repubblica», e ha scritto libri belli come «Femminile irregolare», «Lasciami stare», «Gli esclusi» e «Bora» con Nelida Milani, ha capito che era arrivato il momento di mettersi, per una volta, in primo piano. Andando a ripescare, a ritroso nel tempo, i ricordi e i colori, i profumi e le voci, le favole e le leggende di una terra bella e sfortunata: l'Istria.

Il titolo è stato il punto di partenza, in questo viaggio in bilico tra la memoria e il racconto. Il nuovo libro che **Anna Maria Mori** pubblica adesso con **Rizzoli** non poteva non chiamarsi **«Nata in Istria»**. Arriverà nelle librerie mercoledì, giorno in cui sarà presentato in anteprima all'interno del Trieste Film Festival-Alpe Adria Cinema. L'appuntamento con la giornalista e scrittrice è fissato per le 11.30 al Caffè degli Specchi di Trieste: accanto a lei ci saranno Elvio Guagnini, Pierluigi Sabatti, Marino Vocci e l'attrice Ariella Reggio, che leggerà alcune pagine del libro.

«Se dico Istria, lei a che cosa pensa?»: è il gioco mentale, crudele ma terribilmente reale, che Anna Maria Mori ha fatto spesso tra sé e sé. E ogni volta, come fosse uno psicoanalista calato nella realtà dell'Italia del dopoguerra, sentiva rispondere inesorabilmente: «Fascismo, fascisti». Oppure: «Persecuzioni e stragi comuniste, foibe, esodo forzato di italiani innocenti». A seconda che a rispondere fosse uno «di sinistra» o «di destra».

E lei? Sognava di incontrare qualcuno che associasse al nome magico di Istria il profumo forte dei pini, il luccicare dell'Adriatico che si infrange leggero sui ciottoli bianchi. E che riempisse quell'immagine con la terra rossa e sassosa, i pergolati di uva rosa, gli ulivi stenti, i campanili aguzzi, le piccole case fatte di pietra, i palazzetti veneziani con i merletti di marmo attorno alle finestre. Senza dimenticare i sapori dello strucolo, degli gnocchi di gries in brodo o di quelli di susine, dei crostoli serviti caldi a Carnevale, delle pinze per Pasqua.

E invece? «Persa, cancellata la memoria dei nomi, dei luoghi, dei monumenti romani, bizantini, veneti - scrive Anna Maria Mori -, le tracce eleganti della dominazione austroungarica. Persa la sua musica, l'ingenuità delle fisarmoniche, la sua cucina saporosa e un po' pesante, le sue feste popolari e religiose».

Così, Anna Maria Mori ha deciso di riappropriarsi dell'Istria. Partendo da uno strudel di mele. Da uno strucolo, come avrebbe detto sua madre. Che nel momento in cui una malattia crudele e implacabile aveva iniziato a cancellare dal cervello tutti i ricordi, le emozioni, perfino gli automatismi della vita di ogni giorno, era riuscita a ritrovare memoria della sua vita a Pola, dei riti istriani ormai perduti nel tempo, davanti a un mucchietto di farina, un uovo intero, un pizzico di sale, un cucchiaio d'olio, un mezzo bicchiere abbondante d'acqua tiepida. Insomma, davanti agli ingredienti di un vero strucolo istriano.

Ripetendo dentro sé le parole di Albert Camus, che diceva «La bellezza, senza dubbio, non fa le rivoluzioni, ma viene un giorno in cui le rivoluzioni hanno bisogno della bellezza», Anna Maria Mori è partita dai ricordi più intensi per riappropriarsi dell'Istria. Dal profumo dei giacinti rosa, bianchi e azzurri che coltivava suo padre. Dal sapore delle merende di pane e zucchero. Dall'odore un po' disgustoso degli «impiastri» di semi di lino che sua madre usava applicarle, bollenti, sul petto per curare le ricorrenti bronchiti. E mettendo a fuoco, con gli occhi della memoria, quella penisola del tesoro, ha avuto la forza di ripercorrere la via crucis delle persecuzioni contro gli italiani scatenate dai partigiani di Tito. «Un popolo aggressivo, feroce, di conquistatori, a tu per tu con un popolo mite - scrive - che non riusciva neanche a capire il perchè di tanto odio e di tanta ferocia nei suoi confronti». Perchè gli istriani non riuscivano a rassegnarsi di essere diventati il «nemico». E non pensavano neanche lontanamente di dover pagare sulla propria pelle le violenze, i soprusi, le persecuzioni scatenate dai fascisti contro il popolo slavo.

Come scorrendo i fotogrammi di un film da incubo, Anna Maria Mori ripercorre il calvario di una terra dove gli italiani rimasti, che in gran parte credevano nella via al comunismo proposta da Tito, ben presto hanno dovuto fare i conti con l'ottusità, il dispotismo di una dittatura mascherata da democrazia. Un «paradiso socialista» dove gli oppositori finivano nell'inferno di Goli Otok. E «si mormora anche che ci sia stato un altro campo di concentramento - scrive la Mori - dove venivano chiuse e maltrattate solo le donne: dovrebbe essere in un'altra isola tra Goli Otok e Arbe, si chiama Prvic. Ma questo, anche in Italia, nessuno lo sa, nessuno ancora ne ha parlato».

Anime divise a metà. Che sognavano di poter continuare a vivere senza curarsi delle lingue, delle diverse etnie, delle religioni dai credo difformi. Ma la ferocia del Potere non risparmia chi entra in rotta di collisione con la sua traiettoria: perfino i 2500 monfalconesi che lasciarono l'Italia per abbracciare il verbo di Tito dovettero ben presto ricredersi. Non era un sogno di uguaglianza e di pace quello che la Jugoslavia aveva imposto all'Istria, con pugno di ferro.

Storie, voci, memorie. Ma adesso è tempo che l'Istria ritrovi se stessa. A partire dal suo nome, cancellato anche dalle carte geografiche. E non è per caso che il libro di Anna Maria Mori, scritto con emozione per emozionare il lettore, si conclude con una serie di ricette. In quei piatti antichi c'è il gusto forte di una terra che la Storia ha provato a cancellare. Senza riuscirci.

Pubblichiamo un passaggio tratto dal capitolo intitolato «In memoria di uno strudel di mele»

Mamma ammalata e il piccolo miracolo in cucina

Da «Nata in Istria» pubblichiamo un brano del capitolo «In memoria di uno strudel di mele», per gentile concessione della Rizzoli.

L'avevano dimessa dall'ospedale.

Non c'erano speranze, ed ero la sola a saperlo. Così come sapevo che dovevo fronteggiare due malattie che lei continuava a ignorare, o forse fingeva di ignorare: quell'«alien» mortale che le si era insinuato un po' dappertutto nel corpo, e l'altra, quella che le distruggeva, giorno per giorno, insieme alla memoria, la sicurezza, l'orgoglio di sè, la dignità.

«Mamma, facciamo lo strudel...». Anzi, lo strucolo: perché tra noi abbiamo sempre continuato a parlare in dialetto.

Dove non avevano potuto i grandi luminari, le pillole che si dimenticava di prendere, le inutili iniezioni, ho p ensato che avrebbero potuto la forza della memoria antica delle sue radici, la tradizione della sua terra, il profumo di mele rosolate nel burro e pangrattato della mia infanzia e della sua giovinezza, la gioia, l'unica gioia che le veniva dal riconoscersi in tutto questo. «Mammaa, ti voglio bene, vorrei che anche tu ti volessi bene» e per una volta, l'ultima volta, sono riuscita a dirglielo, in realtà senza dire niente, solo restituendole, insieme alla mia fiducia, in se stessa, chiedendole di fare, da sola, una cosa a quel punto per lei abbastanza complicata come los trucolo de pomi, lo strudel di mele all'istriana di tutte le nostre feste comandate: San Nicolò, Natale, Capodanno. E che importava se quello, invece, era un giorno qualsiasi: una qualunque giornata d'inverno, senza niente di particolare da festeggiare, tranne, lo ricordo perfettamente, un pallido sole che illuminava tutto il

La copertina del libro

tinello con il suo tavolo marrone da osteria e le sedie impagliate dipinte di rosso. Non era festa fuori, ma era una piccola festa dentro di me: mamma, sono io, questa volta, che voglio farti un regalo, voglio dimostrarti che ce la farai, che riuscirai a cominciare e a portare a termine una cosa, e che lo farai bene; voglio restituirti l'illusione che sei sempre la stessa, quella di una volta, «quella che sa fare le cose»; voglio che tu faccia qualcosa che ti restituisca il tuo orgoglio delle cose ben fatte, e la gioia, dopo, di vederle apprezzate da tutti; voglio che tu torni a essere l'attrice protagonista che sei sempre stata, e noi il tuo pubblico, e voglio che tutto questo avvenga all'interno della commedia o della tragedia che tu conosci meglio e che ti piace di più: la tua storia di istriana.

Gliel'ho chiesto come un regalo per me, per noi. E lei che da sempre si era data un'identità nel dare, nel ragalare agli altri, finalmente ha ritrovato un piccolo sorriso: «Sì, ti faccio lo strudel».

Sopra il solito vestito con le macchie di unto ha infilato un grembiule da cucina, fuori la tavola della pasta, il mattarello, e mentre io le sedevo accanto, attenta, eventualmente, ad aiutarla a non sbagliare, ha attaccato con sicurezza. [...]

Anna Maria Mori

COLLANA *Arriva nelle edicole con il «Piccolo» il secondo volume di un'opera esclusiva che racconta in maniera approfondita il divenire della nostra regione*

Enciclopedia del Friuli Venezia Giulia: la Storia sotto la lente d'ingrandimento

Ha un nome di battesimo che più azzeccato di così non gliel'avrebbe potuto scegliere neanche un'agenzia pubblicitaria: Primo Carnera. È forse il più celebre emigrato proveniente dal micromondo del Friuli Venezia Giulia. Lo chiamano il «gigante buono» e a 14 anni, in America, già lavora nel circo come uomo forzuto. Quando ha vent'anni, nel 1927, un ex pugile gli insegna i segreti del mestiere e con un po' di fortuna e un po' di forzature, comincia il mito del «gigante dal destro che uccide». Il primo e unico italiano campione del mondo dei pesi massimi, nel 1933, è nato nel paesino di Sequals.

Il secondo volume dell' Enciclopedia tematica del Friuli Venezia Giulia dedicato alla «Storia», dal Paleolitico all'ultimo trentennio del 900, affronta con documentata precisione nel capitolo «Emigranti globali» questo fenomeno migratorio che diventa massiccio già a partire dal 1850, con un picco negli anni dell'immediato dopoguerra e nei primi anni Settanta.

Eppure, i primi casi di pendolarismo dal Friuli e dalla Carnia, risalirebbero all'inizio della dominazione veneta, intorno alla prima metà del Quattrocento. Si trattava di una migrazione a carattere artigianale, prevalentemente incentrata nei settori della tessitura ed edilizia. Mete dei primi emigranti erano Venezia, ma anche l'Austria e Trieste. A partire dalla prima metà del XIX secolo, un susseguirsi di crisi agrarie che coinvolse in definitiva anche l'importantissimo settore della bachicoltura, indusse oltre 90 mila friulani a cercare fortuna in giro per il mondo. Ciò significa che su una popolazione di 610 mila abitanti censiti nella provincia di Udine, che allora includeva anche Pordenone, circa il 14 per cento fu costretto a cercare lavoro lontano da casa. Secondo uno studio nel 1911 l'emigrazione friulana rappresentò circa il 18 per cento di quella nazionale.

A poco erano valsi i tentativi della classe dirigente italiana per rilanciare la regione friulana sul piano economico con l'istituzione dei primi istituti di credito locali. Piuttosto, a prosperare erano in quegli anni le compagnie di navigazione che promettevano fortuna a coloro che partivano per la ricca Argentina.

DA GIOVEDI'

Arriva nelle edicole giovedì, abbinato al «Piccolo» al prezzo di euro 9,90, il secondo volume dell'Emciclopedia tematica del Friuli Venezia Giulia. Un approfondimento sulla storia delle nostre terre inserito in un'opera esclusiva che si sviluppa in dodici tomi, realizzata in collaborazione con il Touring Club Italiano, con il contributo della Regione e della Banca FriulAdria.

Primo Carnera, il pugile di Sequals, con Joe Louis

Qualcuno la fortuna la trovò davvero. In Argentina, nella torrida Alice Springs d'inizio anni Cinquanta, semplici muratori provenienti dalla Carnia si trasformarono nel giro di pochi anni prima in imprenditori edili di successo, poi in proprietari di intere catene di supermercati: i Bonanni Brothers.

Ma successi così clamorosi si contano sulle dita di una mano. Primo Carnera con la boxe ha guadagnato un milione di dollari ma se li è fatti soffiare da organizzatori senza scrupoli. All' apice della gloria ha girato negli Usa un film con Mirna Loy «L'idolo delle donne» con grappoli di platinate appese ai bicipiti per mostrare quanto è forte. Ormai decaduto, in Italia ha una particina in una pellicola con Totò e un'altra con Tino Scotti. È ritornato dagli Usa e a quarant'anni fa il lottatore di catch, il fratello maggiore dell'attuale wrestling. In questa specialità, più attoriale che muscolare, vince persino il titolo del mondo e resta in carica per un anno. Gira i ring di provincia e la gente fa la coda per vedere come si è ridotto il vecchio campione. Ma non sono certo più i 40-60 mila spettatori dei bei tempi.

Poi Primo abbandona tutto per vendere liquori in un negozio di Los Angeles. Il fegato malandato e il diabete gli impediscono di nutrire a sufficienza quel corpo gigantesco sorretto da piedoni numero 54.

Rientra a Sequals nel '66: «Ho vissuto così poco nella mia terra che desidero almeno morirci». L'anno dopo, il 29 giugno 1967, sarà accontentato.

Cristina Bongiorno

CINEMA *«Tra poco inizierò le riprese del film "Ho servito il re d'Inghilterra" tratto dal libro di Hrabal»*

Menzel, un Oscar al Trieste Film Festival

Il regista incontrerà il pubblico oggi a mezzogiorno al Caffè degli Specchi

TRIESTE «Abbiamo avuto fin da subito un rapporto intimo e fedele. La prima volta che l'ho visto di persona mi ha stupito: era alto, bello, aveva un aspetto virile. Sembrava uno sportivo, e invece era un intellettuale». Così il regista ceco Jirí Menzel descrive lo scrittore Bohumil Hrabal, amico e sceneggiatore dei suoi più film più premiati, «Treni strettamente sorvegliati», con cui vinse l'Oscar nel 1968, e «Allodole sul filo», Orso d'Oro a Berlino nel 1990.

Menzel è arrivato a Trieste proprio per partecipare alla retrospettiva su Hrabal avviata dal Trieste Film Festival già nei mesi scorsi, e per raccontare al pubblico, questa mattina a mezzogiorno al Caffé degli Specchi, il loro rapporto speciale, fatto di affinità artistiche e complicità umana. «Quando io non stavo girando e lui non stava scrivendo passavamo molto tempo insieme - ricorda il regista. - Il vero sceneggiatore era lui, io facevo più che altro il consigliere. Studiavo le sue prose, gli davo dei suggerimenti e lui le riscriveva in forma di sceneggiatura».

Come vi siete conosciuti?

«È venuto a un incontro su "Perline sul fondo", il film collettivo basato sui suoi racconti che stavo preparando con i colleghi cechi. Alla fine l'ho accompagnato per un pezzo di strada e gli ho chiesto come fosse possibile che le sue opere parlassero di cose terribili, riuscendo ugualmente a far sorridere la gente. Mi rispose che tutto quello che fa parte della vita può essere preso da un punto di vista comico».

La vostra collaborazione, in un certo senso, non è ancora finita: tra poco inizierà le riprese di un film tratto da «Ho servito il re d'Inghilterra» di Hrabal...

Il regista ceco Jiri Menzel, premio Oscar nel 1968, ospite del Trieste Film Festival (foto Bruni)

«Sì, comincerò a girare a marzo, per la maggior parte a Praga. Sul cast, però, devo ancora tenere il riserbo».

Cosa ha significato per lei e per il suo Paese la vittoria dell'Oscar nel 1968?

«È accaduto nel bel mezzo della Primavera di Praga, ad agosto sono arrivati i tank russi e quindi la gente in quel momento aveva ben altro a cui pensare. E poi allora non c'era tutta questa isteria entusiastica intorno all'Oscar. Devo dire, però, che subito dopo mi sono arrivate un sacco di proposte per fare film in America. Le ho rifiutate perché stavo cominciando a pensare ad "Allodole sul filo"... non pensi sia stato un gesto di coraggio, più che altro fu una stupidaggine!» (ride).

Cos'ha provato quando «Allodole sul filo», dopo essere stato «congelato» dallo Stato per quasi vent'anni, nel 1990 ha vinto l'Orso d'Oro a Berlino?

aMi sono stupito nell'accorgermi di quanto il film fosse ancora fresco e attuale dopo tutto quel tempo. L'unico segno degli anni passati era il protagonista... quando siamo arrivati al Festival era ben diverso da come si vedeva sullo schermo!».

Da spettatore, come vede il cinema europeo e italiano di oggi?

«Penso che dopo la seconda guerra mondiale in Europa si sia fatto un grosso sbaglio: dividere il cinema "artistico" da quello "commerciale". Da allora questo iato si fa sempre più grande e molti autori non si curano più del fatto che il film è destinato ad essere visto da uno spettatore. Proprio questo snobismo ha preparato il terreno per l'arrivo prepotente del cinema americano di massa. Detto questo, non sono un grande spettatore di cinema contemporaneo, ma guardando anche al passato posso dire che il cinema ceco e quello italiano si assomigliano: hanno in comune commedie umane, basate sulla gente, nelle quali si ride e insieme si riflette. Basti pensare ai lavori di Germi, Monicelli, Scola, De Sica. E Fellini, naturalmente, che ho avuto anche la fortuna di incontrare a una cena a Cinecittà. Era un maestro, e mia moglie si arrabbia sempre perché non mi ricordo più cosa abbiamo mangiato insieme quella sera».

Elisa Grando

In gara anche il tedesco «Schläfer»

Kosovo amaro del dopoguerra

Una scena di «Kukumi» del regista kosovaro Isa Qosja

TRIESTE Tra i titoli più attesi in questa edizione del Trieste Film Festival, **«Kukumi»** del regista Isa Qosja è la prima produzione indipendente kosovara; per una fortuita coincidenza, è stato proiettato in concorso proprio nel giorno in cui è stata annunciata la scomparsa del presidente Ibrahim Rugova, massimo promotore dell'indipendenza del Kosovo negli anni Novanta e candidato al Nobel per la pace nel '96.

Per Qosja, che ha studiato a Belgrado, «Kukumi» rappresenta il ritorno alla regia dopo ben 17 anni di latitanza: e il suo film, che porta sugli schermi la complessa situazione del Kosovo post-1999, dopo l'entrata delle truppe Nato e l'inizio dell'amministrazione Onu, ha già trovato eccellente accoglienza nel circuito festivaliero, aggiudicandosi il premio speciale della giuria al Sarajevo Film Festival e il Premio Cinema per la Cultura del Dialogo all'ultima edizione della Mostra di Venezia.

Il film, afferma il regista, «è una metafora della libertà e di ciò che accade alla gente dopo una guerra». Le amare considerazioni Qosja fanno leva sulla storia di tre personaggi in fuga dalla follia: tre internati in un manicomio, che inaspettatamente superano le soglie dei cancelli lasciati aperti dopo l'arrivo della Nato e la firma dell'accordo con l'esercito serbo, e si ritrovano liberi nella realtà sconvolta del Kosovo. Kukum, un anziano avvolto in un logoro cappotto, comunica soltanto attraverso la melodia del suo flauto; assieme a lui c'è l'irruento Hasan, che sogna di sposare Mara e di portarla con sé a casa, dalla sua famiglia. Ma una volta arrivati a ciò che resta del villaggio in cui vive il fratello di lui, i due verranno malamente allontanati. Tragico finale anche per la figura principale, il santo idiota Kukum, dipinto a tratti quasi come un saggio ieratico nel suo vagare attraverso il panorama disperante di una società disumanizzata, nel deserto delle emozioni. Il suono del suo flauto si staglia con forza sacrale sulla rarefazione dei dialoghi, mentre la pellicola procede fluida e compatta mediante solidi piani sequenza e campi lunghi, tracciando un quadro surreale e poetico di un mondo senza più senso.

«Schläfer» (Il dormiente) è il lungometraggio d'esordio di Benjamin Heisenberg; una co-produzione tra Austria e Germania, sfuggita alle maglie della monografia **Update Deutschland** per trovare più adeguata collocazione nella sezione competitiva del Trieste Film Festival. Con un canovaccio da spy story, il film – presentato a Cannes 2005 in «Un Certain Regard» – si colloca come un austera riflessione sulle relazioni umane nel mondo del post-11 settembre. Sfiducia, invidia, fredda rivalità e tradimento diventano i cardini del rapporto tra due giovani scienziati, ricercatori universitari a Monaco nel dipartimento di virologia, apparentemente legati da sentimenti di amicizia. I servizi segreti chiedono a Johannes di osservare i movimenti di Farid, il suo collega algerino sospettato di essere un terrorista «dormiente»; dopo l'iniziale indecisione, l'atteggiamento di Johannes muta progressivamente mentre Farid inizia ad acquisire una posizione dominante sugli scenari che i due condividono. Prevaricato nel corteggiamento di una ragazza, Johannes viene anche messo in secondo piano nel progetto di ricerca su cui stanno lavorando entrambi. Un attentato nella città di Monaco sarà la scintilla per la deflagrazione del rapporto.

«Schläfer» mantiene avvolte nel mistero gran parte delle motivazioni e delle tensioni sepolte che segnano l'agire dei protagonisti, lasciando nello spettatore un gelo che ben coincide con «il senso di incertezza che investe tutta la società» e il «dramma che cova nella solitudine crescente» di cui parla il regista a proposito del film. Rimane la fastidiosa sensazione di un mondo in cui nessuno di noi vorrebbe vivere.

Daniele Terzoli

Oggi in concorso l'ultimo lungometraggio del regista, «Il lavoro rende liberi»

Kozole, il cinema sloveno che emerge

Una tragicommedia sul difficile ingresso nell'Unione europea

TRIESTE «Il successo della cinematografia slovena è avvenuto nel momento in cui ci siamo resi conto che non ha alcun senso produrre dei film destinati soltanto al pubblico nazionale, bensì concentrarci su quello internazionale, offrendogli l'opportunità di conoscere proprio attraverso la settima arte la realtà slovena». Spiega così Damjan Kozole, uno dei più noti cineasti sloveni, il cui ultimo lungometraggio «Delo osvobaja» (Il lavoro rende liberi) verrà presentato in concorso questa sera alle 22, l'ascesa della cinematografia slovena e il fatto che sono sempre più numerose le opere dei cineasti sloveni presenti alle rassegne internazionali.

Dopo aver partecipato al festival di Locarno e in seguito anche a quello di Sarajevo, dove il protagonista Peter Musevski si è aggiudicato il premio per la migliore interpretazione maschile, il film, in partenza realizzato per la Tv nazionale, verrà presentato per la prima volta anche in Italia.

L'opera, definita dallo stesso autore «una tragicommedia dove la tristezza si mescola all'umorismo e dove l'ottimismo della vita vince il pessimismo, affronta nuovamente un problema di carattere sociale, al quale Kozole aveva già dedicato il suo precedente lavoro «Rezervni deli» (Pezzi di ricambio).

Perché trova così spesso ispirazione nella situazione sociale del suo paese?

«Gli ultimi film gli ho voluti dedicare in qualche modo alla vita e alle vicende che contribuiscono a farci diventare ciò che siamo. La disoccupazione del mio protagonista, è una delle conseguenze dovute all'indipendenza, e la recente entrata nell'Ue non ci sarà certo d'aiuto in questo senso. Lo schiaffo finale lo subiremo tra un anno, quando ci convertiremo anche all'euro. Basti pensare allo scossone subito della classe media in Italia, per poter presagire ciò che succederà in Slovenia, dove lo standard è decisamente più basso».

Nonostante tratti di un argomento triste, ha avuto un ottimo successo...

«Bisogna premettere che è nato come una produzione televisiva, dedicata a una platea molto diversa. In seguito abbiamo ricevuto delle offerte da alcuni festival e ci siamo decisi ad ampliarlo. L'accoglienza è stata molto buona e il film è stato particolarmente apprezzato negli Stati Uniti, dove gli spettatori hanno vissuto la vicenda del protagonista, che dopo aver perso il lavoro ha perduto anche la moglie e tutti gli affetti, da molto vicino».

A differenza di alcuni dei suoi colleghi, ha comunque optato per un finale ottimistico, come mai?

«A dire la verità desiderei sempre vedere la bottiglia mezza piena, ma mi rendo conto che ciò non è possibile. Sono però convinto che in questi tempi non certo ottimistici, siamo proprio noi autori chiamati a offrire una via d'uscita e un'opportunità di salvezza».

«Il lavoro rende liberi» del regista sloveno Damjan Kozole

Un'opportunità, che crede venga offerta anche al cinema sloveno?

«La cinematografia slovena negli ultimi dieci anni ha fatto dei passi da gigante. Basti pensare che fino a qualche anno fa, nessuno sapeva della nostra esistenza. Oggi siamo presenti quasi in tutti i festival e il pubblico sembra interessato alla nostra produzione. La Slovenia purtroppo è ancora troppo piccola e la produzione cinematografica dispone di pochissimo denaro, ma sono convinto che con il tempo il talento degli autori verrà premiato».

Ivana Godnik

Anteprime italiane nel programma odierno

Omaggio a Giraldi con «La rosa rossa»

TRIESTE Giornata ricca di proposte e proiezioni oggi per la 17.a edizione del Trieste Film Festival. Fra gli appuntamenti di maggiore spicco, in serata, dalle 20 al cinema Excelsior, in anteprima italiana i due lungometraggi in concorso, **«Leidi Zi»** (La signora Zi), una produzione bulgara del regista Georgi Djulgerov, e a seguire **«Delo osvobaja»** (Il lavoro rende liberi), del regista sloveno Damjan Kozole.

Atteso evento speciale per la serata odierna, nell'ambito del percorso «Zone di cinema», sarà, alle 21.30 al Cinema Ariston, l'omaggio al regista triestino Franco Giraldi, con la proiezione del film **«La rosa rossa»**, su sceneggiatura di Dante Guardamagna dall'omonimo romanzo di Pier Antonio Quarantotti Gambini.

«Leidi Zi» di Djulgerov

La sezione «Zone di cinema - testimonianze» presenterà tre nuove proposte dalle 10 al teatro Miela: **«Fkl Frauen Konzentrationslager»**, un lavoro firmato da Giulio Benedetti e Silvano Kapelj; quindi **«Ri-conoscenza. Voci della Resistenza nel pordenonese»** di Sabrina Benussi. E infine **«Za svobodo. Per la libertà»** di Antonio Giacomini.

Nella serata odierna, in Sala Azzurra dalle 20.30, prosegue anche il concorso documentari, con quattro proiezioni in anteprima nazionale.

La giornata si aprirà, come di consueto, alle 12 al Caffè degli Specchi, con gli incontri con i protagonisti: ospite attesissimo il regista ceco Jiri Menzel, premio Oscar nel 1967 per il film «Treni strettamente sorvegliati». Fra gli ospiti, ancora, **Isa Qosia**, il regista albanese di «Kukumi», prima produzione indipendente in Kosovo; quindi **Michale Boganin**, regista del documentario «Odessa ... Odessa ...», Sven Bohse e Gian Piero Ringel per il cortometraggio «Das mass der dinge», **Eloise de Breteuil** per «K.» e ancora Thomas Woshitz, Gabriele Kranzelbinder ed Hermann Riessner («Sperr», «God»).

L'omaggio del Festival alla famiglia di cineasti russi **Guerman** presenta, alle 10 in Sala Excelsior, il film «Torpedonoscy».

Nozze prima di San Valentino

Brad Pitt sposerà la Jolie in attesa

ROMA Brad Pitt e Angelina Jolie hanno in programma di sposarsi «molto presto», prima del 14 febbraio, giorno di San Valentino. Le due star giureranno l'eterno sì nella villa di Malibu dove vivono insieme a due figli adottivi, Maddox e Zahara. «Non ci saranno molti invitati», ha anticipato al Daily Mirror una fonte vicina alla coppia, «sarà una cerimonia riservata a amici e familiari».

Sembra che la bella Angie sia in attesa di gemelli e voglia «formalizzare» il legame con Brad in modo tale da potersi concentrare sulla sua gravidenza.

Lo scrittore pordenonese Tullio Avoledo

NARRATIVA *Lo scrittore pordenonese nelle terne dei premiati*

Avoledo vince il Grinzane

TORINO Ieri al Teatro Carignano di Torino sono stati proclamati i vincitori della XXV edizione del Premio Grinzane Cavour. La Giuria dei critici presieduta da Lorenzo Mondo (e composta da Tahar Ben Jelloun, Björn Larsson, Predrag Matvejevic, Luis Sepúlveda, Masolino d'Amico, Guido Davico Bonino, Vincenzo Cerami, Alain Elkann, Luigi Forte, Raffaele Nigro, Francesca Sanvitale, Sergio Zoppi e Giuliano Soria) ha designato le terne dei vincitori. Per la Narrativa Italiana: **Tullio Avoledo** «Tre sono le cose misteriose» (Einaudi), **Silvia Di Natale** «L'ombra del cerro» (Feltrinelli) e **Silvana Grasso** «Disìo» (Rizzoli). Per la Narrativa Straniera: **Roddy Doyle** (Irlanda) «Una faccia già vista» (Guanda), **Gamal Ghitani** (Egitto) «Schegge di fuoco» (Jouvence), **Laura Restrepo** (Colombia) «Delirio» (Feltrinelli)

Il Premio autore esordiente è stato conferito allo scrittore canadese **Steven Hayward** per il libro «La mitzvah segreta di Lucio Burke» (Instar Libri) e alla scrittrice albanese **Ornela Vorspi** con il libro «Il paese dove non si muore mai» (Einaudi). Altri premi sono andati alla scrittrice algerina **Assia Djebar**, alla traduttrice dall'arabo **Isabella Camera d'Afflitto** e alla scrittrice guatemalteca **Rigoberta Menchú**.

Le Giurie scolastiche sceglieranno i due supervincitori, che verranno premiati in giugno al Castello di Grinzane Cavour.

«Il giorno della civetta» a Roma

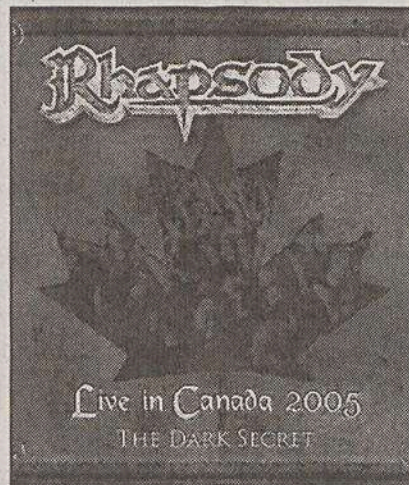
Sciascia: il nipote cambia il finale

ROMA Leonardo Sciascia era suo nonno materno e lui, Fabrizio Catalano Sciascia, oggi gli rende omaggio, firmando la regia dell'adattamento teatrale di «Il giorno della civetta», che presenta alcuni cambiamenti rispetto all'originale e inizia domani una tournée a Roma. «Ci siamo presi la licenza di cambiare il nome di questo personaggio, da Ferlisi a Di Natale - spiega Fabrizio Sciascia, -, una sorta di Virgilio che guida il carabiniere venuto dal nord alla scoperta della Sicilia, questo perchè il ruolo del maresciallo ci sembrava un po' sottovalutato nel romanzo».

MUSICA *Acclamati in America, Giappone, Europa, in quasi un decennio hanno venduto oltre un milione di copie*

Primo album dal vivo dei Rhapsody

Esce domani «Live in Canada 2005» con i triestini Luca Turilli e Alex Staropoli

Esce domani il primo album dal vivo dei Rhapsody: «Live in Canada 2005 - The Dark Secret». Inarrestabile la carriera dei triestini Luca Turilli (chitarra) e Alex Staropoli (tastiere), fondatori e cardini della band. Acclamati in America, Giappone, Europa: oltre un milione di copie vendute, un successo planetario. Da quasi un decennio (l'esordio ufficiale è «Legendary Tales» del '97) incantano con il loro sound epico, in equilibrio perfetto tra metal e musica classica. Turilli, autore dei testi - saghe d'ispirazione fantasy dall'impatto cinematografico - con la sua capacità inventiva ha creato un microcosmo, una dimensione fantastica al di sopra della banalità quotidiana.

Internazionali ma profondamente pervasi di «triestinità», popolarissimi e sicuri di sé ma umili e disponibili: queste apparenti contraddizioni convivono armonicamente nei due musicisti. Turilli parla del pubblico canadese in delirio e della sua pizzeria triestina preferita con la stessa disarmante schiettezza e genuinità. Piedi piantati per terra e anima ad un livello superiore, in una dimensione spirituale fuori dal tempo: che sia questa la ricetta del loro successo?

La loro fama è stata finora quella di musicisti tecnicamente eccelsi, che si esprimono al meglio in studio, con generosità di effetti speciali e orchestra. Inevitabile, per la loro crescita, puntare adesso sulla credibilità dal vivo: il 2006 sarà la consacrazione dei Rhapsody in questa dimensione. «Live in Canada» è stato registrato al Metropolis di Montreal il 14 giugno scorso, durante il «Demons, Dragons and Warriors World Tour» di spalla ai Manowar. Oltre alla versione cd, è prevista un'edizione limitata con un bonus dvd. Inclusi brani storici e pezzi recenti tratti dall'ultimo album «Symphony of the Enchanted Lands II».

I primi mesi dell'anno vedranno la band impegnata in una fitta tournée europea (Grecia, Svizzera, Repubblica Ceca, Germania) sempre accanto ai Manowar. Tra i musicisti che spesso accompagnano i Rhapsody dal vivo, c'è un altro triestino: Manuel Staropoli, flautista fratello di Alex.

Alex Staropoli e Luca Turilli raccontano così la loro recente esperienza oltreoceano: «Non suonavamo da tre anni e volevamo fare un tour di riscaldamento. Gli Usa li stavamo "conquistando", a differenza dell'Europa dove già andavano forte. L'esperienza è stata al di sopra delle nostre aspettative, sia a livello di affluenza che di supporto. In Canada l'accoglienza è stata incredibile. E'stato uno shock: il suono della folla annichiliva l'intro, le luci erano bellissime, i posti stupendi e teatrali. A Montreal c'erano 2200 persone fuori di sé! Alla fine del nostro concerto, tutti sono usciti dalla sala per seguirci anziché aspettare i Manowar! Il pubblico urlava, ci incitava... un vero delirio. Il live in uscita è anche un modo per ringraziare i fan canadesi».

Il sodalizio con l'attore Christopher Lee continua? «Siamo sempre in contatto con lui, è una persona entusiasta e disponibile: c'è un rapporto umano, non solo professionale. Non è pagato per fare promozione, eppure non si risparmia. Intervistato dalla BBC al notiziario delle 20 per presentare un suo nuovo film, ha colto l'occasione per parlare della sua collaborazione con noi! Supporta la causa senza interesse, è il nostro "nonnino"».

Elisa Russo

La copertina dell'album «Rhapsody live in Canada 2005. The Dark Secret». A destra, il chitarrista Luca Turilli con l'attore Christopher Lee e, a sinistra, Alex Staropoli, tastierista dei Rhapsody

LUTTO

Morto Orel, piccolo grande attore con la forza dell'improvvisare

TRIESTE Era l'attivo, il positivo, l'infaticabile, tra gli attori della nuova generazione cresciuta a Trieste. Andrea Orel è scomparso, ieri mattina. Nemmeno quarant'anni, una brevissima inaspettata malattia, e uno dei «ragazzi» di punta dei palcoscenici del Friuli Venezia Giulia ha lasciato il gruppo di quella meglio gioventù che per caparbietà e per voglia di fare, non ha mai smesso di credere che il teatro sia ancora un mestiere possibile, nonostante i tagli, i tempi precari, le delusioni, archiviate ogni giorno. Viene facile ricordare il suo primo film «da grande». Si intitolava «Era meglio morire da piccoli» (1995). La pellicola di Alessandra Scaramuzza collocava lui, piccoletto e biondo, tra le location di una Trieste insolita: il cimitero ebraico, vecchie locomotive, la ferriera. Così come torna in mente il più recente «Novembre», un corto sui fatti del '53 a Trieste.

Tra l'uno e l'altro, c'era tutto il teatro che Andrea aveva fatto e faceva, fin da quando aveva deciso di esplorare le radici delle sue anime diverse. Prima con Elio De Capitani per «I Turcs tal Friul». Poi con registi come Cesare Lievi e Antonio Calenda (era stato Guildestern nell'«Amleto» al fianco di Kim Rossi Stuart) o nei corsi che teneva in Francia. Ma agli impegni dell'interprete, Orel mescolava la spinta di una creatività esuberante: dalla scrittura dei primi racconti - raccolti nel quaderno rosso, che aveva distribuito tra gli amici, «Il grande carillon» - alle drammaturgie che elaborava per intrecciare gastronomia e teatro in «Delitti e sapori», fino a un recente monologo «Nell'acqua» che progettava di vedere allestito allo Stabile quest'anno. «Le invenzioni, la forza bella dell'improvvisazione, la sicurezza con cui si muoveva tra i gesti e le lingue». Così lo ricorda Alessandro Marinuzzi, il regista con cui Orel ha fondato il progetto che lo aveva maggiormente coinvolto negli anni scorsi, il «Laboratorio X».

Roberto Canziani

L'attore Andrea Orel

TEATRO *Lettura di «Aspro e dolce»*

Corona ed Erto messi in scena

PORDENONE Amicizie tenaci, nate lungo il sentiero scabro della vita, sull'orlo di un bicchiere di vino, incancellabili quanto una ruga dell'anima, che nelle ore quasi festive d'un sabato sera si uniscono in un brindisi beneaugurante «con la follia negli occhi», come il «grande Celio». Il quale, poco prima di morire, disse: «Alziamo il calice della vita, e alla morte l'ultimo sorso». Il clima interiore di un paese, Erto, si misura anche dal sangue che gli scorre nelle vene, per l'appunto il vino, in cui Mauro Corona intravede un forte elemento di aggregazione. Lui lo ha reso protagonista del suo romanzo autobiografico «Aspro e dolce», un best-seller edito da Mondadori nel 2004. Ora è diventato un canovaccio teatrale che oggi, a partire dalle ore 16, verrà presentato nel Centro storico di Erto, al Municipio, all'Osteria del Gallo Cedrone e al Centro visite del Parco Dolomiti Friulane.

La lettura itinerante, intitolata «Nel fondo di un bicchiere...», verrà data dagli attori Fulvio Falzarano, Riccardo Maranzana e Alessandro Mizzi con la regia di Sabrina Morena. La propongono l'Associazione culturale «Spaesati», Bonaventura/Teatro Miela e il Comune di Erto in collaborazione con l'Ente Regionale Teatrale e con il contributo dell'assessorato regionale all'attività produttive «Ospiti di gente unica».

Autori dell'adattamento teatrale, Riccardo Maranzana e Sabrina Morena ne ricaveranno successivamente uno spettacolo che andrà in scena il prossimo aprile al Teatro Miela di Trieste. «Questo progetto - spiega Sabrina Morena - è la continuazione della collaborazione avuta con Erto un paio d'anni fa, quando era stato presentato il testo teatrale di Corona "La discussione. Quelli del dopo (Vajont)" nell'ambito della manifestazione in ricordo del quarantesimo anniversario della tragedia. In quell'occasione ci siamo conosciuti e lui, che stava scrivendo "Aspro e dolce", me ne parlò e mi aveva molto interessato per l'argomento che trattava, l'alcolismo. M'incuriosiva la ricchezza del suo mondo e la sua capacità di comunicare. "Aspro e dolce" è un romanzo che segue un filo narrativo ben preciso, la cui cronologia è quasi simile a quella di un diario. Cercare di trasporlo in un canovaccio teatrale non è facile; noi ci siamo rifatti al sottotitolo del libro, "La festa e la morte nel fondo del bicchiere"».

La regista Sabrina Morena e Riccardo Maranzana (foto di Andrea Lasorte)

Se la scrittura scenica dovrà prosciugare i molti capitoli in una sintesi estrema, tradendo in parte la struttura temporale del romanzo, una rigorosa fedeltà verrà mantenuta verso lo spirito del racconto di Corona. «È la storia di un gruppo di amici - dice Maranzana - che trascorre le giornate libere passando da un'osteria all'altra, fra la Valcellina e il Longarone, con tutta una serie di avventure. Corona riesce a restituire dignità a queste persone anche quando commettono le bravate meno edificanti, un po' perché sono giovani e un po' perché non c'è mai malizia, premeditazione nei loro atti. Emerge poi la montagna, che provoca solitudini, disagi e quindi spinge anche a bere, e il senso di questa natura che, pur essendo selvaggia e aggressiva, può salvare la vita, protegge. C'è inoltre il rapporto con le donne, spesso travagliato e difficile, a volte inconfessabile. Corona fa riferimento a una cultura in cui l'essere gradasso è una forma di difesa, ed è molto bello il modo in cui si svela lui. Sembra che si guardi indietro con la nostalgia per un modo semplice di divertirsi. La gente si accontenta di andare in un posto a bere qualche bicchiere di vino e a parlare, a raccontare o a sentire storie raccontate dai vecchi, va quindi a cercare il contatto umano. E non c'è alcun elogio della bravata. La bravata ricorda momenti di amicizia, ma non c'è l'esaltazione dello sballo a tutti i costi».

Maria Cristina Vilardo

APPUNTAMENTI

C'è «Storia di tre» al Cristallo Margherita Hack a Pordenone

TRIESTE Oggi, alle 11, al Cristallo, in scena per i più piccoli «Storia di tre» con il Teatro all'Improvviso di Mantova.

Oggi alle 16.30, al Teatro Verdi di Muggia, «Il vapore di ferro» tratto dalle Maldobrie.

Oggi alle 17.30, al teatro di San Giovanni, in scena «Ma ti chi te son» con il Pat Teatro.

Oggi alle 17.30, al teatro dei Salesiani, «Donna libera e la fortezza contesa».

GORIZIA Oggi alle 22, al Rock Club di Ronchi dei Legionari, la rockband femminile Crucified Barbara, con i triestini Titty Twister e Sin's Here.

Oggi, alle 11.30, nella sede del coro polifonico di Ruda in via Mosettig, il coro femminile della Cappella civica diretto da Marco Sofianopulo proporrà canti ebraici e della tradizione hyddish.

Oggi, al Mocambo Jazz di Ronchi dei Legionari, alle 21, musica con Simon, acoustic blues solo.

UDINE Oggi, alle 18, al Caffè Caucigh, musica con la cantautrice russa Margarita Chitrova.

PORDENONE Oggi, alle 16, al teatro Verdi, in scena «Variazioni sul cielo» con Sandra Cavallini e Margherita Hack.

RASSEGNA

Udine: la cantante Lee Colbert apre oggi i Concerti Aperitivo

UDINE Debutta oggi, alle 11, in Sala Ajace la sesta edizione dei Concerti Aperitivo. Sarà ospite a Udine la cantante Lee Colbert, nota voce della TheaterOrchestra di Moni Ovadia, nata a New York, cresciuta a Buenos Aires e perfezionatasi in Italia.

La Colbert, accompagnata al pianoforte da Paolo Cintio e al flauto da Emilio Vallorani, sarà interprete di un concerto dal titolo «Dal klezmer alla song americana», un percorso musicale dal ghetto a New York, dalla vecchia Europa Orientale al Nuovo Mondo.

La cantante Lee Colbert

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ **AMBASCIATORI.** www.triestecinema.it
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
THE NEW WORLD
IL NUOVO MONDO 17, 19.30, 22
di Terrence Malick con Colin Farrell.
FELIX IL CONIGLIETTO GIRAMONDO 11, 15.30
A solo 5/4 €. (Anche al Fellini alle 17.20). Alle 11 a 4 €.

■ **CINEMA ARISTON.** Tel. 040-304222.
Trieste Film Festival: Bohumil Hrabal - Il cinema sul fondo.
AMARCORD 15
di Federico Fellini.
BIG BUSINESS 15
di Leo McCarey.
SWORD POINTS 15
di Mark Sandric.
FANFAN LA TULIPE 18.30
di Christian Jaque.
LIBERTY 18.30
di Leo McCarey.
COPS! 18.30
di Buster Keaton.
Zone di cinema - Eventi speciali
LA ROSA ROSSA 21
di Franco Giraldi.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE.**
ECCEZZZIUNALE VERAMENTE
CAPITOLO SECONDO... ME 10.45, 15, 17.25, 19.50, 22.05
I SEGRETI DI BROKEBACK
MOUNTAIN 10.50, 14.45, 17.15, 19.45, 22.15
lunedì in esclusiva a Cinecity 17.15, 19.45, 22.15
THE NEW WORLD - IL NUOVO MONDO 16, 19, 22
MATCH POINT 17.10, 19.45, 22.05
40 ANNI VERGINE 10.50, 15, 17.20, 19.45, 22
FELIX IL CONIGLIETTO GIRAMONDO 11, 15
DERAILED: ATTRAZIONE LETALE 18.30
SAW II - LA SOLUZIONE
DELL'ENIGMA 10.55, 16.35, 20.30, 22.20
LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE,
LA STREGA E L'ARMADIO
Proiezioni in digitale 10.45, 14.40, 17.15, 19.50
TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO 22.20
CHICKEN LITTLE AMICI PER LE PENNE 11, 15.15
Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo ingresso 5 €. Matinée della domenica e festivi ingresso 4 €. Scadenza vecchie Cineram (colore verde): la scadenza è stata prorogata al 30/6/06.

■ **CINECITY.** Mattinate per le scuole a 4 €, prenotare al n. 041-986722 (dalle 9 alle 12) o al n. 040-6726835 (dalle 16 alle 20).

■ **EXCELSIOR.** Tel. 040-767300.
Trieste Film Festival 17.a edizione
Proiezioni a partire dalle ore 10 fino alle 24. Programma dettagliato su: www.triestefilmfestival.it. Infoline: 040-767300.
da venerdì 27: «I SEGRETI DI BROKEBACK MOUNTAIN» di Ang Lee. Leone d'oro a Venezia e vincitore di 4 Golden Globe.

■ **FELLINI**
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
FELIX IL CONIGLIETTO GIRAMONDO 11, 15.30, 17.20
A solo 5/4 €. (Alle 15.30 all'Ambasciatori)
DERAILED, ATTRAZIONE LETALE 18.45, 20.30
A HISTORY OF VIOLENCE 22.15
di David Cronenberg.

■ **GIOTTO MULTISALA**
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
MATCH POINT 15.50, 17.55, 20.05, 22.20
di Woody Allen, con Scarlett Johansson.
LA MARCIA DEI PINGUINI 16
MEMORIE DI UNA GEISHA 17.30, 19.50, 22.10

■ **NAZIONALE MULTISALA**
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
ECCEZZZIUNALE VERAMENTE CAPITOLO
SECONDO... ME 11, 16, 18, 20.05, 22.15
con Diego Abatantuono e Sabrina Ferilli. Alle 11 a 4 €.
LA NEVE NEL CUORE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Diane Keaton, Claire Danes e Sarah Jessica Parker.
HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO 11, 16.20
Alle 11 a 4 €
TI AMO IN TUTTE LE LINGUE
DEL MONDO 18.45, 20.30, 22.15
LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE,
LA STREGA E L'ARMADIO 11, 16, 18.15
Alle 11 a 4 €.
SAW II - LA SOLUZIONE
DELL'ENIGMA 15.45, 20.30, 22.15

■ **NAZIONALE.** Mattinate per le scuole a 3 €. Info 040-635163.

■ **SUPER.** www.triestecinema.it
CHICKEN LITTLE, AMICI PER LE PENNE 16.30
KING KONG 18, 21
(a solo 3 €)

■ **ALCIONE FICE.** Tel. 040-304832.
LADY HENDERSON PRESENTA 16, 18, 20, 22
di Stephen Frears, con Judi Dench, Bob Hoskins.

TEATRI

■ **TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI**
Stagione lirica e di balletto 2005/2006.
Info: www.teatroverdi-trieste.com, n. verde 800-054525. Vendita biglietti per «LA BOHÈME» e tutti gli spettacoli in cartellone presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, nel pomeriggio dalle ore 15 solo biglietti e last minute per lo spettacolo odierno.
«LA BOHÈME» di Giacomo Puccini oggi ore 16 turno D. Durata spettacolo 2 h 40 m ca. Repliche: lunedì 23 gennaio ore 20.30 turno F; giovedì 26 gennaio ore 20.30 turno B; venerdì 27 gennaio ore 20.30 turno E; domenica 29 gennaio ore 17 turno S; martedì 31 gennaio ore 20.30 turno C.

■ **TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**
www.ilrossetti.it. Tel. 040-3593511.
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16 «SIT» con Tricicle-Clownic. Abb. «Musical & grandi eventi» - Turno P (1h 45').
SALA BARTOLI. Ore 17 «UN'INDIMENTICABILE SERATA» da Achille Campanile. Con Piera Degli Esposti. Regia di Antonio Calenda. Abb. «altri percorsi» - Turno libero. (1h 20').

■ **TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA**
Tel. 040-390613
contrada@contrada.it, www.contrada.it
Ore 11: «Ti racconto una fiaba» presenta «STORIA DI TRE». Ingresso 5 euro. 040-390613; teatroragazzi@lacontrada.191.it; www.contrada.it.
Ore 16.30: «HARRY TI PRESENTO SALLY» con Giampiero Ingrassia e Marina Massironi. 2 ore. Parcheggio gratuito. Ultimo giorno. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ **TEATRO MIELA**
Trieste Film Festival/Miela Next. Oggi proiezioni a partire dalle ore 10. Ore 18: «Cartographies» intervento coreografico in paesaggio urbano. Performance di Mike Winter (compagnia Philippe Saire, Losanna). Ingresso euro 3. Ore 21.30: «Rollow» di Emmanuelle Antille. Ore 23: «Immagini mielanext rollow party». Ingrsso € 3.

■ **TEATRO MIELA**
Venerdì 27, sabato 28 e domenica 29 gennaio, ore 21.30, anteprima nazionale «CHIAMATEMI KOWALSKI - IL RITORNO» di e con Paolo Rossi, con la partecipazione di Syria. Prevendita da lunedì a sabato dalle 16 alle 19; platea € 22, galleria € 18.

■ **L'ARMONIA**
Teatro «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore 16.30 la Compagnia Teatrale «EX ALLIEVI DEL TOTI» presenta la commedia brillante «PESSI FORA DE AQUA», di Giacinto Gallina e Riccardo Selvatico, versione in dialetto triestino e regia di Bruno Cappelletti. Prevendita biglietti al Ticketpoint di corso Italia 6/c (1° p.) a Trieste e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040-393478).

■ **TEATRO SALESIANI**
«LA BARCACCIA» tel. 040/364863 ore 17.30. «DONNA LIBERA E LA FORTEZZA CONTESA» commedia dialettale. Interi 8 €, ridotti 6 €. Parcheggio interno prevendita Ticket point C.so Italia 6/C info: www.bekar.net.

■ **TEATRO S. GIOVANNI.** Via S. Cilino 99/1.
(capolinea autobus 6-9).
Oggi alle ore 17.30 la compagnia «P.A.T. Teatro» presenta «Ma ti chi te son?» commedia dialettale di Gerry Braida.

MUGGIA

■ **TEATRO VERDI.** Oggi alle 16.30 al Teatro Verdi di Muggia «Il vapore di ferro» con il Gruppo Teatrale per il dialetto, tratto dalle Maldobrìe di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, con la regia di Gianfranco Saletta. Biglietteria aperta un'ora prima dell'inizio dello spettacolo. Info 328-7129807.

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX.** www.kinemax.it.
Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.
ECCEZZZIUNALE VERAMENTE CAPITOLO
SECONDO... ME 15.20, 17.30, 20, 22.10
40 ANNI VERGINE 16, 18, 20, 22.10
I SEGRETI DI BROKEBACK
MOUNTAIN 14.50, 17.15, 19.50, 22.20
V.m. 14: vincitore del Golden Globe 2006 come miglior film drammatico.
LE CRONACHE DI NARNIA:
IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO 14.50, 17.15
THE NEW WORLD - IL NUOVO MONDO 19.40, 22.20
MATCH POINT 15.10, 17.30, 20, 22.20

■ **TEATRO COMUNALE**
www.teatromonfalcone.it
Stagione cinematografica 2005-2006: ore 16, 18, 20, 22 «Me and You and Everyone We Know» di Miranda July, Camera d'Or a Cannes. In vendita anche i biglietti per gli spettacoli «I ragazzi di Via della Scala» (24-25/1), «Todos Caballeros« (27/1), «A perdifiato. Ritratto in piedi di Tina Merlin» (2/2) e per il concerto dell'Ensemble Nuovo Contrappunto (31/1), presso la Biglietteria del Teatro (ore 17-19).

UDINE

■ **TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE**
www.teatroudine.it
Orari biglietteria: lunedì-sabato ore 16-19 (chiuso festivi). Info: 0432-248418.
22 gennaio ore 20.45 (turno B): Teatro Circo Nomade - Cirque Eloize (abb. Prosa 10; abb. 5 formula A) «LE NUIT, LE CIEL EST PLUS GRAND», regia Daniele Finzi Pasca.
25 gennaio ore 20.45 (turno A), 26 gennaio ore 20.45 (turno D), 27 gennaio ore 20.45 (turno B), 28 gennaio ore 20.45 (turno E), 29 gennaio ore 16 (fuori abb.), 25 gennaio ore 20.45 (turno C). Teatro Circo: «SLAVA'S SNOWSHOW» (abb. Prosa 10; abb. 5 formula B). Creazione e messa in scena di SLAVA in collaborazione con Slava e Gwenael Allan; www.slavasnowshow.it.

CERVIGNANO

■ **TEATRO P.P. PASOLINI**
TI AMO IN TUTTE LE LINGUE
DEL MONDO 18, 19.45, 21.30
5 euro.

CIVIDALE

■ **TEATRO COMUNALE**
Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia, Teatro A. Ristori. 28 gennaio 2006, ore 20.45. Musiche di: A. Salieri, D. Tosolini, G. Paisiello, W. A. Mozart. Direttore: A. Crudele.

CORMONS

■ **TEATRO COMUNALE**
Info 0481532317-0481630057
LE CRONACHE DI NARNIA:
IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO 16, 18.15, 22.30.

GORIZIA

■ **MULTISALA CINEMA CORSO**
SALA ROSSA
MATCH POINT 15, 17.30, 20, 22.20
Regia di Woody Allen. Con Scarlett Johansson
SALA BLU
HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO 15, 17.45
Con Daniel Radcliffe, Emma Watson
VIZI DI FAMIGLIA 20.30, 22.15
con Jennifer Aniston, Kevin Costner
SALA GIALLA
TI AMO IN TUTTE LE LINGUE
DEL MONDO 15.30, 17.45, 20, 22.15
Con Leonardo Pieraccioni

■ **KINEMAX.** Tel. 0481-530263.
SALA 1
ECCEZZZIUNALE VERAMENTE CAPITOLO
SECONDO... ME 15.20, 17.30, 20, 22.10
SALA 2
I SEGRETI DI BROKEBACK
MOUNTAIN 15, 17.15, 19.50, 22.20 V.m. 14
Vincitore del Golden Globe 2006 come miglior film drammtico
Giovedì 26/01 rassegna Gorizia cinema del KonoAteliè ore 20.45 «Mary» di Abel Ferrara (Proiezione in lingua originale con i sottotitoli)
SALA 3
LA NEVE NEL CUORE 17.40, 20
THE NEW WORLD - IL NUOVO MONDO 15, 22

Professioni & Carriere

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile *(art. 1, legge 9/12/77 n. 903).*

Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

Continua dalla 12.a pagina

AGENZIA immobiliare cerca collaboratori preferibilmente esperti nel settore. Si prevede un trattamento provvisionale di sicuro interesse. Geom. Gerzel, 040310990.

AGENZIA immobiliare leader nel settor assume diplomato/a max 25 anni da avviare alla professione di agente immobiliare. Offresi ambiente stimolante, formazione continua ed affiancamento. Richiedesi dinamismo, tanta energia e voglia di imparare. Per colloquio tel. 040411808.

AGENZIA immobiliare pluriennale presenza sul mercato triestino cerca collaboratori anche senza esperienza del settore. Si valuta associazione con agenti già introdotti. 3288763196. (A00)

AGENZIA nazionale leader nelle telecomunicazioni ricerca n. 10 venditori in Trieste e provincia, offresi fisso + provvigioni. Per informazioni 800085308.

ALLEANZA Assicurazioni Spa (Agenzie Generali del Friuli Venezia Giulia) compagnia leader nel mercato previdenziale privato, allaluce della recente riforma in materia di previdenza complementare, seleziona giovani diplomati/laureati con età compresa tra i 25/35 anni. I selezionati verranno inseriti in un articolato programma di formazione teorico/pratica orientato alla crescita professionale in Azienda e a una possibile assunzione. Costituisce titolo preferenziale: esperienza in campo assicurativo/bancario/finanziario. Inviare curriculum vitae ad Alleanza Assicurazioni Spa - Agenzia Generali di Gorizia - C.so Italia 51 - 34170 Gorizia (fax 0481/533805) oppure tramite e-mail all'indirizzo: ag30899@mail.alleanzaassicurazioni.it.

ASSISTENTI domiciliari cercasi per servizi ad anziani e disabili, graditi patente e qualifiche nel settore. Offresi formazione e lavoro continuativo. Presentarsi martedì 24/1 dalle 16 alle 19 in via Ponchielli 1. (A336)

AZIENDA assume 8 ambosessi per pubbliche relazioni, contatto clienti, manifestazioni e organizzazione eventi. Tel. 040774763.

AZIENDA di produzione e commercializzazione software ricerca una figura di SVILUPPATORE SOFTWARE. Si richiede autonomia di organizzazione, capacità di individuare e perseguire obiettivi, professionalità, conoscenza di JAVA e DATABASE SQL. Chiamare tel. 3351202652 oppure tel. 3351202653.

AZIENDA importanza nazionale seleziona per zone Trieste e Monfalcone 3 funzionari commerciali. Offresi fisso mensile, provvigioni benefit, carriera. Per app. telef. lunedì ore 9-20 allo 040363494. (A294)

AZIENDA Internazionale ricerca 1 collaboratore futuro responsabile commerciale. Offresi guadagno medio 3/4000 euro già primo mese. Inviare breve curriculum fax 035525012 oppure telefonare 0354522041 e-mail cv@grizzly.it. (Fil17)

AZIENDA metalmeccanica, cerca responsabile controllo qualità collaudi ambiente, conoscenza elettronica, lingua inglese. Inviare curriculum fax 0481964999.

AZIENDA ricerca per ampliamento organico fabbro specializzato. Ottima retribuzione. Tel. 040381094.

BAR via S. Nicolò 18 cerca banconiera/e e app. banconiera/e bella presenza max 30. No perditempo.

CALL center ricerca operatori/operatrici per attività di sondaggi. Remunerazione interessante. Per colloquio chiamare lo 0409869861.

CERCASI cameriere orario flessibile con esperienza. Telefonare da lun. a ven. dalle 10 alle 11 al 3289160191.

CERCASI laureato in scienze erboristiche o farmacia fortemente motivato alla vendita, automunito, per sviluppo lavoro in provincia di Trieste. Tel. 040200275 - 335252678.

CERCASI operatori telefonici per facile lavoro di indagine. Compensi particolarmente interessanti. Tel. 0481474333.

CERCASI tornitore per ditta zona Monfalcone anche parttime. Meb 048143064.

DITTA spedizioni cerca per ufficio a Fernetti impiegato/a esclusivamente per conoscenza e compilazioni dichiarazioni doganali. A tempo determinato. Scrivere Fermo Posta Villa Opicina TS C. I. n. AA0043099. (A341)

EUROCOOP cerca addette/i alle pulizie zona Trieste. Gradita disponibilità anche ad eventuale orario notturno. Per informazioni tel. 0432603605. (CF2047)

IMPORTANTE casa editrice leader nel settore ricerca venditori/venditrici per province di Ts e Go; offresi: inquadramento Enasarco, provvigioni più rimborso spese, portafoglio clienti, corsi di formazione; richiedonsi: conoscenze informatiche, auto propria, capacità di autogestirsi e di lavorare per obiettivi. Inviare curriculum a Tecnoservizi S.a.s. fax 040636868 o e-mail info@tecnoservizisas.it.

IMPORTANTE società settore culturale seleziona signora motivata e pratica telemarketing minino 40 anni. 0403481053. (A205)

MANPOWER Gorizia ricerca operaio attrezzista settore legno, 3 enologi o enotecnici con esperienza. Telefonare 0481538823 www.manpower.it. Manpower S.p.A. iscritta all'Albo delle Agenzie per il lavoro Sezione I autorizzazione Ministeriale Prot. N. 1116-SG rilasciata in data 26 novembre 2004.

MANPOWER Trieste, aut. Min. Prot. 1116-SG del 26/11/04 ricerca responsabile logistica industriale, geometra impiegato tecnico con esperienza, banconiera apprendista preferibilmente max 25 anni automunita disponibile turni, montatori meccanici, commessa camiceria, manutentore elettrico preferibilmente max 35 anni, escavatorista esperto, meccanico auto, impiegato spedizioni conoscenza sloveno, serramentista, carrozziere verniciatore, programmatore Java e Delphi, Corso Cavour 3 040368122. Consultare Informativa Privacy su www.manpower.it.

NEGOZIO bricolage cerca addetto alle vendite max 30 anni. Inviare curriculum via fax allo 0481484944.

OPERAIO meccanico e/o elettrauto con provata esperienza cerco per officina. Tel. 3488858856. (A335)

PARRUCCHIERA/E apprendista con esperienza e lavorante cercasi urgentemente per salone giovane / dinamico. 3405785728. (A141)

PRESTIGIOSO studio immobiliare ricerca urgentemente agenti esperti. Inviare c.v. a fermo posta centrale Trieste. CI AK9608413. (A204)

PRIMARIO istituto bancario in fortissimo sviluppo ricerca per Trieste 5 persone laureate da inserire nel proprio organico. Max riservatezza. Scrivere C.P. 1261 Trieste.

PROGRAMMATORE junior, per sviluppo applicazioni in ambiente Microsoft VB/VBA società di informatica ricerca. Gradita conoscenza .Net Framework, tecnologie ASP, linguaggio T-SQL e pacchetto Office. Inviare curriculum redatto in inglese a: pobox477@yahoo.it. (A139)

SEGRETARIA possibilmente stenografa e lingue straniere, no part time, primario studio cerca. C.P. 564 Trieste Centro. (A209)

SOCIETÀ cooperativa seleziona personale addetto ai servizi di pulizia civile e industriale e allo spazzamento, area di lavoro Trieste. Richiedesi serietà. 0408325089.

STUDIO assume contabile esperto/a pratica Zucchetti telefonare lunedì ore 9-18 tel. 040635399. (A294)

STUDIO commercialista cerca in sostituzione maternità persona con esperienza di studio almeno triennale; inviare curriculum a: studio_1968@libero.it.

SUPERMERCATO assume, apprendisti, commessi/se, salumieri, macellai. Per informazioni rivolgersi al supermercato Zazzeron via Donadoni 22-24 Trieste.

TECNOCASA affiliato San Giovanni Srl seleziona diplomati per avviare alla carriera di agente immobiliare 040810277.

AUTOMEZZI

Feriali 1,40
Festivi 2,10
6

ALFA 147 1.6 T. Spark 16v 5porte, 2002, clima, abs, a.bag, grigio met. euro 10.800 garanzia, finanziabile, Aerre Car tel. 040637484.

Continua in 28.a pagina

Bonolis il grande escluso dalla corsa per i Telegatti

ROMA È Paolo Bonolis il grande assente ai Telegatti, il Gran Premio dello Spettacolo che quest'anno premierà per la prima volta anche personaggi di cinema, musica e sport. Il conduttore de «Il senso della vita» passato, non senza polemiche, dalla Rai a Mediaset, non appare in nessuna delle categorie votate dai lettori di «Sorrisi e Canzoni tv».

Eppure Bonolis, come spiega Rosanna Mani, condirettore di Tv Sorrisi e Canzoni in conferenza stampa, «era nella rosa delle candidature» per ogni categoria (4 per la tv, due per il cinema, tre per la musica e una per lo sport (e ieri il conduttore Pippo Baudo ha proposto per il 2007 anche il teatro).

A individuare la rosa è stata una Giuria di qualità presieduta da Maurizio Costanzo, prendendo in esame il periodo compreso tra novembre 2004 a ottobre 2005. «Ci sono stagioni di appannamento», commenta Baudo. «Ci sono anche cambi di casacca», aggiunge il conduttore che per l'occasione ha ottenuto il permesso dalla Rai e sarà affiancato da Michelle Hunziker nella serata in onda il 25 gennaio alle 21 su Canale 5. «Quando sono passato a Mediaset - racconta - ho avuto un momento tremendo. Non so se altrettanto sia accaduto a Bonolis».

Il conduttore Paolo Bonolis

Tre donne concorrono quest'anno al Telegatto come personaggio dell'anno: Milly Carlucci, Simona Ventura e Maria De Filippi, mentre a contendersi il premio per la trasmissione dell'anno sono «Ballando con le stelle» (Raiuno), «L'isola dei famosi 3» (Raidue) e «Striscia la notizia» (Canale 5). «Lucignolo» (Italia 1), «Porta a porta» (Raiuno) e «Terra!» (Canale 5) saranno in lizza per il miglior programma di informazione e approfondimento. Per la fiction, due prodotti di Canale 5, «Distretto di polizia 5» e «Paolo Borsellino», e «Il Maresciallo Rocca» di Raiuno.

VI SEGNALIAMO

RAIUNO ORE 23.35
IL LAGER DI FOSSOLI

Anche in Italia c'era un campo di concentramento nel quale furono rinchiusi quasi tremila ebrei. Si trovava a Fossoli, vicino a Carpi. Alla vigilia della Giornata della Memoria, «Speciale Tg1» rievoca una delle pagine più tristi della storia del nostro Paese.

RAITRE ORE 15.00
GRANDUCA ORIGINALE

La storia di Alvaro Marichalar, granduca di Spagna, parente del re Juan Carlos, che gira il mondo raccogliendo fondi per beneficenza. Se ne parla in «Alle falde del Kilimangiaro». L'aristocratico ha attraversato in solitaria su una moto d'acqua l'Oceano Atlantico.

RAIUNO ORE 14.00
GLI OSPITI DI «DOMENICA IN»

Un incontro con don Mazzi, la musica di Nino D'Angelo e un faccia a faccia con Claudia Koll a «Domenica In». Tra gli ospiti Antonio Zequila, Carmen Di Pietro, Jo Squillo e Francesco Baccini. Marina Ripa di Meana sarà al centro del ring per «30 contro 1».

RAITRE ORE 23.25
RITORNA LA DANDINI

Ritorna Serena Dandini, insieme a Dario Vergassola, in «Parla con me»: 18 nuove puntate e uno speciale in prima serata. Oggi Neri Marcorè vestirà i panni del segretario dei Ds Piero Fassino; tra gli ospiti Carole Bouquet, Giorgia e il poeta Valerio Magrelli.

I FILM DI OGGI

GLI OCCHI DEL TESTIMONE
Regia di Anthony Waller, con Marina Sudina (nella foto) e Oleg Jankovskij.
GENERE: THRILLER (G. B./Ger., 1995)

SKY CINEMA MAX 21.00

Mosa: una truccatrice Usa scopre di essere al soldo di una gang di pornografi assassini. Ma è muta e non riesce a spiegarlo alle autorità. B-movie riservato ai cultori del genere.

EQUILIBRIUM
Regia di Kurt Wimmer, con Dominic Purcell (nella foto) e Sean Bean.
GENERE: FANTASCIENZA (Usa, 2002)

SKY CINEMA 1 23.00

A Libria, una nazione del futuro, un dittatore governa somministrando ai sudditi un super tranquillante. Finchè uno dei guardiani non si accorge che la vita può essere molto diversa. Curioso (ma alla libertà, girato fra Roma e Berlino.

JAKOB IL BUGIARDO
Regia di Peter Kassovitz, con Robin Williams (nella foto).
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1999)

RETEQUATTRO 23.15

Può una bugia diventare fonte di salvezza? Secondo questo film, sì. E' la storia di un ebreo polacco che finge di aver sentito alla radio notizie incoraggianti sulla guerra. E così permette ai compagni del ghetto di continuare a sperare.

UN CERTO GIORNO
Regia di Ermanno Olmi (nella foto), con Brunetto Del Vita e Raffaele Modugno.
GENERE: DRAMMATICO (Italia, 1968)

RAITRE 1.40

Un ambizioso pubblicitario, che insegue solo il successo professionale e le avventure extraconiugali, investe un operaio. L'incidente lo farà meditare sulla vita. Malinconica riflessione sulla società italiana di fine anni '60. In «Fuori Orario».

CHE NE SARA' DI NOI
Regia di Giovanni Veronesi con Silvio Muccino e Violante Placido (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (Italia, 2003)

SKY CINEMA 3 22.40

Tre diciottenni, finito il liceo, scappano in vacanza nell'isola di Santorini, scoprendo, attraverso nuove esperienze, ciò che veramente desiderano per il proprio futuro. Genitori a parte. Viaggio di formazione dalla parte dei giovani.

PALLE AL BALZO
Regia di Rawson Marshall Thurber, con Ben Stiller (nella foto).
GENERE: COMICO (Usa, 2004)

SKY CINEMA 3 21.00

Per salvare una scalcinata palestra dalla cessione, un gruppo di amici dovrà disputare una partita di dodgeball. Prima regola di questo sport: prendere gli avversari a pallate. Demenziale e goliardica parodia dei film sportivi. Si ride.

RAIUNO

06.05 Anima Good News
06.10 Baldini e Simoni Telefilm
06.45 Sabato, domenica &.... Con Corrado Tedeschi e Sonia Grey.
10.00 Linea Verde Orizzonti
10.30 A sua immagine. Con Andrea Sarubbi.
10.55 Santa Messa
12.00 Recita dell'Angelus
12.20 Linea Verde in diretta dalla natura. Con Paolo Brosio.
13.30 TG1
14.00 Domenica In... Tv. Con Mara Venier.
16.00 Domenica In - L'arena. Con Luisa Corna e Massimo Giletti.
18.00 Domenica In - Ieri, oggi, domani. Con Pippo Baudo.
20.00 TG1
20.35 Rai TG Sport

20.45 FICTION

> Gente di mare
Lorenzo Crespi, tra intrighi e amore, continua la sua caccia ai criminali.

23.30 TG1
23.35 Speciale TG1
00.35 Oltremoda.
01.05 TG1 Notte
01.20 Cinematografo
02.15 Così è la mia vita... Sottovoce.
02.50 Labirinto mortale. Film (thriller '88). Di P. Yates. Con J. Daniels e K. McGillis.
04.30 Overland 4 - Dal Portogallo alla Cina
05.20 Max e Tux
05.25 Che tempo fa (R)
05.30 Videocomic
05.55 Anima Good News

RAIDUE

06.00 Rainews
06.05 TG2 Si, viaggiare (R)
06.20 Avvocato per voi
06.30 Il mare di notte
06.45 Mattina in famiglia.
07.00 TG2 Mattina
08.00 TG2 Mattina
09.00 TG2 Mattina
09.30 TG2 Mattina L.I.S.
10.00 TG2 Mattina
10.05 AprilRai
10.15 Domenica Disney
11.40 Coppa del mondo di Sci Alpino: Super combinata. Discesa femminile. Da St. Moritz
13.00 TG2 Giorno
13.25 TG2 Motori.
13.45 Meteo 2
13.45 Quelli che aspettano.... Con Gene Gnocchi e Simona Ventura.
14.55 Quelli che il calcio....
17.05 Rai Sport: Speciale Olimpiadi 2006
17.55 TG2
18.00 TG2 Dossier
18.50 TG2 Eat Parade
19.05 Robin Hood. Con Elenoire Casalegno.
19.30 Domenica Sprint
20.00 Tom & Jerry
20.30 TG2 - 20.30

21.00 TELEFILM

> Medical investigation
Neal McDonough si occupa dei sopravvissuti all'11 settembre.

22.30 La Domenica Sportiva
01.00 TG2
01.20 Sorgente di vita
01.50 Meteo 2
01.55 Quando meno te lo aspetti la vita
02.40 Little Roma Telefilm
03.25 TG2 Salute (R)
03.30 Documentario
03.55 La Rai di ieri
04.05 Gli occhi dell'anima
04.10 Quel pasticciaccio della politica
04.15 Net.t.un.o. - Network per l'università ovunque
05.45 TG2 Costume e Società

RAITRE

06.00 Fuori orario
07.00 Aspettando 'È domenica papà'
08.00 È domenica papà
09.00 Arthea
09.10 ScreenSaver
09.45 Geo & Geo
10.25 Coppa del mondo di Sci Alpino: Kitzbuhel: Slalom combinata maschile I manche
11.30 TGR Europa
11.45 TGR RegionEuropa
12.00 TG3 - TGR Sport Notizie
12.10 Telecamere
12.35 Racconti di vita.
13.25 Coppa del mondo di Sci Alpino: Kitzbuhel: Slalom combinata maschile II manche
14.15 TG3
14.30 In 1/2 h
15.00 Alle falde del Kilimangiaro.
18.00 Per un pugno di libri.
18.55 TG3 Meteo
19.00 TG3
19.30 TG Regione - TG Regione Meteo
20.00 Blob
20.10 Che tempo che fa. Con Fabio Fazio.

21.30 ATTUALITA'

> Elisir
Michele Mirabella si occupa di ipertensione: cause e conseguenze.

23.05 TG3
23.15 TG Regione
23.25 Parla con me.
00.25 TG3
00.35 Telecamere
01.25 Appuntamento al cinema

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
20.50 ALPE ADRIA
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.00 West Wing - Tutti gli uomini del presidente Telefilm
06.55 Il buongiorno di Media Shopping
07.10 TG4 - Rassegna Stampa
07.25 Ellery Queen Telefilm
08.20 Magnum P.I. Telefilm. Con Tom Selleck.
09.30 Vita da strega Telefilm
10.00 S. Messa
11.00 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio.
11.30 TG4
11.40 TG4
11.40 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio.
12.20 Melaverde. Con Edoardo Raspelli e Gabriella Carlucci.
13.30 TG4
14.00 Stasera circo. Con Miriana Trevisan.
16.00 Le comiche di Stanlio e Olio
16.20 Panico nello stadio. Film (drammatico '76). Di Larry Peerce. Con Charlton Heston e Martin Balsam.
18.55 TG4
19.35 Colombo Telefilm. "Testimone di se stesso". Con Peter Falck.

21.00 FILM

> Il colpo
Gene Hackman, la dro di gioielli, accetta di compiere un ultimo colpo.

23.15 Jakob il bugiardo. Film (drammatico '99). Di Peter Kassovitz. Con Alan Arkin e Robin Williams.
01.35 TG4 - Rassegna Stampa
01.50 MediaShopping
01.55 La vita è un gioco. Film (commedia '99). Di Fabio Campus. Con Bebo Storti e Graziano Salvadori.
03.30 Twinky. Film (commedia '69). Di Richard Donner. Con Charles Bronson e Susan George.
05.15 TG4 - Rassegna Stampa
05.25 Juke Box

CANALE 5

06.00 TG5 Prima Pagina
07.55 Traffico - Meteo 5
08.00 TG5 Mattina
08.40 Le frontiere dello spirito. Con Ravasi Monsignor.
09.20 Super partes
09.50 Carabinieri Telefilm. "L'ultima sigaretta - Senza movente"
10.50 Documentario
11.55 Tutti amano Raymond
13.00 TG5
13.35 Buona Domenica. Con Maurizio Costanzo.
18.00 Serie A - Il grande calcio
19.15 Grande Fratello
20.00 TG5

21.00 FILM

> Domani è un'altra truffa
Leo Gullotta vittima di un avido infermiere.

22.50 Grande Fratello
23.30 Nonsolomoda - È ... Contemporaneamente. Con Silvia Toffanin.
24.00 Corto 5
00.15 R.I.S. 2 - Delitti imperfetti Telefilm. "L'ultimo saluto - Inganni della scienza". Con Lorenzo Flaherty.
01.00 TG5 Notte
02.45 Shopping By Night
03.15 TG5
03.47 Casa Keaton Telefilm
04.35 Chicago Hope Telefilm
05.30 TG5 (R)

ITALIA 1

07.00 Super partes
07.30 I due Masnadieri
07.45 Zorro
08.15 Un tritone per amico
08.30 Tatino e Tatone
08.45 King Kong
09.15 Spiderman
09.40 Yu - gi - Ho!
10.05 Sylcolone
10.10 Campioni, il sogno - La partita: Centese-Vodafone Cervia
12.25 Studio Aperto
13.00 Guida al campionato
13.50 Le ultime dai campi
14.30 MediaShopping
14.35 Batman forever. Film (fantastico '95). Di Joel Schumacher. Con Tommy Lee Jones e Val Kilmer.
17.00 Domenica Stadio
18.00 Mr. Bean Telefilm. "Mr. Bean di nuovo in pista - seconda parte"
18.25 MediaShopping
18.30 Studio Aperto
19.00 Mal dire G. Con Gialappa's Band.
20.00 Camera Café Story Telefilm. Con Luca e Paolo.
20.10 Camera Café Telefilm
20.30 Camera Café Telefilm. Con Luca e Paolo.

21.00 SITCOM

> Love Bugs 2
Scene di coppia con Elisabetta Canalis e Fabio De Luigi.

22.35 ControCampo
00.50 Studio Sport
01.15 MediaShopping
01.20 Fuori campo
01.45 Shopping By Night
02.10 Mexico city. Film TV (thriller '00). Di Richard Shepard. Con Robert Patrick e Stacy Edwards.
03.40 MegaSalviShow
03.55 Via Zanardi, 33 Telefilm. Con Enrico Silvestrin.
04.45 Colletti bianchi Telefilm
05.45 Studio Sport

LA7

06.00 TG La7
07.00 Omnibus Weekend. Con P. Cambiaghi.
09.15 Gli eroi di Hogan Telefilm. Con Bob Crane e John Banner.
09.35 Il tocco del diavolo. Film (commedia '42). Di Mario Mattoli. Con Alberto Sordi e Carlo Ninchi.
11.30 Chef per un giorno
12.30 TG La7
12.55 La settimana di Elkann
13.30 Anni Luce. Con Dario Buzzolan.
14.00 Tarzan l'uomo scimmia. Film (avventura '81). Di John Derek. Con Bo Derek e Richard Harris.
16.10 Intermezzo. Film (drammatico '39). Di Gregory Ratoff. Con Ingrid Bergman e Leslie Howard.
17.50 Papà ti aggiusto io!. Film (commedia '94). Di Howard Deutch. Con Macaulay Culkin e Ted Danson.
19.00 ...
20.00 TG La7
20.35 Sport 7

21.00 TELEFILM

> Crossing Jordan
Jill Hennessy alle prese col caso di una moglie uccisa.

22.45 Ultima leva
00.30 TG La7
00.45 M.O.D.A.
01.20 L'ultima onda. Film (drammatico '77). Di Peter Weir. Con Olivia Hamnett e Richard Chamberlain.
03.20 CNN - News

SKY 1

06.30 Equilibrium. Film (thriller '02). Di Kurt Wimmer. Con Christian Bale e Cristian Kahrmann.
09.00 Una bionda in carriera. Film (commedia '03). Di Charles Herman - Wurmfeld. Con Jennifer Coolidge e Reese Witherspoon.
10.15 Open Water. Film (drammatico '03). Di Chris Kentis. Con Daniel Travis e Ryan Blanchard.
12.05 Vaniglia e cioccolato. Film (commedia '04). Di Ciro Ippolito. Con Alessandro Preziosi e Maria Grazia Cucinotta.
14.00 La giuria. Film (thriller '03). Di Gary Fleder. Con Gene Hackman e John Cusack.
16.40 National Lampoon's Holiday Reunion. Film (commedia '03). Di Neil Israel. Con Ryan Cranston e Penelope Ann Miller.
18.35 Allen Vs. Predator. Film (fantascienza '04). Di Paul W.S. Anderson. Con Lance Henriksen e Raoul Bova.

21.00 FILM

> Con gli occhi rivolti al cielo
Una donna di colore contro i perbenismi.

23.00 Equilibrium. Film (thriller '02). Di Kurt Wimmer. Con Christian Bale e Cristian Kahrmann.
01.00 La Spettatrice. Film (drammatico '03). Di Paolo Franchi. Con Andrea Renzi e Barbara Bobulova.
02.45 Sex Crimes 2. Film (erotico '04). Di Jack Perez. Con Katie Stuart e Susan Ward.
04.20 Alien Vs. Predator. Film (fantascienza '04).

SKY 3

12.10 Le avventure di Pollicino e Pollicina. Film (animazione '02).
14.05 Tu la conosci Claudia?. Film (commedia '04). Di Massimo Venier. Con Aldo, Giovanni e Giacomo e Paola Cortellesi.
15.45 In ostaggio. Film (thriller '04). Di Pieter Jan Brugge. Con Helen Mirren e Robert Redford.
17.35 Il magico Natale di Rupert. Film (fantastico '04).
19.15 Cinderella story. Film (commedia '04).
21.00 Palle al balzo - Dodgeball. Film (comm. '04). Di R. Marshall Thurber. Con B. Stiller e V. Vaughn.
22.40 Che ne sarà di noi. Film (comm. '04). Di G. Veronesi. Con Silvio Muccino e Violante Placido.
00.30 Starsky & Hutch. Film (commedia '04).

SKY MAX

12.15 Secret agent. Film (azione '96). Di John Murlowski.
14.00 L'avvocato del diavolo. Film (drammatico '97). Di Taylor Hackford. Con Al Pacino e Keanu Reeves.
16.55 Affari sporchi. Film (poliziesco '90). Di M. Figgis. Con A. Garcia e R. Gere.
19.00 Meltdown - La catastrofe. Film (azione '95). Di C. Yuen e J. Wong. Con Billy Chow e Jacky Cheung.
21.00 Gli occhi del testimone. Film (thriller '94). Di Anthony Waller. Con Evan Richards e Marina Sudina.
22.45 Talos - L'ombra del Faraone. Film (horror '98). Di R. Mulcahy. Con C. Lee e Shelley Duvall.
01.10 Natale in India. Film (commedia '03). Di Neri Parenti. Con Christian De Sica e Massimo Boldi.

SKY SPORT

09.30 Zona Champions League
10.30 Generazione 1X2
12.00 Campionato Italiano Primavera: Juventus-Sampdoria
14.00 Sky Calcio Show
14.55 Serie A 2005/2006: Livorno-Treviso
17.00 Sky Calcio Show
19.00 Sky Calcio: Serie C: Napoli-Lucchese, Fermana-Genoa sintesi
19.30 Sport Time
20.00 Sky Calcio Prepartita
20.25 Serie A 2005/2006: Fiorentina-Messina
22.30 Sky Calcio Postpartita
23.15 Sport Time
24.00 Serie A Highlights: Segue: Serie B Highlights
00.45 Serie A 2005/2006 (R): Fiorentina-Messina
02.45 Sky Calcio: Liga: Barcellona-Alaves
04.30 Sky Calcio: Liga: Real Sociedad-A. Bilbao

MTV

06.00 Wake up
10.00 Pure morning
11.30 Making the movie
12.00 European top 20
14.00 Life as we know it (R) Telefilm
15.00 Laguna Beach (R) Telefilm
15.30 Miss Seventeen
16.00 Driven
17.00 Special Sunday
18.30 The trip (R)
18.55 Flash News
19.00 Storytellers (R)
20.05 Flash News
20.30 Hit list Italia +. Con Paolo Ruffini.
22.25 Flash News
22.30 I Munchies
23.00 Viva La Bam
23.30 Videography
24.00 Yo!
01.00 Superock
02.00 Into the music
03.00 Insomnia

ALL MUSIC

06.00 Rotazione musicale
07.00 Inbox
09.30 Rotazione musicale
12.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
13.00 Rotazione musicale
13.55 All News
14.00 Rotazione musicale
15.00 One shot. Con Ringo.
16.00 Inbox
16.55 All News
17.00 Inbox
18.00 Rotazione musicale
18.55 All News
19.00 Rotazione musicale
20.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
21.00 Inbox
22.00 Rotazione musicale
23.00 All Moda
24.00 Rotazione musicale

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

09.15 Buongiorno con Telequattro
09.20 Rotocalco
09.45 Pianeta salute
10.10 Piazza Montecitorio
10.35 Valeria
11.05 Un volto, due donne
11.45 Rotocalco ADNKronos
12.00 Collegamento con Piazza S.Pietro per l'Angelus
12.20 L'opinione dei giovani
12.40 Rubrica
13.00 Sguardi
13.20 Girotondo sportivo
13.30 La cultura fa goal
13.45 TgSì
14.00 Documentario
14.30 Festa in Piazza
17.30 Fox Kids
19.30 Le ali della solidarietà
20.00 Sprint
21.00 Festa in Piazza
23.00 Musica che passione!
23.15 Trendy
23.35 La storia di Marla. Film.

Capodistria

12.30 Programmi della giornata
12.45 Coppa del mondo di Sci Alpino: Slalom maschile
14.15 Tv Transfrontaliera
14.30 'Q' - L'attualità giovane.
15.15 Documentario
15.40 Paese che vai...
16.05 Eco - Tradizioni, cultura, costumi e curiosità dell'Italia
16.35 Le donne di Napoleone
17.30 Itinerari
18.00 Programma in lingua slovena
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.30 Focus Vela
20.00 L'universo è...
20.30 Istria e ... dintorni
21.00 Documentario
21.55 Tuttoggi - II edizione
22.10 Tg sport della domenica
22.25 Parliamo di ...
23.05 Musicale

Antenna 3 Ts

07.00 Documentari
07.30 Il TG del Nordest
12.20 Notes - Appuntamenti nel NordEst
13.30 Documentari
13.50 Economia e sviluppo
14.00 Qui studio a voi stadio
18.00 Belumat
20.00 Musicale
20.30 Piazza Grande
23.00 Magica la notte
23.30 Musicale
00.00 Playboy
ÿ

RADIO

RADIO 1

6.00: GR1; 6.03: Bell'Italia; 6.08: Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Tam Tam Lavoro; 7.00: GR1; 7.10: Est - Ovest; 7.30: Culto evangelico; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.36: Capitan Cook; 9.00: GR1; 9.06: Radio Europa Magazine; 9.16: Voci dal mondo; 9.30: Santa Messa; 10.10: Diversi da chi?; 10.15: Personaggi e interpreti; 10.30: GR1; 10.37: Radiogames; 10.52: I Nuovi Italiani; 11.00: GR1; 11.10: Oggi Duemila; 11.30: GR1; 11.55: Oggiduemila; 12.40: GR Regione; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.30: Contemporanea; 13.45: Habitat magazine; 14.00: Domenica sport; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 15.50: GR1; 17.00: GR1; 18.00: GR1; 18.30: Pallavolando; 19.00: GR1; 19.21: Tutto Basket; 20.03: Ascolta, si fa sera; 20.23: Posticipo Campionato Serie A; 21.20: GR1; 23.00: GR1; 23.20: Spazio acceso; 23.33: Radioscrigno; 23.52: Oggi Duemila; 24.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: La notte di Radiouno; 2.00: GR1; 2.05: Bell'Italia; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.00: Ottovolante - Comici sulla corda; 8.30: GR2; 8.45: Clandestino; 10.00: Numero verde; 10.30: GR2; 11.00: Vasco de Gama; 12.30: GR2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR2; 13.38: Ottovolante - Comici sulla corda; 14.30: Catersport; 15.49: GR2; 17.00: Strada Facendo; 17.30: GR2; 19.30: GR2; 19.52: GR sport; 20.00: Catersport; 21.17: GR2; 22.35: Fans Club; 24.00: Lupo solitario; 1.00: Due di notte; 3.00: Radio 2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.50: Il Terzo Anello; 11.50: I concerti del Quirinale di Radio3; 13.10: Di tanti palpiti; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Il Terzo Anello - I luoghi della vita; 15.45: Domenica in Concerto; 17.05: La Grande Radio; 18.45: GR3; 19.02: Cinema alla radio; 20.16: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 23.30: Siti terrestri, marini e celesti; 24.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano 24.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Le nuove tendenze della musica italiana; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

RADIO REGIONALE

8.40: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12.08: Racconti sceneggiati; 12.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 – Giornale radio del Fvg..

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: A più voci; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.

Programmi in lingua slovena: 7.58: Apertura; 7.59: Segnale orario; 8: Gr del mattino; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Easy listening; 10.30: Il teatro dei ragazzi: «Il mago di Oz», di Lyam Frank Baum, sceneggiatura di Alenka Hrovatin, regia di Franko Zerjal; 11: In allegria; 11.20: Musica religiosa; 11.40: La chiesa e il nostro tempo; 12: Magazine; 12.59: Segnale orario; 13: Gr delle 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Piccola scena: Marko Kravos: Toson d'oro - la porta slovena verso il mondo. Originale radiofonico, regia di Sergej Verc; 15: Domenica pomeriggio: Il meglio di... intrattenimento; segue: Qui Gorizia; segue: Potpourri; 16: Musica e sport (17: Notiziario); 17.30: Rassegna corale Cecilijanka 2005; segue: Easy listening; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Programmi di domani; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

7.00: Capital Weekend; 11.00: Capital Tribune; 12.00: Capital 4 U; 14.00: Capital sport; 17.00: Capital Goal; 18.00: Capital Weekend; 23.00: I classici di Radio Capital dal vivo; 24.00: Extra; 1.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

7.00: Megajay; 10.00: Cordialmente... gran varietà; 12.00: 50 Songs; 14.00: Due a Zero; 17.00: Playdeejay; 20.00: GB show; 23.00: Cordialmente... gran varietà; 0.00: Ciao Belli; 1.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.00: Deejay Time; 4.00: Deejay chiama Italia.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10: Disco Italia (completa); 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blu Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

La scoperta casuale da parte dei vigili del fuoco in un appartamento di un giovane di 28 anni, Alessandro Stocovaz

Arsenale in casa: portuale arrestato

In casa aveva carabine, pistole, centinaia di munizioni, divise e bandiere naziste

di **Corrado Barbacini**

Alessandro Stocovaz, 28 anni, dipendente di una cooperativa portuale è stato arrestato dai carabinieri per la detenzione di un arsenale. Le armi erano nella sua casa di via Levier 6, a Longera.

Nell'appartamento al secondo piano dello stabile di proprietà dell'Ater i militari hanno trovato fucili, carabine, pistole da guerra funzionanti. Poi centinaia e centinaia di munizioni e tutto il necessario per produrle. E ancora, decine di baionette, coltelli, reperti bellici tra cui bombe a mano della prima e della seconda guerra mondiale. Pezzi di rilevante interesse «storico» e anche decine di divise naziste. E poi elmetti, stemmi e bandiere con la croce uncinata.

L'uomo è stato ammanettato l'altra sera. Dopo qualche ora il pm Raffaele Tito - che lo ha interrogato alla presenza del difensore Giovanni Di Lullo - gli ha concesso i domiciliari. Denunciati anche due suoi amici A.M. e M.P. Nelle loro abitazioni i militari hanno trovato altre armi detenute senza alcuna autorizzazione. Ma non pezzi da guerra e per questo non sono stati arrestati.

Precisa l'avvocato Giovanni Di Lullo: «Il mio assistito è un appassionato di armi e non ha nulla a che fare nè con formazioni politiche nè con organizzazioni eversive. Ha fatto solo raccolta di materiali di origine bellica...».

Sono stati i vigili del fuoco a scoprire casualmente l'altra sera l'arsenale di via Levier. I pompieri sono stati chiamati dall'inquilino che abita al secondo piano dello stabile per un allagamento proveniente dal soffitto e causato, si saprà poi, da un guasto alla lavatrice. L'acqua scendeva dalle scale e dal soffitto ed era necessario evitare un allagamento.

Non essendoci nessuno in casa, per bloccare l'acqua i pompieri sono stati costretti a entrare nell'abitazione di Alessandro Stocovaz passando attraverso una finestra con la scala.

Una volta dentro, la sorpresa: nell'appartamento i pompieri si sono trovati a muovresi in un arsenale. Le armi erano depositate ordinatamente nelle casse, e ce n'erano dappertutto. E poi su un tavolo c'erano contenitori con la polvere da sparo e anche l'attrezzatura per preparare le munizioni. Sulle pareti c'erano bandiere naziste. E poi gagliardetti, distintivi e stemmi con la croce uncinata.

L'avvocato difensore: «È un collezionista non un eversivo»

Dopo pochi minuti sono arrivati i carabinieri. Alcuni militari hanno atteso in strada l'arrivo dell'inquilino, altri invece sono saliti fino al terzo piano. Verso mezzanotte quando Alessandro Stocovaz è rientrato a casa lo hanno fermato.

«È solo una collezione», si è giustificato il giovane mentre gli hanno stretto le manette ai polsi. Ha aggiunto: «Mi piacciono le armi e le divise della guerra, cosa c'è di male?».

Poi, mentre gli artificieri del comando provinciale di via dell'Istria hanno perquisito la casa, il giovane è stato accompagnato in caserma. È stato interrogato per tutta la notte. E sono sono emersi i nomi e gli indirizzi di altri due suoi amici. All'alba i carabinieri hanno bussato alle porte delle loro case che sono state perquisite e sono state trovate altre armi non denunciate, fucili e pistole fuorilegge.

Trovate apparecchiature per fabbricare pallottole

Dalle indagini è emerso che Stocovaz è andato spesso a sparare in Carso. «Lo faccio per divertimento con i proiettili che costruisco da solo», ha affermato l'arrestato durante l' interrogatorio. Ma il dubbio è che alcune di quelle armi abbiano sparato in occasione di episodi criminali sia in città che fuori. E poi come ha fatto il giovane a procurarsi polvere da sparo e le ogive per realizzare centinaia di munizioni?

UN FENOMENO DIFFUSO

La questura sta effettuando una serie di controlli sulle licenze rilasciate a privati cittadini

In città diecimila famiglie hanno almeno un'arma

Diecimila famiglie triestine detengono legalmente in casa una pistola o un fucile. Duecento persone tra cui imprenditori, commerciuanti, avvocati, magistrati e medici, possono tenere la pistola in tasca o in borsetta quando vanno per strada. Ci sono poi 600 guardie giurate e ottanta investigatori privati con la pistola. E poi ancora ci sono le armi in dotazione alle forze dell'ordine.

È un esercito sommerso quello che scivola silenziosamente per le strade di Trieste. Un esercito che è stato già decimato nei mesi scorsi con il giro di vite della questura su pistole e fucili secondo la circolare del ministro Giuseppe Pisanu. In pochi mesi sono state revocate megliaia di licenze di detenzione e svariate decine di porto d'armi. «Abbiamo ricevuto circa 150 tra fucili e pistole che erano detenuti da anziani i quali avrebbero dovuto effettuare la visita dal medico militare», afferma Raffaello Divona, funzionario della questura responsabile della divisione amministrativa.

Per quanto riguarda i porti d'armi ne sono stati revocati negli ultimi mesi una cinquantina arrivando a 200.

Alcune delle armi sequestrate (Lasorte)

E pensare che solo quattro anni fa il numero di queste concessioni era di oltre 300. Infatti Trieste nel 1999 era una delle prime città in Italia per il rapporto armi e abitanti. Un fatto assurdo motivato soprattutto dalla paura, se si pensa che il livello di microcriminalità in città è - secondo le statistiche - tra i più bassi del Paese.

E ora scattano le revisioni. L'obiettivo della Questura è quello di «spazzolare» buona parte dei 250porto d'armi definiti «privati». Di queste licenze, secondo un'analisi interna degli uffici della Divisione amministrativa, ne sopravviveranno nei prossimi mesi non più di una cinquantina.

Insomma non sarà facile per molti continuare a viaggiare con la pistola in tasca o in borsetta. Per il rinnovo della concessione è necessario infatti dimostrare il grave stato di pericolo in cui si trova il titolare del porto d'armi.

Molti commercianti in passato avevano ottenuto dagli istituti di credito dichiarazioni per le quali regolarmente versano rilevanti somme di denaro in banca. Non basta. Ora invece occorreranno indicazioni più precise. Sarà necessario anche dimostrare che non esiste altro modo per proteggersi.

Altrimenti scatta implacabile la proposta di revoca del porto d'armi. Il provedimento viene formulato dal questore dopo una breve istruttoria. La pratica poi viene inviata al prefetto, il quale poi formalizza autonomamente la sua decisione.

c.b.

L'interno dell'appartamento di Alessandro Stocovaz

Le armi a Trieste

10.000 licenze di detenzione o collezione

200 porti d'armi a imprenditori, commercianti, avvocati, medici e magistrati (fino a pochi mesi fa erano 250)

600 porti d'armi alle guardie giurate

80 porti d'armi a investigatori privati

N.B. Non sono comprese le armi in dotazione alle forze dell'ordine o all'esercito.

Negli anni passati scoperti depositi inviati da Roma nel Territorio libero. E poi i cosiddetti Nasco dei «gladiatori»

di **Silvio Maranzana**

Ancora in circolazione molte armi usate nelle guerre balcaniche

In calo le vendite nei negozi Ma il mercato nero è fiorente

Porti d'arma revocati a raffica, vendite in crollo, a quanto dicono alcuni negozianti, nelle armerie, eppure arsenali veri e propri scoperti in sequenza negli ultimi mesi nelle case dei triestini. Ma a decine pistole, fucili e bombe a mano continuano a venir sequestrati alle frontiere terrestri e in porto e armi da guerra nascoste vengono magari rinvenute a distanza di anni: dovevano servire in città per ribellarsi a una delle tante occupazioni straniere, oppure sono quelle inviate da Roma quando Trieste era Territorio libero. O, ancora, i depositi di Gladio, i cosiddetti Nasco. Trieste con le armi sembra vivere in pericolosa simbiosi. Eppure, o proprio in virtù di questa sorta di mercato nero parallelo, i negozi sono in crisi. «A fine mese chiudo - annuncia il titolare di un'armeria di via Valdirivo - sono qui dal '61, ma una crisi come questa non l'avevo mai vista. È colpa anche dei giornali che danno sempre addosso ai cacciatori e a chiunque usi le armi.» «Cacciatori a Trieste non esistono quasi più - si lamenta il titolare di un negozio di via Mazzini - vendiamo solo qualche arma ad aria compressa per il tiro al bersaglio.»

Gli investigatori dell'Arma illustrano l'operazione (Lasorte)

Prima di questo clamoroso caso di Alessandro Stocovaz, un mese fa soltanto, l'episodio di Walter Arboritanza, un pensionato di 60 anni. Nel suo appartamento di via Pasteur, all'interno del quadrilatero di Melara, il 17 dicembre scorso i poliziotti della squadra mobile hanno scoperto quattro pistole, un fucile, munizioni, proiettili, polvere da sparo e silenziatori.

Poco più di un mese prima, l'11 novembre, era saltato fuori un altro arsenale, quella volta a Roiano in via Sottomonte. Quando i poliziotti hanno fatto irruzione nell'abitazione di Paolo Trizio, infermiere di 51 anni, in armadi e cassetti hanno trovato armi di ogni tipo: carabine, pistole, fucili, baionette, pugnali, coltelli a serramanico e l'involucro di una bomba a mano.

E una bomba a mano, fatto assolutamente straordinario in città, era stata effettivamente lanciata, il 25 giugno 2005, dalla scala dei Giganti ed era esplosa davanti allo stabile di via Pellico numero 10. Era una «M 75» di quelle usate nella guerra dell'ex Jugoslavia. Gli investigatori non sono mai riusciti a risalire al responsabile del gesto che dovrebbe aver avuto scopo intimidatorio. Né hanno capito se fosse in correlazione con due assalti a colpi d'arma da fuoco compiuti poco prima sempre con la stessa pistola calibro 7.65 in via Vecellio e in via della Guardia. Il 7 giugno erano stati esplosi cinque colpi di pistoola contro una Volkswagen Polo che avevano ferito gravemente il serbo Jovan Sredojevic e in modo lieve una sua connazionale. Una settimana più tardi sei colpi erano stati sparati contro le finestre dell'abitazione di Salvatore Allegra un imprenditore edile. Anche nel tentativo di far luce su questi episodi ancora oscuri la polizia si è poi imbattuta nell'arsenale di Arboritanza.

Ma non sono nemmeno cessati i passaggi di armi ai confini che erano quasi quotidiani ai tempi della rivolta in Albania e delle guerre nell'ex Jugoslavia. Piazza Ponterosso che negli anni '70 era nota per vendere i jeans che passando di mano in mano giungevano fino a Sofia e a Mosca, negli anni '90 avrebbe nascosto una sorta di spaccio di armi. Secondo alcune dichiarazioni di elementi della criminalità internazionale in un paio di locali del Borgo Teresiano strani clienti avrebbero offerto pistole Skorpion con silenziatore e kalashnikov a un milione di lire a pezzo. Ma per chi acquistava in blocco il prezzo per un fucile mitragliatore scendeva a poche migliaia di lire. Tra i cinque e i dieci milioni un lanciarazzi o un bazooka. Bombe a mano in svendita a poche decine di migliaia di lire. Molte di queste armi usate nelle guerre balcaniche hanno alimentato gli arsenali delle mafie italiane. Alcune però potrebbero essere rimaste in città.

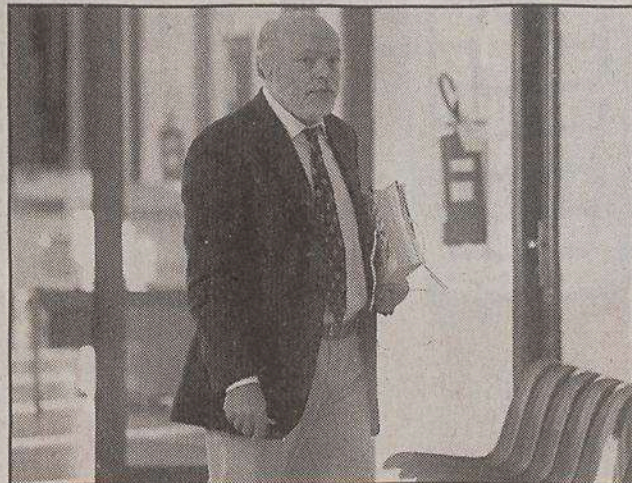
Appena pochi mesi fa, nel maggio 2005, un maxicarico d'armi con 320 fucili, trenta fucili a pompa e dieci pistole a aria compressa è stato intercettato in porto. Era su un Tir turco e la destinazione ungherese sarebbe risultata falsa.

Gli investigatori tentano di delineare un'ipotesi dopo la vicenda che ha coinvolto il magistrato Nunzio Sarpietro

Gip, le minacce da un pentito siciliano

Potrebbe aver avuto l'incarico dalla mafia e la Digos sta indagando tra i personaggi di spicco delle cosche che sono stati trasferiti dalle autorità a Trieste e Gorizia in soggiorno obbligato

Un pentito di mafia che potrebbe aver ricevuto l'incarico forse anche dalla Sicilia di minacciare il presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro.

È questa una delle ipotesi ritenute più attendibili dagli investigatori sugli episodi di cui da pochi mesi è vittima l'alto magistrato. Le indagini della Digos puntano anche in questa direzione dal momento che nella nostra città ma soprattutto nelle zone vicine vivono molti soggiornanti obbligati. Si tratta di personaggi di spicco delle cosche che sono stati trasferiti dalle autorità nelle province di Trieste e Gorizia. La lettura in controluce delle minacce ai presidenteaggiunto del Gip porta proprio in quella direzione.

Il presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro

L'ultimo episodio risale a qualche giorno fa. A tarda notte davanti all'ingresso dell'abitazione del giudice Sarpietro sono state trovate quattro lunghe candele rosse spente con al centro un sigaro toscano. Poco tempo prima è stato trovato un gatto con il cranio fracassato sempre sulla porta di casa. Ma gli episodi più imquitanti sono state alcune telefonate mute partite da una cabina telefonica all'utenza riservata del giudice e un'incursione misteriosa nell'abitazione in cui qualcuno ha tentato di copiare i files del computer personale del magistrato che si è occupato delle più importanti inchieste di criminalità organizzata in regione e un tempo in Sicilia di importanti indagini di mafia. Scritte con simboli della stella a cinque punte sono anche state trovate vicino alla casa.

Delle minacce al giudice Sarpietro si parlerà nel prossimo comitato ordine e sicurezza previsto per martedì prossimo in prefettura.

Ferito dopo una lite vicino a un locale in via Valdirivo. Forse l'ubriachezza alla base del fatto

Accoltella l'amico turco e poi si costituisce

Un cittadino turco è stato accoltellato da un connazionale dopo una lite nei pressi di un locale di via Valdirivo. Il turco che è rimasto ferito non è grave. Guarirà in una quindicina di giorni. Sulla vicenda stanno indagando gli investigatori della Squadra mobile.

Molti particolari non sono ancora stati chiariti, anche perchè paradossalmente l'aggressore avrebbe accompagnato in taxi da Borgo Teresiano fino all'ospedale di Cattinara il ferito e poi una volta giunto nell'area del pronto soccorso se n'è andato.

L'episodio si è verificato l'altra sera. Subito sono scattate le ricerche ma Samer Ozer, questo il nome del presunto aggressore era introvabile. Si è presentato spontaneamente ieri pomeriggio dai carabinieri di Udine accompagnato dal proprio legale di fidicia, l'avvocato Piergiorgio Bertoli.

Una foto di via Valdirivo, dove è avvenuto l'accoltellamento

Sono pochi gli elementi certi nella vicenda. Il litigio è scoppiato poco dopo le 17, stando al racconto dell'aggredito.

Secondo quello che il ferito ha raccontato agli investigatori della Squadra mobile l'altro all'improvviso avrebbe estratto un coltello per colpirlo poi ripetutamente alla schiena e al torace. Ma poi - questo è il fatto strano - i due hanno chiamato un taxi chiedendo di essere accompagnati in ospedale. Dove il turco ferito ha raccontato prima di tutto al medico quello che gli era accaduto. C'è da dire che stando ai sanitari l'uomo era completamente ubriaco.

La notizia è stata girata alla Squadra mobile che ha subito avviato gli accertamenti. Fino alle prime ore del pomeriggio quando Samer Ozer è entrato nella caserma dei carabinieri di Udine assieme all'avvocato. Di testimoni del fatto non ne sarebbero stati trovati.

La proposta presentata al ministro dell'Ambiente al termine di una riunione alla Camera di commercio tra parlamentari, enti locali e categorie

Bonifiche, chiesto lo slittamento del termine

Matteoli cauto sulla barriera: «Le cause non hanno niente a che fare con le attività attuali»

di **Giuseppe Palladini**

Fronte unico per chiedere lo slittamento del termine del 28 febbraio, entro il quale le aziende inserite nel sito inquinato di interesse nazionale devono impegnarsi alla messa in sicurezza. Lo hanno concordato ieri mattina, nella riunione convocata alla Camera di commercio, i parlamentari Ettore Rosato (Id) e Roberto Menia (An) con i numerosi rappresentanti (una trentina) degli enti locali e delle associazioni di categoria. Uno spostamento ritenuto necessario per varare un accordo di programma sulle bonifiche fra le amministrazioni e le associazioni di categoria.

Non appena finito l'incontro, il presidente camerale Paoletti ha scritto al ministro dell'Ambiente Matteoli, e al direttore generale Mascazzini (atteso domani alla conferenza dei servizi in programma a Ronchi), comunicando «la richiesta unanime per un emendamento urgente all'attuale normativa che fissa al 28 febbraio il termine per l'adesione delle imprese a quanto previsto dalla legge finanziaria». Il superamento del termine – ha precisato Paoletti – è necessario anche per tenere conto del decreto che sta per essere varato in materia di ambientale, e delle direttive europee in attesa di essere recepite dalla normativa italiana.

Intanto proprio il ministro dell'Ambiente ha chiarito la posizione del dicastero. Rispondendo alle preoccupazioni dell'on. Menia (manifestate a seguito della riunione di qualche giorno in prefettura col direttore generale Mascazzini), Matteoli ha invitato il parlamentare di An a ricordare ai partecipanti alla riunione di ieri il punto di vista ministeriale.

Così, nel caso la costruzione della banchina per confinare la falda acquifera apparisse una soluzione positiva, il ministro propone la firma di un accordo di programma – entro un mese – fra Stato, Regione, Provincia, Comune e Autorità portuale. Accordo aperto alle associazioni e a tutti i soggetti con problemi di bonifica che intendono partecipare all'intervento di confinamento, nel quale si precisino «tempi, modi, partecipazioni, obblighi e prerogative derivanti dalla sottoscrizione».

Nel documento Matteoli sottolinea che l'inquinamento dei suoli e delle falde risale «a tempi lontani e a cause che nulla hanno a che fare con molte attività presenti oggi, e che nulla può essere addebitato, né in termini di responsabilità né di oneri, ai soggetti che non hanno inquinato e non inquinano».

La situazione dell'inquinamento e delle bonifiche va comunque affrontata, rileva il ministro, «pena il blocco delle trasformazioni urbane e dello sviluppo dell'economia cittadina», annotando poi che l'opera di confinamento della falda acquifera può essere utile a ridurre i costi e la complessità della bonifica per chi è tenuto a farla. «Ma neanche in questi casi – rimarca Matteoli – è obbligatorio concorrere all'opera di margimenamento. Ciascuno può scegliere soluzioni diverse, se ritenute più convenienti».

Nel caso la banchina di contenimento dovesse essere realizzata, il ministro afferma poi che «la pubblica amministrazione sosterrà almeno il 50% del costo» e che parte del restante 50% «potrebbe trovare copertura rendendo disponibili agli oepratori portuali nuove banchine, ricavate dalle bonifiche delle aree demaniali di via Errera e di Servola».

Paoletti e i parlamentari Menia e Rosato

BARCOLA

Rosolen e Lippi (An) sollecitano il sindaco dopo il dissequestro del Ferroviario

«Il Comune salvaguardi le società»

«Il sindaco e l'assessore competente, a questo punto siano chiari sulle prescrizioni da parte del Comune per salvaguardare le attività sportive, ricreative e delle società». Il sollecito al primo cittadino e all'assessore Ferrara giunge, il giorno dopo il dissequestro del bagno e della sede nautica del Ferroviario, da Alessia Rosolen, capogruppo di An in consiglio comunale.

E il suo collega di partito (nonchè vicesindaco) Paris Lippi aggiunge, in qualità di presidente provinciale di An, che «il dissequestro del Ferroviario sottolinea come in queste vicende a rimetterci siano sempre le realtà insediate sui terreni interessati. In questo caso, a pagare a caro prezzo la messa sotto sequestro della zona sono state le società sportive, che da anni investono e si impegnano in un'attività essenziale per la crescita della città. Attività che contribuiscono anche all'incremento di quella vocazione turistica che da tempo cerchiamo di attribuire a Trieste».

«La questione delle bonifiche – prosegue Lippi – ora va affrontata con estrema attenzione, istituendo anche un finanziamento "ad hoc" considerando l'importanza che questo tipo di attività riveste a fronte di uno sviluppo economico e produttivo».

L'esponente di An aggiunge che la vicenda, per certi versi, è simile a quella della Ferriera e che «Alleanza nazionale intende anche in questo caso salvaguadare la salute dei cittadini ma anche le attività e i posti di lavoro interessati».

«Chi ha più competenza, come la Regione – conclude Lippi – agisca con determinazione. Il ministro Matteoli e l'on. Menia hanno affrontato il problema con concretezza. Ora va dato un segnale a livello locale, cercando di non inquinare la questione con interessi politici e mettendo a punto un piano preventivo per la gestione dei siti inquinati».

Mozione di Forza Italia

«Il risanamento sia pagato solo da chi ha inquinato»

Un'area dell'Ezit nella Valle delle Noghere

Un netto richiamo alle normative comunitarie, in base alle quali «solo chi ha provocato l'inquinamento può essere chiamato a sostenere le conseguenti spese di bonifica». A farlo sono stati ieri gli esponenti locali di Forza Italia, a cominciare dal capogruppo in Consiglio comunale Piero Camber e dal vicepresidente dell'Associazione artigiani Dario Bruni, che siede anch'egli nell'aula del Municipio. «Abbiamo predisposto una mozione urgente, che presenteremo domani sera – ha annunciato Camber – proprio per dare un chiaro segnale politico. La nostra volontà è di non far pesare sulle imprese insediate nelle zone ritenute inquinate, e che hanno agito in perfetta buona fede all'atto dell'acquisto, il costo delle bonifiche».

«La nostra determinazione nell'ottenere questo risultato – ha sottolineato Bruni – si basa sul fatto che la direttiva comunitaria in materia è molto chiara. Ci sostengono anche il buon senso e la logica – ha aggiunto – perché chi non ha inquinato non deve essere penalizzato». Il vicecapogruppo di Forza Italia, Paolo Rovis, ha evidenziato che «se i costi dovessero essere quelli indicati, e cioè di 15 euro per metro quadrato, per numerose delle circa 350 imprese coinvolte il costo sarebbe insostenibile. Fra l'altro – ha spiegato Rovis – è stato fissato un termine perentorio, quello del 28 febbraio, per decidere. Il che significa che le aziende potrebbero essere messe davanti a una drammatica scelta. Non devono essere loro a pagare». Bruni e Camber hanno poi apertamente criticato il fatto che la Regione abbia indicato l'Ezit come «soggetto che deve provvedere ai controlli. Tale scelta fu inopportuna – hanno evidenziato – perché l'Ezit è parte in causa, in quanto venditore». «Chi ha sbagliato – ha aggiunto Maurizio Marzi – deve assumersi le proprie responsabilità e sostenere i costi dei danni provocati».

u. sa.

L'ondata siberiana che sta interessando la Russia allunga le propaggini sulla nostra regione

Arriva il gelo ma il sale per le strade scarseggia

Le previsioni: bora a 140 all'ora e ghiaccio. Nel prossimo weekend pure la neve

Ma l'assessore Bucci assicura: «Tutto regolare, il sale è disponibile, non c'è alcuna carenza. Solo un'incomprensione durante l'arrivo di un carico. Acegas all'erta»

Bora forte e freddo siberiano. Sembra proprio che la città e la regione non abbia scampo dall'ondata gelida che sta gravando sulla Russia e che ora sta allungando le sue propaggini. A confermarlo sono la gran parte dei siti di previsione meteorologica, dall'Osmer regionale, a quello di Gianfranco Badina del Nautico, sino al centro privato Meteopoint e ai tecnici dell'Aineva.

Già da questa sera dovrebbe comparire la Bora, inizierà ad arrivare aria gelida e la settimana si aprirà con un forte raffreddamento che porterà le temperature abbondantemente sotto lo zero in pianura. Ma non è tutto: il tempo si dovrebbe mantenere soleggiato sino a giovedì con la Bora che soffierà forte sino a mercoledì. Le raffiche saliranno sin da questa sera sino a 100 chilometri orari e domani il vento soffierà in maniera violenta sino a raggiungere i 130-140 chilometri all'ora. In città la temperatura andrà a 3 gradi sottozero. Ulteriore calo del termometro per martedì con la colonnina di mercurio che scenderà fino a 4-5 sottozero.

Non è tutto: ci potrebbe essere una probabile evoluzione ulteriore con gran freddo e neve nel fine settimana. Ennesima ondata dunque dopo quelle delle ultime settimane. E in Altipiano, ancora coperto dalla neve e che presenta un aspetto montano, scatta anche la caccia al sale da spargere su asfalto, strade e vialetti per evitare il pericolo ghiaccio. Alcuni privati che si sono presentati tra giovedì e venerdi in particolare a Opicina al deposito comunale sono dovuti tornare a casa a mani vuote. Non c'era sale disponibile e da distribuire.

Un black-out ridimensionato comunque dall'assessore comunale Maurizio Bucci «incaricato» del piano-neve. «Non mi risulta che manchi il sale – fa sapere – l'Acegas poi, che si occupa del manto stradale, mi ha confermato che è rifornita. Anche la distribuzione ai privati è costante. Venerdì probabilmente c'è stato un disguido perché molta gente si è presentata proprio mentre era arrivato un carico e gli addetti hanno chiesto alle persone di tornare più tardi».

Tre i punti di distribuzione: Opicina, Roiano e via Orsera. «La gente si è presentata solo a Opicina – conclude Bucci – ed è logico perché l'Altipiano è stata l'area più colpita da neve e ghiaccio. Non ci sono problemi di forniture, raccomando a tutti di presentarsi con recipienti propri». Allertata l'Acegas, squadre di spalatori al lavoro a Opicina.

g. g.

VISTO DA MARANI

ELEZIONI ● Domani Illy presenta la squadra del centrosinistra mentre la Lista per Trieste prepara le sue primarie

Verso il 9 aprile: nel vivo la campagna elettorale

Undici settimane all'election day. Il 9 aprile si andrà al voto per le elezioni politiche e amministrative: dalle urne usciranno i nomi di quelli che per i prossimi cinque anni saranno sindaco di Trieste e presidente della Provincia. Alla carica di primo cittadino sono candidati l'uscente forzista Roberto Dipiazza e il deputato di Intesa democratica Ettore Rosato. Per la Provincia corrono l'uscente Fabio Scoccimarro (An) e la consigliera regionale dei Cittadini Maria Teresa Bassa Poropat.

Oggi intanto prendiamo in esame lo scenario del Comune nel confronto tra due esponenti degli schieramenti in campo. Da una parte Paris Lippi, presidente provinciale di An, che nell'agosto 2003 è subentrato al deputato Roberto Menia nell'esecutivo Dipiazza come vicesindaco e assessore alla cultura e allo sport. Dall'altra Claudio Boniciolli, socialista di vecchia data ma - precisa - non iscritto ad alcun partito, che in caso di vittoria del centrosinistra potrebbe entrare nella squadra di governo della città: Ettore Rosato lo ha invitato al ruolo di vicesindaco. Anche se Boniciolli si è riservato una risposta definitiva in merito.

Intanto il centrosinistra lancia pubblicamente i tre candidati alle amministrative: Ettore Rosato, Maria Teresa Bassa Poropat e Nerio Nesladek per il Comune di Muggia. I tre saranno protagonisti domani alle 18 alla Stazione marittima di un incontro che verrà aperto da Riccardo Illy, presidente della Regione e leader di Intesa democratica, per la prima volta in pubblico al fianco dei candidati. Seguiranno gli interventi di Rosato, Bassa Poropat e Nesladek. Interverranno poi alcuni «testimonial» tra i quali Stefano Fantoni, rettore della Sissa, e lo scrittore Boris Pahor. Chiuderà il capogruppo dell'Ulivo in Comune ed ex senatore Fulvio Camerini, che tirerà le somme nel nome dell'«unità della coalizione». Perché in questi mesi, dice Camerini, «nei partiti a volte desideri di visibilità hanno avuto il sopravvento, ma nel complesso è stato compiuto, su scala locale, lo stesso percorso faticoso che a Roma si compie verso il partito democrativo». Ricordando il messaggio di unità arrivato dalle primarie, Camerini rimarca come «anche se le liste» alle urne «saranno separate, l'unità viene espressa dai candidati comuni e dovrà esserlo in una campagna dai caratteri di unitarietà e dall'impegno preso delle forze che fanno riferimento all'Ulivo di costituire gruppi unitari» nelle sedi istituzionali.

Prosegue intanto il «sondaggio sul programma» proposto da Rosato: ieri sono stati distribuiti mille questionari ai quali tutti potranno rispondere. Oggi il candidato sarà presente al gazebo di piazza della Borsa dalle 10.30 alle 11.30.

Sul versante del centrodestra, la Lista per Trieste si appresta a tenere le assemblee nelle quali definire in che modo correre alle prossime elezioni: se presentandosi soltanto per il Comune o anche per la Provincia e nelle circoscrizioni. Sabato 28 gennaio, alle 10 in seconda convocazione, verrà discusso il documento politico. Un'altra assemblea generale degli iscritti è programmata per sabato 4 febbraio, sempre alle 10 in seconda convocazione, per parlare della posizione della Lista e presentare le candidature che saranno sottoposte a elezioni primarie domenica 5 e lunedì 6 febbraio. Quello delle primarie tra aspiranti candidati, precisa il presidente del movimento Francesco Gabrielli, è uno strumento da sempre previsto nello Statuto del Melone.

■ PARIS LIPPI (CENTRODESTRA)

«Alla giunta un sette e mezzo»

«Cambiamento palese, ora serve un secondo mandato»

di Paola Bolis

Gilberto Paris Lippi, classe 1957, sposato, tre figli, presidente provinciale di An, è il vicesindaco in carica. Nessuna autovalutazione di giunta, ma «posso dare un voto alla giunta Dipiazza: sette e mezzo».

Così poco?

Non lodiamoci... Il dieci non esiste. Poi manca un punto perché ci vogliono almeno due mandati per dare un'impronta fortissima alla città. Ultimo mezzo punto in meno per l'inesperienza: scotto iniziale da pagare. Anche tra partiti di coalizione si è dovuto limare il modo di fare coesione.

Secondo il centrosinistra è mancato un progetto chiaro.

Slogan: il cambiamento radicale città è sotto gli occhi di tutti. Noi abbiamo sempre parlato di una città che per guardare a un futuro migliore deve basarsi su porto scienza e turismo. Tutto è stato fatto seguendo questa strada. Trieste È un crocevia tra l'Europa che cambia e confini che cadono. E bisogna far sì che sia non luogo di passaggio, ma stanziale per tutti: dove si venga perché si è bene accolti.

Il centrodestra si sente pronto a ragionare su un'apertura internazionale? Quando Luka Koper ha abbandonato il Molo VII avete esultato...

Fossero stati anche finnici, il problema era di una società che aveva portato danni alla vita dello scalo. Ora, con il cambiamento di gestione e con la dottoressa Monassi alla presidenza, i risultati ci sono.

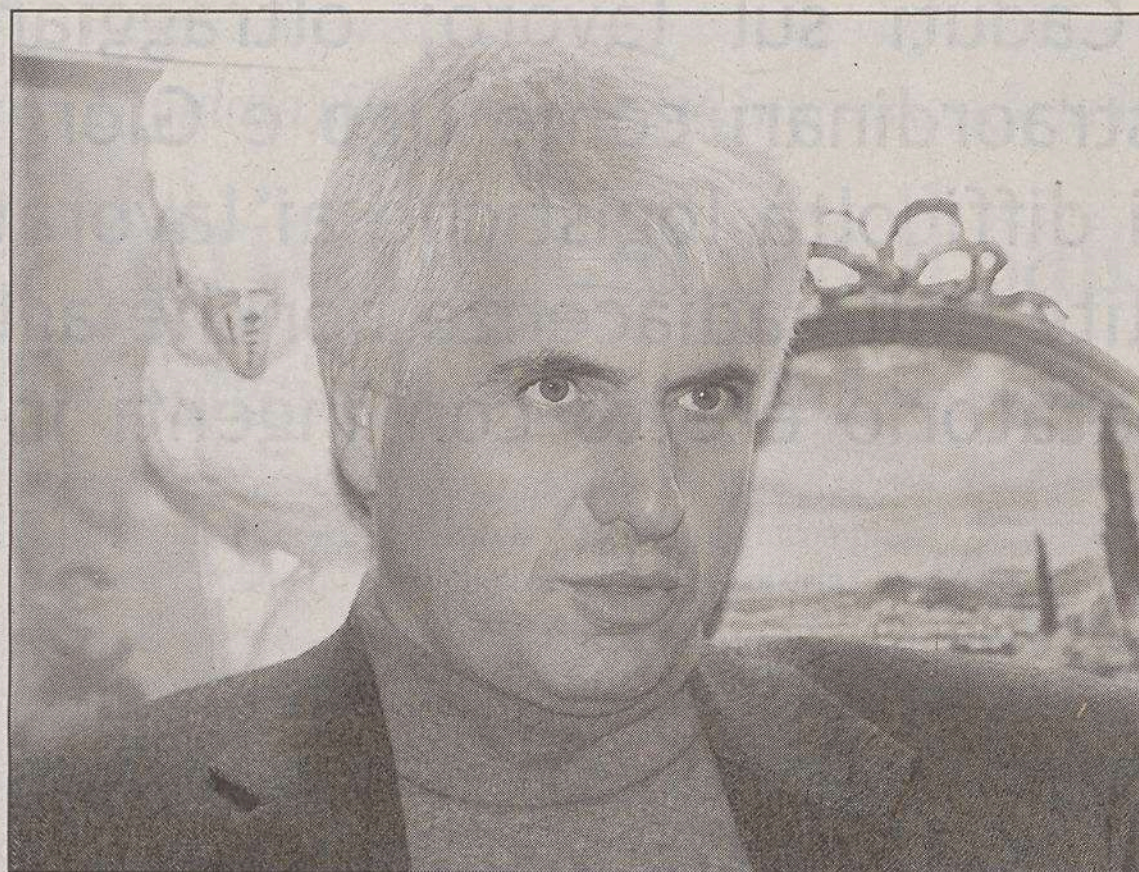
E sul piano culturale?

Mai avuto il minimo problema con la comunità slovena. Ho le mie idee, ma cerco di farle rispettare e ho collaborato con loro. Su mia indicazione è stato conferito il sigillo della città a Boris Pahor, letterato eccezionale e certo non uomo di centrodestra...

Porto: come impostare la collaborazione con Capodistria?

Quello è il porto unico di uno Stato che sta crescendo e che vi dedica la massima attenzione. Noi invece, grande porto internazionale, dobbiamo confrontarci anche con altri scali in Italia e con la possibilità di non avere la giusta attenzione che meritiamo... Questo crea un gap. Certo il governo sta dando massima attenzione a Trieste, ma le polemiche di bassa lega sui posti di potere, con Illy che vuole mettere le mani sul porto, ci fanno solo perdere terreno.

E la collaborazione tra scali?

Prima mi pare più opportuno fare sinergia con altri porti italiani da Monfalcone a Porto Nogaro: quando Trieste assume un ruolo centrale, sarà naturale guardare anche a Capodistria che potrà diventare il nostro obiettivo. Ma i rapporti di forza devono essere belli chiari. Capodistria cerca di migliorare ma resta dietro di noi che siamo il porto più grande e più forte, e questo deve avere un suo valore.

Trieste prima per qualità della vita ma le povertà crescono...

Non penso che crescano di più rispetto ad altre città europee: l'euro ha massacrato tutte le tasche. Detto questo, il centrodestra ha dato grossi finanziamenti, ha cercato di eliminare i finanziamenti a pioggia e anche grazie alla Regione si è potuto investire meglio sul territorio. Certo si dovrà fare in modo di razionalizzare meglio la spesa. Ma dobbiamo puntare anche al rilancio economico che porta soldi, lavoro e automaticamente incide fortemente sul sociale

E i 550 lavoratori della Ferriera che voi volete chiudere che fine faranno?

È questa la nostra massima preoccupazione, perché ormai è stato dimostrato in maniera chiara che la Feriera inquina: i nostri allarmi non erano a uso di campagna elettorale. Dobbiamo affrontare il problema in modo chiaro, perché può succedere che la magistratura, a fronte di continui sforamenti, decida di chiudere definitivamente lo stabilimento. È importante continuare, magari in modo costruttivo - ma sono convinto che l'assessore Cosolini lo fa - con i tavoli aperti in Regione per fare in modo che le persone non paghino per colpe che non hanno. Ma su questo sono in primo luogo Regione e governo - che sta investendo molto sulle bonifiche - a dovere intervenire, e solo a ricaduta Comune e Provincia. Va studiata una eventuale ricollocazione del personale.

Noi stiamo lavorando, l'opposizione litiga. La Ferriera è la nostra massima preoccupazione

Lei vorrebbe restare vicesindaco?

È il ruolo più bello che abbia mai ricoperto in politico, perché è costruttivo. Certo il muoversi in periodi in cui qualunque cosa si faccia rischia di essere vista in modo non sempre regolare, crea non pochi stress e problemi.

Allude alla sua condizione di indagato per lo «scandalo mense».

Dico che queste situazioni creano difficoltà nella macchina amministrativa: i dirigenti diventano più realisti del re e questo proluga tempi di lavori e decisioni che da noi ci si aspetta rapidi.

Alle amministrative si presenterà la Lista Dipiazza. «Puntiamo ad aumentare la capacità di governo del sindaco», ha detto Giorgio Rossi. Meno partiti e più operatività.

Dipiazza, che stimo e di cui sono amico, è uomo di partito perché è di Forza Italia: non vedo perché si debba smarcare dai partiti. Comunque per Rossi, persona intelligente e simpatica, parlare così è un po' come sputare nel piatto in cui si mangia. Se uno dice che i partiti sono un peso, non ci stia. Ma non si può chiedere una mano - perché senza i grossi partiti non si va da nessuna parte - e poi sostenere di essere uomini liberi.

■ CLAUDIO BONICIOLLI (CENTROSINISTRA)

«Trieste ha bisogno di aprirsi»

«Numero uno o due? Importante è la squadra»

Classe 1936, triestino, ex presidente dell'Autorità portuale di Venezia, Claudio Boniciolli potrebbe affiancare Ettore Rosato alla guida del Comune. Perdute le primarie in cui era sostenuto da Ds Sdi e Repubblicani europei, a Boniciolli Ds e Rosato hanno chiesto di entrare - da vicesindaco - nella possibile giunta. Lui ha preso atto «con grande favore» riservandosi di discuterne con i suoi interlocutori. Ma - precisa - una mano alla coalizione la sta già dando. Per il futuro di Trieste.

Quale voto alla giunta Dipiazza?

Non ne do perché non capisco cosa abbiano voluto fare, né il significato. Sì, hanno riparato qualche strada, continuato i progetti per la Grande viabilità. Ma quale è il progetto complessivo?

I collegamenti accorciano le distanze, anche con l'Est europeo.

A Est ci sono Slovenia Croazia e così via... Aprirsi a questi Paesi significa non solo costruire infrastrutture ma anche stabilire rapporti, per capire a cosa le strutture possano servire. Questo è il punto. Carlo Ghega realizzò la ferrovia Trieste-Vienna, ma era per lanciare il porto di Trieste.

Lei usa spesso il termine «apertura» per il futuro della città. Nel concreto?

In un quadro politico di interesse dell'Italia verso l'Est, si stabiliscono rapporti tra tutti i Paesi costieri delle due sponde dell'Adriatico: relazioni fondate anche sulla storia delle regioni e sui comuni interessi economici. Questo significa aprirsi, stabilendo priorità. Per esempio: è una priorità la linea ferroviarria di collegamento tra i porti di Trieste e Capodistria? Per me sì, per altri evidentemente no. Io considero Capodistria, Trieste, Monfalcone e per certi aspetti Porto Nogaro parte di un unico grande comprensorio che, con le due Gorizie e con i suoi circa 500 mila abitanti può avere un peso specifico nella programmazione di interventi di carattere strutturale e infrastrutturale.

Perché non ha ancora sciolto le riserve sulla proposta avanzatale dal tandem Rosato-Ds?

Devo dare e ricevere risposte per capire cosa devo fare io e cosa vogliono fare gli altri, e sulla base di temi come quelli di cui dicevo, che sembrano generici ma che si articolano in una serie di punti da approfondire, dalle bonifiche al Corridoio 5, dall'organizzazione portuale al miglioramento dei rapporti ferroviari e telematici con l'Europa centrale.

Potrebbe andare una sorta di incarico da city manager?

Non darei definizioni. Mi pare che al fondo ci sia un forte impegno di carattere culturale, fondamentale per dare significato a questa Mitteleuropea che tutti invocano. Tutta l'Europa sta attraversando una fase di crisi, ma nessuno - tranne certe forze di centrodestra - la mette in discussione. Vediamo allora cosa il centrosinistra è in grado di chiedere seriamente al governo centrale per dare impulso concreto allo sviluppo di quest'area.

Qualcuno dice che lei non sarebbe portato a fare il numero due in una giunta. Del resto definì Rosato «bravo giovinotto»...

Rosato è un bravo giovane deputato molto diligente e preparato, ma che insieme ad altri deve ragionare - e a mio giudizio lo fa molto bene - sui valori e sui temi profondi. Io ho giocato molto in squadra, sono stato numero uno e due. L'importante è avere un disegno condiviso da una squadra sufficientemente articolata. E io, che non sono iscritto ad alcun partito, sto ragionando con molti interlocutori per capire: un approfondimento su valori e temi profondi.

Cosa che oggi in politica non avviene?

Ci sono linee su cui riflettere. I porti, per esempio: Capodistria è l'unico scalo di uno Stato sovrano di cui dobbiamo capire la volontà identitaria. Ci siamo convinti di quanto per quest'area conti l'economia marittima? Dobbiamo farglielo capire, e capire che c'è una grande area da servire e se ci mettiamo d'accordo possiamo trarne benefici: in caso contrario sorgeranno soltanto problemi.

Trieste prima per qualità della vita mentre le povertà crescono. C'è qualcosa che il Comune non ha fatto?

Il centrodestra? Hanno riparato strade ma non ho capito qual è il progetto

Emblematica la chiusura delle case appartamento con molte persone in cattive condizioni economiche che devono essere trasferite fuori città. Ugualmente si tratta di riprendere completamente in mano la politica per gli anziani, agganciandoci alla visione della Regione - che mi pare si stia muovendo bene - per correggere profondamente, rispetto all'andamento nazionale, gli interventi da fare in città. Durante le primarie ho visto situazioni di disagio e di miseria, in tutti i sensi, che non credevo possibili. Per esempio si tratterebbe di intervenire sugli investimenti per fare dei piani seri, dettagliati sulla manutenzione di case, scuole, asili, case di riposo.

Di quanto si vincerà o si perderà alle amministrative del 9 aprile?

Non so, presumo di poco. Resta da vedere se la città vuole pensare anche ai propri figli e nipoti. Continuerà di fatto l'emigrazione a senso unico da Trieste? Oppure nel tempo si creeranno le condizioni perché parte dei triestini possano restare o tornare qui, e venire accolti? Basta vedere oggi il disagio dei ricercatori, degli scienziati, degli studenti nel vivere a Trieste.

In questi mesi nel centrosinistra si è discusso e anche litigato molto.

Io spero che i partiti vogliano rivolgersi alla città e si rendano conto di essere strumenti di obiettivi condivisi: se continueranno a parlare tra di loro perderanno molte occasioni. La destra non ha questo problema: ha un padrone a Roma e tende ad avere un podestà a Trieste.

Intanto sinora Rosato è andato avanti da solo.

Non so quanto corrisponda alle condizioni delle forze che sostengono Rosato - forze e persone tra cui mi annovero - e quando dipenda da lui. Anche per questo cerco di capire che ruolo posso avere.

p.b.

La Lega Nord rilancia il Comitato delle regioni

Replica di Fedriga a Gottardo: «La sede a Bruxelles è uno spreco»

La Lega Nord giorni fa aveva presentato il proprio progetto per fare di Trieste la sede permanente del Comitato delle regioni che ha sede a Bruxelles nell'ambito dell'Unione europea, ponendo le basi perché il capoluogo diventi capitale del Continente e sede del futuro Senato europeo. Alle perplessità espresse da Isidoro Gottardo, consigliere regionale forzista e capo delegazione italiana del Comitato stesso, la Lega ora replica in una nota.

Gottardo aveva sostenuto l'impossibilità del progetto dal punto di vista organizzativo ricordando i Tir «che trasferiscono carte e documenti da Bruxelles a Strasburgo e annotando come «chiunque dotato di buon senso vorrebbe unificare tutto a Bruxelles». Motivazioni inconsistenti per il Carroccio: «Il buon senso citato da Gottardo vorrebbe caso mai che si migliorasse, velocizzandola, l'amministrazione dell'Ue», afferma il segretario leghista Massimiliano Fedriga: «Oggi esistono tecnologie adatte ad aggirare le distanze in modo rapido e sicuro. È grottesco per l'Europa del Terzo millennio l'immagine dei camion di scartoffie che fanno la spola tra Strasburgo e Bruxelles. Non pensa Gottardo che sarebbe più conveniente eliminare questi sprechi di tempo e denaro piuttosto che accettarli mirando a una gestione centralista dell'Ue?» Per Fedriga la proposta della Lega «nasce da un preciso indirizzo dell'Ue che scaturisce dall'oggettivo disagio dovuto a una "capitale" fortemente decentrata e ormai poco rappresentativa della realtà europea. Trieste, porta tra Oriente e Occidente del continente, sarebbe perfettamente adatta a svolgere il compito assegatole riuscendo a unificare le popolazioni europee nella valorizzazione delle diversità». Fedriga si dice «certo della buona fede di Gottardo» e spera che «con questa risposta» Gottardo «possa appoggiare l'iniziativa, forte della posizione che ricopre nel Comitato delle Regioni».

L'incontro della Lega Nord (Lasorte)

L'Ugl: «I sindacati smettano di fare propaganda politica»

«I sindacati devono essere al servizio esclusivo dei lavoratori, non della politica». Dopo le dichiarazioni espresse dai segretari di Cgil, Cisl e Uil Franco Belci, Paolo Coppa e Luca Visentini a favore del candidato sindaco del centrosinistra Ettore Rosato alle prossime elezioni comunali arriva la dura critica da parte di Enzo Sossi, segretario provinciale dell'Unione generale dei lavoratori: «Con le loro dichiarazioni i signori Belci, Coppa e Visentini hanno orientato le organizzazioni sindacali di cui sono segretari provinciali verso una parte politica, precisamente verso il centrosinistra, di fatto rinunciando alla neutralità, che dovrebbe essere uno dei principi fondamentali, patrimonio di tutte le organizzazioni sindacali, nessuna esclusa. Parafrasando è come se esponenti della Chiesa di Trieste avessero dato ai propri fedeli cattolici indicazioni di voto, alle prossime elezioni comunali, in favore dell'attuale sindaco Roberto Dipiazza, rinunciando alla loro neutralità. La notizia avrebbe fatto scandalo».

«L'Ugl statli ha una convinzione e una visione diversa - continua Sossi in una nota - crediamo che il sindacato deve essere al servizio esclusivo dei lavoratori, sia di quelli che votano a destra, che al centro, che a sinistra. Crediamo che il sindacato deve avere una mission, quella di tutelare tutti i lavoratori e i loro interessi, attraverso il confronto, la contrattazione e se necessario con scioperi per migliorare le condizioni economiche e lavorative di tutti e non facendo propaganda politica a favore di uno o dell'altro candidato politico. I sindacati devono fare sindacato e non politica, altrimenti sarà inutile chiederci perché sempre meno lavoratori aderiscono e credono nel sindacato».

Riuniti in un albergo di Trieste i reduci dell'unità di combattimento della Repubblica sociale italiana

I nostalgici della X Mas aprono una sede

C'era anche l'assessore Brandi: «Ma non rappresento il Comune». Camerini: «Fermi al passato»

OLOCAUSTO

Mostra a ricordo dello sterminio degli omosessuali

«Omocausto, lo sterminio dimenticato degli omosessuali» è il titolo della mostra inaugurata ieri mattina alla Risiera. Una serie di pannelli illustrativi a ricordo dei «triangoli rosa», il simbolo con cui i nazisti classificavano gli omosessuali. L'iniziativa promossa dall'Arcigay, in collaborazione con i civici musei e il circolo sloveno Pink, resterà aperta fino al 9 aprile. La mostra ripercorre le tappe delle persecuzioni nei confronti degli omosessuali in Germania durante il regime nazista. Uno sterminio perpetrato nei campi di concentramento - ricordato lo scorso anno alla Risiera con una targa commemorativa, dove ieri è stata depositata una pianta di ciclamini rosa - e proseguito anche dopo la caduta del nazismo.

di Silvio Maranzana

Sono passati più di sessant'anni dalla fine della seconda guerra mondiale, ma c'è ancora chi vive nel ricordo di quegli eventi come fosse ieri. E dopo sessant'anni si è rivisto in città il labaro della Decima flottiglia Mas, la formazione combattente della Repubblica sociale italiana. Ieri mattina infatti, Francesco Serpi ha inaugurato ieri mattina in un albergo cittadino la sezione triestina dell'Associazione combattenti Decima Mas che conta già ventinove iscritti, dei quali dieci reduci e di cui è stato nominato presidente. Tra le decine di persone che hanno applaudito, Angela Brandi assessore comunale all'educazione nella giunta Dipiazza. La presenza di Brandi a un convegno di un'unità della Rsi, è avvenuta a poche ore di distanza dal momento in cui un altro componente dello stesso governo cittadino, il vicesindaco Gilberto Paris Lippi negava al coro partigiano Pinko Tomazic la presenza alla Risiera di San Sabba.

L'interessata si è schermita: «Non rappresentavo il Comune, ma me stessa e da libera cittadina vado dove mi pare. C'erano delle persone con cui avevo fatto un percorso assieme; nel momento in cui sono entrata in An le nostre strade si sono divise, ma non per questo dovevo rifiutare l'invito che mi ha fatto personalmente un amico a intervenire». «Nei due fatti non ci vedo nulla di contradditorio - ha sostenuto Lippi - tutti siamo liberi di andare a qualche convegno. Il sindaco di Milano Albertini va a deporre fiori ai caduti della Rsi, per non parlare del Partito dei comunisti italiani che onora titini e sovietici. Altra cosa è voler entrare in un un luogo sacrò, del quale ho le chiavi io è che è il monumento nazionale della Risiera di San Sabba. Non si può farlo dopo aver offeso la memoria della città con le foto delle bandiere titine in piazza Unità».

I relatori del convegno sulla X Mas (Foto Bruni)

«Anche l'apertura di questa sezione della Decima Mas - ha commentato Fulvio Camerini, capogruppo dell'Ulivo in Consiglio comunale - rappresenta un riaggregarsi di persone che hanno creduto nella Repubblica sociale - alcuni lo hanno fatto in buona fede. Certo però che i due episodi accostati dimostrano un comportamento incoerente e rimettono di nuovo a nudo un gruppo di persone che non riesce a liberarsi del passato. Un episodio sintomatico era stata la manifestazione di protesta sotto il consolato sloveno alla quale aveva partecipato la stessa Brandi. Essere stati là - ha concluso - significa non accorgersi che il mondo cammina, essere ciechi di fronte ai cambiamenti epocali».

Di una città che nell'imminenza della Giornata della memoria o forse delle elezioni torna ad essere pasto di opposti estremismi parla Fabio Forti, presidente dell'Associazione volontari della libertà, i partigiani democratici, con ultima militanza politica come consigliere circoscrizionale di Forza Italia. «Qualche settimana fa - racconta - sono stato ospite a un dibattito di TeleCapodistria. C'era Marzi per l'Anpi che ha sostenuto: io ho combattuto in nome degli ideali comunisti. Poi c'era Gambassini per la Rsi che ha affermato: io ho combattuto per l'onore. Alla fine c'ero io che ho detto: io ho combattuto per la libertà. Penso non occorra aggiungere altro».

La Decima Mas ricorda in questi giorni la battaglia di Tarnova della Selva. «L'attacco alla guarnigione di Tarnova - si legge in un opuscolo preparato da Francesco Serpi - iniziò alla sei del mattino del 19 gennaio 1945. Nella notte era caduta molta neve e la temperatura era di dieci gradi sotto lo zero. Le comunicazioni radio con Gorizia erano rese difficili dalle condizioni atmosferiche e dalla scarsa efficienza delle apparecchiature a disposizione. I marò del «Fulmine» che avevano allestito nel paese varie opere difensive resistettero a oltranza, in condizioni di schiacciante inferiorità, dimostrando un indubbio coraggio e in qualche caso riuscirono addirittura a contrattaccare».

Sulla difesa dell'italianità perseguita dalla Decima Mas anche nei confronti dell'arroganza tedesca o meglio austriaca hanno insistito i relatori. «La Decima fu l'ultimo reparto ad ammainare il tricolore e bloccò la calata slava su Gorizia», ha sostenuto Dino Zaccardi.

Godina: «Strumentalizzazione elettorale»

Il centrosinistra protesta: «Assurdo vietare la Risiera al coro Pinko Tomazic»

Paris Lippi nega la Risiera al coro partigiano sloveno Pinko Tomazic e il centrosinistra insorge. Dopo Rifondazione comunista, anche gli altri partiti, seppur con qualche distinguo, criticano la decisione del vicesindaco e assessore alla Cultura. «Pur condannando tutte le violenze e i soprusi, credo anche vada garantito - dice **Fabio Omero**, segretario provinciale dei Ds - il rispetto per tutte le memorie. La motivazione del divieto mi sembra pretestuosa, in particolare da parte di chi, come Lippi, è andato il 1° maggio a manifestare sotto il consolato sloveno contro l'ingresso della Slovenia nella Ue».

La decisione di Lippi - che ha messo alla porta il coro partigiano, reo di aver affisso in città un manifesto con la foto delle truppe titine in piazza Unità nel maggio del '45 - secondo gli esponenti del centrosinistra non sta in piedi. «Credo che il coro partigiano faccia esclusivamente musica, interpretando canti popolari, senza finalità politiche. Se poi Lippi per ritorsione non vuole farli esibire - sostiene **Roberto Decarli**, segretario provinciale dei Cittadini - questo significa che siamo tornati a sessant'anni fa. Una cosa sono i manifesti, su cui il vicesindaco poteva chiarire direttamente con il coro, un'altra la musica».

Il manifesto del coro

In soccorso dell'assessore alla Cultura, esponente di An, arriva invece da **Bruno Marini**: «Fermo restando che sono favorevole a tutte le espressioni culturali, circostanze come quelle della Giornata della memoria - dice il vicepresidente di Forza Italia a Trieste - è patrimonio di tutti e va tenuto lontano da strumentalizzazioni. Il coro partigiano affiggendo quei manifesti ineggianti ai titini ha dimostrato di rinfocolare vecchi odii. Nel caso specifico ritengo giustificata la decisione del vicesindaco».

Ma il divieto è una punizione che non piace a **Damijan Terpin** dell'Unione slovena: «Si continua a non prendere atto della storia di queste terre, ma scaricare le colpe delle tragedie su un intero popolo è fuori ogni logica. Il coro partigiano si rifà alla Resistenza, non solo a quella degli sloveni, ed è in questo contesto che va inquadrata la questione». E aggiunge: «I fatti accaduti dopo la guerra non sono colpa del coro e dei partigiani, ma del regime jugoslavo che, non dimentichiamo, durante la guerra civile infoibò anche 12mila partigiani bianchi. Il coro partigiano ha affisso dei manifesti che, se a qualcuno sono apparsi provocatori, fanno parte della loro storia».

E la solidarietà al Pinko Tomazic arriva anche dalla Margherita che, per voce del segretario provinciale **Walter Godina**, parla di «strumentalizzazioni della destra a fini elettorali». Anche se sulla manifestazione indetta per giovedì l'esponente della Margherita annuncia che non sarà presente. «La Giornata della memoria dovrebbe essere - dice Godina - un momento unitario, non servono manifestazioni separate». Sfileranno invece alla fiaccolata per la pace i Comunisti italiani che giudica «assai labile la memoria del vicesindaco - dice la segretaria provinciale **Giuliana Zagabria** - che cancella il contesto di una feroce guerra di aggressione voluta dal nazifascismo».

Una levata di scudi che non fa cambiare idea a **Paris Lippi**: «Quei manifesti non erano di cattivo gusto, ma offensivi per la città. Tutti dovrebbero dirlo - sottolinea il vicesindaco - e prendo atto che questo non accada. A cominciare dal commissario di Rifondazione, **Igor Canciani**, che forse non riesce distinguere le foto artistiche da quelle che lanciano messaggi politici. Nulla contro il fotografo Magajna, autore di quello scatto, visto che sono stato l'unico assessore alla Cultura a promuovere una sua mostra».

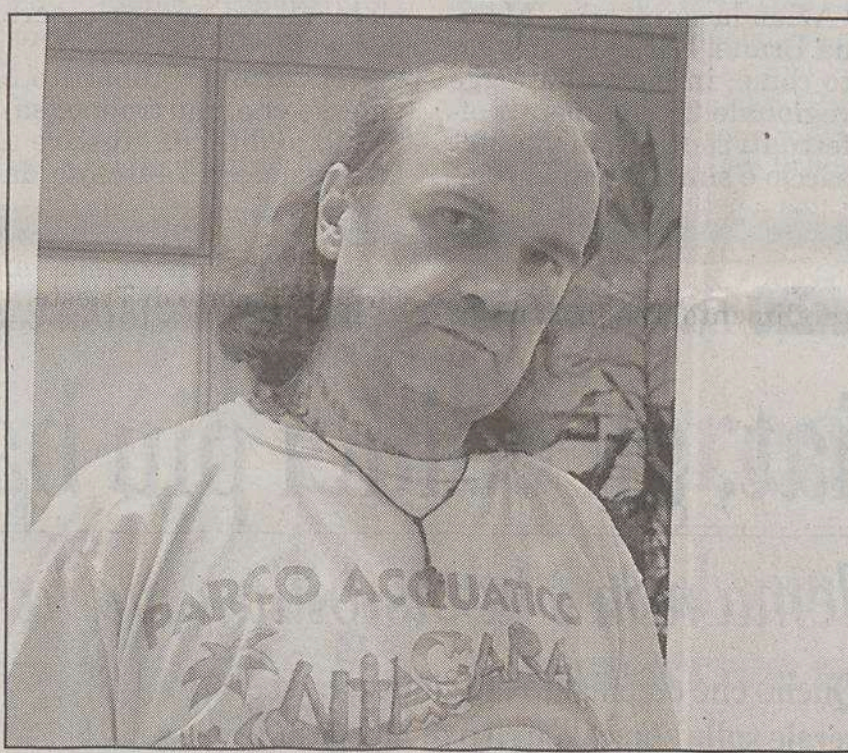
p.c.

Nel corso delle indagini sulle minacce alla Regione Veneto la Digos ha effettuato una perquisizione nella cella del leader dei Pot Padova

Lettere alla polverina, denunciato Deganutti

Ritagli di giornale, depliant con pagine staccate, sono stati trovati dagli agenti della Digos nella cella del carcere Due Palazzi di Padova in cui è rinchiuso Gerardo Deganutti, 48 anni, leader della Prima organizzazione triestina.

È sospettato di essere l'autore della lettera inviata al vicepresidente della giunta regionale veneta Luca Zaia contenente una polvere sospetta. La Digos ha inoltre denunciato l'uomo per la lettera di minacce contenente polvere giallognola, arrivata l'altro giorno al centro servizi della Provincia di Venezia. Gli agenti sono sicuri che l'autore della missiva sia lui e che l'ha fatta uscire dal carcere attraverso un altro detenuto. È già stato denunciato per un'altra lettera simile arrivata sempre alla Provincia nel novembre scorso. Ci sono poi altri procedimenti penali nei suoi confronti per delle lettere di minaccia spedite al Comune di Venezia, all'Università Ca' Foscari e alla Regione, tra il novembre e il dicembre del 2004. Per gli investigatori della Digos quindi non ci sono dubbi sul fatto che Deganutti sia l'estensore della missiva arrivata al presidente della Provincia di Venezia Davide Zoggia.

I ritagli e le pagine di giornali strappate e trovati nella sua cella danno ancora maggiore peso alla loro convinzione. Da qualche anno l'uomo è in carcere al Due palazzi di Padova. E a quanto pare continua a inviare lettere di minaccia e inneggianti, ultimamente, a Hitler, Arkan e alla grande regione comprendente parte dell'Austria e del Nordest. E adesso si cerca il complice che aveva il compito di spedire le lettere. «Nei confronti della posta del signor Deganutti come del resto per quella di tutti gli altri detenuti ci comportiamo come prevede la legge: nessun controllo preventivo. E questo sia per quella che entra che per quella che esce» spiega il dottor Salvatore Pirricciu, direttore della casa penale padovana.

Gerardo Deganutti in un'immagine d'archivio

Derubato di mille euro fa arrestare il ladro con le «segnaletiche»

Sorprende un ladro davanti alla porta di casa. Il malvivente tiene in mano una siringa minaccia il padrone di casa e poi scappa portandosi via alcune banconote per mille euro. L'episodio si è verificato l'altra notte in via Rapicio. Il presunto responsabile del furto è stato arrestato dalla polizia. Si chiama Salvatore Micali.

Vicino alla casa del furto si era dimenticato un borsone contenente una decina di flaconi di metadone. È stato il derubato a riconoscere il ladro tra le foto segnaletiche della questura. Poche ore dopo una volante te ha raggiunto Salvatore Micali che è stato arrestato.

VALMAURA Parere negativo unanime da parte dei consiglieri della settima circoscrizione

No all'antenna in via Farinelli

La stazione radiomobile dovrebbe sorgere accanto a due scuole

Menia: «Adesso bisogna aspettare il giudizio dei tecnici comunali»

«No» ad una nuova antenna per la telefonia mobile in via Farinelli. È stato unanime il parere dei consiglieri della Settima circoscrizione, che durante la seduta di giovedì scorso si sono schierati compatti contro la richiesta, avanzata dalla Tim, di installare una stazione radiobase per telefonia cellulare nella via del quartiere di Poggi-Sant'Anna. Un levata di scudi, quella degli esponenti di maggioranza e opposizione del parlamentino rionale, che hanno votato in massa contro la richiesta di concessione edilizia per l'insediamento delle infrastrutture necessarie all'impianto.

«Ci siamo trovati tutti d'accordo nell'esprimere un parere negativo sulla questione – afferma il presidente della Settima circoscrizione Sandro Menia -. Quello delle antenne è un discorso molto delicato, che deve essere valutato attentamente, soprattutto quando, come nel caso di via Farinelli, il luogo previsto per la collocazione dell'impianto non solo si trova in una zona ad alta densità abitativa, ma anche nelle vicinanze di due scuole. E la prossimità agli istituti – spiega Menia – è stato un motivo in più per respingere con forza il progetto». Votazione che non lascia ombra di dubbio, quindi, ma che, potrebbe potenzialmente essere ribaltata dopo le verifiche dei tecnici comunali, essendo il parere della Circoscrizione consultivo e non vincolante. «Non esistono norme specifiche che impediscano a priori la sistemazione di un'antenna – aggiunge Sandro Menia -. Spero che le nostre motivazioni vengano prese seriamente in considerazione dai competenti uffici, ma sono consapevole che l'impianto potrebbe comunque essere installato in via Farinelli se dalle verifiche tutto risultasse regolare».

Sulla stessa linea anche il commento dell'esponente dell'opposizione, Susanna Rivolti, che oltre a condividere la necessità di tutelare territorio e cittadini, alunni delle due scuole di Poggi in testa, si appella anche a motivazioni di tipo burocratico. «Non è ancora pronto il Piano di localizzazione degli impianti con cui si stabilisce la loro distribuzione sul territorio cittadino – afferma il consigliere ulivista del parlamentino – il documento, infatti, dovrebbe essere pronto ad aprile. Credo sia assurdo che ci arrivino richieste di concessioni edilizie da parte di compagnie telefoniche prima che il Piano venga approvato. E inoltre – afferma con forza il consigliere dell'Ulivo – mi sembra che nei rioni della circoscrizione, soprattutto a Servola e nella zona industriale, di antenne ce ne siano già abbastanza, molte in zona ad alta o altissima densità abitativa. Quelle in via dei Soncini e in via Costalunga sono solo due dei tanti esempi».

Elisa Coloni

Una veduta di Poggi Sant'Anna

CONTOVELLO

Italia Nostra: «La fascia costiera può essere salvata»

«Il Comune può in qualsiasi momento adottare delle varianti alla pianificazione generale per correggere scelte precedenti, anche se queste comportano l'inedificabilità di aree precedentemente classificate come edificabili». Dopo le affermazioni dell'assessore comunale all'urbanistica Giorgio Rossi, circa l'impossibilità di evitare l'edificazione di una zona residenziale nei pressi di Salita di Contovello, arriva l'intervento dell'associazione Italia Nostra, che in una nota chiede al consiglio comunale di procedere all'immediata adozione di una variante al Piano Regolatore di salvaguardia delle aree di pregio ambientale e paesaggistico della fascia costiera insistente sul territorio comunale. «Le affermazioni dell'assessore Rossi non possono essere condivise, alla luce della consolidata giurisprudenza del Consiglio di Stato in materia di varianti di salvaguardia ambientale - si legge nella nota, firmata dal presidente dell'associazione Giulia Giacomich e il vicepresidente Franco Zubin - il Comune può (e per noi deve) procedere in via urgente ad adottare una variante generale di salvaguardia delle aree di pregio paesistico ambientale della fascia costiera».

SAN GIACOMO

Una fontana nella piazza che ospiterà il parcheggio

I lavori in largo Barriera Vecchia e in piazza San Giacomo procedono in modo soddisfacente. È quanto emerso dopo un sopralluogo di una delegazione della quinta Circoscrizione, guidata dal presidente Silvio Pahor, il responsabile della commissione edilizia del parlamentino rionale Antonio Perossa e da alcuni cittadini.

Il parcheggio di quattro livelli interrati di piazza San Giacomo (386 posti auto), dei quali metà saranno venduti e il resto destinato per la sosta a rotazione, è arrivato a livello del piano stradale, visto che gli scavi sono stati ultimati da qualche tempo. Il parcheggio, che sarà gestito dalla società Saba Italia, ha un impegno di spesa di 4 milioni e 850 mila euro. Il progetto prevede anche il ripristino sulla quota esistente di una nuova piazza con alberature di medio fusto. Sempre nel progetto di massima si ipotizza anche la presenza di una grande fontana.

A buon punto anche gli interventi edilizi di quella che anticamente era piazza dell'Impero e che solo nel 1934 divenne l'attuale largo Barriera Vecchia. In questo momento il cantiere «impacchetta» l'area posta proprio davanti alla Upim al centro strada. Nello spazio, a lavori finiti, sarà creata un'isola verde con alcuni alberi, cespugli e uno spazio parcheggi per auto e motorini. È stato invece già ultimata la riqualificazione del tratto che va dal Mercato Coperto fino alla Upim.

da.cam.

SAN GIOVANNI *Assemblea contro l'impianto della Tim, ma la compagnia telefonica non si presenta*

E in via Masaccio nuovo monitoraggio dell'Arpa

Alla verifica presenzierà anche l'Azienda sanitaria e i residenti nella zona

L'Arpa si prepara a un'altra verifica per il centro radio base della Tim in via Masaccio. Il controllo sarà effettuato, per la prima volta, anche alla presenza dei tecnici del Comune, quelli dell'Azienda sanitaria e della popolazione coinvolta. È quanto ha richiesto formalmente l'assessore all'Ambiente del Comune, Maurizio Ferrara, su sollecitazione degli abitanti della zona e della Commisione comunale per la trasparenza nel corso del vivace incontro che si è svolto ieri in Municipio in cui erano presenti tutte le parti in causa. Tranne la compagnia telefonica, che dopo aver dato una sua iniziale disponibilità ha preferito poi non intervenire. Nel corso del dibattito uno degli abitanti delle vie coinvolte di strada per Longera, Elio Scarpa, ha espresso l'intenzione di creare un movimento di opinione dei triestini contrari e proliferare delle antenne in zone poco adatte e densamente abitate

Maurizio Ferrara

Dopo l'introduzione del presidente della commissione Tarcisio Barbo e della dirigente del dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria, Marina Brana, l'Arpa ha spiegato come, in base alla legge regionale 28, sono stati effettuati controlli in via Masaccio e simulazioni al computer per verificare l'entità delle onde elettromagnetiche. I cittadini presenti al dibattito sono intervenuti per ricordare come in realtà le aree più esposte alle onde elettromagnetiche non siano in via Masaccio, bensì sulla via Coreggio e hanno poi chiesto perché ci si basi solo sulle simulazioni, mentre il primo controllo sull'effettivo impatto ambientale del centro radio mobile deve ancora essere fatto.

Nel corso del dibattito è emerso che, purtroppo, sarà molto difficile riuscire a far traslocare l'antenna da dove si trova. «Tim, non solo non è intervenuta all'incontro per discutere la questione con le parti, ma anche ha da poco collaudato la struttura che pare sia già del tutto funzionante», ha commentato amaramente Barbo. Dal canto suo, l'assessore Giorgio Rossi, ha illustrato le lettere che si era impegnato a scrivere sia alla Tim sia alle Ferrovie: alla Tim ha chiesto di trovare un sito alternativo a via Masaccio, vista la protesta degli abitanti, mentre alle Ferrovie ha chiesto di verificare se la Tim ha rispettato lo spazio di pertinenza.

L'incontro si è concluso con l'appuntamento - in data da definirsi - in via Masaccio per le verifiche che l'Arpa attiverà appena la Tim darà comunicazione formale che l'impianto è in funzione. Sempre ieri la circoscrizione di San Giovanni ha approvato un ordine del giorno congiunto nel quale si chiede che d'ora in poi i tecnici del Comune facciano obbligatoriamente un sopralluogo preventivo prima di dare il placet di concessione edilizia per una antenna.

Daria Camillucci

SAN GIOVANNI Mozione bipartisan del sesto parlamentino

«Via Timignano, il Comune fermi la cementificazione»

La sesta circoscrizione non ci sta e sull'annosa questione di via Timignano tira la giacca al Municipio protestando perché da ben tre legislature il parlamentino chiede, non ascoltato, che siano messi in atto tutti gli strumenti di tutela per mantenere inalterata la tipicità di una valle edificata con basse casette, contornate da orti e giardini.

Con una mozione urgente approvata all'unanimità dal Consiglio circoscrizionale si chiede che l'assessore alla Pianificazione e il Consiglio comunale si attivino - nell'attesa che venga approvata la modifica del progetto della variante - si estenda la salvaguardia anche per le zone non strettamente codificate come C1. L'attesa della circoscrizione è che la variante venga approvata il prima possibile con le poche concessioni sino ad ora ottenute, in quanto si teme che nel frattempo qualcuno approfitti del momento di stasi edificando nella valle con altezze al di sopra dei sei metri. In sostanza si vorrebbe nella valle una omogeneità di costruzioni che non superino la sopraccitata altezza.

Nella querelle della valle di Timignano, che si trascina ormai da decenni con al centro le vicissitudini del Piano regolatore delle aree ex Peep (piano edilizia popolare economica), la lunga trattativa con gli abitanti aveva portato la commissione urbanistica del Comune a fare delle concessioni. Secondo questi emendamenti la prevista strada di via Timignano avrà una larghezza di 6 metri e non dei 9 ipotizzati dal progetto. Viene anche salvata una casetta dall'esproprio e dalle ruspe, che altrimenti si sarebbe trovata tagliata in due dalla strada di nove metri.

Spiega il presidente della circoscrizione Gianluigi Pesarino Bonazza: «La nostra mozione non vuole essere un alt al Comune perché, riducendo l'ampiezza della strada e salvando la casa, qualche cosa è stato fatto. Ma non è sufficiente. Noi siamo dell'avviso che in zona si può costruire, ma non si deve cementificare. Inoltre, siamo preoccupati per gli espropri che comunque verranno fatti per creare la nuova strada». Non è da meno l'insoddisfazione della capogruppo di opposizione Bruna Tam: «Sono 15 anni che la circoscrizione si batte per mantenere la tipicità della valle. Ma non si è voluto mai recepire i nostri consigli. Nel nostro documento chiediamo al Comune che l'altezza massima degli edifici di via Timignano non superino i 6 metri. Chiedo anche all'assessore Rossi di dimostrare in questa occasione la sua volontà, più volte espressa, di tutelare le zone verdi della città».

da. cam.

CAMPO MARZIO *La soluzione prospettata dall'assessore Rossi di ricalibrare le cubature non placa le preoccupazioni*

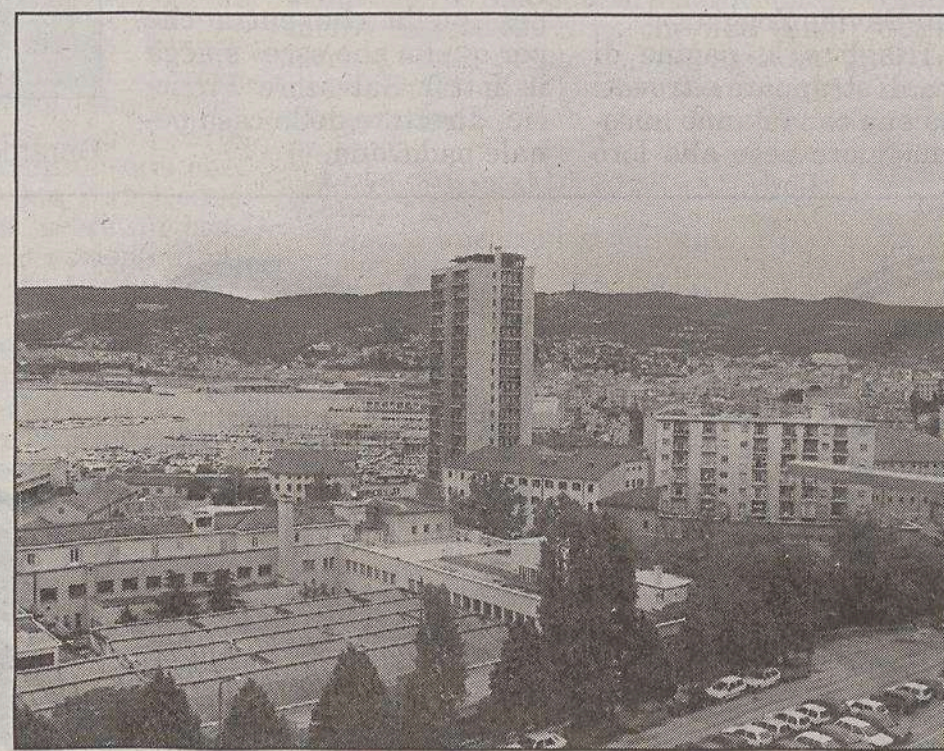
Ex Fiat, gli edifici più bassi non soddisfano i residenti

«Il problema non è la visibilità, ma la vivibilità: il rione cadrebbe comunque nel caos»

Di Ragogna: «Quello che cerchiamo di evitare a ogni costo è l'impatto generale sulla zona all'arrivo di una grande massa di gente, con automobili, traffico e smog al seguito»

Primo tentativo fallito. L'annuncio fatto l'altro ieri dal Comune, che ha preso l'iniziativa, per cercare di dare una risposta soddisfacente ai cittadini residenti nella zona di Campo Marzio, non ha sortito l'effetto sperato. I cittadini avevano vivacemente protestato contro il progetto che prevede la costruzione di alcuni stabili e di posteggi sotterranei nell'area della ex Fiat. L'assessore comunale Giorgio Rossi aveva parlato di «ricalibratura delle cubature», prospettando l'ipotesi di una ridistribuzione dei volumi, in modo da ridurre l'impatto che le nuove costruzioni avrebbero sulle case preesistenti.

«È una soluzione che non ci convince – ha detto Dante Di Ragogna, uno dei promotori del Comitato spontaneo, sorto fra i cittadini interessati dal problema – perché consiste nel semplice spostamento degli edifici più alti di poche decine di metri. Chi afferma che la nostra preoccupazione è originata dall'ipotesi di veder ridotta la visibilità dalle nostre case – ha aggiunto – è in errore. Quello che cercheremo di evitare a tutti i costi è invece l'impatto generato sul rione dall'arrivo di una grande massa di gente, con automobili al seguito. Aumenterebbero in maniera esponenziale lo smog, i problemi di traffico, il caos nel rione».

Dati questi presupposti, è evidente che quanto suggerito dall'assessore Rossi, che ha sottolineato «l'urgenza di arrivare a un accordo fra proprietà e Comitato, con un avallo politico bipartisan», non può placare la preoccupazione dei residenti. «Siamo decisi ad andare fino in fondo, utilizzando tutti gli strumenti che la legge ci mette a disposizione – ha proseguito Di Ragogna – e nei prossimi giorni presenteremo un documento ufficiale che contiene le nostre ragioni».

Una aerea della veduta di Campo Marzio

Il Comitato, sorto dopo l'assemblea pubblica svoltasi al cinema Ariston, lo scorso 19 dicembre chiese al Comune la produzione del progetto definitivo. «A tutt'oggi – ha detto Di Ragogna – siamo ancora in attesa di riceverlo e questo è un elemento che fa riflettere». A questo proposito, il progettista, Giovanni Cervesi, si è offerto di esibire lui il documento richiesto, ottenendo però un secco «no» da quelli del Comitato. «Il nostro interlocutore può essere soltanto il Comune – ha spiegato Annamaria Di Donato, esponente anch'essa del Comitato – e non vediamo la ragione per la quale dovremmo dialogare direttamente con un privato, come l'ingegner Cervesi». La Di Donato ha anche precisato che «l'ipotesi è quella di avere sotto le nostre case un cantiere di notevole dimensione, capace di creare disagi di vario tipo, con conseguente riduzione della qualità della vita dei residenti – ha rilevato - tutto questo per un tempo molto lungo». I rappresentanti del Comitato contestano poi la proiezione fatta su computer di quello che potrebbe essere il complesso finito. «Abbiamo fatto fare, da persone di nostra conoscenza, un'altra proiezione – ha dichiarato la Di Donato – e il risultato ci ha lasciati allibiti e senza parole. Fosse così, il rione diventerebbe invivibile».

Il problema è dunque di vivibilità e non di visibilità. «Siamo in una fase di stallo – ha concluso Di Ragogna – e aspettiamo di vedere cosa succederà nei prossimi giorni».

Ugo Salvini

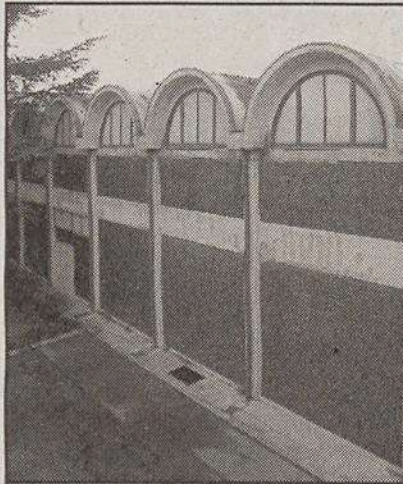
VALMAURA La polvere sprigionata da un edificio in via dell'Istria non è tossica

Rientrato l'allarme eternit

Sopralluogo ambientale della polizia edilizia all'interno dell'immobile

L'edificio in via dell'Istria

Non sono polveri di eternit né di altri materiali tossici, quelle che da qualche tempo i residenti di Valmaura hanno segnalato disperdersi da un vecchio e grande edificio della zona. A sostenerlo è Alessandro Radovini, capogruppo di Rifondazione comunista nella settima circoscrizione.

«Il palazzo in questione - spiega Radovini - si trova in prossimità dell'incrocio di via dell'Istria con la via Valmaura. Seminascosto da altre costruzioni, si caratterizza per un tetto formato da diverse cupole, per la maggior parte in evidente stato di disfacimento. Un degrado che si caratterizza per il distacco di materiale polveroso dalle parti più compromesse, che ha messo in allarme chi risiede in una zona già pesantemente penalizzata dal punto di vista ambientale. I cittadini sono sempre più in apprensione, dopo le recenti cronache di inquinamento e bonifiche mancate, a cosa succede loro intorno. E parole come eternit, diossina e polveri sottili sono ormai un patrimonio della cultura di un'intera comunità».

Dopo le segnalazioni di diversi residenti, Radovini ha predisposto un documento, approvato dal settimo parlamentino, che richiedeva la verifica ai proprietari dell'immobile della possibile pericolosità dei materiali volatili, con la successiva messa in sicurezza delle zone del tetto e dell'edificio compromesse. La mozione ha innescato gli accertamenti del caso in tempi rapidi, visto che la Polizia edilizia e il Servizio concessioni edilizie del Comune hanno condotto un sopralluogo ambientale appurando che «l'immobile presenta evidenti carenze manutentive della copertura in guaina catramata». Polizia e Servizio hanno successivamente contattato gli uffici tecnici della Regione, proprietaria dell'edificio, per dare il via a una verifica dello stato dell'immobile e la messa a punto di eventuali interventi di messa in sicurezza.

«Gli accertamenti - riprende il capogruppo di Rifondazione - hanno fugato le apprensioni dei cittadini: non vi sono, infatti, perdite di materiali inquinanti o pericolosi, e questa mi sembra la notizia più importante. Va anche detto - puntualizza Radovini - che la Direzione dell'ufficio patrimoniale dell'ente regionale ha comunicato di essersi attivata in merito agli inconvenienti segnalati. Anche se non vi sono problemi per la salute pubblica, sarà mio impegno seguire quei lavori di recupero e manutenzione dell'edificio che ci si augura inizino in tempi rapidi».

ma.lo.

SAN GIACOMO *Molti i suggerimenti arrivati al referendum dei Cittadini*

«Una targa per le vittime del '44»

Valorizzare la Scala dei Giganti, completare con un decoroso arredo urbano e con fiori piazza Goldoni, riqualificare via Carducci, intitolare una targa ai caduti del '44 a San Giacomo. Sono queste alcune delle proposte raccolte dai «Cittadini per Trieste» tra i triestini. A novembre, infatti, la formazione del centrosinistra aveva proposto un piccolo referendum tra i cittadini per ricevere suggerimenti e indicazioni sui siti da valorizzare e riqualificare.

Oltre a quelli già citati, gli altri posti di Trieste che hanno ricevuto più voti dagli oltre 250 triestini che hanno partecipato al referendum, sono: la nuova piazza Venezia con la statua di Massimiliano, la valorizzazione della stazioncina ferroviaria di Rozzol, la riqulificazione del sentiero Natura da Contovello a Miramare, la ristrutturazione di Villa Cosulich in Gretta- colpita da un incendio doloso qualche giorno fa -, riqualificare il vecchio lavatoio di via Moreri e ripulire i sentieri di Villa Giulia, assicurando una decorosa e continua manutenzione. Tra le altre proposte spicca anche quella di ricordare a San Giacomo le vittime del bombardamento del 1944.

I risultati dell'iniziativa sono stati poi presentati e commentati dal consigliere circoscrizionale Alessandro Carmi, dalla consigliera della IV circoscrizione Rubina Menin e Fulvio Macciardi, componente del Consiglio direttivo dei Cittadini per Trieste, che hanno espresso l'intenzione di «far proprie queste esigenze provenienti dal territorio, che entreranno nel programma amministrativo per la prossima consiliatura».

Il sindaco Mirko Sardoc

Sindaco e amministratori ripuliscono Sgonico dagli imbrattamenti: «Chi non c'è sbaglia»

SGONICO L'appuntamento era fissato alle 9 e mezza davanti al municipio di Sgonico per ripulire le tabelle stradali imbrattate da atti vandalici. I nomi sloveni delle località erano stati cancellati. L'idea è partita nei giorni scorsi dal sindaco Mirko Sardoc e l'invito era esteso a tutti quelli che avevano reagito con sdegno di fronte a simboli fascisti e altri segni di intolleranza.

Ha aderito un numeroso gruppo di amministratori e di semplici cittadini, divisi in due gruppi di lavoro (tra i «pulitori» anche il vicesindaco Vladimiro Budin il coordinatore della protezione civile Ervin Doljak).

I cartelli da ripulire erano quelli dell'entrata a Sales, a Campo Sacro, a Rupinpiccolo, a Samatorza, e poi c'era la tabella di Coludrozza sulla strada che congiunge Sales a Sgonico.

Da questa dimostrazione nei giorni scorsi si è pubblicamente Nicola Guarino, consigliare di Oltre il Polo per Sgonico: «Non ritengo opportuno - aveva detto - che il sindaco si indigni particolarmente solo ora: all'epoca del Giro d'Italia qualche artista dotato di poca intelligenza, ma di un altro schieramento politico, manifestò la sua arte imbrattando la rotonda di Sgonico e altre località con stelle rosse e con scritte in sloveno. Inoltre non ci troviamo d'accordo su questo metodo che dà adito ad una schiera di imbecilli di sentirsi dei grandi nella pochezza della loro deficienza».

A questa posizione il sindaco replica dicendo che «chi non ha aderito ha perso un'occasione per condannare tutti gli atti vandalici e per mandare un messaggio di convivenza. Non si tratta di strumentalizzazione politica - ha aggiunto Sardoc - ma di cancellare segni che creano scompensi. Se tutte le forze avessero partecipato il messaggio sarebbe stato ancora più chiaro».

Sara Kapelj

Su tutto l'altopiano saltano le partite in calendario perché la neve spalata ha lasciato in eredità insuperabili gelate

Campi di calcio chiusi per ghiaccio

Impianti fuori uso, scambio di strutture fra squadre, decisioni lasciate agli arbitri

La nevicata di martedì sera ha avuto un effetto a lungo termine non solo per i disagi alla viabilità, ma anche per l'attività sportiva e in particolare per il calcio, sport da disputare all'aperto. L'Altopiano è rimasto paralizzato a causa dei campi ghiacciati. Ma le conseguenze si sono fatte sentire anche a Domio, dove il memorial Bizai–Mauro–Vascon, il torneo giovanile riservato ai «pulcini», si è disputato solo lunedì, mentre c'è stato uno stop mercoledì. Poi è tornata la normalità sul terreno situato vicino all'area della Grandi Motori, solitamente molto «sensibile» alle condizioni meteo. Essendo una zona aperta, quando piove e soffia la bora, sono dolori per chi deve scendere in campo e quasi sempre le gare vengono rinviate. Già ieri si è tornato a giocare: è andato in scena, infatti, l'incontro Domio-Staranzano, valevole per il campionato provinciale degli juniores e oggi non dovrebbero esserci problemi per la sfida di Seconda categoria tra i padroni di casa e la Pro Farra.

Il campo di calcio di Opicina: oggi saltano le gare previste

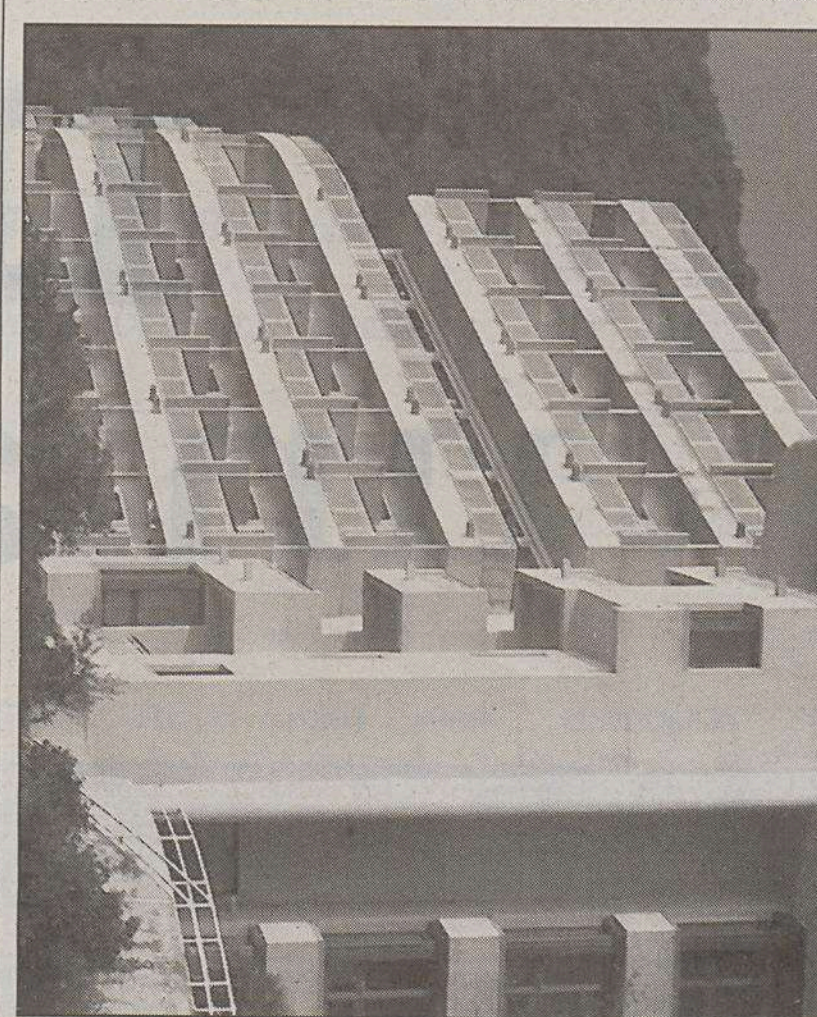
Un allenamento a Visogliano: ieri l'incontro è stato sospeso

Situazioni critiche si registrano però a Padriciano, Trebiciano, Prosecco, Rupingrande, Opicina, Aurisina e Visogliano, dove i rettangoli da gioco hanno dovuto fare i conti con la neve, che ha lasciato in eredità il ghiaccio. Tanto che il derby tra lo Zarja Gaja e il Breg di Seconda categoria, andato in scena ieri, non ha potuto svolgersi a Padriciano, ma è stato ospitato dal sintetico di viale Sanzio a San Giovanni. Nulla da fare neanche per il campo di Trebiciano: il match Primorec-Lucinico, pure di Seconda, avrà sì luogo oggi, ma a Borgo San Sergio.

L'impianto Ervatti di Prosecco è ghiacciato: è probabile che venga rinviata la partita odierna di Seconda tra il Cgs e il Piedimonte. Un bel po' di neve fa ancora da compagna al tappeto verde di Rupingrande e così il Kras e il San Canzian (Prima categoria) si sono messi d'accordo per rinviare le loro gesta alle 14.30 del 1.o febbraio. Ieri, poi, non ha avuto luogo, a Visogliano, Gallery-Cgs (juniores provinciali), mentre ad Aurisina, niente da fare per Gallery-San Canzian (giovanissimi provinciali). E oggi, ad Aurisina, è decisamente in pericolo la stracittadina di serie C femminile Roiano Gretta Barcola-Sant'Andrea San Vito.

Tutto fermo pure a Opicina in particolare al Rocco di via degli Alpini 128/1: oggi salteranno le gare Union-Fossalon (Terza categoria) ed Esperia Anthares-Bearzi (giovanissimi regionali). Saranno da verificare all'ultimo momento, infine, le condizioni dei campi di Santa Croce e di Campanelle, ora un po' mollicci dopo essere stati spalati dalla neve e a rischio di pagare le conseguenze di possibili gelate notturne. A decidere le sorti di Vesna-San Daniele (Eccellenza) e Campanelle-Montebello Don Bosco (Terza categoria) saranno i rispettivi arbitri.

Massimo Laudani

IL VOTO IN PROVINCIA

L'imponente struttura dell'ex hotel Europa

Hotel Europa, sì ai parcheggi Ma l'Us scatena battaglia

DUINO AURISINA L'Unione slovena vota contro la delibera di Valutazione di impatto ambientale per il parcheggio interrato dell'ex Hotel Europa. Polemiche all'interno dell'opposizione in consiglio provinciale, quando si è trattato di votare il primo atto formale per il restauro e la trasformazione dell'ex hotel Europa. Hanno votato sì tutti i consiglieri d'opposizione - compreso Russignan dei Verdi, che si era visto accogliere dalla Giunta di Centrodestra un emendamento – fatta eccezione per Nevo Radovic dell'Us, che ha fatto fuoco e fiamme. Una forte polemica nel centrosinistra, con precisazioni a sostegno del progetto del consigliere provinciale (e comunale a Duino Aurisina) Marisa Skerk (Ds).

Il voto contrario di Radovic poggia su basi culturali, e non dista dalla ferma posizione che l'Us ha più volte espresso nei confronti dell'altro progetto turistico di Duino Aurisina, la Baia di Sistiana. L'Us teme che le residenze all'ex Hotel Europa diventino case per triestini, e non camere per turisti. Se così fosse – è la tesi dell'Us – esisterebbe un potenziale problema di «annacquamento» della comunità slovena. I consiglieri che amministrano anche in Comune – il vicesindaco Romita e Marisa Skerk – hanno votato a favore pur da opposti schieramenti, sulla base dell'impegno preso dall'amministrazione: impedire la modifica di destinazione d'uso del sito.

fr. c.

DUINO AURISINA L'assessore all'Assistenza

«Non merita critiche la casa di riposo»

DUINO AURISINA Un'interrogazione presentata da Marisa Skerk, consigliere comunale dei Ds a Duino Aurisina, e relativa al fatto che alla casa di riposo «Fratelli Stuparich» si sarebbe verificato un impedimento a parlare la lingua slovena fra i dipendenti, ha suscitato una ferma risposta dell'assessore ai Servizi sociali, Daniela Pallotta (An), che aveva detto: «Se è successo, è grave, e se non è successo è grave altrettanto, perché si calunnia la direzione della struttura». Ma il caso non si è chiuso, e la Pallotta si dice oggi «stanca e stufa» di polemiche relative alla lingua.

La casa di riposo «Fratelli Stuparich» di Duino Aurisina

«E' facile dire "il problema, ammesso che sussista..." scrive citando l'interrogazione della Skerk -, ma intanto si è diffamato e screditato. Quando tutto funziona e funziona bene, quando ci arrivano i complimenti anche da coloro che non sono del nostro partito ma intelligentemente riconoscono i miglioramenti degli ultimi anni, allora ci si attacca alla questione della lingua slovena».

La Pallotta riferisce di «innumerevoli telefonate di solidarietà» giunte alla responsabile della casa di riposo e a lei personalmente «da parte di italiani e sloveni che sanno quanto si è lavorato e quanto io ci tenga alla casa di riposo. Entrando alla "Fratelli Stuparich" parenti, dipendenti e anche operatori dell'Azienda sanitaria mi hanno esternato tutto il loro supporto».

L'assessore spiega quindi tutti gli interventi di miglioramento: «Sono stati rimodernati gli arredi, rifatte le pitturazioni, tutto ciò che riguarda la manutenzione ordinaria che per anni non era mai stato fatto, ma soprattutto c'è stato un potenziamento dei servizi. Oggi possiamo vantarci del fatto che nessun ospite alla "Fratelli Stuparich" ha piaghe da decubito, e questo è indice di qualità e frequenza degli interventi di movimentazione dei nostri anziani».

La Pallotta afferma anche che, vista l'atmosfera serena che si respira nella struttura, «quest'anno alcuni ospiti che solitamente per il giorno di Natale andavano a casa per qualche giorno hanno espresso il desiderio di restare a trascorrerlo alla casa di riposo». Così per l'assessore la faccenda diventa politica: «Comprendo - dice - lo strumento dell'interrogazione che ogni consigliere può utilizzare, ma non ammetto che si faccia strumentalizzazione politica sull'impegno con cui la responsabile della casa di riposo ha condotto il suo lavoro. Mi chiedo come mai alle riunioni della commissione speciale per la casa di riposo i rappresentanti Ds non erano presenti. Se continuiamo così - conclude - non andremo da nessuna parte. Ma perché parliamo sempre di sloveni e italiani? I cittadini sono tutti uguali, con i loro diritti ma anche con i loro doveri, che sono prima di tutto quello di rispettarsi».

Il presidente della Provincia Scoccimarro scrive ai sindaci di tutti i Comuni

Si cercano nuovi fondi per il canile

Intanto il comitato promotore è indignato per l'attacco dei Verdi

I firmatari della petizione si dicono offesi: «Non era un'iniziativa da burletta». Da Palazzo Galatti l'invito a risolvere il caso per amore degli animali

Non cessa il battibecco sulla nuova struttura per i cani in provincia di Trieste

Il canile di Trieste che il Comune ha deciso di realizzare tra Opicina e Fernetti sta scatenando un putiferio: il centrosinistra ha votato contro, Opicina non vuole la struttura, ieri i Verdi hanno tacciato il comitato promotore di aver fatto una raccolta di firme «burletta», temendo che il Carso - in una zona protetta - venga alterato per una struttura che attualmente non ha certezza di finanziamento integrale e che quindi rischia, essi dicono, di non vedere la luce. Il comitato si indigna fortemente. Di contro, l'Enpa critica che dice di amare gli animali ma poi non se ne vuole occupare.

A fronte di tutto ciò il presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro, prende l'iniziativa di appellarsi a tutti i sindaci del territorio per trovare assieme i soldi e dare una casa ai cani: «Ho sempre avuto e continuo ad avere in casa dei cani - afferma Scoccimarro -, perciò ritengo che bisogna decidersi una volta per tutte a dar vita a una struttura d'accoglienza all'altezza delle nostre consolidate tradizioni di civiltà e sensibilità».

Il Comitato di cittadini promotore della petizione in favore dei cani abbandonati della provincia di Trieste definisce «incredibili» le affermazioni dei Verdi: «Cittadini di Trieste vengono classificati come ignari e ingannati o quantomeno ingenui - scrive -, su una raccolta di firme "burletta" a iniziativa di altri cittadini, slegati da qualsiasi partito politico, considerati essere in mala fede e tacciati scontatamente di essere di parte, senza che vengano minimamente valutate le buone intenzioni e l'amore per gli animali per i quali Trieste ha sempre dimostrato una grande e particolare sensibilità. Il cittadino quindi secondo questo pensiero non esiste, non ha voce in capitolo, ma può solamente subire ciò che gli arriva dall'alto, senza poter esprimere il proprio parere; per essere invece largamente utilizzato quando la politica necessita del suo aiuto e del suo contributo».

Invece, prosegue il comitato, «la decisione di raccogliere le firme per il non trasferimento dei cani in un canile fuori provincia, dove già stazionano circa 250 cani seguiti da uno scarso numero di operatori (e non aggiungiamo altro), e per la costruzione di un nuovo canile in un'area adeguata e controllabile all'interno della nostra provincia, viene da lontano e risiede nella scarsa fiducia che noi cittadini ormai abbiamo nella classe politica. Per quanto riguarda l'"urbanizzazione di una zona carsica" - conclude la nota - essa appare addirittura ridicola se non vergognosa, se confrontata a ciò che succede oggi in quasi tutti i rioni di Trieste. Un esempio? Circa 4000 alloggi vuoti, ma un progetto per 150 appartamenti per altrettante famiglie nell'intasatissimo rione di Roiano...».

Quanto a Scoccimarro, vuole «ricercare una soluzione condivisa tra tutti i Comuni del territorio giuliano per un canile con eccellenti servizi». E' il messaggio che ha inviato ai sindaci di Trieste, Muggia, Duino Aurisina, San Dorligo, Sgonico e Monrupino. Nella sua lettera ribadisce le «indiscutibili attribuzioni e competenze zoofile delle amministrazioni comunali», ma sottolinea la sua disponibilità a reperire le necessarie risorse per rispondere «a un'esigenza di parte consistente della popolazione, specie se si tiene in doverosa considerazione lo straordinario rapporto che intercorre tra la nostra cittadinanza e gli amici a quattro zampe, e pensando al fatto incontestabile che tantissime persone soprattutto tra i meno giovani trovano proprio nella compagnia e nelle cure prestate a un animale domestico un elemento affettivo che chi ha responsabilità di pubblico amministratore non può certo sottovalutare».

INIZIATIVE SCOLASTICHE PER LA LETTURA

A Muggia una biblioteca per i piccolissimi

MUGGIA Domani alle 15 s' inaugura alla scuola «De Amicis» di Muggia la «Biblioteca di Giulio Coniglio», un nuovo spazio di lettura dedicato ai bambini dai tre ai sei anni, ai genitori e ai docenti, e realizzato grazie al contributo della Fondazione CrT. La biblioteca, che ha come «madrina» la scrittrice e illustratrice di libri per l'infanzia Nicoletta Costa, è nata dall'intento di avvicinare il bambino che ancora non ha gli strumenti per leggere all'universo della lettura che coinvolge anche gli adulti chiamati a creare e rafforzare l'abitudine al libro sia come oggetto sia come spazio di parole e immagini. All'inaugurazione interverranno il dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo «Giovanni Lucio». Maria Rosa Stabile, il vicepresidente della Fondazione CrT, Giorgio Tomasetti, il sindaco di Muggia, Lorenzo Gasperini, l'assessore alla Cultura, Italo Santoro, il personale docente, i bambini, rappresentanti dei genitori e la stessa Nicoletta Costa.

Nel periodo natalizio sono state aiutate 430 persone anziane

Il bilancio del «Pane e la rosa»

Ha offerto 2454 servizi a 430 persone nel periodo di Natale il servizio provinciale «Il pane e la rosa-Sereno Natale», realizzato in collaborazione con l'Azienda sanitaria e la Cri. Sono state in maggioranza le donne a richiedere i vari servizi offerti a chi ha oltre 65 anni di età, è solo e in difficoltà e gode della pensione minima. Le donne sono state 286 contro 144 uomini; la fascia di età più assistita è stata quella tra i 71 e i 75 anni con 126 utenti, seguita da quella tra gli 81 e e gli 85 anni (81 utenti) e da quella tra i 65 e i 70 (62 persone). Il rione da cui sono arrivate più richieste è stato, come nell'edizione estiva, Barriera vecchia-San Giacomo. E' però aumentata l'utenza sull'altipiano, «probabilmente - afferma l'assessore Claudio Grizon - per l'emergenza neve verificatasi alla fine di dicembre».

Quanto al tipo di servizi, 1889 sono stati i pasti caldi forniti a domicilio, e 389 le borse della spesa consegnate a casa. Tra i servizi a domicilio più richiesti quelli inerenti la cura della persona, con 68 interventi (pedicure, manicure, capelli e pulizia personale).

Rilevante infine, afferma la Provincia, il supporto psicologico: 79 persone hanno trovato al telefono una psicologa disposta ad ascoltare; 43 infine gli interventi di tipo sanitario, 12 i trasporti a visite mediche e di controllo, mentre 58 anziani hanno usufruito dei dodici «taxi della solidarietà», ovvero del trasporto gratuito su prenotazione.

I termini scadono alla fine del mese così come quelli per l'handicap

Contributi per i centri estivi

La Provincia di Trieste ricorda che sono aperti fino al 31 gennaio i termini per la presentazione delle domande di contributo relative alle colonie estive. Vi possono accedere i Comuni del territorio provinciale, le istituzioni, gli enti e le associazioni della provincia che perseguono fini di assistenza di carattere materiale, ricreativo-educativo o sociale, e che siano già operanti nel settore da almeno due anni.

L'attività che può ricevere il contributo è quella di organizzazione ed effettuazione di centri estivi, sia sede che fuori dal territorio provinciale, di tipo diurno o con pernottamento, a favore di bambini, adolescenti o giovani (fino al compimento della maggiore età).

Sempre fino al 31 gennaio sono aperti i termini per la presentazione delle domande di contributo per «interventi per favorire lo svolgimento delle attività istituzionali delle associazioni che perseguono la tutela e la promozione sociale dei cittadini minorati, disabili e handicappati».

Possono presentare la domanda di contributo le associazioni che perseguono la tutela e la promozione sociale dei cittadini minorati, disabili e handicappati, a livello regionale, provinciale o subprovinciale e che abbiano sede nel territorio di competenza. Le circolari illustrative delle modalità di formulazione e presentazione delle domande di contributo sono disponibili alla Provincia di Trieste, nella sede di via Sant'Anastasio 3, dal lunedì al venerdì, con orario 9-12, al «fron office» dell'Ufficio relazioni con il pubblico.

Continua dalla 19.a pagina

ALFA 147 1.6 T. Spark 16v 5porte Distinctive, 2003, clima, abs, a.bag, rosso Alfa. 35.000 km, euro 12.800 garanzia Aerre Car tel. 040637484. (A00)

ALFA 156 1.9 Jtd 115cv S.W Distinctive grigio met. 2001 clima, abs, a.bag, garanzia euro 10.000 con finanziamento Aerre Car tel. 040637484. (A00)

ALFA 156 1.9 Jtd 115cv S. Wagon, clima, abs, a.bag, 2002, blu met, km 56.000, occasione euro 12.800, garanzia, Aerre Car tel. 040637484. (A00)

ALFA 166 2.0 T.Spark Progression, full optional, 2001, grigio met. revisionata, in garanzia euro 10.900 finanziabile, Aerre Car tel. 040637484. (A00)

AUGURISSIMI! 4x4 Turbodiesel Tucson Santafe' Terracan rate agevolatissime senza anticipo rottamazione supervalutazione. Alpina concessionaria Hyundai 27 anni con voi 040231905.

AUGURISSIMI! Belle occasioni 4x4 benzina superaccessoriate uniproprietario rateizzabili senza anticipo da Pasqua Alpina concessionaria Hyundai 27 anni con voi 04023190.

AUGURISSIMI! Berline classiche: Elantra 2001, Primera 2000, Leganza 2002, Lybra 2001, rateizzabili senza anticipo rottamazione permute. Alpina concessionaria Hyundai 040231905.

FIAT Punto 1.2 Elx 3p, clima, servosterzo, anno 2001, rosso met., revisionata, in garanzia, euro 4.500 Aerre Car tel. 040637484.

FIAT Seicento 900 Young, anno 2000, rosso met., 36.000 chilometri, perfetta, in garanzia, euro 3.500 finanziabile, Aerre Car tel. 040637484.

HYUNDAI Accent 1300 uniproprietario clima abs accessoriatissime senza anticipo rate agevolatissime rottamazione vasta scelta. Alpina dal 1979 concessionaria Hyundai 040231905. (A00)

HYUNDAI 4x4 Terracan turbodiesel uniproprietario 2003 accessoriatissima pelle pochi chilometri rate senza anticipo rottamazione. Alpina dal 1979 concessionaria Hyundai 040231905. (A00)

HYUNDAI Getz 1600 aziendale, 2003 pari al nuovo accessoriatissima pochissimi chilometri rateazioni agevolatissime rottamazione. Alpina dal 1979 concessionaria Hyundai 040231905. (A00)

LANCIA Lybra 1.8 Lx S. Wagon, anno 2001, full opzional, verde met. perfetta, euro 8.900 garanzia 12 mesi, Aerre Car tel. 040637484. (A00)

MERCEDES A140 lunga grigio metallizzato cambio automatico tetto apribile 5 porte vetri elettrici 116.000 km tagliandati euro 9.200. Tel. 3355665357. (A200)

NUOVA Fiat Panda 1.2 Emotion, full optional, 5.000 chilometri, anno 2005, grigio met. garanzia Fiat, euro 9.700 Aerre Car tel. 040637484.

POLO Stationwagon uniproprietario clima abs accessoriatissima rateizzazioni agevolatissime rottamazione supervalutazione. Alpina concessionaria Hyundai 27 anni al vostro servizio 040231905.

PRIVATO vende Fiat 500 Sx causa partenza. 70.000 km, revisionata, ottime condizioni. Tel. 040305138, 3492923105.

STATIONWAGON grande assortimento Lantra, Polo, Astra, Citroen, Skoda, Elba uniproprietario rate senza anticipo rottamazione. Alpina dal 1979 concessionaria Hyundai 040231905.

TURBODIESEL Megane Stationwagon uniproprietario 2003 accessoriatissima pochi chilometri rate da Pasqua rottamazione Alpina concessionaria Hyundai 27 anni con voi 040231905. (A00)

VOLVO Turbodiesel V70 Stationwagon ultimo modello 11/2003 accessoriatissima uniproprietario chilometri certificati rateazioni agevolatissime prezzo Quattroruote. Alpina dal 1979 concessionaria Hyundai 040231905. (A00)

VW Polo 1.4 Comfort 3p Abs, a.bag, 1998 colore rosso, ottime condizioni, km 46.000 garanzia euro 4.100 Aerre Car tel. 040637484. (A00)

ZAFIRA 1800 7 posti uniproprietario 2001 accessoriatisssima sempre tagliandata rate agevolatissime senza anticipo rottamazione. Alpina dal 1979 concessionaria Hyundai 040231905.

FINANZIAMENTI

Feriali 2,70
Festivi 3,90
9

EURO FIN 3357401245 finanziamenti in 24 ore, con bollettini postali o addebito diretto, e rientri fino a 120 mesi. Med. Cred. 665 UIC. (A00)

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 3,00
Festivi 4,00
10

A.A.A.A.A.A.A.A. STREPITOSA modella brasiliana. 3284687291. (A207)

A.A.A.A.A.A.A.A. VENEZUELANA bellissima completissima. 3899945052. (A208)

A.A.A.A.A. AFFASCINANTE completissima 22enne 6 mix chiamami 3383029737.

A.A.A. SOMALIA femminile trasgressiva dominatrice grossa sorpresa, anche domenica. 3297636040. (A289)

A.A.A. VICINO Grado novità biondissima bambola polacca 19.enne disponibilissima. 3484556048. (C00)

A.A. NOVITÀ assoluta a Trieste, giovane ragazza 4.a misura completissima 3387593091. (A96)

A. TRIESTE bellissima giovane, affascinante, olivastra, molto sexy, completissima ti aspetto 3284358375.

MOLTO dolce sexy coccolona massaggiatrice professionale molto divertente senza fretta 3282209617.

20ENNE brasiliana fisico mozzafiato sexy fantasiosa senza limite padrona tuoi desideri. 3284357590. (A128)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriali 1,40
Festivi 2,10
12

CMT bar/gelateria&stuzzicheria/enoteca ecc. zona pedonale pressi rive, vera occasione. Tutto nuovo. Geom. Marcolin, 040366901. (A00)

CMT ristorante veramente bello in centro storico, tavoli esterni. Attività ben avviata. Occasione. Geom. Marcolin, 040366901. (A00)

Speciale **LA SCUOLA**
NOVITÀ · CONSIGLI · SUGGERIMENTI

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Fino a 18 anni i ragazzi e le ragazze hanno il diritto-dovere di imparare

Alternanza scuola-lavoro

Il nuovo sistema educativo apre spazi significativi di flessibilità e di responsabilità, rafforzando le capacità di autonomia dei giovani nelle scelte formative e professionali, coerentemente con il proprio "progetto di vita"

Le ultime novità della riforma della scuola hanno portato ad almeno 12 anni il tempo della formazione (o comunque prevedono il conseguimento di una qualifica entro i 18 anni). Con il Decreto n. 226 del 17 ottobre 2005, riguardante la definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni nel secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione, si è completato il quadro dei provvedimenti attuativi della legge di riforma. Resta, ovviamente, confermata l'autonomia delle scuole, per quanto riguarda la possibilità di avviare con propria iniziativa le "sperimentazioni", a partire dall'anno scolastico 2006 – 22007. Il nuovo Secondo Ciclo, prospettato dalla riforma, è costituito dal sistema dei licei e dal sistema dell'istruzione e formazione professionale, che tendono a comuni finalità educative, contenute nel profilo finale dell'allievo, che è unico per i due sistemi. I percorsi dei licei possono raccordarsi con i percorsi di istruzione e formazione professionale, costituendo insieme, un centro polivalente denominato "campus" o "polo formativo", sulla base di apposite convenzioni. Gli studenti possono passare da un sistema all'altro, attraverso apposite "iniziative didattiche che consentano l'acquisizione di una preparazione adeguata alla nuova scelta". Il nuovo sistema educativo di istruzione e di formazione apre spazi significativi di flessibilità e di responsabilità, con l'esigenza di rafforzare le capacità di orientamento e di autonomia dei giovani nelle scelte formative e professionali, coerentemente con il proprio "progetto di vita". Ciò implica un coinvolgimento collaborativo tra famiglie, istituzioni scolastiche e formative, dal momento che oggi diventa essenziale disporre di una strategia concordata di orientamento e di riorientamento per scegliere e rivedere le decisioni, per correggere cambiare i percorsi intrapresi. L'azione orientativa è finalizzata in primo luogo a promuovere la libertà degli allievi, mettendoli in grado di affrontare far fronte alle difficoltà, imparando ad assumere le proprie responsabilità, individuando i percorsi formativi e lavorativi più idonei.

Istruzione & formazione

Scuola, formazione e apprendistato sono posti praticamente sullo stesso piano. L'innalzamento del livello di scolarità dovrebbe contribuire a innalzare il livello di competitività del paese. Ai fini di ridurre la dispersione scolastica, è prevista anche un'anagrafe nazionale degli studenti per verificare l'effettiva presenza a scuola, con sanzioni previste nei confronti dei genitori inadempienti. Molto importanti risulteranno

le convenzioni mirate con imprese, enti pubblici e privati, mondo del volontariato per attuare la prevista alternanza scuola-lavoro per gli studenti che abbiano già compiuto 15 anni. Le ore trascorse in azienda faranno parte integrante del tempo-scuola e consentiranno di acquisire crediti formativi. Sono previsti due tutor, uno interno alla scuola e uno esterno, designato da chi ospita gli studenti per i tirocini. In questo contesto le imprese hanno dunque una nuova responsabilità, quella di fornire reali opportunità di crescita, conoscenza di tecnologie, acquisizione di competenze utili

Preiscrizioni: orientarsi nella scelta

Momento di confronto fra genitori e figli, nell'ottica di una corretta informazione sulle trasformazioni in atto nella società

Orientare alla scelta significa fornire ai ragazzi gli strumenti per poter definire un progetto di vita a cominciare dal passaggio dalla scuola media inferiore a quella superiore. Sono importanti quindi tutte le azioni volte a favorire l'acquisizione da parte dei ragazzi di capacità progettuali e strumenti di orientamento. I cambiamenti avvenuti - e che costantemente avvengono -nel mondo circostante - compresi dunque anche quelli scolastico e lavorativo - comportano la continua modificazione delle nostre rappresentazioni della realtà e l'esigenza di rapportarsi ad essa in modo congruo. La centralità della tematica dell'orientamento nell'ambito dell'attività formativa è ormai un dato di fatto acquisito. L'orientamento non va inteso come una pura e semplice indicazione di strade percorribili dai ragazzi e nemmeno come un momento contingente legato alla scelta "da fare" in un dato tempo. L'orientamento, secondo gli esperti, si colloca in una concezione e in una prospettiva di educazione permanente: è un processo diretto ad aiutare l'alunno a realizzare un suo progetto di vita mediante la messa in gioco delle sue potenzialità e attitudini. Fra gli obiettivi prioritari dell'orientamento l'educazione alla progettualità che si propone di preparare il soggetto al senso di responsabilità personale di fronte

all'impegno del suo sviluppo professionale e sociale. Ciò viene concretamente realizzato mediante lo studio (che fornisce le conoscenze, cioè il "sapere"), l'attività didattica di tipo pratico e applicativo (che crea competenze, cioè il "saper fare"), l'assimilazione e l'interiorizzazione di atteggiamenti che assicurano la capacità di assumere responsabilmente gli impegni e preparano la necessaria flessibilità di fronte al cambiamento ("saper essere").

Parte a gennaio la versione Anytime dei corsi English for Business proposti da Wall Street Institute

English Anytime, il nuovo servizio di Wall Street Institute che permette di imparare l inglese svolgendo parte delle attività didattiche on-line, in modo efficace ma veloce e senza perdite di tempo, è una modalità integrata di studio che offre il massimo della flessibilità sia ai manager/professionisti (privati) sia alle aziende. Le attività di laboratorio linguistico/Speaking Center sono comodamente fruibili via internet, mentre si svolgono in sede o in azienda le sessioni di perfezionamento, le lezioni e gli incontri di verifica e confronto con i docenti e con gli altri studenti. L assistenza è garantita anche a distanza: attraverso lo Student Profile, una scheda riassuntiva degli esercizi svolti, si possono monitorare i progressi ottenuti. Inoltre, è sempre disponibile un Consulente Didattico e un servizio di help desk tecnico/tattico via e-mail e telefonico. Da gennaio, English Anytime sarà disponibile anche per i corsi English for Business. I corsi English for Business, individuali o di gruppo, sono progettati per sviluppare competenze linguistiche specifiche in ambito professionale e riguardano molteplici aree di specializzazione, secondo percorsi di apprendimento caratterizzati da grande flessibilità didattica. Il corso marketing ha l'obiettivo di fornire le conoscenze specifiche che consentono di approcciare e implementare strategie di provenienza internazionale, gestire trattative, partecipare a presentazioni, meeting, etc . Destinatari non solo i marketing manager, ma tutti coloro che – a diversi livelli - operano nel marketing e nella comunicazione o interagiscono con chi vi opera. Obiettivo del corso Sales è quello di trasmettere le conoscenze utili per partecipare a fiere, manifestazioni, convention e meeting internazionali e concludere vendite all'estero. E' rivolto a tutti coloro che gestiscono le vendite: Sales Manager, agenti di commercio, consulenti di vendita, chi opera nell'import/export etc. Per tutti i corsi, la didattica prevede - coerentemente con la specializzazione prescelta l ascolto di registrazioni (messaggi telefonici, pubblicità radiofoniche, conference call etc.) e la lettura di testi (memo, fax, e-mail, pagine web etc.) di uso comune nella vita professionale, nonché vere e proprie simulazioni di ruolo. Caratteristica peculiare dei corsi English for Business di Wall Street Institute è l accesso è immediato: si può iniziare il modulo specialistico anche partendo da un livello elementare. Per informazioni: www.wallstreet.it; numero verde: 800- 81.80.80

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

25 gennaio: termine ultimo per le preiscrizioni (ma la scelta non è irreversibile)

Che cosa fare dopo le "medie"?

Prima di prendere una decisione è bene chiarire a se stessi, con l'aiuto della famiglia, quali siano gli elementi che entrano in gioco, alla luce delle proprie aspirazioni e della realtà circostante

Cosa fare al termine della scuola media, o più correttamente della scuola secondaria di primo grado? E' questa una domanda che riguarda molti ragazzi e ragazze, che nella maggior parte dei casi, però, dedicano a questo importante quesito solo qualche frettolosa riflessione. Capita purtroppo raramente infatti, a detta degli esperti, che un giovane che frequenta la scuola media, dedichi molto tempo a progettare il proprio futuro. Ed è anche in seguito molti studenti si dichiarano insoddisfatti della scelta effettuata, soprattutto dopo la maturità. E' opportuno quindi dedicare più tempo e più attenzione a questo tipo scelta". La realtà nella quale i giovani vivono e con la quale si devono rapportare è del resto sempre più variegata e complessa: se la scelta del percorso formativo offre un ventaglio di possibilità più ampio di un tempo, il mercato del lavoro è sottoposti a mutamenti profondi e continui. I percorsi di orientamento proposti dalle scuole hanno come scopo proprio l'aumento della consapevolezza del soggetto, in modo tale che sia in grado di effettuare non tanto una scelta giusta (questo nella migliore delle ipotesi potrebbe avvenire anche per caso), ma corretta dal punto di vista metodologico. Per fare ciò, suggeriscono gli psicologi, è bene tener conto dei molteplici fattori che intervengono nel processo di scelta. Si devono valutare gli aspetti fondamentali della propria personalità (interessi, attitudini, motivazioni, punti di forza e debolezza), ma anche approfondire la conoscenza delle opportunità di studio e lavoro che si presentano dopo l'obbligo scolastico e dopo la maturità. Prima di prendere una decisione occorre quindi chiarire a se stessi, con l'aiuto della famiglia, quali siano gli elementi che entrano in gioco. Le domande da porsi sono relative a che cosa si desidera fare e a che cosa si è in grado di fare, a che cosa si sa e a che cosa si sa fare meglio e, se possibile anche, pensare a quali bisogni dovrebbe soddisfare il futuro lavoro. Naturalmente il tutto va vagliato alla luce di altri elementi altrettanto importanti che sono le --- caratteristiche del territorio circostante e delle concrete opportunità di formazione. Per i ragazzi che stanno frequentando la terza media è dunque il momento di scegliere "che cosa fare dopo". Una scelta che rappresenta un passaggio delicato e importante. La legge prevede l'obbligo formativo fino a 18 anni: i giovani devono quindi continuare ad aumentare la propria formazione e migliorare le proprie competenze fino al compimento della maggiore età attraverso la scuola superiore, la formazione professionale o l'apprendistato (quest'ultimo per chi vuole inserirsi nel mondo del lavoro dopo aver assolto l'obbligo scolastico). In questo modo il percorso scolastico e formativo dei ragazzi italiani si avvicina a quello dei coetanei europei.

courtesy www.istruzione.it

Con la riforma scolastica, ogni studente può documentare il suo percorso di apprendimento grazie a un portfolio che raccoglie e valorizza i suoi lavori migliori, comprese le esperienze maturate al di fuori della scuola

QUALIFICAZIONE NEL SETTORE EDILE

Opportunità di costruirsi un futuro

In zona industriale, nell'area denominata "Cittadella dell'Edilizia" è in piena attività Edilmaster, la Scuola Edile di Trieste. La Scuola promuove corsi di formazione per la qualificazione dei giovani dai 14 ai 18 anni interessati a operare nel settore edile, con varie specializzazioni (a regime saranno addirittura una sessantina). Si tratta di corsi gratuiti che garantiscono buone possibilità di occupazione presso le numerose imprese del comparto edile della provincia con cui la Scuola intrattiene da sempre stretti rapporti di collaborazione. In edilizia, si sa, è la ricerca di manodopera è costante, specialmente se si tratta di persone professionalmente preparate. Edilmaster ha come obiettivo primario proprio una moderna qualificazione in questo campo, operando con una stretta sinergia fra mondo della scuola e mondo del lavoro. La Scuola cura la formazione di una gamma diversificata di figure professionali, dal carpentiere in ferro e in legno al piastrellista, dal gruista al muratore. I contenuti dei corsi rispecchiano precise esigenze e bisogni reali del settore che la scuola coglie e trasferisce nella programmazione didattica. I corsi si sviluppano sul doppio binario della teoria e della pratica, con esercitazioni "sul campo" in vari cantieri coordinati direttamente. Da sottolineare che, in base alle novità introdotte dalla legislazione, Edilmaster ha instaurato progetti comuni con l'Istituto Tecnico per Geometri "Max Fabiani" per consentire eventuali passaggi dall'una all'altra scuola.

Nuove professioni del Terzo Millennio

La rivoluzione in atto nel mondo della comunicazione, derivante anche dall'utilizzo della rete mondiale (Internet), ha prodotto un profondo processo di trasformazione nel mondo del lavoro, con la nascita di nuove figure professionali, con abilità ("skill") e funzioni innovative e flessibili. In crescita la formula del telelavoro che consente di evitare la spola quotidiana tra casa e ufficio. La "postazione" di lavoro viene approntata, in questo caso, dallo stesso lavoratore, il cui obbligo sarà quello di adempiere a compiti prefissati entro un determinato periodo di tempo. Questi e altri interessanti dati si trovano nel volume "Artigianato & Comunicazione - le nuove competenze del giovane imprenditore" del prof. Franco Grossi, docente di ICT e di Ergonomia e Comunicazione presso l'Università di Trieste Anche le imprese potranno naturalmente godere di indubbi vantaggi da questo tipo di attività lavorativa "a distanza". Innanzitutto l'assenza di strutture fisse in azienda (scrivania, computer, telefono, ecc.), con un indubbio risparmio di spazio fisico e di spese connesse, una flessibilità adeguata agli impegni, (che rendono, indispensabile la realizzazione di un compito entro un dato tempo), delegando nel contempo alla volontà del lavoratore l'utilizzo dei periodi intermedi e rendendo così più scorrevole l'organizzazione dell'attività d'impresa.

La formazione nel campo della ristorazione

Molte le opportunità di lavoro qualificato in un settore in continua espansione
Attraverso il sistema dell'istruzione e formazione professionale i giovani possono assolvere il diritto-dovere di formarsi e istruirsi. L'offerta sperimentale di percorsi integrati di istruzione e formazione professionale ha sostituito la tradizionale prima formazione regionale, arricchendo e ampliando allo stesso tempo l'offerta tradizionale dell'educazione scolastica. L'obiettivo del nuovo percorso integrato, si legge sul sito www. sdzpi-irsip.it, è incentivare la professionalità e la competenza professionale in accordo con le novità nel mercato del lavoro. Inoltre il percorso formativo intende fornire una competenza culturale di base, comune a tutte le scuole. L'Istituto regionale sloveno per l'Istruzione Professionale si pone come punto di raccordo tra la scuola e il mondo del lavoro ed è sempre più riconoscibile come attuatore e promotore di progetti e contatti transfrontalieri e internazionali. Attraverso il sistema dell'istruzione e formazione professionale i giovani possono assolvere il diritto-dovere di formarsi e istruirsi. L'offerta sperimentale di percorsi integrati di istruzione e formazione professionale ha sostituito la tradizionale prima formazione regionale, arricchendo e ampliando allo stesso tempo l'offerta

tradizionale dell'educazione scolastica. L'obiettivo del nuovo percorso integrato è incentivare la professionalità e la competenza professionale in accordo con le novità nel mercato del lavoro. Inoltre il percorso formativo intende fornire una competenza culturale di base, comune a tutte le scuole. Nel quadro del sistema dell'istruzione e della formazione professionale, l'Istituto Regionale Sloveno per l'Istruzione Professionale organizza corsi triennali di Operatore dei servizi della ristorazione in collaborazione con gli istituti tecnici e professionali del Friuli - Venezia Giulia. A che punto lo studente fa la sua scelta professionale? Il percorso dell'istruzione e della formazione è strutturato in modo tale che gli studenti al primo anno acquisiscono le caratteristiche dell'ambito della ristorazione nel loro complesso, e apprendono le basi della cucina e del servizio. Solo al termine del primo anno comune, scelgono uno dei due indirizzi possibili: cuoco o cameriere-barman. Quali sono le prospettive di lavoro nel settore della ristorazione? Al secondo e al terzo anno è previsto uno stage pratico in un'azienda della ristorazione. Quest'esperienza offre agli studenti la possibilità e le conoscenze necessarie per inserirsi nella realtà lavorativa e per trovare un impiego nel campo della ristorazione al termine della formazione. In questo settore c'è carenza di cuochi e camerieri ben preparati, e inoltre ci sono opportunità di lavoro nei negozi, negli agriturismi, nelle panetterie e pasticcerie. Da sottolineare che i corsi sono frequentati sia da studenti madrelingua slovena, sia madrelingua italiana e le lezioni sono tenute in entrambe le lingue.

AGENDA

a cura di Francesco Carrara

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it segnalazioni@ilpiccolo.it

La Dolce Crisi
Villa Manin Centro d'Arte Contemporanea
Fotografia Contemporanea in Italia
11 novembre 2005 – 5 marzo 2006
Passariano, Codroipo (Udine)
info +39 0432 906509
www.villamanincontemporanea.it

Il convegno alla Biblioteca Statale sul trascorrere degli anni

E' l'ideologia del successo che rischia di relegare gli anziani nel passato

Che vuol dire «vecchio»? «Invecchiare»? «Invecchiamento»? È difficile dare una risposta, se non riferendosi ai dati comuni, alle statistiche che impongono una soglia, quella della terza età, per esempio. Ma chi la decide? Si intitola «Preludi di vecchiaia: prepararsi a prevenire» il convegno organizzato dall'Istiss Onlus sezione Friuli Venezia Giulia con il sostegno della Regione, che ieri alla Biblioteca Statale ha considerato il profilo dell'anziano a tutto tondo, con un occhio di riguardo soprattutto a quella fase in cui si avvertono i primi preludi di una trasformazione. Sul versante politico, i saluti del consigliere regionale Bruno Zvech e dell'assessore comunale Claudia D'Ambrosi sono stati guarniti della lunga serie di progetti che i rispettivi enti hanno in serbo per favorire le condizioni di una «buona senilità».

La questione tuttavia è più complicata. Come ha aggiunto il filosofo Pier Aldo Rovatti è necessario tener conto della concezione che sta dietro a un termine come «vecchio», ma non solo: va esaminato anche il pensiero che è implicato da parole come «salute», «successo», «dinamismo». Concetti positivi, certo, ma anche operazioni di un'ideologia dell'invecchiamento. Forse sarebbe più saggio combattere il mito corrente dell'autonomia, di una affettività più blanda (l'altalena delle intensità affettive non riguarda forse tutte le età?), scalfire l'ideologia del successo, «modelli che riguardano piuttosto la logica capitalistica in cui viviamo». Il cattivo invecchiamento non è altro che una deformazione dell'idea di soggetto. Non a caso il filosofo propone di contrapporre alla coppia vecchio-giovane, quella di vecchio-nuovo, dove «nuovo» sta a indicare la ricchezza esperienziale, il distacco ironico dalle cose, oltre alla capacità di «giocare».

Marco Trabucchi, dell'Università di Roma, sposta invece l'anziano in uno scenario completamente nuovo rispetto al passato, dove assistiamo a progressi come l'allungamento della vita, il mutamento biologico, la sopravvivenza di persone ammalate, puntando i fari anche sull'attuale banalizzazione di un mondo invaso da messaggi di biologizzazione ingannevole della realtà: se un tempo l'imbroglio era quello del Gerovital, ora è quello delle cellule staminali, dell'uso improprio della scienza insomma, agevolato dai mass media: «L'importante è che l'anziano si immetta in una logica di continuità normale della vita, senza imporsi o farsi imporre cambiamenti traumatici».

Il progetto del convegno è soprattutto quello di indagare sulle prime avvisaglie del passaggio alla vecchiaia, tra i 50 e i 60 anni, «fase delicata – ha detto Andrea Zanettovich – in cui si presentano i primi fattori che determinano un crollo, dalla menopausa al pensionamento». Motivo per cui il piano di ricerca vuole individuare in maniera più opportuna questi coefficienti e le loro interdipendenze per fornire servizi migliori.

Le «deviazioni» che possono causare un ulteriore decadimento sono anche il tema di Giovanni Pieralisi, del Centro Studi di via Ariosto di Milano, mentre Elio Palmieri ha fornito un'analisi delle leggi della Regione, i piani del Comune e dell'Itis che vanno incontro proprio alla fase di preparazione alla terza età. A questo proposito è anche necessaria un'adeguata formazione degli operatori. Un modello lo propone Augusto Ferrari, dell'ospedale di Saronno, che sull'esempio dei gruppi Balint sottolinea l'importanza della preparazione sulle competenze relazionali degli operatori; mentre Orio Giarini insiste sui fattori che permetteranno all'ultrasessantacinquenne di integrarsi in società. Sull'anziano del domani parla la sociologa Grazia Colombo, sottolineando come i servizi dovranno puntare anche su una dimensione di relazioni amicali «perché questa generazione non accetterà di buon grado badanti e case di riposo».

Mary B. Tolusso

Pubblico attento al convegno sulla prevenzione di fronte ai sintomi di invecchiamento (foto Bruni)

I partecipanti devono inventarsi un programma radiofonico o televisivo per melomani

Musica classica, concorso per le scuole

Al fine di sensibilizzare i giovani, sempre pronti a riconoscere le ingiuste disparità di trattamento, poiché l'attuale ostracismo della Rai alla musica «seria» null'altro è, il comitato classicals@fastmail.fm ha organizzato il secondo concorso riservato alle scuole di ogni ordine e grado denominato «Classica per i giovani» che li incoraggia ad inventarsi un programma radiofonico o televisivo destinato ai loro coetanei

Il concorso ha ottenuto il patrocinio dell'Ufficio scolastico regionale per il Friuli-Venezia Giulia, a cura del quale il bando è stato trasmesso alle varie scuole.

Sono state invitate a partecipare tutte le scuole della provincia di Trieste, comprese naturalmente quelle slovene, la scuola ebraica, le scuole con lingua d'insegnamento inglese, e anche il Collegio del Mondo Unito

Armando Zimolo

I partecipanti dovranno inventarsi una trasmissione radiofonica o televisiva della durata massima di 30 minuti, contenente anche musica classica o lirica.I lavori andranno inviati al Teatro Verdi entro il 28 febbraio 2006.

La giuria sarà composta dal sovrintendente del Teatro lirico G. Verdi Armando Zimolo, dal maestro Guido Zaccagnini della Rai di Roma (questo mese sta conducendo Radio 3 Suite), da Marisandra Calacione della Sede Rai di Trieste, da Katia Kralj giornalista e collaboratrice anch'essa della Sede Rai di Trieste, dalla prof. Noella Picotti Licalsi preside ed autrice di sceneggiati radiofonici, dal maestro Giorgio Vidusso e da Liliana Servadei Davanzo del Comitato Classicals, che l'anno scorso si era fatto promotore di una raccolta di firme (oltre 4000) per indurre la Rai a trasmettere più musica lirica e classica in generale, come del resto già fa la sede di Trieste.

Un grande ricovero di gabbiani: avviato lo studio sul loro comportamento dopo la sterilizzazione, destinata a proseguire

Il bilancio dell'attività svolta dall'ente nella provincia di Trieste

Enpa, tremila ricoveri nel 2005

Tra gli animali cani e gatti, ma anche caprioli e ricci

Molto soddisfacente l'attività svolta nel 2005 dall'Ente nazionale protezione animali, sezione provinciale di Trieste, un'associazione che non riceve finanziamenti pubblici ma solo occasionali contributi, e si sostiene con le elargizioni e le quote dei soci. Il totale degli animali ricoverati è stato di 3075, il 27,6% in più del 2004 (che aveva giù superato la percentuale ddl-l'anno precedente). La crescita nel biennio risulta di oltre il 50%, il che testimonia un'efficace risposta alle richieste. Il servizio, va ricordato, è attivo dalle 8 alle 20.

Una cucciolata nata nella sede dell'Enpa

Sono stati recuperati 427 cani, la gran parte dei quali è stata restituita ai proprietari grazie al microchip o al tatuaggio. I cani effettivamente randagi sono rimasti ospiti eel canile sanitario, unica possibilità di ricovero, ancorché inadeguata, a Trieste.

Ma non solo cani, naturalmente. Anche 861 gatti sono stati accolti o recuperati. Cinquecento sono stati quelli sterilizzati, 361 quelli raccolti malati o feriti (o, pur domestici, abbandonati a se stessi).

C'è stato anche un grande ricovero di gabbiani, raccolti nei cortili e sulla strada. In tutto sono stati 320. C'è da segnalare che ha avuto avvio la prima fase dello studio sul comportamento del gabbiano sterilizzato compiuta dall'Università di trieste - Dipartimento di psicologia animale, con il rilscio di 15 soggetti adulti. La seconda fase prevede la sterilizzazione di 200 gabbiani.

L'Enpa ha dovuto occuparsi durante l'anno anche di molti altri animali, tra cui caprioli, uccelli di tutti i tipi, ma anche ricci, volpi, lepri, conigli, furetti, ghiri. Non sono mancati neppure rettili e anfibi.

Cone di consueto, il 38° Concorso zoofilo scolastico si è concluso con successo di partecipanti e genitori. Ed è intanto in pieno svolgimento la costruzione dei quattro recinti nell'Oasi del Farneto. I primi due potranno ospitare in primavera gli animali ricoverati.

L'Enpa conta circa 1500 soci e 20 volontari attivi dalle 8 alle 20, che rispondono a questi numeri: 3391996881 - 3331790771 - 3331775353.

Attore, cantante e ballerino, è il protagonista del musical «Tutti insieme appassionatamente» che approda al Rossetti

Davide Calabrese, ritorno a Trieste sull'onda del successo

Da Trieste se ne andò parecchi anni fa, quando era giovanissimo. Adesso sta per tornarvi da protagonista del musical «Tutti assieme appassionatamente».

È questa la vicenda, per certi aspetti simile a una favola, di Davide Calabrese. Nato a Trieste il 12 aprile 1978, oggi Davide è un affermato attore, cantante (basso e baritono lirico) e ballerino. Ma, com'è capitato a tantissimi triestini, che hanno dovuto emigrare altrove per vedere esaltato il loro talento naturale, prima di giungere al successo, di strada ha dovuto farne parecchia in giro per il mondo.

«Iniziai a Trieste da giovanissimo, come animatore delle feste – racconta – scoprendo ben presto che il mondo dello spettacolo mi affascinava. Dopo una breve esperienza con il teatro della Contrada, dove imparai i primi rudimenti della recitazione, andai all'estero e mi diplomai, a pieni voti, con tre borse di studio e tre borse lavoro, ottenute alla "Bernstein School of Musical Theatre and Performing Arts" di Bologna. Furono tre anni di studio molto intenso – aggiunge – che m'impegnarono moltissimo. Ma quando si fa fatica in un campo che piace, inseguendo un traguardo nel quale si crede, si è capaci di affrontare qualsiasi prova».

Nel frattempo aveva trovato anche il tempo per affrontare gli studi alla Facoltà di Psicologia di Trieste. Nel 2001 vinse una borsa di studio alla Guildford School of Acting di Londra. «Cominciai a quel punto – ricorda – a essere chiamato, come ospite, presso i più noti festival di strada italiani ed europei, in veste di mimo bianco francese. Fui interprete e autore dell'happening rappresentato a diversi festival medioevali, in particolare a Rieti, Forni di Sopra e Tolmezzo, dal titolo "Il rogo della strega"».

Il suo curriculum annovera la partecipazione a numerosi spettacoli di grande successo. Iniziò nel 2002 con «Caruso, the singer», poi nel 2003 «Ho rubato un motivo», «Everibody cut footloose», «Company», «Lear», «Sweeney todd». «All'inizio di questa stagione teatrale, qualche mese fa – spiega – sono stato chiamato per fare "Tutti insieme appassionatamente", dove avrei dovuto essere uno del gruppo. Alla scadenza del contratto del precedente protagonista, Luca Ward, che faceva coppia con Michelle Hunziker, assieme alla quale ho lavorato anch'io – precisa – mi è stata offerta l'opportunità di subentrare a lui nel ruolo principale. Ho accettato di corsa, naturalmente, e adesso che il musical farà tappa a Trieste a febbraio, mi sento l'uomo più felice del mondo. Recitare da protagonista nella mia città, che dovetti lasciare anni fa per andare a completare quel curriculum che oggi mi permette di essere a questo livello, rappresenta il coronamento di un sogno».

Insomma il classico sogno che s'avvera. Per giunta in un contesto, quello del Politeama Rossetti, che per tutti i triestini, e per Davide in particolare, costituisce una sorta di monumento dedicato all'arte della recitazione. «Sarà un'emozione incredibile salire su quel palcoscenico – conclude il giovane artista triestino – ed esibirmi davanti al pubblico della città nella quale sono nato e che non ho mai smesso di amare, neppure quand'ero lontanissimo». In sala ci saranno certamente anche i vecchi amici che lasciò quando partì per la prima volta. Con loro un abbraccio ideale, da protagonista.

Ugo Salvini

Il cantante e ballerino triestino Davide Calabrese

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.37
	tramonta alle	16.57
LA LUNA:	si leva alle	0.14
	cala alle	10.50

3.a settimana dell'anno, 22 giorni trascorsi, ne rimangono 343.

IL SANTO
San Gaudenzio

IL PROVERBIO
Denaro sepolto non fa guadagno.

L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO_2) $\mu g/m^3$
Valore limite per la protezione della salute umana $\mu g/m^3$ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme $\mu g/m^3$ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	$\mu g/m^3$	250
Via Carpineto	$\mu g/m^3$	114
Via Svevo	$\mu g/m^3$	141

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili $\mu g/m^3$
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	$\mu g/m^3$	40
Via Carpineto	$\mu g/m^3$	54
Via Svevo	$\mu g/m^3$	51

Valori della frazione OZONO (O_3) $\mu g/m^3$
(concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 $\mu g/m^3$
Concentrazione oraria di «allarme» 240 $\mu g/m^3$

Piazza Libertà	$\mu g/m^3$	10
Monte San Pantaleone	$\mu g/m^3$	26

50 ANNI FA SUL PICCOLO

22 gennaio 1956

➤ Una povera donna, abitante in Gretta, aveva ottenuto in prestito da una zia la somma di 20.500 lire per potersi comprare un cappotto ma, andando a fare l'acquisto, la giovane ha smarrito il gruzzolo. Ieri, raccogliendone l'appello apparso sul «Piccolo Sera», la ditta Pitassi ha donato alla sfortunata signorina un bel cappotto nuovo.

➤ Ancora sul bilancio di previsione dell'Acegat. L'apposito «Fondo di rinnovo» prevede la trasformazione dell'autolinea «29» in filovia e il prolungamento della linea filoviaria «10» al Ratto della Pileria. Nel campo delle retribuzioni, quelle mensili lorde vanno dalle 371.500 per il direttore generale alle 70.000 per guidatori e bigliettai, fino all'iniziale retribuzione di 37.500 lire per i manovali comuni.

➤ Il prof. Redento Romano è stato rieletto ieri sera segretario politico provinciale della Democrazia Cristiana. La riconferma sanziona il risultato del recente congresso del partito di maggioranza. A sua volta, il dott. Ugo Verza è stato designato a svolgere le funzioni di segretario amministrativo.

a cura di Roberto Gruden

DA VEDERE

➤ **CIRCOLO FINCANTIERI WARTSILA.** Fino al 3 febbraio mostra fotografica **«Tu e io»** di Marinella Zonta, dedicata ad alcuni personaggi con i loro animali. Da lunedì a venerdì, 10-11.30, 17-19; sabato 17-19.

➤ **SALA COMUNALE D'ARTE.** Fino al 30 gennaio personale di Bruna Daus intitolata **«Il filo rosso»**. Orario: 10-13 e 17-20.

➤ **EYESHOT GALLERY.** Fino al 4 febbraio **«Affresco trentino con dieci artisti»**: opere di Bruno Tommasini, Franco Rosso, Ferruccio Bernini, Giuseppe Callea, Elsa Delise, Giovanni Franzil Casal, Paolo Kozmann, Enzo Marsi, Renata Sirotich, Tullio Sila e Livio Zoppolato. Da lunedì a sabato, 17-20.

➤ **MARIO'S GALLERY.** Fino al 10 febbraio mostra di acquerelli di **«Bruno Tommasini»**. Orario: lunedì-venerdì 7.30-19.30.

➤ **BIBLIOTECA STATALE. «Libri, stampe e fotografie dei Borboni a Gorizia e a Trieste»:** le immagini sono perlopiù fotografie d'epoca utilizzate per la prima volta in forma parziale come corredo iconografico del libro di Luigi Bader «Les Bourbons de France en exil a Gorizia», pubblicato dalla Cassa di risparmio di Gorizia nel '93. Orari feriali 8.30-18.30, sabato fino alle 13.30, festivi chiuso.

➤ **GALLERIA MINIMAL.** Fino al 30 gennaio **«Tataria»**, oli su tela e su carta di Sergej Glinkov. Orari 10-13, 16-20.

I comunicati per le **"Ore della città"** devono essere inviati in redazione **via fax** (040/3733209 o 040/3733290) **ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione.
Devono essere **battuti a macchina, firmati**, e devono avere sempre un **recapito telefonico** (fisso o cellulare).
Non si garantisce la pubblicazione.

MATTINA

Centro Schweitzer: assemblea annuale

Oggi nella sala riunioni della Comunità elvetica Valdese di piazza S. Silvestro 1, si terrà l'assemblea annuale del Centro Studi A. Schweitzer, alle ore 11.45. All'assemblea possono partecipare come osservatori tutte le persone interessate o simpatizzanti.

Mostra «Histria» visita guidata

Oggi con cadenza oraria alle ore 10 e in successione alle 11 e alle 12 sarà possibile seguire delle visite guidate alle mostre «Histria. Opere d'arte restaurate: da Paolo Veneziano a Tiepolo» e «Dino Predonzani. Sogni di terra e di mare».

«Storia di Tre» al Teatro Cristallo

Proseguono gli appuntamenti del cartellone per l'Infanzia e la Gioventù della Contrada: oggi alle 11 il Teatro all'Improvviso di Mantova porta sulla scena del Cristallo «Storia di tre», proposto all'interno della rassegna «Ti racconto una fiaba».

Centro diurno Pro Senectute

Il Centro diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle ore 9 alle ore 19.

Quigong Taoista in via S. Maurizio

Seminario con manifestazioni spontanee in stato di trance, ritorna a Trieste nel nuovo centro dello «Yoga integrale e il Drago d'Oro». Oggi, 9.30-14.30, condotto dal maestro Robertho. Info: via s. Maurizio 9/f, tel-fax: 040365558, cell. 3200975010, www.transetaoista.it.

POMERIGGIO

Teatro San Giovanni «Ma ti chi te son?»

Oggi alle 17.30 nel Teatro S. Giovanni di via S. Cilino 99/1 la compagnia «P.a.t. Teatro» replica la commedia brillante dialettale in due atti «Ma ti chi te son?» di Gerry Braida per la regia dell'autore.

Teatro immagine suono: danza contemporanea

Oggi alle 19 presso la sede dell'Associazione culturale teatro immagine suono in via Corti 3/a si terrà un incontro con il ballerino e coreografo Max Campagnani, premiato a livello internazionale per le sue coreografie. Arista eclettico, ha realizzato, tra l'altro, video originali su sue coreografie di danza contemporanea. La serata sarà dedicata alla presentazione del suo lavoro di danzatore e coreografo e a un confronto con il pubblico. Verrà inoltre presentato il laboratorio che si terrà presso la sede dell'associazione di via Corti 3/a a Trieste nel weekend del 4 e 5 febbraio.

Coro Terza Età al Primo Rovis

Al Club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle ore 16.30 il sempre più rinomato Coro dell'Università della Terza Età di Trieste, diretto da Lucio Verzier ritorna per porgere dal suo repertorio ancora un augurio musicale per l'anno appena iniziato.

Disagio minorile: «La piccola Lola»

L'Anfaa, Associazione nazionale famiglie adottive affidatarie, organizza una minirassegna cinematografica sul tema dell'accoglienza familiare. Il primo dei tre film in programma, «La piccola Lola» di Bertrand Tavernier, verrà proiettato oggi alle 16 nell'oratorio della parrocchia dei Ss. Ermacora e Fortunato in via dei Moreri 24. La rassegna, con entrata libera, è aperta a tutte le persone sensibili ai temi del disagio minorile. Per informazioni tel. al n. 04054650.

«Buon anno 2006», cabaret in Gretta

Il Centro socio culturale della terza circoscrizione del Comune di Trieste propone oggi alle 17 lo spettacolo di cabaret «Buon Anno 2006». Alla manifestazione, che si terrà nell'Auditorium della scuola Addobbati in Salita di Gretta 38, parteciperà la Witz Orchestra assieme al Mago de Umago e Gianfry. Ingresso libero ed ampio parcheggio.

UN AMICO DA ADOTTARE

Una gattina un po' spaventata è in attesa di una famiglia

Questa stupenda gattina è stata recuperata fortunosamente la settimana scorsa, dal telaio di una macchina in via Carducci. Anche se ancora un po' spaventata, attende con ansia una famiglia che possa prendersi cura di lei. Il Gattile-Onlus 34134 Trieste, Via Fontana n. 4. Telefono 040/364016 - fax 040/3474630 c.c.p. 17310699 - www.ilgattile.it e-mail: info@ilgattile.it.

● Bruce, il pitbull maschio di 8 mesi, proposto la scorsa settimana da questa rubrica, non è stato adottato. Vi ricordiamo che è un cane molto affettuoso, giocherellone ma soprattutto equilibrato. Villaggio Vacanze del Cane di Coronica H. e Visintin M. snc. Pensione convenzionata con il Comune di Trieste, via di Prosecco 1904 Villa Opicina - Trieste. Tel. 040/215081.

La gattina in attesa di una famiglia

Farit: arte del tombolo

Domani alle 15, nella sede di via F. Venezian 30, inizierà il corso di introduzione all'arte del merletto a tombolo tenuto da un'insegnante diplomata alla Scuola pizzi e merletti di Gorizia. Informazioni: tel. 040314456 martedì e giovedì 17-19.

Croce rossa, corso per volontari

Sono aperte le iscrizioni al corso base per diventare volontari del soccorso della Croce rossa italiana. Le lezioni si svolgeranno due volte alla settimana dal 16 febbraio. Scopo del corso è la formazione di volontari che, previo superamento di esame e del tirocinio, presteranno servizio affiancando il gruppo dei volontari della Cri di Trieste. Per accedere ai corsi sarà necessario affrontare un colloquio selettivo. I corsi saranno tenuti da istruttori di Croce rossa col supporto di medici, infermieri e personale tecnico. Per informazioni e iscrizioni tel. 040/3186121 dal lunedì al giovedì dalle 18 alle 20.

Laboratorio di poesia in via Donota

Domani alle ore 17.30, nel Salotto dei Poeti di via Donota n. 2, III piano - (Lega Nazionale), i soci e gli amici della Associazione si incontreranno per il consueto laboratorio di poesia. L'ingresso è libero.

Concerto di beneficenza per la Croce rossa

È in programma lunedì 6 febbraio, nel Palazzo del Governo di Trieste (piazza Unità d'Italia 8), il concerto organizzato dall'Associazione Chamber Music di Trieste in favore della Croce rossa italiana nell'ambito del ciclo intitolato «Le musiche dell'Imperatore nelle più belle Sale di Trieste». Di scena il Duo francese Steinbach-Martigné in un programma dedicato a pagine di Ludwig van Beethoven e Johannes Brahms. Il concerto prevede un biglietto d'ingresso di 15 euro, da devolversi interamente a favore della Croce rossa. Il ritiro dei biglietti è programmato presso l'Associazione Chamber Music, via Mazzini 12, Trieste, a partire dal 25 gennaio in orario 9-12 (tel. 040/3480598).

Oggi la mostra Paesaggi dalmati

Inaugurazione della mostra di Katalin Albrecht-Nagy «Paesaggi Dalmato-Istriani» oggi, alle 18, nella sede di piazza Libertà 6 (II piano) a Trieste. La mostra rimarrà aperta dal 22 al 27 gennaio 2006. Orario: lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 10 alle 12 e tutti i pomeriggi dalle ore 17 alle 19.

SERA

Centro Upledger: conosci te stesso

«Io. Io chi? Conosci te stesso». Conferenza a ingresso gratuito. «Tutte le mattine quando mi sveglio e mi guardo allo specchio quante volte su 365 giorni mi accorgo di me?». Ore 21, Centro studi di Upledger, piazza della Libertà 6. Per informazioni telefonare al 338/5268597.

MATRIMONI

Lutman Vassilio con Serra Patrizia, Cervai Diego con Arilotta Raffaella, Mezges Andrea con Hengl Federica, Noventa Guido con Bulj Tajana, Moretti Giuliano con Majer Pamela, Krebel Dean con Robba Silvia, Tommasi Mauro con Moraru Agafia, Daris Paolo con Gomezel Annalisa, Suligoj Valli Peter con Bogunovic Maja, Perotti Andrea con Piazzolla Elena, Ursic Andrea con Romanzin Fabia.

CERCASI

Smarrito Setter inglese, maschio, mantello bianco a macchie nere. Risponde al nome di Wisky, tatuaggio dietro l'orecchio 3Go75, munito di microchip. Per qualsiasi informazione telefonare al numero 340/0817832.

Il giorno 20 gennaio, al pomeriggio, ho smarrito un braccialetto d'argento, zona piazza Ospedale Maggiore, valore affettivo. Ricompensa. Telefonare allo 040/829498.

Martedì relazione di Luciano Lago al Circolo Generali per la sezione triestina della Dante Alighieri

Un lungo viaggio geografico attraverso i secoli

Puntualizzare in questo spazio la brillante personalità e in particolar modo il ricchissimo curriculum di Luciano Lago, presidente dell'Università popolare di Trieste – ente delegato dal Ministero degli Affari Esteri a operare a favore della Comunità italiana autoctona d'Istria, Fiume e Dalmazia – non è possibile se non succintamente. Un protagonista che martedì 24 alle ore 18 al Circolo delle Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, sarà l'ospite dell'incontro promosso dalla sezione triestina della «Dante Alighieri»: appuntamento che vedrà il relatore – presentato da Dario Vici – addentrarsi su «Mappae mundi, congetture ed esperienza per una nuova versione del mondo». Argomento che ben risponde alla preparazione e agli interessi culturali di Lago, già professore ordinario di geografia, e successivamente, tra l'altro, preside della Facoltà di Scienze della formazione nel nostro ateneo. Per tre anni poi, sino al 2001, è stato presidente dell'Associazione dei geografi italiani.

Autore di numerosissime pubblicazioni, ricerche, saggi e studi monografici, Luciano Lago è considerato proprio per l'appassionato interesse verso la storia della cartografia, la geografia storica, la storia del paesaggio e degli insediamenti, tra i più rigorosi studiosi italiani di corologia storica. Ricordiamo inoltre che nel 2003 per la sua voluminosa opera, edita anche in inglese – «Imago Italiae, la fabbrica dell'Italia nella storia della cartografia tra Medioevo ed Età moderna» – gli è stata conferita dalla storica società geografica di Roma, la massima onorificenza sociale per gli alti meriti nella ricerca e nella promozione della cultura geografica italiana. A questo punto si può ben immaginare quanto stimolante interesse susciterà la relazione di Lago – ci sarà pure l'ausilio di proiezioni –, affascinante «viaggio» geografico attraverso i secoli grazie all'esame delle rappresentazioni grafiche che permettono di aumentare il livello delle nostre conoscenze sulle varie parti del globo nelle diverse epoche.

Grazia Palmisano

FARMACIE

Domenica 22 gennaio 2006

Aperte dalle 8.30 alle 13:
via Bernini 4, ang. via del Bosco tel. 309114
via Felluga 46 tel. 390280
largo Piave 2 tel. 361655
lungomare Venezia 3 Muggia tel. 274998
via di Prosecco 3 - Opicina tel. 214441

In servizio dalle 13 alle 16:
via Bernini 4, ang. via del Bosco tel. 309114
via Felluga 46 tel. 390280
lungomare Venezia 3 Muggia tel. 274998
via di Prosecco 3 - Opicina tel. 422478
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte dalle 16 alle 20.30:
via Bernini 4, ang. via del Bosco tel. 309114
via Felluga 46 tel. 390280
largo Piave 2 tel. 361655
lungomare Venezia 3 Muggia tel. 274998
via di Prosecco 3 - Opicina tel. 422478
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
largo Piave 2 tel. 361655

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.
www.farmacistitrieste.it

EMERGENZE

AcegasAps - guasti 800 152 152
Aci soccorso stradale 803116
Capitaneria di porto 040/676611
Carabinieri 112
Corpo nazionale guardiafuochi 040/425234
Cri Servizi sanitari 040/3186118
Emergenza sanitaria 118
Guardia costiera emergenza 1530
Guardia di finanza 117
Polizia 113
Protezione civile 800 500 300
340/1640412

BENZINA

AGIP: piazzale Valmaura, strada del Friuli 5, via Forti 2 B.go S. Sergio, via dell'Istria 155 lato mare, p.zza Caduti libertà - Muggia.
ESSO: Sistiana centro - Duino Aurisina, Sgonico S.S. 202 km 18,945, via Carnaro.
SHELL: p.zza Duca degli Abruzzi 4, via Locchi 3.

TRIESTE-MUGGIA

FESTIVO

Partenza da TRIESTE
10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA
10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA
10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE
11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € 3; corsa andata-ritorno € 5,65; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,65; abbonamento nominativo 50 corse € 23,25.

ATTRACCHI:
Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 05M possono essere ancora utilizzati fino al 31 gennaio 2006 e poi sostituiti entro il 30 giugno 2006, previo pagamento della differenza. Info: 800-016675.

Nonno Franco

Per i tuoi 70 anni auguri dai nipoti Arles e Romina, che ti vogliono un mondo di bene.

Renato, 80

Tanti auguri dalla moglie Emilia e dal figlio Willy con Sonia.

Mariuccia e Rino, 50 anni

Per i cinquant'anni di matrimonio tanti, tantissimi auguri dal figlio Marino, dalla moglie Letizia e da tutti i parenti.

Bogomil e Anica, 60 anni

Sessant'anni di vita trascorsi assieme. Tanti auguri per questo traguardo da parte dei figli, dei nipoti e dei pronipoti.

Adele, 60

L'augurio di poter viaggiare e trovare sempre nuove emozioni. Famiglia Zobec.

Mariucci, 90

Alla cara zia Mariucci per i suoi 90 anni auguri da Lelly, nipoti e pronipoti.

Erminia e Giovanni, 50 anni

Erminia e Giovanni cinquant'anni insieme. Tanti auguri da parte dei nipoti Barbara, Marco, Moreno e da tutti i familiari.

LA SOLIDARIETA'

– In memoria di Azzurra dagli amici di Silvia, Eliana e nonno Berto 100 pro Ass. Azzurra.
– In memoria di papà Alberto per il compleanno (22/10) e di nonno Giulio per il compleanno (25/10) da Elda, Daniela e Alberto 50 pro Agmen, 50 pro S. Martino al Campo.
– In memoria di nonna Wilma Andreassi Kravanja per il compleanno (22/10) da Lilia 15 pro Agmen.
– In memoria di Ida Braiuca per il compleanno (22/1) dal marito e dai figli 20 pro Centro tumori Lovenati (ricerca).
– In memoria di Elisa Estello dalla famiglia Barbiero 100 pro ospedale Burlo Garofolo.
– In memoria di Libero Giunchi nel IV anniv. (22/1) dalla sorella Bianca, dalla nipote Silvia, da Guido e Paolo 100 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria della mamma e nonna Nelly nel V anniv. (22/1) da Ariella, Rossella e Manuela 30 pro Amici dei mici di strada.
– In memoria di Giuseppe Polli nel XXVI anniv. (22/10) dalla moglie 50 pro Centro tumori Lovenati, 50 pro Banca del sangue.
– In memoria di Alberto Saxida per l'anniv. (23/1) dal figlio Roberto e da Antonietta 20 pro Banca del sangue, 20 pro Centro tumori Lovenati, 20 pro Chiesa Ss. Andrea e Rita.
– In memoria di Boris e Daniel Tence da Adriana e Franc 50 pro Airc.
– In memoria dei propri cari defunti da Fulvio e Alida 100 pro Fondo Andrea Bottali (S. Vincenzo de' Paoli).
– In memoria di Chiarina Bozzurro dalle fam. Milocco, Cusma, M. Dodini, Callogerà 40 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dei genitori Corinna e Carlo e della sorella Mariuccia da Antonina Chiarello 100 pro Agmen.
– In memoria di Remigio Dessenibus dalla moglie Vittoria e dalla figlia Liviana 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Giuseppe Favrini da Lidia e Paolo Filippi 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Gerardo Franzese da Vittorino Turchini 50 pro Ass. Cuore amico.
– In memoria di Umberto Gasperini da Adolfo Revere 20 pro Airc.
– In memoria di Leonardo Ingrao da Anita Gavagnin e famiglia 30 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Lino Moret da Gianna Marrone 15 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Ferruccio Nadaia da Patrizia Marraccini 30 pro Ass. Via di Natale.
– In memoria di Carmela Paoli da Claudia Moro 25 pro Agmen.
– In memoria di Bruno Pellizzaro dagli amici Cir. Canottieri Saturnia 210 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Luciana Pellizzaro in Restivo da Vittorina 25 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Liliana Pessina e Janko Kosir da Alessandra Pillon 60 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Roberto Poropat da Elfrida Lonzar 50 pro Com. S. Martino al campo.
– In memoria del cap. Bortolomeo Predonzan da Umberto e Anna Maria Ferraro 100, da Aldo e Rossana Bonifacio 100 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Rainelda Rabusin da Annalisa Marini 50 pro Astad.
– In memoria di Francesco Rizzian dalla figlia Daria 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Vito Scaletta da Scuntaro, Petronio 10 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Claudio Scerni dalla famiglia Scerni 100, da Ada Cosina e famiglia 50 pro Ass. Cuore amico.
– In memoria di Bruna Tombazzi da Livia, Maria e Marina 150 pro Frati di Montuzza.

IL CASO

Gli abitanti del rione aspettano da tempo posteggi e giardini, na dovranno aspettare ancora

Roiano/Gretta, promesse non mantenute

Viviamo in un'era in cui l'ossessione della ricchezza a tutti i costi ha alterato tutte le regole della civile convivenza.

La politica non ne è esclusa ed ecco che allora si propongono progetti megalitici che nulla hanno a che fare con gli interessi dei cittadini: il ponte di Messina, caverne per i residui atomici, il Corridoio 5 con i trafori in val di Susa, sotto il Carso, le vie del Friuli, Scala Santa, Moreri, ecc.

L'edilizia più si ingigantisce e meno è controllabile sul piano dei costi, e sempre più è remunerativa per i costruttori e i proponenti.

Ripetutamente, i cittadini hanno chiesto invano al sindaco Dipiazza di porre rimedio al piano regolatore dei siti Timignano, Barcola-Grignano, Belpoggio, Campo Marzio, salita Contovello, Capodistria, Opicina, Poggi Sant'Anna, ecc. di cui l'allora sindaco Illy, ottimisticamente, prevedeva uno sviluppo edilizio per una città di 500.000 abitanti.

Tante ne ha azzeccate Illy, ma questa no, come ha affermato l'attuale sindaco Dipiazza per l'Expò: carta vince, carta perde; hanno perso entrambi.

La storia si ripete per la via Giusti Roiano/Gretta.

Viaggiando nel passato recente, scopriamo che: 1) con i fondi stanziati per gli esondamenti, viene coperto il tratto medio del torrente Carbonara che passa sotto la via Giusti, torrente che mai aveva precedentemente dato problemi; 2) progetto «Intervalliva, detto Bucone»: dalla rotonda prevista in via Giusti, una strada si posizionava davanti la proprietà privata di una ditta costruttrice edile, i cui proprietari restano sempre nell'ombra; 3) fallito il tentativo «Bucone», ora rispunta la strada sulla copertura del torrente e termina allo stesso punto di prima.

Seguono i dubbi!

I politici coinvolti, che della favella hanno l'arte, pensano subito a giustificare il tutto: il costo del prolungamento della strada serve per il collegamento con il rione di Gretta, serve per la costruzione di case Ater nuove, sui terreni agricoli della sopracitata ditta edile.

Il collegamento, lo si effettua con il vicolo Rio Martesin e la fatiscente via Cormons, larghe 2-2,5 m e con pendenza del 20%, senza marciapiedi (altro che norme del codice stradale!).

Ci si dimentica che esistono delle case Ater, prospicienti la via Cormons, con tanti appartamenti, in stato di degrado e parzialmente disabitate; è qui che si deve intervenire, recuperare, costruire.

4) Per edificare sui terreni privati, bisogna eliminare l'elettrodotto. Il costo stimato è di circa 3 milioni di euro. L'Acegas lo recupera con l'area liberata dal traliccio di via Giusti e con nuovi maxi edifici al posto della storica centrale elettrica, salvaguardata dalla legge per l'archeologia industriale.

Che dire allora di questi signori?

L'assessore Rossi, che sulle pagine del Piccolo si augurava, per il bene comune, l'eliminazione della circolazione di tutte le autovetture dalla città, incentiva invece la cementificazione in zone impervie, dove nessuno può spostarsi senza l'ausilio di automezzi.

Il presidente della III Circoscrizione Giorgi scriveva e asseriva più volte che il verde di via Giusti, una valle di grande pregio ambientale, andava conservato per creare parchi giochi, sentieri vita per grandi e piccini, ora necessita di «riqualificazione» edilizia. Dove sono andati i suoi buoni propositi? Negli auguri di una riunione di fine anno del 2005.

Dove sono poi le promesse dello stesso Giorgi per i parcheggi di Roiano? Nella costruzione di maxi case e di 40 casette abbarbicate sul costone di Scala Santa (considerato idrogeologicamente instabile e pericoloso), che creeranno altri problemi di viabilità, parcheggi e inquinamento.

I roianesi, che da anni chiedono l'abbattimento della caserma, con posteggi gratis e giardini per la gioventù, aspetteranno ancora. Intanto hanno la piazza tra i Rivi con 150 posti auto in meno, si siedono sulle panchine e aspettano che il loro desiderio si avveri...

Dario Ferluga
Seguono 11 firme

Fucilate a Basovizza

Domenica 15 gennaio verso le 9.30 effettuavo il mio solito footing lungo un viottolo che collega l'Osservatorio astronomico con il centro abitato di Basovizza e mi trovavo a circa 100 metri dalle prime case. A un tratto ho udito due forti detonazioni a cui ne sono seguite altre due, che, data l'intensità, ho ritenuto provenissero da un punto molto vicino. Ovviamente ho accelerato la mia corsa e mi sono allontanato da quella zona, da cui anche in seguito si sentivano provenire colpi d'arma da fuoco.

È lecito tutto ciò? È previsto dalle vigenti leggi che una persona, che frequenta uno spazio di verde pubblico, possa correre il rischio di essere scambiato per selvaggina e quindi impallinato? Ciò non è impossibile. È infatti già avvenuto che dei cacciatori si siano sparati a vicenda per sbaglio.

Fabio Dominicini

Magazzino 26: nessuna risposta

Egregio direttore, nel ringraziarla per aver dato spazio alla mia richiesta di informazioni in merito ai lavori di ristrutturazione del magazzino 26, debbo purtroppo constatare che ad oggi, a distanza di quasi sei mesi, non è pervenuta alcuna risposta da parte dell'autorità portuale. Trattandosi di opere pubbliche realizzate con denaro pubblico inoltro nuovamente tale richiesta all'Autorità portuale, ponendo lo stesso quesito anche al Comune di Trieste, alla Provincia di Trieste, alla Regione Friuli Venezia Giulia confidando in una maggiore trasparenza.

Sostanzialmente le opere previste sono il rifacimento degli intonaci e il restauro dei serramenti dell'intero edificio oltre che la pulizia delle superfici lapidee. Dal progetto fornito si legge chiaramente che soltanto per una limitata porzione dell'immobile viene prospettato un utilizzo. In particolare nella parte terminale dell'edificio, verranno ricavate due sale riunioni da circa duecento posti e alcuni servizi. L'importo dei lavori è pari a circa 15 milioni di euro.

Trattandosi di denaro pubblico («appartenente» alla collettività) desideravo conoscere dalle competenti autorità (Autorità portuale e altri enti che abbiano finanziato tale intervento) con quale prospettiva venga realizzato un intervento di tale rilevanza dal punto di vista economico, e con quale previsione vengano stanziati fondi pubblici, tenuto conto che la gran parte dell'intervento finanziato consiste nel rifacimento degli intonaci e nel restauro dei serramenti di un magazzino in disuso da molti decenni e per il quale non si prevede nel breve-medio periodo un riuso.

Francesco Cervesi

Ristrutturazione di Cattinara

È stata recentemente pubblicata, in questa rubrica, una lettera del signor Lorenzo Lorusso, consigliere circoscrizionale, su supposti effetti negativi derivanti dagli accorpamenti delle strutture sanitarie, che merita alcune precisazioni.

Il signor Lorusso fa l'esempio in particolare della Pneumologia di Trieste, che con la chiusura del Santorio è stata inserita, dalla fine del 2003, nell'ospedale di Cattinara.

Vogliamo in particolare spiegare al signor Lorusso perché l'inserimento del reparto di Pneumologia, nel contesto di un ospedale di alta specializzazione per acuti come quello di Cattinara, rappresenti un vantaggio per i pazienti respiratori che necessitino dell'ospedale e non uno svantaggio.

L'ospedale Santorio, come è noto, è stato costruito nei primi anni del dopoguerra sul modello dei sanatori Inps per curare i pazienti affetti da tubercolosi, in un'epoca in cui questa malattia infettiva era definita la «peste bianca» perché frequente causa di morte e colpiva ampi strati della popolazione, dato che la medicina non aveva a disposizione farmaci antibiotici efficaci contro di essa.

La creazione di un ospedale isolato per la cura della tubercolosi era all'epoca motivata dalla necessità di isolare gli ammalati per periodi che andavano anche oltre i 2 anni, e nel corso dei quali il cardine della cura erano l'aria buona, il sole, un'alimentazione regolare e terapie per lo più chirurgiche e comunque spesso demolitive e disabilitanti.

La specialità medica dedicata alle malattie respiratorie, e cioè la Pneumologia, a quell'epoca non esisteva ancora, ma c'era solo la Tisiologia, cioè la specialità dedita alla sola tubercolosi. All'inizio degli anni '70, il Santorio possedeva ben quattro divisioni di Tisiologia, per complessivi ben 360 posti letto.

Successivamente, con lo sviluppo di nuove metodiche di cura, è stato aperto il primo reparto di Pneumologia.

Va da sé che l'organizzazione sanitaria del Santorio era commisurata a quella di un sanatorio tisiatrico, anziché a quella di un moderno ospedale per acuti, del quale il Santorio mai ha posseduto le caratteristiche, né avrebbe potuto averle, se non a prezzo di una totale e costosa ristrutturazione, peraltro inutile dal punto di vista strettamente sanitario.

Negli anni a seguire la cura della tubercolosi è infatti costantemente migliorata basandosi sull'uso di antibiotici efficaci, tanto che a Trieste, come nel resto dell'Italia, oggi si hanno meno di 14 casi ogni 100 mila abitanti e per lo più in categorie a rischio (anziani, immigrati, immunodepressi).

Relegata a pochi casi l'anno la Tbc, sono invece aumentate altre malattie respiratorie che oggi necessitano frequente ricovero ospedaliero, beninteso con ben altre modalità e necessità rispetto alla malattia tubercolare del dopoguerra.

In particolare, i malati respiratori che oggi si rivolgono all'ospedale hanno per lo più malattie acute o croniche riacutizzate con necessità di cure intensive o semi-intensive, possibili solo in un nosocomio di elevata specializzazione come quello di Cattinara.

Da quando la Pneumologia è inserita all'ospedale di Cattinara, è stata aperta una unità di terapia semi-intensiva respiratoria, che pratica le cure più moderne, come la ventilazione non invasiva, che non erano possibili con altrettanta sicurezza in un contesto isolato come il Santorio.

Inoltre, alla fine dello scorso anno, lo spazio a disposizione delle degenza pneumologica a Cattinara è stato ampliato per far fronte alle esigenze dei pazienti e degli operatori.

Del resto, anche la Pneumologia di Udine da tempo non è più collocata in una palazzina isolata, ma è inserita, come altri reparti specialistici, all'interno del corpo principale del nosocomio di riferimento della città friulana.

Certamente l'ospedale di Cattinara presenta problemi di spazi e strutture, che coinvolgono non solo la Pneumologia ma tutti i reparti e servizi, ed è proprio per questa ragione che l'anno scorso è stato presentato a un progetto di ristrutturazione e ampliamento che sarà realizzato con l'appoggio delle istituzioni e di tutte le forze politiche.

Tale progetto di ampliamento potrà risolvere definitivamente i problemi di spazio lamentati dal signor Lorusso e consentirà di fare del polo ospedaliero triestino uno dei principali centri sanitari non solo del Triveneto ma del Nord Italia, a tutto vantaggio dei malati.

Dott. Franco Zigrino
Direttore generale
Azienda ospedaliero universitaria di Trieste
Dott. Marco Confalonieri
Direttore struttura complessa
Pneumologia, ospedale di Cattinara

Parcheggi e invalidi

Mi rivolgo al signor Enzo Federico e alla sua segnalazione sui parcheggi. Non credo di doverle insegnare nulla, ma è proprio su indicazione dell'Azienda sanitaria triestina che il Comune rilascia i permessi per gli invalidi. O meglio, la persona invalida al fine di ottenere il permesso invalidi, al momento della richiesta presso il Comune, deve esibire il certificato d'invalidità rilasciato dall'Azienda sanitaria regionale. Inoltre, mi auguro che lei non debba mai confrontarsi con i diversamente abili triestini che, giustamente, reclamano una parificazione della loro vita alla nostra e quindi hanno la necessità di avere degli spazi a loro riservati. Vorrei anche precisare che il Comune periodicamente svolge un controllo nei confronti dei titolari dei permessi per disabili, proprio per verificarne il corretto utilizzo da parte dei titolari. La Polizia municipale è presente in tutto il centro cittadino, talvolta forse non si vede, ma questo accade perché rispondono alle chiamate di cittadini rimasti, intrappolati da autisti diligenti come lei. Effettivamente, non uso il trasporto pubblico con continuità in quanto vado a lavorare a piedi, visto che, inizio a lavorare molto spesso di prima mattina ovvero finisco in ore notturne, e a quell'ora gli autobus funzionano con un orario ridotto. Inoltre ritengo utile un po' di moto, cosa che sarebbe conveniente a tutti secondo quanto prescritto dai nostri medici. Sulla questione dell'asilo la sua affermazione si commenta da sé. La creazione di asili non è vincolata alla creazione di parcheggi, piuttosto, a possedere altri tipi di autorizzazioni. Solitamente, si vuole poi avere l'asilo in centro per avere i figli vicino al posto di lavoro e poi però ci si lamenta se non ci sono i parcheggi.

Fulvio Sluga
Ass. Polizia municipale e Protezione civile

Pista di ghiaccio bella iniziativa

Mentre la città era sottosopra per il passaggio della fiaccola olimpica, un gruppo di ragazzini giocava a scopa-hockey sulla pista di ghiaccio di piazza Verdi. Ringraziamo il sindaco che anche quest'anno ha voluto dare ad adulti e ragazzi l'opportunità di divertirsi in modo sano, sperando che l'esperienza si possa ripetere anche in futuro.

Lucia Zacchigna

Condanna eseguita per gli alberi

Su questa rubrica mi piacerebbe leggere di cose belle e ben fatte, ma capita di rado. Capita di più il contrario. Rospi da ingoiare, in continuazione. Per quelli più grossi le trenta righe sono poche, non ci provo nemmeno. Per quelli più piccoli, ma sempre difficili da mandar giù, posso provarci. Ho appena finito di leggere che han fatto piazza pulita degli alberetti davanti al palazzo del Lloyd. Me l'aspettavo ma, man mano che i mesi passavano e loro eran sempre lì quasi quasi cominciavo a sperare. Magari il sindaco commosso dai lamenti per la morte di quelli caduti a San Giacomo, a Roiano, in viale XX Settembre, ha firmato la grazia per loro, ho pensato. Oppure, se il suo animo di uomo pratico non può intenerirsi per quattro lecci spelacchiati, l'idea di sospendere l'esecuzione potrebbe essergli venuta giusto per non sentire le solite proteste di verdi/ambientalisti e di signore di una certa età. Invece no. Condanna eseguita. Mi chiedo perché. Intrigavano (nel senso che ha questa parola in dialetto)? Erano brutti e non abbastanza figurosi (nel senso: vedrete che begli alberetti pianteremo adesso, li faccio venire da un vivaio di San Donà, han roba bellissima, altro che questi quattro stecchi)?

Ma a me piacevano quelli, che sono stati così bravi a resistere a un secolo di bora e ghiaccio. Gli alberi nuovi, quelli piantati all'inizio delle rive, li vedo già in sofferenza, chissà se fra poco metteranno le foglioline o son già spacciati. Vedremo in aprile, sindaco.

Silvia Zetto

Trieste allontana i turisti

Ho letto due segnalazioni che evidenziavano l'una il malcontento per un cenone di Capodanno deludente e l'altra la modifica delle modalità di pagamento di un parcheggio, mal segnalata, che si è conclusa col pagamento di 9,53 euro per una sosta di un'ora e 15 minuti. Entrambi i fatti verificatisi a Trieste. Mia moglie e io abbiamo deciso di trascorrere quest'anno il Capodanno in Austria. Con un costo di poco superiore a quello che mi veniva richiesto a Trieste per il solo cenone abbiamo potuto usufruire di due mezze pensioni (dal 30/12 all'1/1), compreso il cenone di Capodanno, con musica dal vivo e ballo.

Il trattamento riservato ai clienti è stato ottimo, sia per quanto riguarda il confort e il vitto, sia per la gentilezza e disponibilità del personale. Il giorno 31 mi sono recato a Villaco per una breve visita alla città. Alle ore 10.30 ho parcheggiato l'auto in uno dei tanti parcheggi a pagamento, mi sono accostato all'apparecchio distributore dei biglietti e, non avendo trovato l'indicazione del costo orario, ho introdotto due euro, poiché prevedevo di fermarmi in città non più di due o tre ore. Con mia sorpresa leggevo sul biglietto la scadenza della sosta era per il giorno 2 gennaio, ore 10.30. Cioè con due euro due giorni di sosta. A questo voglio aggiungere ancora due osservazioni. La prima riguarda il costo dell'autostrada: con poco meno di otto euro posso acquistare il ticket che mi consente di viaggiare per dieci giorni sulle autostrade dell'Austria, mentre la sola tratta Tarvisio-Trieste (circa due ore) costa otto euro; la seconda riguarda il costo del biglietto d'ingresso alle terme: è rimasto invariato da prima dell'introduzione dell'euro.

Dopo questa esperienza mi viene naturale fare due osservazioni: in Austria sembra che il turista venga trattato con la massima cura, a Trieste invece, in certi casi, accade purtroppo il contrario; seconda osservazione: sembra che in Austria l'introduzione dell'euro non abbia portato alla lievitazione dei prezzi, come da noi.

Silvano Baldassi

LA MIA TRIESTE

«Siamo spiacenti»: a volte capita

di Pino Roveredo

Capita all'improvviso: un accanimento sanitario, una disgrazia imprevista, o una lettera che ti avvisa, con la cortesia di un «siamo spiacenti», di una crisi produttiva e di un licenziamento in tronco. Come un temporale, all'improvviso, senza il tempo di capire, capita che gl'umori smarriscono il colore, che l'angoscia, invalidando gli sforzi di una vita, diventi una normale condizione, e che i fili delicati di una finanza, spezzandosi, rivelino voragini impensabili.

Improvvisamente, la storia diventa una salita. Le piccole cose, come: un libro «quando piace», la pizzeria «una volta al mese», e il cinema «ogni tanto», spariscono dall'abitudine. Poi, a salire, l'automobile smette di essere una comodità, i negozi spariscono dalle tentazioni, e i vestiti, come le scarpe, si salvano con la consolazione del: ma sì, vanno bene anche quelli dell'anno scorso! Capita che per salvarsi, da quella che si spera sia una momentanea depressione, s'imbocchi la scorciatoia dell'illusione. Provi col prestito bancario, ma immediatamente scopri che ti è vietato il beneficio perché, nell'eventualità di uno «scoperto», non hai niente da farti sequestrare. Ti avvicini al Monte di Pietà, e lì, impegni, vendi e svendi tutto quello che hai, anche la proprietà dei cari ricordi: la catenina della figlia, la spilla di tua madre, l'anello di matrimonio.. Capita.

Capita che, con polsi senza contorno e mani senza anelli, si bussi alle porte del lavoro per mettere a disposizione la propria fatica, e puntuale, dall'altra parte, serrature impietose ti chiudono la speranza col solito: siamo spiacenti! Siamo spiacenti per qualsiasi posto e per qualsiasi costo, perché oggi, se non hai l'età dell'apprendista, t'invalidano il muscolo e ti tolgono dalle file. Intanto, i responsabili dei nostri destini ipotizzano di premiare tutte quelle persone di buona volontà, che avranno la bontà di allungarsi i traguardi della pensione. Per quegli ipotetici legislatori, a sessantacinque anni si hanno le risorse per continuare, a cinquanta solo il diritto di disperarsi e morire.

A quel punto, capita che la desolazione diventi sconforto, il futuro un'ansia, e come per molte miserie, la necessità un superfluo. Si rinuncia al telefono, sparisce il riscaldamento, l'acqua calda diventa una misura, finché si può trattarla con una misura, perché, quando la colpa di una morosità prevede il sequestro di un rifornimento elettrico, allora vanno in malora tutte le precauzioni e lo sforzo di qualsiasi economia.

Capita, e non è da augurare a nessuno, di vivere la tristezza di una luce spenta. Capita, e non è da augurare a nessuno, di dover sopportare l'angoscia della candela. Una candela per non morire di buio, e per non sbattere contro le pareti che ti dividono da un mondo che ti punta il dito contro, e non ti perdona di essere scivolato nella difficoltà della miseria. La vita è dei forti, tutto il resto sono solo inciampi che disturbano una corsa verso uno sviluppo, sviluppo che svilupperà l'entusiasmo del tanto, e la solitudine feroce del niente. Capita. A volte capita.

LA RISPOSTA

Gentile signor Manlio Visintini, la sua lettera a proposito della mia campagna di raccolta fondi mi offre lo spunto di dirle qualcosa che spero la convincerà della mia buona fede: e così, anche se non dovesse votare per me, avrò almeno chiarito i suoi dubbi. La lettera che lei ha ricevuto conteneva un bollettino postale per un'eventuale offerta di contributo: una campagna elettorale, immagino se ne renderà conto, ha costi elevati, che io cerco di sostenere soprattutto con l'aiuto volontario. I costi crescenti della politica, dagli spazi pubblicitari agli eventi, richiedono sempre più atteggiamenti e comportamenti trasparenti da parte dei partiti e dei candidati. Ho attivato la raccolta fondi proprio per questo, coinvolgendo tutti quei triestini che avevano partecipato alle elezioni primarie del centrosinistra, che si sono tenute domenica 16 ottobre 2005.

Dai nostri archivi risulta che anche lei abbia partecipato, assieme a quasi diciassettemila triestini, a quel voto. Ecco perché ha ricevuto la nostra lettera. Forse lei ha votato alle primarie per una ragione diversa da quella che io so hanno avuto quasi tutti, e cioè quella di condividere il progetto dell'azione politica del centrosinistra. Niente di grave: niente ci è dovuto più del rispetto per le nostre idee. Mi permetta però di dirle che sono stati in molti a capire quello spirito, e a inviare il piccolo o grande contributo che potevano: lo userò con moderazione e parsimonia. Naturalmente, chiunque ha contribuito alla campagna di raccolta fondi può avere accesso a tutte le informazioni su come tali risorse siano state o saranno spese; e anche lei, signor Visintini, anche se non lo ha fatto, mi venga a trovare lo stesso. E se poi dovesse davvero, come ha simpaticamente scritto, andare a Honolulu con «quel» contributo... aloha a lei a alla sua signora! Buon viaggio, mi manderà almeno una cartolina?

Cordialmente.

Ettore Rosato

RINGRAZIAMENTI

La riabilitazione a domicilio degli anziani non autosufficienti è parte integrante dell'assistenza domiciliare offerta dall'Associazione de Banfield ai residenti nei rioni di Barriera Vecchia e Nuova. Per molti anziani rappresenta l'unica possibilità di usufruire in tempo breve e gratuitamente di un ciclo di trattamento. I trattamenti riabilitativi sono effettuati per patologie ortopediche, ma anche per esiti di ictus e sindrome da immobilizzazione (da tetraparesi, polineurite, demenze, cancro, cardiopatie, ecc.). L'attenzione verso la cronicità è da sempre un pallino dell'Associazione: sono infatti molte le persone che seguiamo per più anni, continuativamente. Questo comporta un impegno non solo verso la persona malata, ma anche verso i familiari che la seguono: anche per loro il servizio di fisioterpaia è importante, perché consente di imparare a mobilizzare correttamente evitando sforzi nella movimentazione e di adattare l'ambiente alle esigenze del malato. I servizi di assistenza domiciliare sono fondamentali, ma invisibili: per questo desideriamo ringraziare la Fondazione CrTrieste per il prezioso contributo erogato a sostegno della fisioterapia domiciliare.

Anna Illy
Presidente

Desidero ringraziare di cuore per le numerose elargizioni che continuano a pervenire a favore dell'associazione di volontariato per adulti diversamente abili «La strada dell'amore». In particolare sono riconoscente al collega insegnante Bruno Rossi che, come ogni anno, ha elargito euro 35, e ai signori benefattori Paolo Vidmar e signora che, in occasione del Natale, hanno inviato di nuovo euro 50 come offerta libera a favore dell'associazione di volontariato di cui sono presidente. Si segnala l'offerta della signora Laura Rubini in Giorgini e dei fratelli Ferruccio e Cesare che, pur non conoscendo da vicino le finalità del nostro sodalizio, con la somma di euro 150 hanno voluto onorare la memoria della cara mamma Maria, che in vita, anche lei si era sempre prodigata nel soccorrere i più piccoli e i disabili. La sua solidarietà, come quella degli altri benefattori, ci conferma che è sempre viva la sensibilità verso le problematiche dei diversamente abili e delle loro famiglie e che le finalità de «La strada dell'amore» sono condivise e sostenute da molti.

Nell'invitare altri lettori a diventare «nostri amici» si ricordano i dati utili per ulteriori elargizioni: «La strada dell'amore», c/c bancario n. 40221102 - Abi 2008, Cab 2216 presso Unicredit Banca, via Settefontane 24, Trieste.

Rita Carrino Perrotta
Presidente
«La strada dell'amore»

Sono un pensionato di 65 anni che purtroppo, dal 1998 al 2005, ha subìto quattro interventi chirurgici a Cattinara. Ricoverato la prima volta nel 1998 in Chirurgia generale per una resezione intestinale (ileite terminale), la seconda volta, nel 1999, sempre in Chirurgia generale per una laparocele. Non finirò mai di ringraziare tutto il personale del reparto che in entrambi i casi mi ha assistito in modo esemplare, un ringraziamento particolare ai miei chirurghi, dott. Paolo Fabiani e dott. Luciano Tenze, che mi hanno salvato la vita. Nel 2003 sono stato operato nel reparto di Otorino per «palato ugulo plastica» e «etmoidectomia bilaterale». Anche in questo caso sono stato assistito in maniera ottima, senza esagerazione. Infine, il 26 dicembre 2005, sono stato ricoverato presso la Clinica urologica a Cattinara con diagnosi «adenocarcinoma prostatica in attesa di esame istologico», operato il giorno seguente il ricovero per «prostatectomia radicale», con, ancora una volta, grande professionalità da parte di tutto il personale, con un sentito ringraziamento al dott. Giovanni Liguori.

Per finire, mio figlio di 19 anni, nel marzo 2005, giocando a calcio, ha subìto un grosso infortunio al ginocchio (rottura del legamento crociato anteriore e trapianto della cartilagine). Ha subìto tre interventi delicatissimi. Pure in questo caso il personale del reparto di Ortopedia è stato veramente ammirevole. Un ringraziamento particolare va al dott. Sergio Bernobi per il suo grande lavoro.

Luciano Sancin

Con la presente, vorrei ringraziare pubblicamente il dott. Ronald Tramarin che, con dedizione e professionalità, si prodiga quotidianamente alla cura dei suoi pazienti e, in particolare, della sottoscritta; nonché il dott. Franco Humar, la cui disponibilità e competenza professionale ho avuto modo di apprezzare nel corso delle sue diverse visite cardiologiche. Un grazie di cuore, infine, agli «angeli» dell'assistenza domiciliare del distretto sanitario n. 4 di San Giovanni che, con umanità e abnegazione, unite a una esemplare competenza tecnica, assolvono al loro delicato compito donando spesso un po' di serenità nei difficili momenti della malattia.

Aldina Carli

Un ringraziamento veramente speciale a tutte le persone che hanno contribuito al successo del progetto Unicef «Per Natale adotta una Pigotta», che quest'anno ha dato un grande risultato: i 12.292,64 euro raccolti serviranno a salvare la vita di 610 bambini dei paesi in via di sviluppo con un ciclo completo di vaccinazioni. 610 sono state, infatti, le Pigotte adottate a Trieste, a Muggia, a Prosecco e nelle scuole dell'altipiano in una vera e propria gara di solidarietà. Grazie di cuore alle signore, alle nonne, alle ragazze che le hanno confezionate con cura, fantasia e dedizione, alle scuole che con tanto entusiasmo hanno aderito all'iniziativa; alle famiglie e alle classi che le hanno generosamente adottate; a tutti i volontari del Comitato che si sono impegnati nella vendita per più di tre settimane. Grazie ancora a Fulvia Costantinides, socia fondatrice dell'Unicef e preziosa collaboratrice, che ha presentato in modo così efficace e accattivante il progetto e al quotidiano «Il Piccolo» che gli ha dato il giusto risalto.

Donatella Salvi
Presidente
comitato provinciale
Unicef di Trieste

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	x	x	C. DEL CAPO	17	27	MANILA	23	30	S. PIETROBURGO	-26	-18
BOGOTA	8	19	C. DEL MESSICO	7	22	MIAMI	20	27	SAN PAOLO	18	28
BOMBAY	19	32	DUBLINO	6	9	MONTEVIDEO	18	26	SANTIAGO	4	18
BOSTON	5	12	FRANCOFORTE	1	5	MONTREAL	-7	1	SEOUL	-3	4
BRUXELLES	4	7	HONOLULU	23	24	NAIROBI	12	24	SINGAPORE	24	31
BUDAPEST	-4	3	JOHANNESBURG	14	23	NEW YORK	7	13	SYDNEY	18	29
BUENOS AIRES	14	28	LA PAZ	7	11	PECHINO	-6	3	TEL AVIV	12	18
CARACAS	22	28	LIMA	19	26	RIO DE JANEIRO	23	34	TOKYO	-2	0
CHICAGO	-3	4	LOS ANGELES	7	18	SAN FRANCISCO	7	13	WASHINGTON	7	17

	MIN.	MAX.
VERONA	-4	1
VENEZIA	-4	1
MILANO	-2	3
TORINO	-4	8
GENOVA	11	13
BOLOGNA	-3	1
FIRENZE	4	8
PISA	5	8
ANCONA	-3	5
PERUGIA	-3	4
PESCARA	-4	11
L'AQUILA	n.p.	6
CIAMPINO	-1	7
FIUMICINO	-1	11
CAMPOBASSO	2	7
BARI PALESE	-2	10
NAPOLI	0	13
POTENZA	n.p.	n.p.

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	6	10
R. CALABRIA	6	13
PALERMO	8	14
MESSINA	10	13
CATANIA	6	13
CAGLIARI	9	14
ALGHERO	-2	13

TRIESTE
Temperatura minima 4,7 – massima 6,4
Umidità 84%
Vento 1 km/h da Ovest
Pressione in diminuzione 1021,2
Mare 7,7 gradi
Marea Alta 2.02 +34 cm; Bassa 9.44 -15 cm, 14.09 -7 cm

MONFALCONE
Temperatura minima 1,2 – massima 5,6
Umidità 93%
Vento 1,2 km/h da Ovest
Marea Alta 2.07 +34 cm, 14.14 -7 cm; Bassa 9.49 -15 cm, 18.54 -16 cm

GORIZIA
Temperatura minima 0,5 – massima 6,3
Umidità 84%
Vento 1 km/h da E-N-E

UDINE
Temperatura minima 2,0 – massima 7,1
Umidità 78%
Vento 6 km/h da S-E

GRADO
Temperatura minima 2,3 – massima 4,7
Umidità 91%
Vento 2,1 km/h da N-O

PORDENONE
Temperatura minima 0,3 – massima 6,3
Umidità 72%
Vento 5 km/h da Est

OROSCOPO

ARIETE 21/3 – 20/4

Ecco una giornata da vivere temerariamente possibilmente fuori casa: oggi più osate, più sarete ricompensati. Nessuna esitazione nel rapporto d'amore.

TORO 21/4 – 20/5

Sarete intraprendenti e pieni di iniziative fortunate. Vi sentirete bene fisicamente e tale condizione vi farà apprezzare la bellezza sotto ogni sua forma.

GEMELLI 21/5 – 20/6

Datevi da fare con un poco di slancio, con più entusiasmo. L'odierna posizione astrale non è cosa di tutti i giorni. Avete una gran voglia di muovervi. Buon umore.

CANCRO 21/6 – 22/7

Ancora un po' di autocontrollo, nella salute e nel rapporto di coppia, ma le nuove sollecitazioni astrali sono già presenti nel vostro cielo. Domani vi sveglierete euforici.

LEONE 23/7 – 22/8

La vostra serenità interiore sarà un prezioso sostegno per la persona amata, oggi particolarmente nervosa e preoccupata per un problema personale. In ottima forma.

VERGINE 23/8 – 22/9

Siate pazienti e comprensivi e riuscirete a salvare almeno in parte il buon andamento della giornata. Un breve viaggio vi farebbe un gran bene. Prudenza nei colloqui.

BILANCIA 23/9 – 22/10

Un progetto umanitario vi coinvolgerà parecchio, vi farà maturare interiormente e vi metterà in contatto con realtà diverse dalla vostra. Questa esperienza vi farà bene.

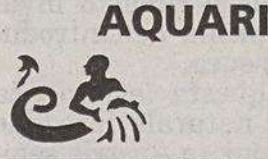
SCORPIONE 23/10 – 21/11

Un breve viaggio in compagnia di chi amate vi potrebbe rilassare, ma non dovete dimenticare per questo i vostri impegni verso la famiglia. Un po' di svago in serata.

SAGITTARIO 22/11 – 21/12

Il desiderio di imporre la vostra volontà a tutti i costi, sarà causa di tensione in famiglia e con i vostri amici. Anche in amore sarete eccessivamente egocentrici. Cautela.

CAPRICORNO 22/12 – 19/1

Una ex fiamma troverà una scusa per telefonarvi. E' possibile che tra voi si riapra una relazione, ora che entrambi siete più maturi. Una sana passeggiata all'aria aperta.

AQUARIO 20/1 – 18/2

Oggi c'è molto nervosismo nell'aria: vi conviene dominare il vostro stato d'animo. In amore cercate di capire dove avete sbagliato. Non fate troppe promesse. Equilibrio.

PESCI 19/2 – 20/3

Nel corso della mattinata vi giungeranno diverse proposte anche divertenti per trascorrere una giornata felice. Ma, per non sbagliare, esaminatele tutte con molta attenzione.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Grido di incitamento - 4 Giorni funesti per Cesare - 6 Stanze molto ampie - 10 L'insegnamento... della favola - 12 Introdusse il tabacco in Europa - 13 Umilia il portiere - 14 In provincia di Avellino - 16 Como - 17 Il filosofo delle monadi - 19 In provincia di Torino - 22 Li capeggiò Michele di Lando - 23 Africa Equatoriale Francese - 25 Ritengono l'imputato non assolvibile - 28 Un luogo sacro dell'antica Roma - 29 Inizio di psicosi - 30 Piacevoli come certi paesaggi - 31 Parte del tempio greco - 33 La Malanima che canta - 35 Rotola sul tappeto verde - 36 Proprio di un senso - 39 Spicciolo Usa - 40 Il mare di Salonicco - 41 Lo completano le patatine.

VERTICALI: 1 Pari nella forma - 2 Lo causa l'uso prolungato - 3 Se ne invaghì Leandro - 4 In mezzo al film - 5 Lo è la partita «bella» - 6 Fulgida stella - 7 Il dodicesimo re di Giuda - 8 L'indimenticabile Chaney - 9 Celebre «college» inglese - 11 Magro e secco - 12 Gingilli - 15 La nota Cercato - 16 Riccardo cantautore - 18 Avevano un meraviglioso giardino con pomi d'oro - 20 Lo è l'acqua riscaldata a 100 gradi - 21 Punto che può essere decisivo nella partita di tennis - 23 Il centro di Limassol - 24 Coltiva manie - 26 Metallo misurato in carati - 27 Stile architettonico classico - 32 Vi nacque Gramsci - 34 Arto pennuto - 37 Nell'assegno e nel vaglia - 38 Simbolo chimico dell'erbio.

INDOVINELLO
La... prosaica avventura

Possiede, Rosa, forme assai rotonde
ed appetiti... sani molti infonde;
or l'han messa nel sacco (l'han drogata!)
e quindi... sbolognata!

Buffalmacco

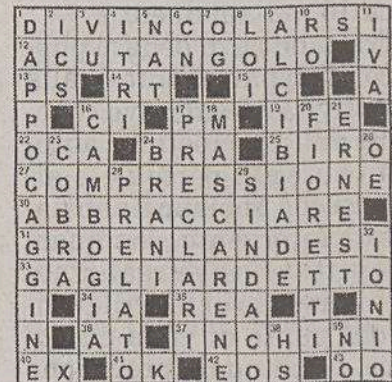
ANAGRAMMA (4,5=4,5)
Il bullo ambizioso

Da che in grande s'è messo
sono... cavoli suoi,
ora il briccone fa, detto fra noi,
la figura del fesso!

Buffalmacco

SOLUZIONI DI IERI

Sciarada a metatesi: *peli, colla = pellicola.*

Cambio di vocale: *vaglia, veglia.*

LOTTO

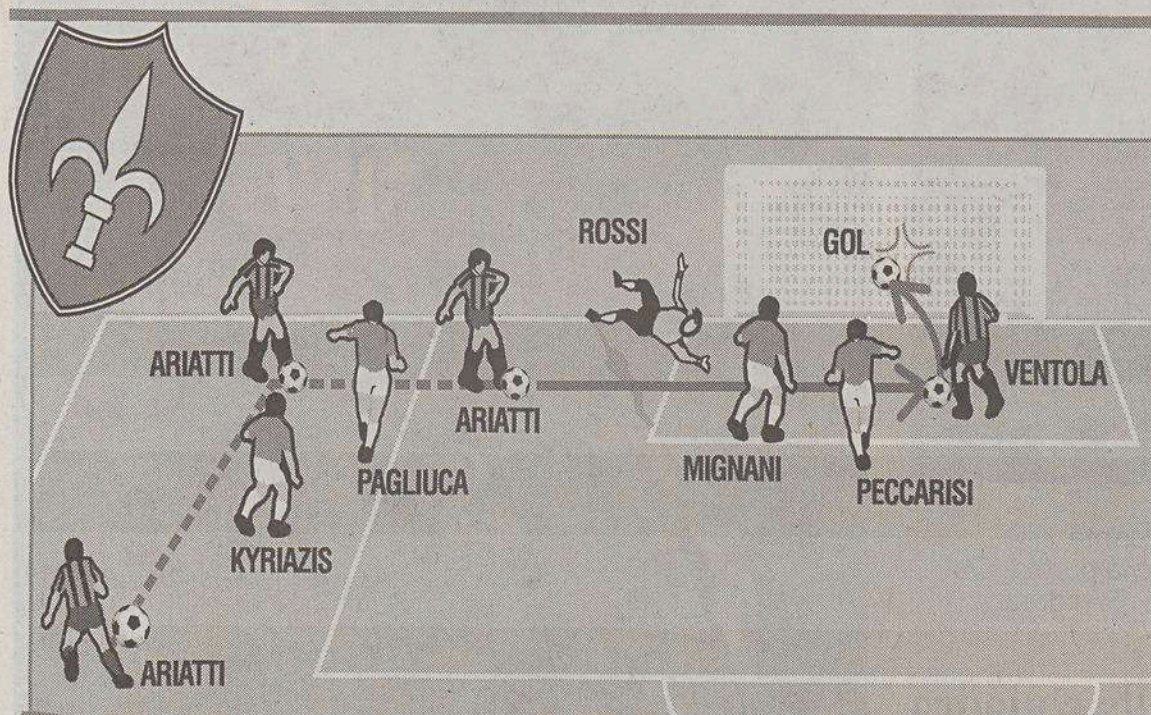
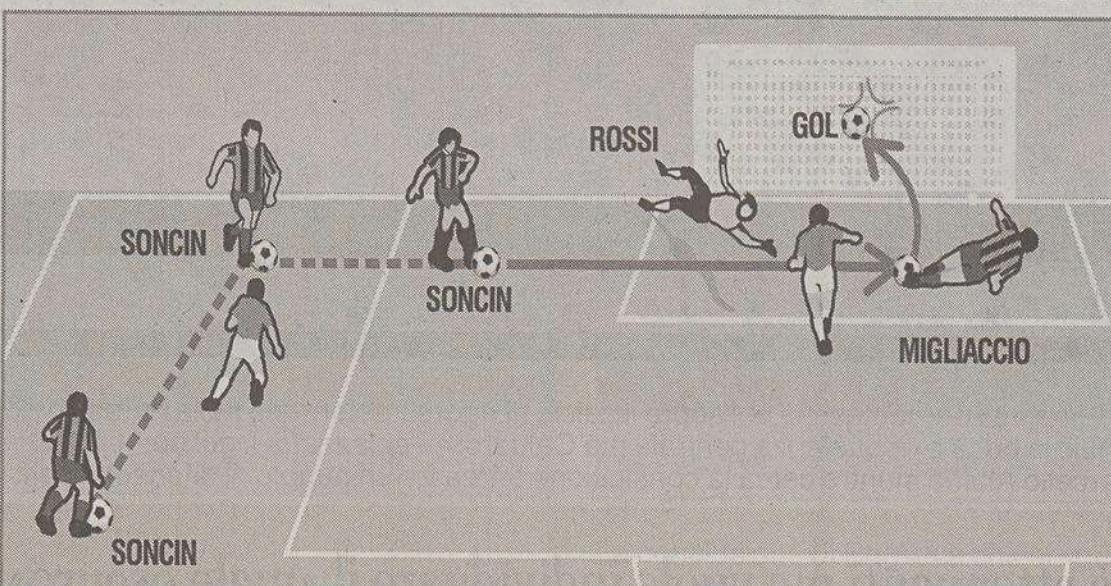
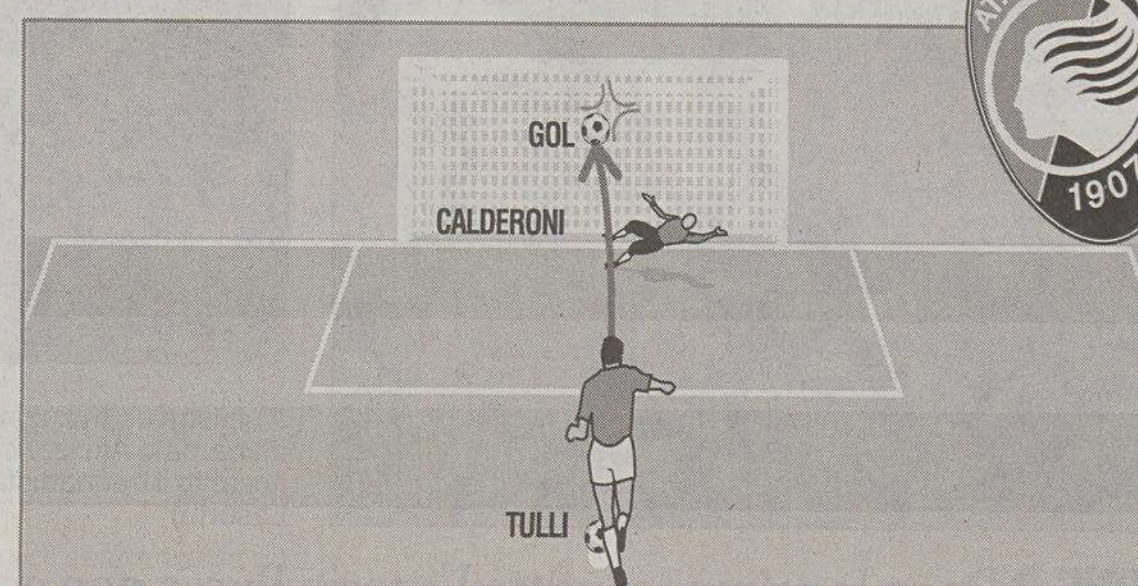
BARI	7	21	83	76	22
CAGLIARI	66	29	32	83	15
FIRENZE	44	15	22	62	47
GENOVA	80	46	54	83	21
MILANO	68	42	49	43	72
NAPOLI	45	9	57	3	27
PALERMO	7	53	83	86	55
ROMA	37	46	16	11	71
TORINO	77	24	32	26	35
VENEZIA	57	75	6	61	90
NAZIONALE	61	36	9	84	11

Super Enalotto (Concorso n. 9 del 21/01/06)

7 37 44 45 53 68 – JOLLY 57

Montepremi €	5.410.750,00
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot €	24.897.779,91
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot	n.p.
Ai 28 vincitori con 5 punti €	38.698,22
Ai 2580 vincitori con 4 punti €	419,43
Ai 96.403 vincitori con 3 punti €	11,22

SPORT

IL FILM DI TRIESTINA - ATALANTA

0-1 ATALANTA 11' primo tempo fuga sulla fascia sinistra dl Ariatti che supera Pagliuca e Kyriazis e centra basso per Vnetola che deve solo toccare la palla in porta da mezzo metro con i due difensori dietro (Mignani e Peccarisi) in leggero ritardo

0-2 ATALANTA 37' primo tempo scende sulla fascia sinistra Soncin che centra basso (fotocopia del primo gol) per Migliaccio che all'altezza del secondo palo appoggia in porta in scivolata

1-2 TRIESTINA 23' ripresa rigore trasformato da Tulli che spiazza Calderoni con una botta abbastanza centrale a mezza altezza

centimetri.it

SERIE B L'Atalanta di Colantuono al «Rocco» dimostra di avere un'altra marcia e vince soffrendo però nel finale

L'Unione cade, si sveglia solo sullo 0-2

Rischia la goleada ma nella ripresa segna su rigore e sfiora anche il pareggio

Triestina	1
Atalanta	2

MARCATORI: pt 11' Ventola, 37' Migliaccio, st 23' Tulli (r.).
TRIESTINA (4-3-2-1): Rossi, Kyriazis, Peccarisi, Mignani, Di Venanzio (st 1' Lima), Pagliuca (pt 39' Marchini), Briano, Galloppa, Albino, Baù, Tulli (st 34' Vieri). All. Russo.
ATALANTA (4-3-1-2): Calderoni, Rivalta, Capelli, Terra, Adriano, Migliaccio, Bernardini (st 14' Mingazzini), Ariatti, Bombardini (st 23' Lazzari), Soncin, Ventola (st 19' Zampagna). All. Colantuono.
ARBITRO: Girardi di San Donà di Piave.
NOTE: giornata invernale con terreno molro rovinato. Recupero: 2' e 3' Angoli: 9 a 4 per la Triestina. Ammoniti: Bombardini e Marchini per gioco falloso.
Spettatori: 5.000 circa.

di **Maurizio Cattaruzza**

TRIESTE La Triestina evita la catastrofe ma non riesce a dribblare anche la prima sconfitta del 2006 malgrado una ripresa tutta *anima e core* durante la quale ha cercato di rimettere insieme i cocci di una partita che le era scivolata di mano. Ma esiste anche un'altra interpretazione, più spietata: nei primi 45' un'Unione distratta ha giocato contro una squadra che sembrava sbarcata da Marte a cui tutto riusciva facile. Dopo il terribile l'uno-due di Ventola e Migliaccio che ha annichilito il «Rocco», gli ospiti hanno avuto la possibilità di straripare ma sono stati imprecisi sotto porta. Tanto imprecisi da rimettere in corsa la Triestina. Dal 23' della ripresa, quando Tulli ha trasformato il rigore del 2-1, è iniziata un'altra partita. Anche gli spavaldi orobici hanno cominciato ad avere paura e nonostante un attacco improvvisato (il duo Lima-Vieri) l'Unione ha sfiorato l'impresa del 2-2. Vittoria comunque meritata dei nerazzurri per quanto messo in mostra per un tempo abbondante. Ogni volta che affondavano, quasi sempre sulla corsia di Pagliuca e Kyriazis, creavano un'occasione. E' venuta così fuori netta la differenza di qualità tra una formazione lanciata verso la A e una che si arrabatta a metà classifica dopo aver venduto i pezzi migliori.

L'Alabarda inizialmente era anche ben disposta in campo: Tulli unica punta centrale con Albino alle sue spalle, Baù a sinistra e Pagliuca a destra che dovevano tutti inserirsi nei giochi offensivi. E' toccato a Briano e a Galloppa fare il lavoro sporco al centro con meno lucidità e precisione del solito anche se avevano davanti gente di qualità come Bernardini, Migliaccio e Ariatti. Ma i veri problemi sono sorti in fase di non possesso palla causa una difesa non ancora ben registrata e lo si è notato a ogni affondo dei bergamaschi. Problemi aggravati dalla scarsa copertura offerta dagli esterni, specie a destra.

La cronaca. Subito uno svarione difensivo dell'Unione che consente a Ventola di liberarsi sul versante destro dell'area: Rossi devia il suo diagonale sporco. Partita dura fin dalle prime battute. La Triestina cerca almeno di sfruttare i calci piazzati, come al 5' con una punizione dal vertice sinistro di Albino che trova sul secondo palo la testa dello specialista Kyriazis: Calderoni è ben piazzato. Solo una fiammella, l'Atalanta fa sentire la sua musica. È un rock scatenatoe, quasi heavy-metal che spacca i timpani: Ariatti all'11' scende sulla sinistra, prende d'infilata i nostri esterni e centra dove Ventola è liberissimo e può appoggiare in porta con un semplice tocco mentre i due centrali Mignani e Peccarisi erano un passo avanti. È una di quelle scudisciate che bruciano e difatti la squadra s'innervosisce. L'ordine è di giocare palla a terra ma nessuno se ne ricorda più. Briano e Galloppa si lasciano anch'essi prendere dalla smania di dover risalire la corrente e cominciano a lanciare lungo per l'unica punta Tulli. Palloni che sono facile preda di Terra e Capelli o del portiere. E' una Triestina anche sgobbona che spinge senza arrivare da nessuna parte. Paglìuca a destra s'inventa qualcosa ma non copre.

Pagliuca cerca di farsi largo tra i difensori atalantini (Foto di Andrea Lasorte)

La reazione (22') si materializza in un angolo corto con Pagliuca che fa tunnel a Capelli e s'incunea in area calciando però sull'esterno della rete. I nerazzurri, invece, continuano ad aprire la difesa alabardata con una facilità irrisoria. Così accade anche al 27': Soncin dalla linea di fondo centra basso per Ventola che manca d'un soffio la deviazione sotto misura. Sembrava gol fatto. L'undici di Colantuono raddoppia (37') con un'azione fotocopia della prima rete: Soncin affonda sulla corsia di sinistra e centra basso per Migliaccio che segna in scivolata quasi all'altezza del secondo palo. Esterni di destra e tutta la difesa da bocciare. Paga per tutti Pagliuca che Russo toglie a 6' dal riposo per inserire l'ultimo arrivato Marchini. E proprio quest'ultimo, molto vivace, si rende protagonista di un efficace incursione in area ma la sua botta è rimpallata in angolo.

Ripresa con Lima seconda punta al posto di Di Venanzio. E' un 3-5-2. L' Atalanta rispegne presto i nuovi bollori della Triestina che si ferma ai buoni propositi. Gli ospiti sullo 0-2 si limitano a gestire il gioco senza correre inutili rischi. Potrebbe colpire ancora l' Atalanta: al 16' Ventola scappa a sinistra commettendo forse fallo su Peccarisi e mette in mezzo per lo smarcato Bombardini, che spedisce fuori con tutta la porta spalancata. Anche Ventola fallisce lo 0-3 entrando in area da sinistra. Valanga di fischi all'ingresso dell'ex Zampagna, ospite poco gradito.

Dopo una bella girata di Baù sopra la traversa, sul sesto angolo dell'Unione l'arbitro Girardi vede nella mischia una trattenuta ai danni di Lima. E' rigore che Tulli realizza con una botta riaprendo la gara a 25' dalla fine. Altra musica. Adesso gli orobici hanno qualche pensiero in più. Rossi è anche bravo a togliere dall'incrocio una punizione di Adriano con i giri giusti. Nel momento di maggior pressione, Tulli si scontra contro il portiere Calderoni in uscita e ne ha la peggio. Resta a terra con una spalla lussata ed esce in barella. Tocca a Max Vieri, al debutto (non è in grande condizione). Albino (35') fa sussultare il Rocco per una legnata da fuori che esce a lato. Ma l'Unione ha ormai finito le munizioni.

Le pagelle

Rossi — 6,5
Compie due buoni interventi, uno per tempo ed è assolutamente incolpevole sui due gol. Si è ripreso in fretta dall'influenza.

Kyriazis — 5
Cerca di spingere generosamente ma si è dimenticato che il suo principale compito è di difendere. Dalla sua parte sono nate le azioni dei gol. Poco aiutato da Pagliuca.

Peccarisi — 5
Non impeccabile. Anche i due centrali si fanno sempre cogliere fuori posizione o in ritardo sui cross provenienti dalle fasce. Ventola e Soncin hanno troppa libertà in area.

Mignani — 5
Vale lo stesso discorso fatto per Peccarisi. È spesso troppo avanti e comunque concede troppi metri agli attaccanti.

Di Venanzio — 5
Ha la fascia abbastanza libera, eppure incide poco. Poche le sue puntate offensive e quando invece lo punta Bombardini o gli altri attaccanti sono dolori.

Briano — 5,5
Si fa in quattro per cucire la manovra ma è in giornata di scarsa vena. Poco lucido e poco preciso negli appoggi. Fa spesso la cosa sbagliata.

Galloppa — 5,5
Corre per quattro ma fa anche confusione e gli atalantini lì in mezzo lo tagliano spesso fuori. Più tonico nella ripresa ma non basta.

Pagliuca — 5,5
Intraprendente sulla fascia destra, assolutamente carente in fase di copertura dove lascia via lbera agli avversari e Russo lo toglie.

Albino — 6
Si muove bene dietro a Tulli, cerca lo scambio giocando a volte anche troppo di fino. Nella ripresa prova anche la botta da lontano.

Baù — 6,5
E' piaciuto. A sinistra dà il meglio di sè, è il più attivo sul fronte offensivo e Rivalta lo soffre. Si apre varchi, crossa e prova senza fortuna il tiro.

Tulli — 6
Sfortunatissimo. Porta la croce lì davanti dove non può fare granchè perchè è solo. Freddo dal dischetto, s'infortuna alla spalla.

MARCHINI: vivace e intraprendente. Una sorpresa. 6,5
LIMA: si procura il rigore. 6
VIERI: sv

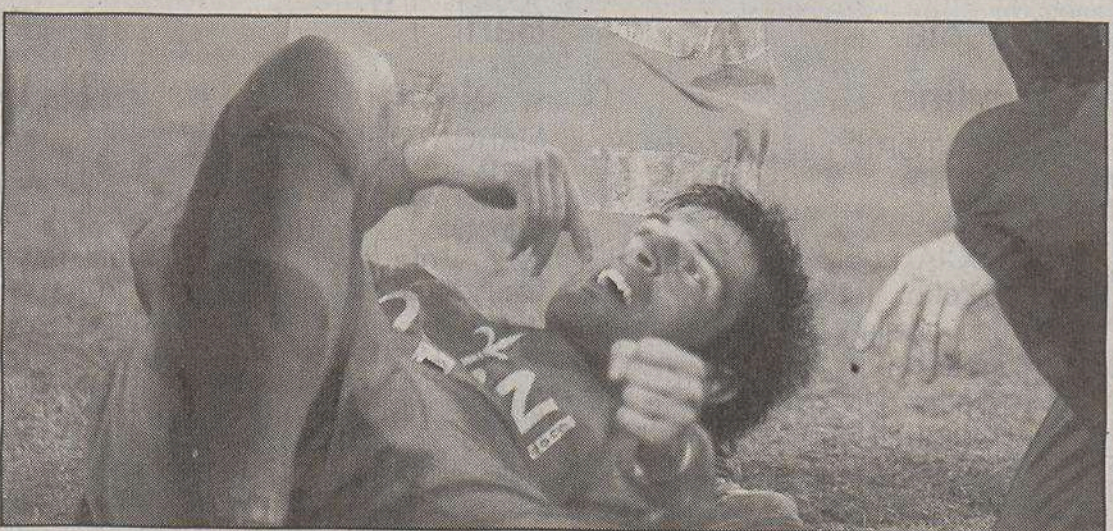
IL PERSONAGGIO

Il centravanti romano anche l'anno scorso riportò una lesione simile

L'attaccante alabardato a terra infortunato, con una spalla malconcia, dopo lo scontro con il portiere Calderoni

Sfortunato l'attaccante al quale è stata ridotta la lussazione che si è procurato in uno scontro con il portiere

Tulli subito operato alla spalla a Cattinara

TRIESTE Un'altalena di gioie e dolori, la vita alabardata di Alessandro Tulli è fatta così. L'esultanza per una rete che aveva rimesso in pista l'Alabarda, e subito dopo un'altra caduta fatale e l'ennesima lussazione alla spalla. Stavolta è quella sinistra (già operata due volte in passato), mentre lo scorso anno era stata quella destra. Fatto sta che ieri sera Tulli è finito a Cattinara, dove in anestesia generale la lussazione è stata ridotta. Nei prossimi giorni la risonanza magnetica dirà quale sarà la prognosi: si tratta comunque di una lesione importante che lo terrà fermo a lungo.

La giornata di ieri per l'attaccante romano è stato l'emblema di questi due anni in alabardato, vissuti scalpitando alle spalle di qualcun altro, tra picchi improvvisi di gioia, lunghe assenze e quei maledetti infortuni che l'hanno sempre perseguitato. Soprattutto quelle spalle così fragili: quella destra l'aveva tradito nell'incredibile serata del 3 febbraio 2005. Incredibile perché quella sera contro la Salernitana Godeas salvò la panchina di Tesser al 94'. Travolti dagli eventi, tutti si erano dimenticati di Tulli, che all'inizio di quella partita era caduto male e si era lussato la spalla destra. Fuori per un bel po' di tempo, un mese e mezzo circa. Poi, con Godeas e Moscardelli davanti, fu di nuovo dura trovare posto. Sempre a soffrire e sgomitare per una manciata di minuti, fino alla fiducia piena nel finale di campionato. Proprio nel momento decisivo, i play-off con il Vicenza. Ed ecco il Tulli vincente, sorridente, quello che in un Rocco strapieno stoppa di petto, si gira e sblocca la situazione contro i veneti lanciando l'Alabarda verso la salvezza.

Ma quelle maledette spalle si mettono di mezzo anche in estate. La terapia estiva a Forlì diventa infatti motivo di attrito con il presidente Tonellotto, perché il giocatore non si presenta nel giorno prestabilito a Malborghetto. Alla fine di un estenuante tira e molla, Tulli approda comunque all'Alabarda. Anzi, con l'improvvisa partenza di Moscardelli, sembra che per lui si aprano nuovi spazi. I novanta minuti interi li fa una volta sola, ma un maggior impiego certamente c'è. Fino a un'altra maledetta serata: dopo soli sette minuti del match con la Ternana, Tulli si piega per uno stiramento. Due mesi e otto partite fuori. Poi la lenta ripresa. Arrivano anche i gol, a Torino, a Mantova. Poi se ne va Godeas, si infortuna Bogobello e Tulli all'improvviso diventa l'unica punta dell'Unione. Può giocarsi davvero tutto, stavolta senza stare all'ombra di nessuno: sgomita, corre e lotta contro difese intere. Come ieri contro l'Atalanta. Poi il rigore: non si materializza nessun Denis sul dischetto, anche Rigoni se n'è andato, tocca proprio a lui. Un tiro forte e centrale per scaricare tutta la rabbia in corpo e tentare di riacciuffare l'Atalanta, un possibile trampolino di lancio per una stagione da protagonista. Poi, invece, dopo uno dei mille salti in mischia, arriva l'ennesimo lungo stop.

Antonello Rodio

Alessandro Tulli

A sinistra un'avanzata di Lima tra i bergamaschi; qui sopra il calcio di rigore trasformato nella ripresa dall'attaccante alabardato Alessandro Tulli: la botta è abbastanza centrale ma Calderoni è spiazzato. Il gol dell'1-2 ha riaperto la partita. Qui accanto il trequartista Marcello Albino mentre cerca la conclusione aerea tra un nugolo di difensori ospiti (Foto di Andrea Lasorte)

SERIE B Dopo la prima sconfitta Vittorio Russo non cerca attenuanti ma vuole individuare il «male oscuro» della squadra

«Troppi giocatori da amalgamare»

Il tecnico punta su Vieri e Borgobello: «Manca gente che intercetti i cross di Marchini e Baù»

TRIESTE Venerdì mattina Flaviano Tonellotto aveva dato il via libera all'era Russo-Cancelli, quasi escludendo l'arrivo di Daniele Arrigoni a fine giugno. «Non voglio allenatori che chiedono carta bianca - aveva assicurato il presidentissimo - Arrigoni ci dovrà dare una risposta entro fine gennaio, ma credo risponderà di no. Per quanto mi riguarda preferirei tenere Vittorio Russo e Nicola Cancelli, che si farà il patentino, anche per i prossimi anni». Un'affermazione che aveva rassicurato il duo di mister. Ma si sà che il presidente alabardato è alquanto volubile. E cambia spesso idea alla prima sconfitta. Russo invece le idee sembra averle ben chiare. Per lui il: «Che gennaio finisca presto!» è diventato il ritornello del nuovo anno e della sua venuta in panchina. Questo dopo vittorie e pareggi. E ancora di più dopo la prima sconfitta. «Spero che finisca gennaio - attacca il mister alabardato - me non per i risultati, a parte stavolta positivi, ma perchè per tutti è difficile allenare trenta giocatori. Spero che le cose si mettano a posto e che si possa amalgamare la squadra e non solo gestirla. Non siamo ancora riusciti ad amalgamare il discorso. E lo si è visto nel primo tempo».

Già. Dopo 45' il discorso sembrava già chiuso. Che è successo? Troppo forte l'Atalanta rispetto a questa Triestina? «Il primo tempo male. Due fiammate dell'Atalanta hanno provocato due gol bellissimi: si sono infilati due volte nella nostra parte destra dove c'è stata poca attenzione nello scalare un nostro difensore. Due gol fotocopia. La squadra era molto legata, preoccupata, ritardavamo a ripartire. Qualche volta Gegè Rossi ha dato direttamente il pallone alle punte. Proprio quello che non volevamo. Ma nella ripresa qualche azione c'è stata. Non è stata una ripresa solo tutto cuore ma anche palla a terra quasi sempre. Solo quando eravamo tutti avanti all'arma bianca abbiamo rischiato qualcosa. La sconfitta ci sta, ma per quanto fatto nel secondo tempo tante altre partite si sarebbero anche potute pareggiare. Questa no».

La guardalinee Cini

Già. No. La Triestina ha perso malgrado l'avanti tutta. Tante punte ma per scardinare l'Atalanta ci è voluta una Lima capace di prendere un fallo per scaricare tutta la rabbia di Tulli. Le punte, già, un bel problemino? «Ora guardo la classifica ed a recuperare qualcuno davanti. Tulli si è lussato la spalla, già in passato era successo e siamo un po' preoccupati. Eliakwu lo proveremo mercoledì nell'amichevole con il Maribor. Vieri ha poca autonomia, Lima ha distribuito diversi palloni con precisione e Marchini ha dimostrato di avere passo, intuizione e futuro. Qualche volta ha dimostrato di avere un buon calcio e ci potrà essere utile. Ma dobbiamo cercare di capire chi prenderà i cross di Marchini e Baù. Ci vorrà uno che prenda questi cross! Mezz'ora di autonomia in più di Vieri e recuperare Borgobello: questi sono ora i miei pensieri».

Alessandro Ravalico

L'allenatore della Triestina Vittorio Russo

GLI AVVERSARI

Il tecnico ospite è contento per il successo ma ha avuto paura di subire il 2-2 in mischia nel finale

Colantuono: «Primo tempo da manuale»

TRIESTE Stefano Colantuono entra con grinta in sala stampa. La stessa con la quale ha pressato il quarto ufficiale di gara per il minutaggio di recupero (peraltro contestato dal presidente Tonnellotto). L'aria di alta classifica però stempera le tensioni sul volto del tecnico orobico ora più che mai convinto delle qualità della sua squadra: «Abbiamo disputato un'ottima gara soffrendo solo nel secondo tempo dopo la loro realizzazione del calcio di rigore. In quel frangente siamo stati anche bravi a contenere la foga della Triestina perché in una fase di gara come quello è facile in mischia magari subire la rete del pari. Questo in effetti è l'unico appunto che muovo alla mia squadra. Per essere sicuri di guadagnare i tre punti alla fine le partite vanno chiuse». Il tecnico nerazzurro poi spiega la dinamica della sostituzione di Ventola che il giocatore sembra aver gradito poco: «Il problema è tutto del giocatore. L'allenatore sono io, le sostituzioni le decido io, giuste o sbagliate che siano. E chiaro che tutti vorrebbero giocare sempre tutta la partita. Però i cambi bisogna imparare ad accettarli, perché siamo tanti, siamo bravi e soprattutto siamo un gruppo. Comunque sia, Ventola, ha fatto una buona partita realizzando anche il gol che ha sbloccato la gara. Ho inserito Zampagna perché ha bisogno di acquistare condizione a affiatamento con il resto della squadra». E' soprattutto il primo tempo ad aver convinto tutti sulla grandi possibilità di questa squadra: «Direi che sul piano del gioco è stata un'ottima frazione, peraltro surrogata da due gol. Un primo tempo in cui la nostra superiorità è stata palese ed è legittimata proprio dal doppio vantaggio. Nelle ripresa abbiamo subito in parte la maggior presenza avversaria nella nostra metà campo venendo penalizzati in alcune occasioni dal direttore di gara». Nemmeno il tecnico è in grado poi di chiarire la dinamica del fallo che ha assegnato il rigore alla formazione alabardata: «Onestamente non so che cosa abbia visto il direttore di gara. Penso abbia sanzionato quello che viene chiamato un fallo di confusione. Non posso francamente giudicare».

Giuliano Riccio

L'allenatore Colantuono

L'attaccante Zampagna

LO SPOGLIATOIO

Rammarico e orgoglio tra i padroni di casa. Il difensore: «Nella ripresa con più grinta abbiamo saputo tenere testa»

Peccarisi: «Solo due disattenzioni»

TRIESTE Rammarico per un pareggio mancato e orgoglio per aver messo sotto torchio nella ripresa una grande come l'Atalanta. Lo spogliatoio alabardato ondeggia tra queste due sensazioni alla fine della classica partita a due facce: una Triestina in soggezione e traballante nel primo tempo, aggressiva e arrembante nella ripresa. Ma non tutti sono d'accordo su questa disamina, ad esempio Maurizio Peccarisi: «Sinceramente la Triestina non mi è dispiaciuta nemmeno nel primo tempo, è vero che nella ripresa avevamo un'altra marcia, ma secondo me non abbiamo fatto male nemmeno nella prima parte del match». Se un primo tempo finice in casa 0-2, però, qualcosa che non è funzionato ci sarà: «L'Atalanta è una buona squadra e ha sfruttato le occasioni che ha avuto, tutto qua. Purtroppo quelle mezze disattenzioni ci sono costate care, in effetti sui due gol non siamo stati accorti, ma non è che nel resto della partita loro abbiano creato molto. Comunque è vero che abbiamo fatto meglio nella ripresa. Cosa è cambiato? Ci abbiamo messo più grinta e più cattiveria, più voglia di fare, credo che alla fine sia cambiato soprattutto questo. Ci abbiamo creduto fino in fondo ma i miracoli non sempre riescono. Anche se penso che alla fine il pareggio sarebbe stato il risultato più giusto per quello che si è visto in campo».

Resta la consolazione di aver dimostrato nella ripresa di aver messo sotto una delle maggiori candidate alla serie A: «Credo che non abbiamo mai avuto problemi con le grandi squadre - afferma Peccarisi - siamo sempre stati concentrati e abbiamo fatto buone partite. Uno dei nostri difetti piuttosto è che avremmo dovuto far meglio con le squadre di metà e di bassa classifica. Se questo secondo tempo che abbiamo disputato contro l'Atalanta, l'avessimo giocato contro Avellino e Bari, adesso avremmo molti punti in più».

Anche Michele Mignani sottolinea l'ottimo secondo tempo degli alabardati: «Abbiamo avuto una reazione importante, li abbiamo messi alle corde ma loro si sono difesi bene e fare due gol non era semplice. In effetti nel primo tempo abbiamo faticato, quell'uno-due ci ha un po' steso ma non so cosa di preciso non ha funzionato in difesa. Si cerca di fare meno errori possibile, è ovvio, ma il calcio è fatto così, i gol nascono anche da episodi. E ritengo comunque che la Triestina resti una buona squadra anche dopo questa sconfitta: finora non è stata messa sotto da nessuno». Ormai Mignani è il capitano fisso della squadra. Una sorta di investitura da nuovo leader: «No, in questa squadra non ci sono leader, questo è solamente un buon gruppo che lavora bene insieme, dove tutti si impegnano in partita e anche durante la settimana per conquistare una maglia da titolare».

an. ro.

Un colpo di testa di Mignani

LE ALTRE PARTITE

Pescara 1 – Ternana 0

MARCATORE: st 32' Tognozzi.
PESCARA (4-2-3-1): Avramov, Zoppetti, Delli Carri, Gonnella, Pesaresi, Speranza, Tognozzi, Jadid (st 34' Gautieri), Bonfiglio (st 20' Matteini), Croce, Cammarata (st 43' Lorenzi). All. Sarri.
TERNANA (3-4-3): Berni, Ferrario, Monaco, Troise (st 39' Corvia), Bono, Corrent (st 11' Russo), Di Deo, Galasso, Rigoni, Candreva (st 26' Del Nevo), Frick. All. Brini.
ARBITRO: Cassarà di Palermo.
NOTE : angoli: 5-2 Per il Pescara. Recupero: 0' e 5'. Ammoniti: Croce, Speranza, Pesaresi per gioco falloso e Jadid per comportamento non regolamentare. Spettatori 5.000.

Verona 1 – Cremonese 0

MARCATORE: st 40' Rantier.
VERONA (4-3-3): Pegolo, Cassani, Biasi, Turati, Bonomi, Munari, Mazzola (pt 13' Pulzetti), Italiano, Adailton, Aurelio (st 30' Rantier), Iunco (st 7' Sforzini). All. Ficcadenti.
CREMONESE (4-4-2): Bianchi, Dall'Igna, Iorio (st 17' Corallo), Donadoni, Rossini, Tabbiani (st 21' Smanio), Garzon, Gatti, Rossi, Dedic (st 37' Di Bari), Carparelli. All. Della Casa.
ARBITRO: Preschern di Mestre.
NOTE: recupero: 3' e 3'. Angoli: 10-6 per il Verona. Ammoniti: Garzon, Pulzetti e Dall'Igna per gioco falloso, Adailton per proteste. Spettatori: 7009, per un incasso di 54.974,49 euro.

Modena 0 – Bologna 0

MODENA (4-3-3): Frezzolini, Frey, Centurioni, Perna, Argilli, Campedelli, Amerini (st 34' Tisci), Giampieretti (st 22' Chiappara), Colacone, Bucchi, Graffiedi (st 42' Giampaolo). All. Pioli.
BOLOGNA (4-3-1-2) Pagliuca, Daino, Nastase, Torrisi, Capuano, Nervo (st 27' Pecchia), Colucci (pt 8' Loviso), Amoroso, Zauli, Marazzina (st 34' Vignaroli), Bellucci. All. Mandorlini.
ARBITRO: Farina di Novi Ligure.
NOTE: angoli: 4-3 per il Modena. Recupero: 3' e 3'. Ammoniti: Centurioni, Campedelli, Daino, Loviso per gioco scorretto. Spettatori: diecimila.

Catanzaro 1 – Rimini 0

MARCATORE: pt 30' Greco.
CATANZARO (4-4-2): Belardi, Urbano, Venturelli, Ceccarelli, Sussi, Vanin (st 28' Tedoldi), Gissi (st 40' De Simone), Giannone, Ferrigno, Greco (st 32' De Sousa), Corona. All. Giordano.
RIMINI (4-4-2): Pugliesi (st 8' Dei), Mastronicola, Milone, Porchia, Bravo, Trotta, Tasso (st 1' Cascione), Di Giulio, Valiani (st 1' Rabito), Ricchiuti, Motta. All. Acori.
ARBITRO: Herberg di Messina.
NOTE: recupero: 1' e 6'. Angoli: 3 a 1 per il Catanzaro. Ammoniti: Milone e Ceccarelli per gioco falloso. Osservato un minuto di raccoglimento per la scomparsa di Gaetano Larussa, ex segretario generale della società giallorossa. Dall'8' st il Rimini è rimasto in dieci per l'infortunio contemporaneo di Pugliesi e Milone.

Brescia 4 – Avellino 0

MARCATORI: pt 14' Milanetto (r.), 27' Bruno; st 13' Bruno, 37' Del Nero.
BRESCIA (4-3-3): Arcari, Martinez, Zoboli (st 16' Mareco), Di Biagio, Dallamano, Piangerelli, Milanetto (st 37' Strada), Mannini, Possanzini (st 32' Del Nero), Bruno, Stankevicius. All. Maran.
AVELLINO (4-4-2): Cecere, Panarelli, D'Andrea, Masiello, Abruzzese, Fusco, Cinelli (st 16' Boudianski), Riccio (st 22' Vicari), Millesi, Danilevicius, Biancolino (st 16' Restelli). All. Colomba.
ARBITRO: Brighi di Cesena.
NOTE: angoli: 6-3 per il Brescia. Recupero: 1' e 3'. Ammoniti: D'Andrea, Martinez per proteste, Panarelli, Stankevicius per gioco pericoloso. Spettatori: 3.500.

Bari 1 – Crotone 3

MARCATORI: pt 20' Pagano, 24' Sedivec, 27' Jeda; st 14' Sedivec.
BARI (4-3-2-1): Gillet, Brioschi, Esposito (pt 22' Belmonte), Micolucci, Mora (st 28' Maah), Goretti, Gazzi, Pagano, L.Anaclerio, Vantaggiato (st 1' La Vista), Santoruvo. All. Carboni.
CROTONE (3-4-3): Soviero, Rossi (pt 22' Scarlato), Puleo, Maietta, Konko (st 1' Borghetti), Cardinale, Piocelli, Juric, Jeda, Ferrari (st 36' Gentile), Sedivec. All. Gasperini.
ARBITRO: Racalbuto di Gallarate.
NOTE: recupero: 2' e 2'. Ammoniti: Mora, Piocelli, Micolucci, Goretti per gioco falloso, per proteste. Angoli: 9-0 per il Bari. Spettatori: 4326 (1232 paganti, abbonati 3094) per un incasso di 26.852,00 (13.826,00 per la quota paganti, 13.026,00 per la quota abbonati).

Piacenza 2 – Vicenza 1

MARCATORI: pt 10' Stamilla, 25' Sgrigna; st 10' Olivi.
PIACENZA (4-4-2): Cassano, Sardo (pt 39' Abbate), Miglionico, Olivi, Bocchetti, Padalino (st 43' Radice), Patrascu, Moscardi (st 26' Riccio), Stamilla, Margiotta, Cacia. All. Iachini.
VICENZA (4-3-2-1): Sterchele, Nastos, Martinelli, Fissore, Scardina, Vitiello, Helguera, Cherubini (st 16' Schwoch), Zanini (st 29' Cristallini), Sgrigna, Fabbrini. All. Camolese.
ARBITRO: Pantana di Macerata.
NOTE: angoli: 6-4 per il Piacenza. Recupero: 1' e 4'. Ammoniti Helguera per gioco scorretto, Margiotta per condotta non regolamentare, Zanini e Fissore per proteste. Spettatori: 2500.

Un'azione offensiva dell'ultimo arrivato Marchini (Foto di Andrea Lasorte)

La conclusione di Pagliuca che si spegne sull'esterno della rete

SERIE B Il presidente alabardato ha avuto una discussione con il direttore di gara e il quarto uomo per l'esiguo recupero

Tonellotto: «Più rispetto dagli arbitri»

«Se scopro che sono in malafede vado a prenderli a casa. Cambieremo mentalità»

TRIESTE Quando era arrivato a Trieste aveva raccomandato giocatori e ambiente tutto di prendersela sempre con se stessi e mai con gli arbitri. Nuovo stile Triestina, diceva allora. E lo ha sempre ripetuto costantemente. Almeno sino a ieri pomeriggio. Ma dopo i soli 3' di recupero concessi al termine di Triestina-Atalanta, Flaviano Tonellotto si è scagliato di brutto contro la terna arbitrale. Anzi, verso la quaterna. Visto che è stato soprattutto il quarto uomo a finire nelle sue ire. E pure di brutto. Stile Tonellotto, appunto. «Ho detto gentilmente al quarto uomo - si sfoga il presidente alabardato dopo avere smaltito solo parzialmente la rabbia - che Tulli era rimasto a terra per quattro minuti e gli ho raccomandato di tenerne conto per il recupero, senza offendere nessuno. Invece ne ha dati 3 in tutto. Gli ho detto: 'Ti faccio un c... così! Capisci?'. Poi volevo farmi ricevere dall'arbitro e lui mi ha risposto: 'Lei prima si calmi e poi la ricevo quando e come voglio io!'. Barbone! Devono stare molto attenti. E devono essere umili se vogliono diventare dei professionisti. Altro che arroganti. Se scopro che sono in malafede li vado a prendere a casa. Devono rispettarmi. Chi rischia il sedere e i soldi è la città, i giocatori, il presidente e i tifosi. E loro fanno i gradassi! Se non mi rispettano li vado a trovare a casa». Parole dure. Anzi durissime.

Almeno quanto quelle riservate alla squadra giunta alla prima sconfitta dell'era Russo-Cancelli. «Sta c... di squadra deve cambiare mentalità. Non deve avere paura di nessuno. Invece nel primo tempo non abbiamo passato la metà campo. La mentalità non è ancora come dico io. Entrano in campo, c'è l'Atalanta e se la fanno sotto. Che me ne frega a me dell'Atalanta? I ragazzi devono andare in campo come nel secondo tempo, è impensabile che deva andare io a dirglielo negli spogliatoi. L'Atalanta ha fatto tre azioni e abbiamo preso due gol. Non è possibile. Tutti devono cambiare mentalità: io, gli allenatori e i giocatori».

E ora, cosa succederà? Gli stessi stravolgimenti ai quali siamo ormai abituati dopo la prima sconfitta di ogni nuova era di questa stagione tribolatissima? «Intanto cominciamo a giocare con predisposizione offensiva. Giocheremo con il 3-4-3 e non con una punta. Poi voglio la mentalità giusta dal primo all'ultimo minuto. Se pago 500 euro un giocatore, lo pago perchè giochi per 90 e non per 45 minuti. Altrimenti li pagherei la metà!»

Alessandro Ravalico

Il presidente alabardato Flaviano Tonellotto

SICUREZZA

La polizia blocca un giovane ultra con un fumogeno

TRIESTE Un ultrà della Triestina è stato denunciato per aver tentato di portare all'interno dello stadio un fumogeno. Il giovane è stato bloccato dai carabinieri che hanno presidiato la curva Furlan.

È stato questo l'unico episodio di rilevanza penale della partita di ieri. Il serizio d'ordine gestito dalla Questura ha funzionato infatti come un vero e proprio orologio svizzero. Tant'è che la chiusura di via Valmaura è stata effettuata solo all'ultimo momento per evitare i disagi alla popolazione e alle persone che dovevano recarsi al supermercato.

Sono stati impiegati oltre 150 tra poliziotti, carabinieri e finanzieri. Di supporto sono giunti anche alcuni agenti della celere di Padova .

I poliziotti hanno preso «in consegna» gli ultrà bergamaschi in stazione e al Lisert e poi li hanno scortati fino allo stadio evitanto pericolosi ,incontri ravvicinati con i «supporter» della Triestina.

Momenti di tensione sono stati registrati solo a fine partita quando in tempi diversi i tifosi sono stati fatti uscire.

Ieri mattina in Questura si era svolto un vertice operativo con i rappresentanti di tutte le forze dell'ordine impigate per l'incotro.

MERCATO

Lima resta a Trieste, Fava e Music invece non interessano più

Annunciate le prossime mosse della società, tutto fermo in entrata fino a giugno

Stop agli acquisti, ora solo cessioni

TRIESTE La sconfitta di ieri contro l'Atalanta ha avuto le sue ripercussioni anche sul mercato alabardato. Anzi, più che la battuta d'arresto è stato il mutamento totale della squadra nella ripresa a indicare a Tonellotto le nuove direttive per le mosse dell'Unione. In sostanza, visto che non si tratta tanto di uomini, quanto di modulo (che d'ora in poi dovrà essere il 3-4-3, ha tuonato il presidente) e di mentalità (che ovviamente dovrà essere vincente), a rimpolpare l'organico alabardato non dovrebbe arrivare più nessuno. Soprattutto dopo che l'ultimo arrivo, quello del convincente Davide Marchini

Massimiliano Esposito

che De Falco seguiva da tempo, appare quantomai azzeccato per quanto visto ieri contro i bergamaschi. Ma dopo di lui basta. Si è già smesso di parlare di Fava, non si parlerà più di Music, e non si seguiranno più nemmeno le tracce di La Grotteria, il patavino di cui tanto si è parlato in questi giorni. Il presidente afferma che non gli interessa più: una proposta era stata fatta al Padova, e prevedeva l'approdo in veneto di Zeoli, Minieri e anche Esposito in cambio dell'attaccante trequartista, ma non se ne è fatto nulla e a questo punto Tonellotto non ne vuole più sentir parlare. Per quanto riguarda i due difensori in prova, il terzino svizzero Guido Gallovich e il brasiliano Alan Rodrigo, verranno provati nell' amichevole che la Triestina giocherà mercoledì contro il Maribor, poi si deciderà.

Per quanto riguarda il fronte partenze, invece, chi dopo le chiacchiere di questi giorni certamente non si muove più è Ildefonso Lima. Che il presidente avesse un debole per la grinta dell'andorrano lo sapevano tutti, ma dopo la prova di ieri qualsiasi tentazione di farlo partire è ritornata in fretta nel cassetto: «Lima sarà fondamentale nel 3-4-3 che giocheremo - afferma Tonellotto - è un uomo per tutte le stagioni che può giocare attaccante, centrocampista e difensore. Un jolly perfetto. Resta sicuramente con noi». Anche Zeoli dovrebbe restare in alabardato. A questo punto gli unici a partire sicuramente saranno Pianu ed Esposito, che potrebbero forse essere seguiti da Minieri e Pagliuca. Hanno invece già salutato la compagnia Guzzo e Modolo, e presto li seguirà Massaro.

Per il resto si guarda già più avanti, alle mosse di giugno. Il presidente ha detto di voler chiedere alla Roma la comproprietà di Galloppa (difficile invece che faccia lo stesso per Tulli), mentre per Gegè Rossi ci sarebbero addirittura dieci richieste (4 squadre di A e 6 di serie B), ma Tonellotto ha assicurato che se ne parlerà in estate, non di certo in questo gennaio: «Nessun pericolo di parametro zero, tanto ha con noi un contratto di quattro anni».

an. ro.

Corvo: «Loro disposti meglio»

I cugini del basket in tribuna: «Si vede che manca Godeas»

TRIESTE A tifare Triestina ieri in tribuna c'era anche una rappresentanza di giocatori di basket dell'Acegas che in attesa di scendere oggi sul parquet del Palatrieste ha seguito i cugini del calcio. A fine gara non hanno nascosto la delusione per il risultato. «Tifo Triestina - spiega il capitano dell'Acegas, Pino Corvo - e alcuni ragazzi sono diventati miei amici. Purtroppo è arrivata una sconfitta contro una grande squadra. Nel primo tempo la Triestina non mi è piaciuta. Per quanto ne possa capire io di calcio, l'Atalanta mi è sembrata disposta meglio. Nella ripresa la musica è cambiata ma ormai era tardi e la Triestina non è riuscita ad arrivare al pareggio. Si sente la mancanza di Godeas».

Anche l'ex giocatore alabardato ed allenatore intercontinentale, Ettore Trevisan sottolinea la superiorità degli avversari e si dispiace per alcune occasioni sprecate dalla Triestina. «Poche idee in campo contro un'Atalanta furba e sciolta. La Triestina ora è quella che voleva il presidente ma non mi pare ci siano gran risultati. Manca qualità, il gioco non si evolve e c'è poca concretezza. Contro una squadra come l'Atalanta era fondamentale sfruttare ogni minima occasione. Nelle ripresa, soprattutto nel finale, la Triestina ha invertito marcia ma giocando in casa doveva fin dall'inizio affrontare l'incontro in maniera differente».

Pino Corvo

Anche l'onorevole Roberto Menia non è soddisfatto della partita. «Decisamente meglio nella ripresa con Triestina vicina al pareggio ma nel primo tempo la squadra non mi è piaciuta. La difesa è rimasta ferma in occasione dei due gol, l'uno la fotocopia dell'altro. Non capisco cosa sia successo, era come affondare il coltello nel burro. In avanti invece squadra approssimativa, si sente la mancanza di un giocatore di peso com'era Godeas». Il pareggio poteva essere il giusto premio per quanto visto nella ripresa secondo Mario Susa, dirigente del Centro di Coordinamento. «Brutto primo tempo con difesa ballerina, avrei fatto giocare Minieri. Le due reti però troppo penalizzanti per la Triestina che se prima del riposo avesse trovato il gol con Baù sicuramente nella ripresa avrebbe vinto. Bene i nuovi acquisti Marchini e Vieri. Nel finale alabardati combattivi e determinati».

Silvia Domanini

IL PROSSIMO AVVERSARIO

La formazione della Val Seriana blocca un Torino che non riesce ad andare più in gol

L'AlbinoLeffe strappa un punto con le unghie

Albinoleffe 0
Torino 0

ALBINOLEFFE: Ginestra, Teani, Minelli, Dal Canto, Regonesi, Gori, Del Prato, Belingheri, Testini (42' st Garlini), Bonazzi (45' pt Madonna), Russo. (99 Coser, 7 Salgado, 23 Poloni, 32 Colombo, 87 Pesenti). All. Esposito
TORINO: Taibi, Nicola, Orfei, Brevi, Balestri, Longo, Ardito, Edusei (7' st Rosina), Ferrarese (7' st Lazetic), Fantini, Stellone (37' Vryzas). (1 Pagotto, 73 Music, 70 Martinelli, 75). All. De Biasi
ARBITRO: Bertini di Arezzo
NOTE: angoli 6-1 per Torino; recupero 1' e 3'; ammoniti: Teani, Nicola, Orfei gioco scorretto, Ardito per comportamento non regolamentare.Spettatori: 3.500

BERGAMO Perde ancora terreno dalla vetta un Torino desideroso di riscattare la sconfitta subita in casa contro l'Arezzo, ma ancora lontano dalla forma migliore. A Bergamo la squadra di De Biasi si è trovata di fronte un AlbinoLeffe ben registrato in difesa e talvolta minaccioso anche in proiezione offensiva, che ha costretto i granata a un pareggio senza reti, anche se gli ospiti in più di una circostanza si sono avvicinati al gol, soprattutto con Stellone al 13' della ripresa.

La gara è stata molto tattica, giocata in prevalenza a centrocampo, e le difese non hanno corso grandi rischi. La prima azione degna di nota si registra al 6', con un tiro di Longo che costringe Ginestra a terra. Subito dopo prova Stellone la conclusione a lato. Al 22' è Bonazzi che cerca di sorprendere Taibi senza riuscirci, ma il Torino insiste, guadagna di fila quattro angoli, ma poi Edusei non trova la porta.

Gianni De Biasi

Al 31' è Regonesi su punizione a vedere la porta, ma non ha fortuna nemmeno sulla successiva ribattuta, visto che la palla finisce di poco sulla traversa. Nel secondo tempo, Testini inventa un buon passaggio per Russo, ma Taibi respinge. Al 13', un colpo di testa di Stellone fa gridare al gol i tifosi granata, ma la palla esce su un soffio. Al 21' ancora Stellone impegna Ginestra che para la sua conclusione. Al 31' si fa vedere in attacco anche l'AlbinoLeffe con una copmbinazione Belinghieri-Testini-Russo, ma Taibi si oppone bene.

Finisce quindi senza reti una partita che conferma il momento poco felice dei granata che si vedono raggiunto dal Brescia al quarto posto. Per l'Albinoleffe, invece, un punto importante contro una squadra tecnicamente più forte, anche se la posizione in classifica rimane critica.

SERIE B

Squadra	Gol	Marcatori
Albinoleffe	0	
Torino	0	
Bari	1	18' Pagano
Crotone	3	24' e 58' Sedivec, 25' Jeda
Brescia	4	14' Milanetto (Rig.), 26' e 58' Bruno, 82' Del Nero
Avellino	0	
Catanzaro	1	30' Greco
Rimini	0	
Modena	0	
Bologna	0	
Pescara	1	77' Jadid
Ternana	0	
Piacenza	2	10' Stamilla, 55' Olivi
Vicenza	1	25' Sgrigna
Triestina	1	70' Tulli (Rig.)
Atalanta	2	12' Ventola, 36' Migliaccio
Verona	1	85' Rantier
Cremonese	0	
Arezzo		lunedì ore 20.45
Catania		
Cesena		lunedì ore 20.45
Mantova		

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Atalanta	48	25	15	3	7	12	11	1	0	13	4	2	7	39	27	-1
Mantova	48	24	13	9	2	12	10	2	0	12	3	7	2	31	16	0
Catania	46	24	13	7	4	12	8	4	0	12	5	3	4	37	25	-2
Brescia	42	25	10	12	3	13	6	6	1	12	4	6	2	33	18	-9
Torino	42	25	11	9	5	13	7	5	1	12	4	4	4	26	18	-9
Cesena	40	24	11	7	6	12	7	3	2	12	4	4	4	35	25	-8
Arezzo	38	24	10	8	6	12	8	3	1	12	2	5	5	28	19	-10
Pescara	37	25	10	7	8	12	8	1	3	13	2	6	5	27	26	-12
Crotone	36	25	10	6	9	12	8	2	2	13	2	4	7	25	24	-13
Verona	35	25	8	11	6	13	4	7	2	12	4	4	4	26	20	-16
Modena	34	25	7	13	5	13	6	7	0	12	1	6	5	31	24	-17
Rimini	34	25	9	7	9	12	7	3	2	13	2	4	7	28	27	-15
Piacenza	33	25	8	9	8	13	6	5	2	12	2	4	6	33	29	-18
Triestina	33	25	8	9	8	13	5	5	3	12	3	4	5	25	27	-18
Bologna	32	25	7	11	7	12	5	3	4	13	2	8	3	26	26	-17
Vicenza	27	25	7	6	12	12	4	3	5	13	3	3	7	24	33	-22
Bari	26	25	5	11	9	13	5	5	3	12	0	6	6	25	31	-25
Ternana	23	25	4	11	10	12	2	9	1	13	2	2	9	19	33	-26
Avellino	21	25	4	9	12	12	3	6	3	13	1	3	9	21	40	-28
AlbinoLeffe	20	25	3	11	11	13	3	8	2	12	0	3	9	15	28	-31
Catanzaro	15	25	3	6	16	13	3	4	6	12	0	2	10	13	35	-36
Cremonese	14	25	2	8	15	12	2	3	7	13	0	5	8	18	34	-35

PROSSIMO TURNO: AlbinoLeffe-Triestina; Avellino-Modena; Bologna-Brescia; Catania-Bari; Catanzaro-Verona; Cremonese-Pescara; Mantova-Piacenza; Rimini-Cesena; Ternana-Arezzo; Torino-Atalanta; Vicenza-Crotone

MARCATORI: 18 Reti: Bucchi (Modena, 8 rig.); 15 Reti: Bellucci (Bologna, 2 rig.), Spinesi (Catania, 4 rig.); 11 Reti: Adailton (Verona, 2 rig.); 10 Reti: Abbruscato (Arezzo, 3 rig.), Ventola (Atalanta, 2 rig.)

CALCIO DILETTANTI La squadra di Lotti resta saldamente in vetta al girone B del campionato di Promozione

Quaterna del San Sergio, Costalunga ko

Due gol per tempo: Kurdi e Bussani nella prima frazione, Mormile e Besic nella seconda

Di Gregorio ostacolato da Messi (Foto Bruni)

TRIESTE Il San Sergio resta saldamente in groppa al primo posto del girone B di Promozione, centrando la quinta vittoria nelle ultime sei uscite di campionato (cinque successi e un pareggio). La vittima stavolta è il Costalunga, battuto per 4-0. La parte iniziale del primo tempo è vivace e i padroni di casa, stavolta in tenuta biancorossa, sono più incisivi in avvio. Lorenzo Godas s'incarica di battere una punizione al 4': la sua conclusione viene deviata dalla barriera e la palla, destinata a finire sul fondo, cambia direzione. Il portiere De Robertis è lesto a riguadagnare la posizione giusta e a sventare la minaccia. Si fanno quindi vivi i gialloneri al 5': dopo uno scambio tra Koren e Sandro Mborja, c'è un rimpallo, che favorisce Steiner, il quale batte di destro in girata dal limite e trova pronto Carmeli. Il San Sergio passa in vantaggio al 7', quando Mormile, largo a sinistra, imbecca Kurdi poco fuori dall'area: il numero 11 lascia partire un rasoterra che s'infila nell'angolino sul primo palo.

San Sergio	4
Costalunga	**0**

MARCATORI: pt 7' Kurdi, 12' Bussani (r.); st 20' Mormile, 42' Besic.
SAN SERGIO: Carmeli, F. Godas, Bartoli, Flego, Pocecco, L. Godas, Di Gregorio, De Bosichi, Mormile (st 34' E. Mborja), Bussani, Kurdi (st 35' Besic). All. Lotti.
COSTALUNGA: De Robertis, Lo Terzo, Kalaja (st 30' C. Bertocchi), Ferluga (st 30' S. Babic), Bevilacqua (st 37' Cok), Campo, Messi, Meola, Di. Koren, S. Mborja, Steiner. All. Cicchese.
ARBITRO: Lipizer di Udine.

Il Costalunga replica al 10' con una punizione di Steiner respinta da Carmeli, mentre al 12' l'arbitro Lipizer ritiene punibile con il rigore un intervento in area di Campo ai danni di Kurdi. Bussani va sul dischetto e spiazza De Robertis. La gara diventa intensa e per un quarto d'ora le due squadre si affrontano a viso aperto. Poi lo smarcato Steiner calcia su Carmeli in uscita al 21'. L'estremo difensore di casa sventa pure una punizione di Mbroja al 25'.

In apertura di ripresa, Carmeli dice subito di no a Steiner e Bussani sfiora il palo con un calcio piazzato. Al 18' Sandro Mborja viene stoppato per due volte da Carmeli e allora il San Sergio triplica. Mormile addomestica un pallone sulla sinistra, da dove trova il pertugio per segnare al 20'. Steiner alza la mira con un pallonetto di rapina (24'), mentre Carmeli non si fa sorprendere dai tentativi di Sandro Mborja (28' e 45'), nonché di Steiner (40'). A colpire ancora una volta sono invece i locali, che vanno a segno al 42' con Besic.

Stefano Lotti, allenatore del San Sergio, commenta: «Stiamo interpretando bene le partite e di conseguenza ci disimpegniamo bene in campo, ma il campionato è ancora lungo e ogni gara fa storia a sé». Il suo centrale difensivo Massimiliano Pocecco sostiene: «Il doppio vantaggio iniziale ci ha agevolato, poi abbiamo cercato di amministrare anche se il Costalunga ci ha messo in difficoltà». Deluso il tecnico del Costalunga, Marco Cicchese: «Abbiamo avuto le nostre belle occasioni, ma il loro portiere ha fatto i miracoli, mentre noi abbiamo incassato un gol a ogni tiro che ci hanno fatto. Nel secondo tempo, vedendo che eravamo sempre sotto per 2-0 e non riuscivamo a segnare, abbiamo perso lucidità».

Massimo Laudani

Pareggio-spettacolo

Anche se in dieci Fincantieri ferma la Juventina

Fincantieri	2
Juventina	**2**

MARCATORI: pt 32' Catalfamo, 42' Paviz; st 4' Palombieri (a.), 13' Devetti.
FINCANTIERI: Contento, Cirino, Medeot, Cernecca, Catalfamo, Palombieri (st 9' Devetti), Tonsig, Bozic, Milan, Ferrarese, Sotgia (st 15' Guida). All. Albanese.
JUVENTINA: Cristian Peteani, Buttignon, Stefano Visintin, Carlo Furlan, Mario Pantuso (pt 39' Kogoy), Carbone (st 37' Vincenzo Pantuso), Gianotta, Terpin, Paviz, Gozey (st 25' Mauro Visintin), Peteani. All. Furlan.
ARBITRO: Vaccher di Pordenone.

MONFALCONE Pareggio-spettacolo nella partitissima della seconda di ritorno: la Fincantieri tutto cuore pur giocando quasi mezza partita in dieci resiste all'assalto della capolista Juventina e resta a due punti dalla cima della classifica.

Al 32' improvvisamente arriva il vantaggio della Fincantieri: punizione da sinistra, la difesa biancorossa non c'è, zampata di Milan che coglie il palo, Catalfamo da due passi segna. La reazione goriziana è rabbiosa e si concreta con il pareggio di Paviz firmato da sottomisura di testa. Nella ripresa i toni si alzano notevolmente, gli ospiti attaccano e al 4' passano in vantaggio: punizione di Furlan da tre quarti, la sfera è deviata dallo stinco di Palombieri e inganna il portiere finendo nel sacco a fil di palo. Subito dopo cross basso di Carboni da sinistra, ci prova due volte Peteani ma Contento respinge alla disperata. La Fincantieri resta in dieci per l'espulsione di Catalfamo e sembra ormai cotta anche perchè Furlan attacca a tutto spiano, al 10' sponda di Paviz, rasoterra di Gozey che lambisce il montante. Ma i biancazzurri di casa non sono mai morti infatti al 13' pareggiano: Medeot controlla e lancia per Bozic in area, cross dello sloveno al volo per Devetti che di testa indirizza all'angolino superando Peteani.

In Prima categoria a Fogliano fa tutto il Fogliano che, con il Pieris, va prima in vantaggio con Apollo e un quarto d'ora dopo si fa raggiungere dall'autorete di Ghermi.

In seconda categoria lo Zarja Gaja perde in casa per 2-0 con il Breg.

Palmanova rende al Tolmezzo la cinquina dell'andata

Palmanova	5
Tolmezzo	**2**

MARCATORI: pt 29' Del Degan, 39' Verrillo, 41' Valoppi; st 4' Del Degan, 13' Colosetti,20' Roveretto, 35' Beuzer.
PALMANOVA: Dose (st 22' Pettenà), Podimani, Zanolla, Caldato, Valoppi, Fantin, Roveretto (st 40' De Lorenzi), Arcaba, Verrillo (st 13' Rossi), Del Degan, Bisan. All. Barel.
TOLMEZZO: Della Sala, Ermanno, Scarsini, Gressini, Collinassi, Cimbaro, Conte, Iob (pt 35' Colosetti), Damiani, Rella, Galante (st 1' Beuzer). All. D'Odorico.
ARBITRO: Taverna di Gorizia.

PALMANOVA Il Palmanova si sblocca e dopo tre gare a digiuno di reti ne rifila cinque al Tolmezzo, restituendo per altro la pariglia ai carnici. Infatti all'andata furono i tolmezzini a confezionare una clamorosa cinquina ai danni degli amaranto.

La gara è stata sempre in mano al Palmanova che ha surclassato sul piano atletico e del gioco gli uomini di D'Odorico. Basti pensare che nella prima frazione, oltre alle occasioni mancate, gli amaranto hanno siglato tre reti contro nessuna conclusione verso la porta difesa da Dose del Tolmezzo. Solo nella ripresa, quando gli amaranto ormai avevano ampiamente acquisito il risultato, gli ospiti sono andati a segno per due volte, rendendo meno cocente la sconfitta.

In una gara dove tutti gli atleti di mister Nerino Barel hanno davvero dato un saggio delle loro potenzialità si può spendere un plauso particolare per Caldato, un ragazzino diciassettenne, classe 1988, che ha dimostrato una sicurezza e una capacità di orchestrare il reparto difensivo davvero notevole.

Alfredo Moretti

Terzo pareggio consecutivo dell'Aquileia

SAN GIOVANNI AL NATISONE Continua la serie di pareggi dell'Aquileia, che sul campo del Centro Sedia trova il terzo pareggio consecutivo, continuando a mettere via punti per restare a debita distanza la zona calda della classifica. Per i padroni di casa un pareggio un po' stretto viste le attese, ma che ci può stare dopo quanto visto in campo: l'Aquileia si presenta in campo senza nessun timore reverenziale e già nei primi minuti fa capire ai seggiolai cosa li aspetta.

Al 4' è Dean, smarcato da una bella triangolazione, a far correre un brivido a Meden, ma la sua conclusione è di poco a lato. La partita si mantiene su ritmi alti e il Centro Sedia subisce l'agonismo degli avversari: solo al 30' Dessì riesce ad impensierire la retroguardia ospite ma, dopo aver saltato l'estremo difensore avversario, subisce il recupero dei difensori avversari che sventano la minaccia. Prima della fine del tempo è ancora Dean a rendersi pericoloso, ma Meden è attento e risponde con sicurezza.

Centro Sedia	0
Aquileia	**0**

CENTRO SEDIA: Meden, Chiaramida, Petrussi, Barbini, Del Tatto, Trevisan, Fort (st 1' Rizzali), Basaldella, Chiarandini (st 1' Amabile), Ferigno, O. Dessì. All. Monaco.
AQUILEIA: Paduani, Moos (st 30' Marchesan), Pravisano, Passin, Sgubin, Lenarduzzi (st 20' Visintin), Dean (st 25' Randon), Pinna, Pozzar, Iacumin, De Grassi.

SERIE A

Si affrontano due formazioni largamente incomplete: giallorossi privi anche di Montella e Nonda

Udinese, al Friuli una Roma senza Totti

Cosmi darà fiducia ai nuovi arrivati Baronio e Pepe, rientra Mauri

UDINE Una buona notizia per l'Udinese: Francesco Totti non c'è, bloccato da una distorsione alla caviglia rivelatasi più grave del previsto. Luciano Spalletti è partito per Udine senza il suo capitano e con un attacco ridotto ai minimi termini. Oltre a Totti, infatti, mancano all'appello Montella e Nonda: l'unico attaccante disponibile è il giovane Okaka, 17 anni ancora da compiere, non certo la prima scelta per una squadra che arriva al «Friuli» forte di quattro vittorie consecutive e con l'obiettivo di continuare la rincorsa al quarto posto. «Saremo lì in 18 pronti a dare battaglia e con l'obiettivo di vincere»: Spalletti sdrammatizza così, ma l'assenza di Totti gli complica parecchio le cose.

Francesco Totti

Ritornava a Udine da favorito, il tecnico giallorosso, forte di quattro vittorie consecutive e con la voglia matta di continuare la rincorsa al quarto posto della Fiorentina, distante 7 punti. L'assenza del capitano gli complica le cose, ma Serse Cosmi non sta certo meglio di lui: con Natali, Obodo, Muntari, Iaquinta, Rossini e Barreto indisponibili, il conto delle assenze è quantomeno in pareggio. La sfida parte così, ad armi spuntate: sia Cosmi sia Spalletti sono in piena emergenza in vista di una partita che vale più dei tre punti in palio. Per Cosmi c'è da battere l'ombra del suo predecessore, mentre Spalletti vuole lavare l'onta dell'andata, quando Giampaolo Pozzo approfittò della vittoria per lanciare messaggi velenosi al suo ex allenatore.

«L'Udinese ha un ottimo allenatore, un bel gruppo, una società seria e anche se nell'ultimo periodo non ha avuto continuità, sono sicuro che i risultati non tarderanno ad arrivare»: il grande ex se la cava così, con diplomazia, cercando di non alimentare nuove polemiche con il suo vecchio patron. Serse Cosmi, da parte sua, prova a togliersi di dosso un'ombra che con l'andare del campionato sta diventando sempre più pesante: «Capisco che a livello mediatico – dichiara – il confronto tre me e Spalletti sia molto enfatizzato. Lui ha scritto le pagine più belle dell'Udinese: ripetere gli stessi risultati non era facile, ma io ho accettato lo stesso di calarmi in questa realtà. A Perugia, del resto, ero arrivato dopo Mazzone e la sua eredità era un macigno, con tutto il rispetto per Spalletti. I risultati? Non mi sembra che quelli dell'Udinese siano così negativi».

Fiducia ai nuovi arrivati Baronio e Pepe, dunque, e anche a Mauri, all'ultima apparizione in bianconero prima di partire per Roma, direzione Lazio. Sull'altro versante Spalletti affiderà l'attacco all'inedita coppia Okaka-Taddei, sperando in una nuova frenata della Fiorentina, impegnata in casa col Messina. Un passo falso dei viola alimenterebbe i sogni Champions dei giallorossi, ma anche quelli del Livorno, che cerca i tre punti in casa col Treviso. Sognano in grande anche Samp e Chievo, in trasferta contro Reggina e Parma. Lassù in cima alla classifica, intanto, il calendario favorisce la Juve: nonostante il rientro di Gigi Cagni, l'Empoli al Delle Alpi è un ostacolo molto meno impegnativo di quello che dovrà affrontare il Milan sul campo del Siena.

Riccardo De Toma

GLI ANTICIPI

L'Inter travolge il Palermo Lazio (in 9) pari con Cagliari

Inter	3
Palermo	**0**

MARCATORI: pt 33' Cambiasso; st 31' Terlizzi (a.), 35' Figo.
INTER (4-4-2): J. Cesar, J. Zanetti, Cordoba, Samuel, Favalli, Figo (st 45' Solari), Veron, Cambiasso, Kily Gonzalez (st 35' Burdisso), Adriano, Cruz (st 39' Pizarro). All. Mancini.
PALERMO (4-4-2): Lupatelli, Zaccardo, Barzagli, Terlizzi, Grosso, Santana, Mutarelli, Barone, Bonanni (st 20' Accardi), Di Michele, Caracciolo (st 16' Godeas). All. Del Neri.
ARBITRO: Pieri di Lucca.

MILANO Nell'anticipo serale della 21a. giornata di serie A l'Inter regola il Palermo 3-0, ma i rosanero non hanno demeritato. Il Palermo è venuto a Milano credendo nella vittoria e ha disputato una buona gara mettendo in difficoltà gli avversari, soprattutto nella ripresa. La prima occasione è proprio per i rosanero che al 6' con un diagonale di Bonanni dalla destra provano a sorprendere Julio Cesar. Al 15' si vede l'Inter con Kily Gonzalez checrossa dalla sinistra e costringe il portiere del Palermo, Lupatelli, con Adriano in agguato, ad alzare sopra la traversa. Al 26' Di Michele entra in area dalla destra, ma Julio Cesar esce in maniera tempestiva.

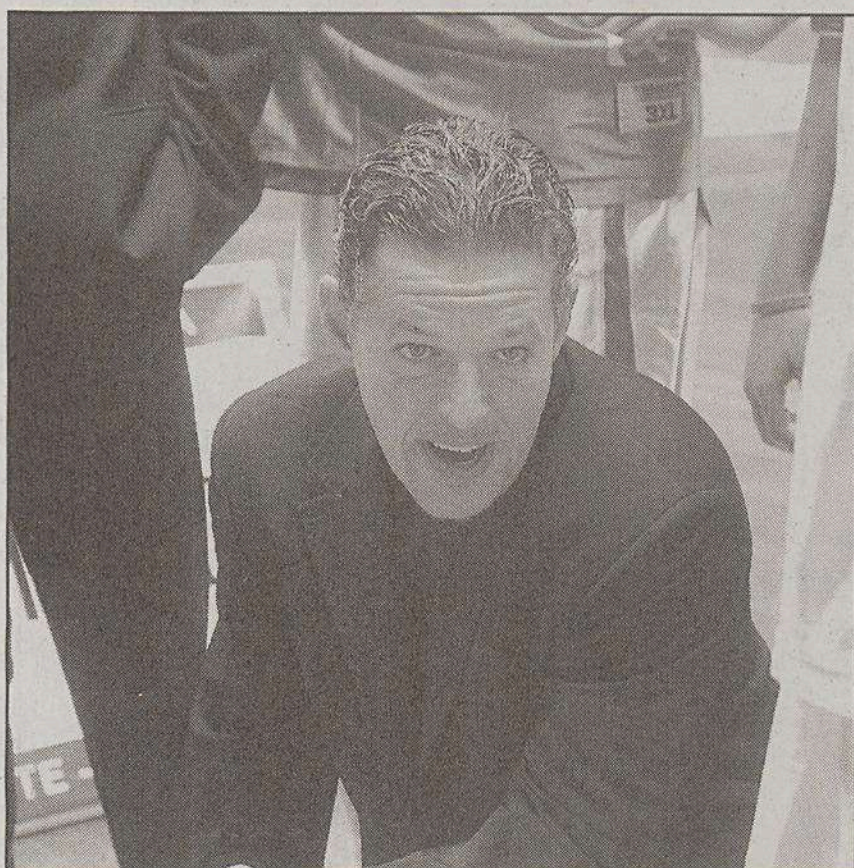
Poi al 33' l'Inter passa con un preciso colpo di testa di Cambiasso sugli sviluppi di un angolo e la sponda di Cordoba. All'ultimo minuto Adriano in una mischia in area cerca il gol del 2-0, ma Terlizzi respinge la sua conclusione con Lupatelli battuto. Nella ripresa gli uomini di Luigi Delneri partono a mille e mettono subitò in crisi la retroguardia nerazzurra. Al 51' Grosso su punizione impegna severamente Julio Cesar, bravo a salvarsi in angolo e dopo due minuti è Barone che con un tiro da fuori area a cogliere in pieno la base del palo alla destra di Julio Cesar. Al 71' Veron salva sulla linea dopo un colpo di testa di Mutarelli sugli sviluppi di un corner.

Il Palermo non sa colpire e allora un'Inter, un po' in ombra ma comunque sorniona, decide di chiudere la gara. Ci pensano Cordoba al 77' con un colpo di testa, deviato in rete dal palermitano Terlizzi, e poi il portoghese Figo a dieci minuti dal termine (80') con una punizione defilata dalla destra che sorprende l'estremo difensore rosanero. L'Inter, in attesa della gara della Juventus con l'Empoli, consolida la sua seconda posizione e si avvicina a - 5.

Si è concluso con un pareggio per 1-1 l'altro anticipo del sabato di A tra Lazio e Cagliari. I biancocelesti hanno finito in 9: espulso al 40' del primo tempo Sivìglia per un fallo di reazione e al 34' della ripresa Liverani per una gomitata a un difensore cagliaritano. Le reti. Al 36' del primo tempo Di Canio si avventa sul cross di Oddo e di testa batte Chimenti con una traiettoria angolata. Al 24' del secondo tempo veloce scambio tra Conti e Esposito, palla per Capone e cross rasoterra sulla destra dove Gobbi è puntuale per il tocco finale.

BASKET SERIE B1 Secondo il tecnico biancorosso è stata un'ottima settimana di preparazione, «tranne l'ultimo quarto con Gorizia»

Steffè: «Più zona per piegare Matera»

Gara difficile per l'Acegas contro il quintetto lucano, squadra in grado di segnare con facilità

Il tecnico Steffè: «Oggi dovremo essere bravi» (Foto Bruni)

«I lunghi in attacco dovranno essere bravi a dimostrarsi più duttili. Avversari da tenere sotto le loro medie abituali degli 80-85 punti»

TRIESTE Sarà un'Acegas tutta da scoprire quella che stasera, PalaTrieste ore 18, affronta la Bawer Matera nella prima gara casalinga del girone di ritorno. Squadra riveduta e corretta dal tecnico Steffè che ha dovuto lavorare in settimana per creare nuovi e diversi equilibri dopo l'infortunio alla mano che ha tolto dai giochi Ciampi per quasi due mesi.

Allora, Steffè, che settimana è stata?

«Eccezion fatta per l'ultimo quarto della sfida amichevole con Gorizia, una settimana dal mio punto di vista soddisfacente. Per un allenatore l'impegno, la voglia e la serietà che la squadra ha dimostrato negli ultimi giorni è qualcosa di gratificante. In tutti noi c'è la consapevolezza di essere di fronte a un appuntamento che non possiamo fallire, consapevolezza aumentata dalle difficoltà che l'assenza di un uomo come Ciampi ci creerà».

Come cambierà la sua Acegas?

«Non ci saranno stravolgimenti ma è chiaro che dovremo essere bravi a sopperire all'assenza di un giocatore che, in questa prima parte di stagione, garantiva dieci punti e otto rimbalzi di media a partita. Ci sarà bisogno di un maggior coinvolgimento da parte di tutti con particolare riferimento ai lunghi che in attacco dovranno essere bravi a dimostrarsi più duttili».

Il fatto di avere una panchina più corta e meno falli da spendere nel corso della gara vi costringerà a cambiare modo di difendere. Vedremo più zona?

«É chiaro che non partiamo con soluzioni prestabilite ma cercheremo di adattare il nostro atteggiamento difensivo in base alle situazioni che il campo proporrà. Diciamo una cosa: se fino a oggi abbiamo usato la zona solo come arma tattica adesso potremo farne ricorso per salvaguardare la squadra dai problemi di falli».

Che partita si aspetta?

«Una gara difficile, da affrontare con intelligenza contro un'avversaria in grado di metterti in difficoltà con un gioco atipico e dunque complicato da prevedere. Matera gioca una pallacanestro offensivamente poco schematizzata ed è in grado di segnare con facilità. Loro vincono quando riescono a produrre più di 80-85 punti, noi in casa subiamo meno di 70 punti. La partita si gioca qui, su questi numeri, sulla capacità di tenerli sotto le medie abituali. Con la certezza di dover avere pazienza perchè quella di stasera sarà una vittoria da costruire minuto dopo minuto».

Programma della seconda giornata di ritorno: Ventaglio Vigevano–Pallacanestro Gorizia, Cartiere Riva del Garda–Tlc Palestrina, Mylena Treviglio–Herod Bergamo, Sil Lumezzane–Banca Marche Ancona, Vanoli Soresina–Assigeco Casalpusterlengo, Sapori Sardegna Porto Torres–Goldengas Senigallia, Scavolini Spar Pesaro–Imesa Osimo, Acegas Aps Trieste–Bawer Matera.

Classifica: Vanoli Soresina e Scavolini Spar Pesaro 28, Mylena Treviglio 26, Imesa Osimo 24, Tlc Palestrina e Acegas Aps Trieste 18, Assigeco Casalpusterlengo e Sil Lumezzane 16, Cartiere Riva del Garda e Sapori Sardegna Porto Torres 14, Bawer Matera e Banca Marche Ancona 12, Nuova Pallacanestro Gorizia 10, Ventaglio Vigevano e Herod Bergamo 8, Goldengas Senigallia 4.

Lorenzo Gatto

IN BREVE

Calcio Champions League

Ombre sulla finale '93 vinta dal Marsiglia Insorgono i rossoneri

CARNAGO Affiora un caso Marsiglia. Ombre sul successo dei francesi nella finale di Champions del 1993 per le rivelazioni del centrocampista Eydelie secondo il quale i suoi compagni sarebbero stati sottoposti a una seduta di punture. La reazione di Galliani: «Riguardo a quanto emerso sui fatti relativi al Marsiglia siamo certi che l'Uefa aprirà un'inchiesta. Se non dovesse farlo chiederemo ufficialmente che la aprano perchè noi vogliamo giustizia e, quindi, la Coppa dei Campioni al Milan nel caso in cui venissero accertate certe cose». Così il vicepresidente vicario del Milan, Adriano Galliani, ha illustrato la posizione della società rossonera dopo le rivelazioni di Jean Jacques Eydelie, ex centrocampista dell'Olympique secondo cui i giocatori della squadra francese, nella finalissima di Monaco di Baviera, si sarebbero sottoposti a una seduta obbligatoria di punture e «il mio fisico rispondeva in modo differente sotto sforzo». Ancelotti si è invece detto convinto che se le circostanze venissero accertate, sarà la Coppa dovrebbe andare al Milan. Ancelotti ha affermato di non aver parlato «con nessuno dei protagonisti di allora (Costacurta, Maldini)». «Ho solo letto, mi sembrano delle cose gravi - ha aggiunto - che, se venissero accertate, sarebbero molto brutte. E certamente in questo caso il Milan avrebbe diritto ad avere la Coppa». «Perchè si è aspettato tanto tempo? Ricorderete che qualcosa cominciò a muoversi anche allora. Nel '93 il Milan giocò al posto del Marsiglia sia la Supercoppa che la Coppa intercontinentale» ha detto ancora Galliani.

Cedrone Rl in grande forma nella matinée a Montebello

TRIESTE Nell'episodio di maggior caratura della matinée di ieri all'ippodromo di Montebello, una Categoria F, Cedrone Rl, in forma stratosferica, è stato portato da Borghetti a un successo indiscutibile (1.18.8 la media). Esauritasi al largo d'Orosuerte, piazze per gli appostati Cipria e Dragone Piov. Da segnalare ancora, nella riunione di ieri, Borghetti e Pouch che sono andati due volte a bersaglio. Martedì nuovamente gare a Montebello: si correrà la Tris nazionale, con il ripristino delle scommesse sulla Tris stessa, oltre che sul vincente e sull'accoppiata.

IERI SERA

BASKET	
Serie C1	
Eraclea	93
Don Bosco	90
Serie C2	
Mv Tarcento	84
Acli Fanin Trieste	75
Santos	54
Enoteca Bischoff	68
Ardita Panauto	77
Dico Acli Ronchi	87
Serie A2 donne	
Sgt	54
San Bonifacio	50
Interclub Muggia	76
Treviso	65
HOCKEY IN LINE	
Serie A1	
Polet Bcc Kwins	3
Edera Off. Belletti	12

VELA

Due successi italiani a Key West: negli Swan 45 vittoria di Bellicosa di Ferragamo, ottavo Benussi

Onorato-Coutts primi nella classe Farr 40

TRIESTE Due vittorie tutte italiane (una delle quali vale un titolo mondiale) all' Acura Key West race week, tradizionale appuntamento (e ottima scusa) dei velisti italiani per svernare nelle calde acque californiane a gennaio. Bellicosa, di Massimo Ferragamo, ha vinto il titolo mondiale classe Swan 45, relegando in ottava posizione i triestini Gabriele Benussi (alla tattica di Jeroboam di Codecasa) e Lorenzo Bodini, decimo, su Atlantica Racing.

Ma ad attirare l'attenzione è la vittoria in classe Farr 40 di Vincenzo Onorato, con il suo Mascalzone Latino Capitalia team. Per l'occasione il velista napoletano aveva alla tattica Russell Coutts (e a bordo il friulano Andrea Ballico). La vittoria in classe Farr 40 (dove Lorenzo Bressani, alla tattica di Nerone di Massimo Mezzaroma ha chiuso in ottava posizione) è arrivata dopo nove prove, corse in cinque, impegnativi giorni e contro 25 equipaggi di elevatissimo livello, tutti esperti nel regatare in questa classe monotipo.

La coppia Onorato-Coutts ha girato al meglio, e la vittoria si è concretata grazie a tre punti di vantaggio sull'italiano Fiamma. «Vincenzo Onorato è molto bravo al timone – ha commentato Coutts –. Siamo sempre stati veloci e mi sono divertito molto. Siamo riusciti a migliorare in continuazione; la velocità resta la chiave del successo e permette di recuperare quando ti trovi in situazioni difficili».

«Navigare con Russell Coutts a bordo è un'esperienza unica - ha voluto sottolineare Onorato - Russell è la vela fatta persona, il più grande campione della vela di tutti i tempi. Tutto avrei pensato nella vita, consentitemi la battuta, tranne che fare il timoniere a Russell». Nella classe Farr40, infatti, gli armatori devono figurare anche come timonieri, mentre i professionisti vengono imbarcati con il ruolo di tattici. Per Onorato, intanto, è tempo di tornare in Italia: sabato sarà a Muggia per l'annunciato gemellaggio tra il locale circolo della vela (che ha dato i natali sportivi a Vasco Vascotto) e Mascalzone Latino Capitalia Team.

fr. c.

Il tattico Gabriele Benussi, ottavo a Key West

SCI

Coppa Europa organizzata dai Cai Trieste

Il primo superG va all'Austria il secondo all'italiano Eisath sulla pista Canin di Sella Nevea

TRIESTE Successo italiano nel secondo superG della tradizionale «Coppa Duca d'Aosta», organizzata tra venerdì e ieri sulla pista Canin di Sella Nevea dallo Sci Cai Trieste, in collaborazione con la Promotur.

Il più veloce di tutti è stato, infatti, il promettente azzurro Florian Eisath, classe '84, già brillantemente nono il giorno precedente.

L'edizione numero 56 della più importante gara internazionale di sci alpino che si tiene sulle nevi del Friuli Venezia Giulia è stata inserita anche quest'anno, come ormai consuetudine vuole, nel calendario ufficiale della Coppa Europa maschile: il valore della manifestazione d'altronde non può essere messo assolutamente in discussione, avendo ospitato in passato, tra i suo iscritti, atleti come lo svizzero Pirmin Zurbriggen, l'austriaco Hermann Maier ma anche il nostro Alberto Tomba.

Venti nazioni partecipanti in tutto per 111 atleti al via nella prima prova, 98 in quella di ieri: fra essi, anche qualche intruso che di europeo ha ben poco, come il giapponese Yu Hata o i componenti della numerosa comitiva statunitense. Condizioni meteo ideali e la totale assenza di vento hanno fatto da cornice perfetta alle varie discese.

Nel primo dei due supergiganti in programma, la vittoria è andata all'Austria con Cristoph Alster capace di regolare il connazionale Georg Streitberger e l'italiano Christof Innerhofer. Grazie ai risultati ottenuti dai suoi migliori rappresentanti, proprio la pattuglia austriaca si è aggiudicata così l'effettiva Coppa Duca d'Aosta (trofeo che poi dà anche il nome all'intera due giorni di gare).

L'Italia, però, ha saputo riscattarsi ventiquattro ore dopo, grazie alla performance di Eisath e al terzo posto di Gufler: tra loro, altra piazza d'onore per Streitberger. La squadra azzurra si è aggiudicata così il Trofeo «Comune di Chiusaforte», messo in palio proprio dallo Sci Cai Trieste.

Il migliore degli sciatori regionali si è confermato, ancora una volta, il triestino Andrea Ferin: al 60.o posto venerdì (1.21.36), 51.o ieri in 1.22.30. Tra i più giovani iscritti (è nato nel 1986), Ferin continua a essere tenuto in grande considerazione dallo staff nazionale in chiave futura.

Migliore dei regionali il giuliano Ferin 60.o e 51.o nelle due prove

Classifica 1° superG Coppa Duca d'Aosta (prime 5 posizioni): 1.Cristoph Alster (Aut) 1.15.63, 2. Georg Streitberger (Aut) 1.16.45, 3. Christof Innerhofer (Ita) 1.16.73, 4. Silvano Varettoni (Ita) 1.16.76, 5. Cornel Zueger (Svi) 1.16.79.

Classifica 2° superG Coppa Duca d'Aosta - Trofeo Comune di Chiusaforte (prime 5 posizioni): 1. Florian Eisath (Ita) 1.17.74, 2. Georg Streitberger (Aut) 1.18.08, 3. Michael Gufler (Ita) 1.18.19, 4. Stephan Keppler (Aut) 1.18.32, 5. Walter Girardi (Ita) 1.18.35.

ma. un.

Nelle gare di Coppa di nordico in Germania quinto Di Centa con Santus dodicesimo Nel femminile settima la Valbusa

Nella discesa femminile a St. Moritz si ripete la Dorfmeister, tredicesima la Fanchini

Vince Walchhofer, Ghedina settimo

L'ampezzano fallisce il podio per un errore nella diagonale finale

KITZBÜHEL L'Austria deve fare un monumento a Michael Walchhofer. Il possente 30enne liberista austriaco ha salvato il proprio Paese dal lutto nazionale. Pettorale 30, Walchhofer ha vinto la libera di Kitzbühel, nel tempio dello sci. Prima di lui non c'erano austriaci ai primi 7 posti della classifica, un risultato negativo senza precedenti per il Wunderteam, con persino Hermann Maier finito nelle retrovie. L'Italia, ancora una volta, deve invece ringraziare Kristian Ghedina per un eccellente 7.o posto. L'ampezzano poteva addirittura finire sul podio se non avesse fatto un errore all'attacco della diagonale finale.

Per l'Italia c'è da sottolineare, ancora una volta, la prova del sempreverde Kristian Ghedina. A 36 anni, l'ampezzano ha regalato anche ieri grandi emozioni.

Kristian Ghedina

Pettorale 23 è stato subito in testa fino all'ultimo intermedio. Poi, all'uscita del curvone dell'Hausbergkante, Ghedina è finito troppo in basso, finendo fuori dalla linea ideale e mangiandosi decimi preziosi. «Ho attaccato troppo presto la curva della Hausbergkante e sono finito troppo in basso nella diagonale. Ho dovuto risalire e ho perso velocità. Ho perso soprattutto - ha raccontato poi Ghedina - decimi preziosi. Un podio poteva starci. Comunque, sono soddisfatto di questa gara. E sono soprattutto soddisfatto delle mie condizioni fisiche. Ho appena avuto i risultati di una serie di analisi mediche che mi hanno fatto. Sono a posto».

Lo stesso errore nello stesso punto l'ha fatto anche Peter Fill che però, in più, aveva sbagliato anche prima. Per l'altoatesino non c'è stato così, neppur lontanamente, un risultato vicino al brillante 2.o posto ottenuto ieri in superG. Fill ha chiuso infatti in 28.a posizione. Meglio di lui, alla caccia di un posto nella squadra di Torino 2006, ha fatto Roland Fischnaller che ha chiuso in 16.a posizione.

Oggi tocca allo slalom che valido anche per la combinata. Torna in pista Giorgio Rocca alla caccia della 6.a vittoria consecutiva.

A St. Moritz l'austriaca Michaela Dorfmeister ha concesso il bis: venerdì aveva vinto in superG e ieri si è ripetuta in discesa ottenendo il 24.o successo in carriera e proponendosi come la velocista da battere a Torino 2006. Dorfmeister ha preceduto, sul filo dei centesimi di secondo, la sua connazionale Renate Götschl e la croata Janika Kostelic. Per le azzurre c'è stato un qualche segnale di recupero grazie a Nadia Fanchini e a Lucia Recchia che hanno chiuso in 13/a e 14/a posizione sulla pista che ospitò i mondiali del 2003. Domani a St. Moritz è in programma la supercombinata.

A Oberstdorf in Germania il tedesco Tobias Angerer ha vinto la gara di combinata-maratona di Coppa del Mondo disputata sulle piste iridate di Oberstdorf. Ha battuto in volata lo svedese Anders Soedergren. La buona prova della squadra tedesca è stata completata dal terzo posto di Rene Sommerfeldt (a 25"2). Al quinto posto si è classificato Giorgio Di Centa (argento mondiale un anno fa sulla stessa pista), preceduto anche dall'austriaco Martin Tauber. Gli altri italiani: 12.o Fabio Santus, 26.o Pietro Piller Cottrer, 27.o Valerio Checchi, 36.o Fulvio Valbusa.

E la canadese Beckie Scott ha vinto la combinata-maratona (7,5kmtc+7,5kmtl) di Coppa del Mondo disputata ad Oberstdorf, sulle piste dei mondiali 2005. Ha preceduto la tedesca Claudia Kuenzel di 6"7 e la ceka Caterina Neumannova di 15"5. Al settimo posto l'azzurra Sabina Valbusa (a 34«5) davanti alla compagna di squadra Arianna Follis (a 45"4). Le altre italiane: 15.a Antonella Confortola a 2'01"8, 30.a Cristina Paluselli a 3'46"1. Era assente Gabriella Paruzzi, influenzata.

TRIS

A Ponte di Brenta Bizzoso Ral può risorgere

PONTE DI BRENTA Ultimamente non ha di certo brillato e quindi la sua prestazione va presa con il beneficio d'inventario, però, vista la compagnia chiamata ad affrontare, sembra che difficilmente Bizzoso Ral oggi possa uscire dal marcatore nella Tris di Ponte di Brenta. Anche l'ultimo numero non agevola l'allievo di Paolo Bezzecchi, che sembra comunque più accreditato dei compagni di nastro Avirex Rex, Evander e Zorbas Fi (Dj Photo La Sol è un ennigma), mentre qualche pericolo per lui potrebbe venire da Caceromar, Edda Vg, Diamantea Bro e Danko Mn, i più insidiosi della pattuglia allo start.

Premio Verona, metri 2040-2060.

A metri 2040: 1) Danko Mn (P. Esposito sr.); 2) Dan di Jo Green (S. Valentino); 3) Cooper Vp (P. Speziali); 4) Caceromar (B. Lenzi); 5) Diamante Frm (E. Martin); 6) Corso di Stra (M. Volpato); 7) Diamantea Bro (F. Di Rienzo); () Edda Vg (S. Talpo).

A metri 2060: 9) Dj Photo La Sol (D. BErtazzini); 10) Charly Mott (C. Nardo); 11) Evander (L. Guzzinati); 12) Zorbas Fi (L. Talpo); 13) Avirex Rex (A. Fonte); 14) Bizzoso Ral (Pa. Bezzecchi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 14) Bizzoso Ral. 11) Evander. 4) Caceromar. Aggiunte sistemistiche: 8) Edda Vg. 12) Zorbas Fi. 13) Avirex Ref.

Nella Tris di Varese (8-3-10) vanno 343,65 euro ai 2090 vincitori. In quella di Milano (6-12-16), 1247,94 euro ai 365 vincitori.

PALLAVOLO SERIE B2

Nell'ultimo match del girone di andata San Vito al Tagliamento passa a Trieste

Ferro Alluminio, ancora un ko

Ferro Alluminio-Sem San Vito 0-3

(17-25, 18-25, 20-25)

TRIESTINA VOLLEY FERRO ALLUMINIO: Nicotra 3, Colautti, Populini 10, Sattler 5, Marsich 4, Riolino 3, Visciano 1, Scalandi 12, Paron, Taberni (L) 1. Ne: Benvenuto. All. Carbone.

SEM SAN VITO AL TAGLIAMENTO: Ebone, Piccinin, Corazza, Pavanel, Iut, Giacomel, Pollesel, Concollato, Cossetti, Bazzana. All. Pilot.

ARBITRI: Montenegro e Bridda.

TRIESTE Nulla da fare. Anche nell'ultimo turno del girone di andata contro il Sem San Vito al Tagliamento il Ferro Alluminio fallisce l'obiettivo vittoria.

Il Ferro Alluminio parte con Taberni libero, Colautti in palleggio opposto a Scalandi, in centro Visciano e Sattler, in ala Riolino e Populini. Nella frazione iniziale il break arriva subito sul 4-8 e prosegue, salvo il turno di battuta di Populini che scuote un po' il tepore nella metà campo triestina, sino al 13-18. Carbone getta nella mischia Nicotra in ala per Riolino ma la sostanza non cambia, e dopo soli venti minuti si va al cambio campo. Ancor peggio il set dopo.

Nel terzo parziale i biancoblù sembrano finalmente entrati in partita: le azioni si fanno più briose ed il punteggio resta in equilibrio. Sul 13-12 arriva il primo vantaggio del Ferro Alluminio di tutto l'incontro, ma l'illusione svanisce il tempo di una rotazione.

Cristina Puppin

DOMENICA SPORT

CALCIO

Eccellenza (14.30): Muggia-Gonars (Zaccaria), Vesna-San Daniele (Santa Croce). **Promozione B (14.30):** San Luigi-Ruda (via Felluga). **Prima C (14.30):** Kras-San Canzian rinviata al primo febbraio. **Seconda D (14.30):** Primorec-Lucinico (in via Petracco a Borgo San Sergio e non a Trebiciano), Cgs-Piedimonte (Ervatti), Domio-Pro Farra (Barut), Chiarbola-Turriaco (Ferrini). **Terza E (14.30):** Sant'Andrea San Vito-Aurisina (via Locchi), Union-Fossalon (rinviata), Campanelle Prisco-Montebello Don Bosco (Campanelle), Esperia Anthares-Zaule Rabuiese (viale Sanzio). **Allievi regionali (10.30):** Domio-Tolmezzo (Barut), San Giovanni-Assosangiorgina (viale Sanzio), Muggia-Casarsa (Zaccaria). **Giovanissimi regionali (10.30):** Esperia Anthares-Bearzi (rinviata), San Luigi-Brugnera (via Felluga). **Serie C femminile (14.30):** Roiano Gretta Barcola-Sant'Andrea San Vito (Aurisina), Pro Farra-Montebello Don Bosco.

BASKET

Seri B1: Pallacanestro Trieste-Matera (18 PalaTrieste). **Serie C1:** Bor-Istrana (18 Guardiella). **Serie B femminile:** Don Bosco-Libertas (11.30 Calvola).

NUOTO

Assoluti: alle 16 la prima eliminatoria per Trieste e Udine alla Bianchi.

HOCKEY IN LINE

Serie A2: Fiamma Gorizia-Montebelluna (Valletta del Corno).